

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 185 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 11 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 32.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ: S.p.A. piazza Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DOMANI L'ONU VOTA LA RISOLUZIONE SULLA BOSNIA

Pronti all'azione

«Tutti i mezzi necessari» per assicurare gli aiuti

Anche per la Cee è ormai necessario
un intervento militare. La Nato ordina
di preparare i piani d'emergenza.

Panic ammonisce l'Occidente

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe varare entro domani la risoluzione che approva il ricorso della forza militare per garantire gli aiuti umanitari alla popolazione della Bosnia. La risoluzione ha trovato la convergenza virtuale di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. Il documento però deve ancora essere stilato in modo definitivo e sottoposto a Russia e Cina, gli altri due membri permanenti del Consiglio di sicurezza, per ulteriori consultazioni ed eventuali emendamenti.

Il principio della risoluzione ricalca quella che consentì l'intervento nel Golfo contro l'Iraq laddove parla di «tutti i mezzi necessari». C'è però la differenza che nel caso di Baghdad si trattava di impiegare «tutti i mezzi necessari» per liberare un Paese invaso (Kuwait), nel caso della Bosnia solo per garantire gli aiuti umanitari.

Sul piano tecnico non è ancora chiaro come si articolerà l'intervento anche se è prevalente l'ipotesi che si tratterà di un appoggio aereo contro eventuali attacchi od ostacoli ai convogli. Gli al-

leati Nato hanno chiesto ieri ufficialmente di approntare piani di emergenza in vista di un eventuale ricorso alla forza. Le decisioni occidentali prospettate all'Onu trovano aperto consenso nel presidente della commissione europea Jacques Delors che ieri ha presieduto una riunione straordinaria davanti all'europarlamento sulla questione bosniaca.

Solo la minaccia tangibile di un intervento militare, ha dichiarato Delors, può ancora fermare i dirigenti della Serbia. Anche il ministro degli Esteri italiano Colombo ha ribadito la necessità urgente di muoversi. Va tenuto conto che l'Italia ha assunto, per turnazione, la presidenza dell'Uec, l'organizzazione europea che si occupa dei problemi della difesa comune.

Di fronte alle possibilità sempre più concrete di un'azione militare il primo ministro di Belgrado Milan Panic ha lanciato un monito affermando che si corre il rischio di aprire un «caso Vietnam» nei Balcani.



A pagina 6 Prigionieri croati e musulmani in un campo vicino a Banja Luka.

IL VIOLENTO FORTUNALE

Battello affonda davanti Rovigno: 2 morti, 26 feriti

ROVIGNO — Il fortunale che si è abbattuto con inaudita violenza ieri pomeriggio sulla costa istriana ha avuto il suo tributo di sangue: due persone sono morte nell'affondamento di un battello che fa la spola tra Parenzo e Rovigno. La sciagura è accaduta nello specchio d'acqua antistante la cittadina ed è stata fulminea: verso le 14.30 il forte vento ha provocato mare grosso e il battello si è rovesciato su un fianco colando a picco. A bordo c'erano una settantina di persone. Oltre ai due morti, i cadaveri sono stati recuperati, nel bilancio sei feriti gravi (ma tutti fuori pericolo di vita) e una ventina di feriti lievi. Ignota la nazionalità delle vittime. Sul natante viaggiavano turisti di varia provenienza, tedeschi, austriaci, sloveni, ceoslovacchi ed anche italiani. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente, forse un guasto al motore ha impedito alla nave di reggere il mare grosso.

PERTURBAZIONE Con i temporali si incrina il fronte dell'afa

TRIESTE — La tanto attesa perturbazione che diradasse l'afa soffocante dei giorni scorsi è finalmente arrivata, su tutto il Centro-Nord Italia. Intorno alle 14, il cielo si è fatto nero sul Golfo e, dopo alcuni forti colpi di vento, è scesa la pioggia, che tuttavia non è durata a lungo, anche se ha rinfrescato un po' l'aria. Non si segnalano particolari danni, anche se si sono avuti problemi soprattutto per alcune barche sorprese dal maltempo in mare. Violenti temporali anche a Gorizia e in Friuli, dove hanno causato danni soprattutto alla vegetazione. I vigili del fuoco di Udine, Cervignano e Lignano hanno dovuto intervenire per liberare da rami e alberi le strade (sul tempo in regione servizi nelle pagine di cronaca). Nubifragi si sono abbattuti su Toscana, Liguria e Veneto. A Firenze la temperatura è scesa dai 27 ai 20 gradi in poche ore. Un surfitto è morto a Livorno. In Liguria una tromba d'aria ha investito Savona e la costa, scoppiando tetti, distruggendo cabine di stabilimenti balneari e abbattendo alberi. Pioggia e raffiche di vento nel Veneto, soprattutto nelle zone del Trevigiano, a Venezia e Vicenza, con problemi alla circolazione. Anche a Milano è calata l'afa grazie alla pioggia della mattinata.

A pagina 5

CON UN 'REGGENTE' AL VERTICE DELL'ANTIMAFIA

Superprocura al via

Ma è già polemica al Csm - Giammanco in Cassazione

INSEDIATO IERI IL NUOVO PREFETTO

Altra retata a Palermo ma è da pesci piccoli

PALERMO — Palermo passata al setaccio dalle forze dell'ordine; ieri mattina all'alba duecento poliziotti hanno fatto irruzione nei vicoli del capoluogo siciliano bloccando strade e avviando perquisizioni e controlli a tappeto. I gregari della microcriminalità che assediavano Palermo sono stati così colti di sorpresa: nella rete sono finiti piccoli pregiudicati spacciatori di droga al dettaglio, ladroncini e ricattatori. Ieri, intanto, alla prefettura di Palermo si è insediato Giorgio Musio che sostituisce Mario Jovine inviato a Firenze. Il neo-prefetto ha usato molta prudenza nelle dichiarazioni glissando sui giudizi riguardanti l'operato del suo predecessore e sugli impegni che si accinge ad affrontare: «Palermo ha dichiarato - è una città dove sono stato 36 anni fa e che oggi conosco solo per quello che ho appreso da documenti, organi di informazione e libri».

A pagina 4



ROMA — La dibattuta superprocura, strumento che il governo ha voluto a perno della lotta alla mafia, dopo mesi dal suo varo, ha finalmente un capo. E' ancora un «reggente», in attesa che vengano riaperti i termini di concorso all'alto incarico, ma intanto un vertice esiste e può cominciare a lavorare. E' stato scelto Giuseppe Di Gennaro, presidente di sezione in Cassazione, giudice esperto nella lotta ai trafficanti di droga e di problemi carcerari e già nel mirino del Nap e delle Br. La nomina è stata effettuata dal procuratore generale della Cassazione Sgroi, che l'ha comunicata al Csm. E' puntualmente qui già qualcuno l'ha contestata.

Il Csm intanto ha deliberato di destinare alla Cassazione Pietro Giammanco, il procuratore capo di Palermo che aveva chiesto di essere trasferito viste le ampie contestazioni di cui è stato fatto oggetto. La richiesta è stata largamente accolta dopo però un acceso dibattito sulle sue motivazioni.

E, ancora in tema di Superprocura, ieri il ministro della Giustizia Martelli ha disposto un'altra inchiesta sull'attività del procuratore di Palmi Antonio Cordova la cui nomina al vertice della direzione antimafia era stata decisa dal Csm ma duramente osteggiata dal Guardasigilli.

A pagina 2

OGGI COMUNE DOMANI PROVINCIA

Trieste, varo difficile per le nuove giunte

I FANTASMI DI SPILIMBERGO

Un nuovo terremoto nel Friuli: quello degli appalti truccati

A PAGINA 8

UCCISO E GETTATO NEL LAGO

Giallo a Cave del Predil: corpo di asiatico freddato da 2 colpi

A PAGINA 8

TRIESTE — Le segreterie provinciali di Dc, Psi e Lista per Trieste hanno raggiunto ieri un accordo per la formazione di una giunta alla Provincia di Trieste. Sulla base di tale intesa, alla carica di presidente dell'amministrazione provinciale dovrebbe venire confermato il socialista Dario Crozzoli, alla Dc dovrebbero andare tre assessori, uno alla Lista per Trieste, mentre altri due assessori dovrebbero essere degli esterni, designati uno dalla Lista e l'altro dal Psi. In mattinata, intanto, il segretario provinciale del Pri, Castiglione, aveva ritirato la candidatura del repubblicano Arnaldo Rossi alla carica di presidente della Provincia, per la

quale vi era già stato un accordo di massima. Castiglione ha motivato la decisione di rimanere fuori dalle giunte di Comune e Provincia con la volontà degli altri partiti di non accogliere nell'esecutivo un rappresentante dei verdi.

Per questa sera, intanto, è prevista la seduta del Consiglio comunale, domattina quella del Consiglio provinciale: all'ordine del giorno l'elezione di sindaco, presidente e giunte. Altre sedute sono previste anche per domani e dopodomani, ultimo giorno utile, sulla base della legge di riforma delle autonomie locali, per evitare il commissariamento dell'ente.

In Trieste

SENTENZA AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Beni di profughi giuliani Il Tesoro deve pagare

VENEZIA — Per la prima volta in Italia, il tribunale civile di Venezia ha emesso una sentenza sulla applicazione di una legge del 1985 relativa agli indennizzi a cittadini e imprese italiani per beni perduti in territori già italiani, condannando il ministero del Tesoro a pagare due indennizzi, di 139 e 131 milioni di lire (un servizio nelle pagine di Trieste).

Lo ha reso noto il legale dei due ricorrenti, l'avv. Enrico Cornelio, precisando che «fino ad ora gli indennizzi,

oltre centomila a livello nazionale, venivano pagati con una certa discrezionalità e in base a criteri di priorità». «Questa sentenza, benché non ancora esecutiva — sostiene il legale — apre per la prima volta, a tutti coloro che ne hanno diritto, la possibilità di rivolgersi al tribunale civile per vedersi liquidare la somma spettante, senza attendere i tempi lunghi della prevista commissione ministeriale o dover passare attraverso le associazioni di reduci».

I beneficiari dell'indennizzo, che ha il valore di una rivalutazione di un contributo già ottenuto in base ad una legge del 1968 — in questo caso 17 volte tanto — sono Aldo Andreanelli e la società «Tassilo Ossinack», di Venezia, titolari nel 1938 di beni in Dalmazia. La legge del 1985, varata in particolare per i profughi giuliano-dalmati della seconda guerra mondiale e finanziata per 550 miliardi, doveva essere attuata entro il '90.

Le inchieste tangenti

Papi vuota il sacco, e a New York arresto di un imprenditore toscano

A PAGINA 4

Il manager scomparso

Indagini, e l'appello della moglie: «Ti prego, facci sapere come stai»

A PAGINA 5

Il delitto Falcone

Tre degli assassini nel New Jersey? Investigatori palermitani scettici

A PAGINA 6

IMPOSTA SUGLI IMMOBILI: PRESTO UN OPUSCOLO E UN NUMERO VERDE

Se pagare le tasse diventa una tortura

Siamo alle solite. Il governo decide una tassa — quella sulla casa, stavolta — e, per poterla pagare, il cittadino deve passare sotto le forche caudine della burocrazia (che la voglia di pagare gliela toglie eccome). Notizie da Roma segnalavano ieri come interminabili, di ore e ore, con «edizini», all'ufficio del catasto. Scene allucinanti che, tra l'altro, hanno «scandalizzato» Giorgio Benvenuto: «Scene come queste dovrebbero andare nell'archivio della vecchia Italia e non veri-

ficarsi in un Paese che vuole entrare in Europa». Perfettamente d'accordo. Anche tenendo conto che file di ore non si verificano solo a Roma, ma in tutte le città, compresa Trieste (come riferiamo nelle pagine di cronaca cittadina). File (e quindi tempi) davvero inammissibili.

Ma lo stesso governo pare essersene accorto (in attesa di eventuali slittamenti di date, o di modifiche all'entità del pagamento o altre sorprese: non sarebbe la prima volta che il contri-

bute che fa il suo dovere nei termini prestabiliti viene gabbato da successive contrastanti disposizioni). E per la prima volta l'erario sta istituendo un numero verde (1678/66255) per informare come e quando pagare l'Isi, l'imposta sugli immobili. E' in arrivo anche un apposito opuscolo che sarà stampato in 5 milioni di copie, sul quale saranno riportate le nuove tariffe catastali e le indicazioni per effettuare correttamente i calcoli.

Al numero verde, dal

primo settembre, 50 operatori forniranno ininterrottamente risposte ai quesiti che i contribuenti porranno, e saranno in grado di dire a chi telefonava se deve pagare o no l'Isi e, soprattutto, la somma da pagare. Attenzione, però. Chi telefona dovrà fornire i dati del proprio immobile: categoria, classe e numero di vani o metri quadri e zona censuaria. Nel caso di immobili non censiti gli operatori saranno in grado di calcolare la rendita presunta, e quindi la tassa da pagare, solo se il

proprietario sarà in grado di indicare il foglio di mappa, la particella catastale, il numero dei vani, dei bagni e dei servizi. A chi non sarà in grado di fornire i dati richiesti, gli operatori indicheranno l'ufficio finanziario più vicino al quale dovrà rivolgersi. Il numero resterà in funzione fino al 31 dicembre, ma dal primo ottobre sarà ridotto il numero degli operatori (l'imposta dovrebbe essere versata entro il 30 settembre).

f.c.

N. 1 IN EUROPA
TRANSIT FURGONE

L. 17.144.000

IVA ESCLUSA

SOLO ORA!

Ford
la Concessionaria

TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

FISCO / LO PROMETTE GORIA MA INTANTO NUOVI AUMENTI PER GLI ONESTI

'Staneremo gli evasori'

ROMA — Da Londra, New York e Parigi applausi al governo Amato: per la manovra e le privatizzazioni all'estero si parla addirittura di un passo storico. Ma per gli italiani il «passo storico» equivale a una sbandata. Il decreto fiscale, appena approvato, nasconde piccole trappole. Le cifre sarebbero provvisorie. Il legislatore ha infatti la facoltà di ritoccare le tariffe aumentandole del 20% o diminuendole del 40%. E così i bolli per passaporti e patenti passano, rispettivamente, da 58 a 60 mila lire e da 44 a 50 mila lire; le marche da 10 vanno a 15 mila lire. Scende invece, da 400 mila a 250 mila lire la tassa sul porto d'armi, ma per rinnovare la licenza bisogna pagare 10 mila lire in più: 70 mila lire. Più caro anche il brevetto per marchi d'impresa.

Il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, però, in cambio annuncia lotta dura agli evasori e promette: «Settecento milioni a punto un programma di cinque-sei punti che rappresenterà una vera svolta rispetto al modo in cui si è fatta la lotta all'evasione in questi anni». Ma gli uomini della finanza non hanno ancora gli strumenti adatti: stiamo lavorando per individuarli, assicurano. Per pagare la patrimoniale sulla casa gli «onesti» sono costretti a interminabili file sotto il sole davanti al Catasto: l'opuscolo informativo che consentirà di calcolare l'imposta per conto proprio arriverà solo alla fine del mese. «La legge è stata approvata venerdì scorso — si giustifica Giorgio Benvenuto, segretario generale delle Finanze — e non potevamo radicare l'opuscolo prima della ratifica del decreto per evitare di dare eventualmente informazioni sbagliate. Ora metteremo a disposizione

anche un numero verde».

E la minimum tax? Francesco Forte, responsabile economico del Psi, sostiene che il provvedimento sarà contenuto nella finanziaria del '93 e garantirà un gettito di 6 mila miliardi. Per il ministro Goria, invece, «in autunno andranno in funzione i coefficienti presuntivi con cui si potrà determinare il reddito complessivo dei contribuenti attraverso l'incrocio delle informazioni in nostro possesso. In questo modo intendiamo spingere i lavoratori autonomi e le piccole imprese ad avvicinare le loro dichiarazioni dei redditi ai veri imponibili».

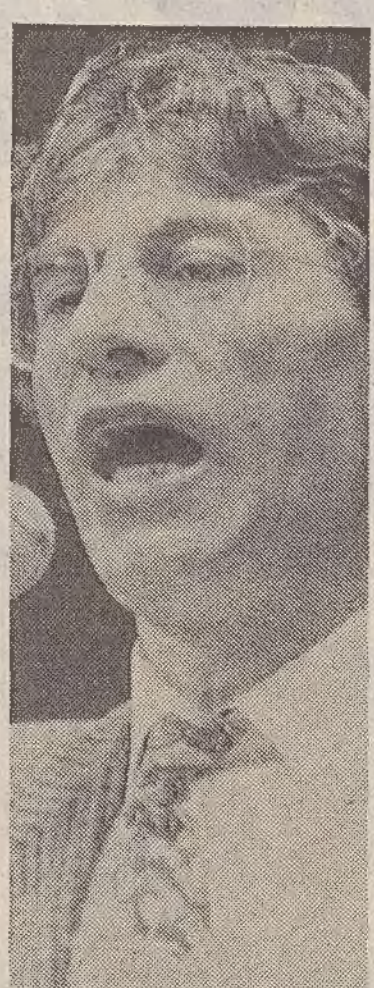
Il sindacato, comunque, chiede un segnale preciso e il segretario confederale della Uil, Adriano Musi, avverte: «Se il governo si presenterà a settembre per discutere i punti dell'accordo sul costo del lavoro, senza aver sciolto il nodo dell'evasione riproponendo vuote formule per contrastarla, il confronto si preannuncia veramente tempestoso».

Cgil, Cisl e Uil sono su tutte le furie anche per la legge delega sulla sanità e si dicono pronti allo scontro. Non è meno infuocato il fronte delle privatizzazioni per la «cacciata» dei politici dai quattro ex enti pubblici. Oggi si terrà il consiglio di amministrazione dell'Iri (domani tocca a Eni e Ina, per l'Enel non è ancora stata fissata la data) per l'attribuzione delle deleghe agli amministratori. E il Psi già chiede di abolire, o almeno di riformare, la normativa sul «capital gain» perché senza «un alleggerimento dell'imposizione fiscale dei redditi di capitale è difficile far decollare il processo delle privatizzazioni».

Chiara Raiola

FISCO / ASPRA POLEMICA SULLE MINACCE DEL LEADER DELLA LEGA

I partiti a Bossi: 'non puoi disubbidire'



Umberto Bossi

ROMA — «Dalla Lombardia, non una lira al fisco», annuncia Umberto Bossi ai leghisti di Gorgonzola, un comune a due passi da Milano. E subito provoca la severa reazione delle altre forze politiche, unanimi nell'ammonire il capo dei «lombardi» a non «disubbidire» alle leggi del fisco. Una minaccia «fuori dal mondo, nemmeno degna di un commento», afferma il vice segretario della Dc Silvio Lega. «L'unità fiscale è un principio fondamentale per garantire l'equilibrio sociale. Non si può pensare di impegnarsi per l'integrazione europea e di avere poi — dice Lega — una politica fiscale per ogni regione: finiremmo per tornare all'economia medievale del borgo chiuso».

Quella di Bossi è, per il ministro delle Poste, il socialdemocratico Maurizio Paganì, una «provocazione eversiva», alla quale il leader leghista fa ricorso «perché probabilmente sente venir meno la sua funzione». «Fino a prova contraria — aggiunge Paganì — esiste ancora uno Stato sovrano dal quale si può dissentire, ma al quale non si può disubbidire. Gli italiani sono tutti abbastanza responsabili da non prestare orecchio alle provocazioni eversive di Bossi che dimostra di porsi fuori da un contesto democratico». Dure critiche a Bossi giungono anche dal Pds, che pure insiste perché il governo vari al più presto norme fiscali che garantiscano una maggiore equità. «Siamo in presenza — dice il vice presidente del Senato Luciano Lama — di comportamenti che rasentano il reato, da non prendere sotto gamba e di fronte ai quali lo Stato deve difendere le sue prerogative. Chi

ha il potere pubblico deve impedire e contrastare atteggiamenti di questo tipo, mettendo in guardia i cittadini sui gravi rischi che una «resistenza fiscale» comporterebbe. «Le leggi fiscali — prosegue Lama — sono leggi come tutte le altre e vanno rispettate. La battaglia per cambiarle va fatta semmai con il governo e nel Parlamento, ma non certo rifiutandosi di pagare le tasse. Sferzate il commento del vice segretario del Psi Giuliano Di Donato. «Non è la prima volta che Bossi, quando parla in pubblico, sfiora l'apologia di reato. Solo che, in genere, smentisce il giorno dopo e quindi nessuno lo prende sul serio». Dal leader della Lega, Di Donato si aspetta infatti nuove «invenzioni» estive: «Dopo i "kalashnikov", ecco la rivolta fiscale. Domani — ironizza il vice segretario socialista — ci riproporrà il muro da Ancona a Livorno per spezzare l'Italia. Come suggeriva il comico Ferrini, vetero-comunista "doc" in "Quelli della notte" di Arbore e Compagnini. Ad ammonire Bossi, è anche il vice segretario del Pli Antonio Patuelli, secondo il quale il leader della Lega lombarda «gioca sull'equivoco» quando «cerca di catalizzare l'ovvia critica verso ogni misura fiscale, annunciando qualcosa di più, a esempio una "guerra alle tasse", di quello che davvero intende fare "seguendo le vie del diritto"». Patuelli ritiene che la logica di Bossi sia piuttosto di «darsi un ruolo politico visto che, nei primi cento giorni della legislatura, in Parlamento la Lega non si è vista. Il suo ruolo non è stato né l'opposizione costituzionale, né quella extra costituzionale».

IL GIUDICE SEQUESTRO NEGLI ANNI DI PIOMBO DAI NAP E' UN ESPERTO DELLA LOTTA AL NARCOTRAFFICO

Di Gennaro alla Superprocura

ROMA — Un magistrato esperto di problemi carcerari e di lotta alla droga, Giuseppe Di Gennaro, guiderà in via provvisoria la Dna, la cosiddetta Superprocura, finché il Csm non avrà nominato il superprocuratore. I termini del concorso, a cui erano candidati prima Giovanni Falcone e poi Paolo Borsellino, entrambi eliminati dalla mafia, sono stati intanto riaperti dal Consiglio superiore della magistratura: le domande scadranno il 31 agosto prossimo. A decidere la nomina di Di Gennaro è stato il Procuratore Generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, che ha comunicato la decisione al Csm. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino si è detto pienamente soddisfatto. «Si mette in moto — ha affermato — la Dna, grazie all'ultimo provvedimento

anticrimine. L'attesa per la nomina del Procuratore nazionale antimafia è giustificata, ma la messa in moto della nuova macchina è di per sé un fatto di grande importanza». Di Gennaro magistrato di Cassazione, è stato direttore dell'«Unifac», il fondo delle Nazioni Unite per la lotta alla droga. Per anni ha anche diretto l'ufficio del ministero della Giustizia che si occupava del problema delle carceri di massima sicurezza. E per questo motivo nel 1975 venne sequestrato dai terroristi dei Nap (Nuclei armati proletari) che lo rilasciarono dopo cinque giorni. Il magistrato finì nuovamente nel mirino dei terroristi di sinistra nel 1982: furono le Brigate Rosse a minacciarlo con un volantino in cui lo definivano «il ricercato Di Gennaro».

La sua conoscenza del sistema carcerario e della lotta alla droga lo ha ora portato alla guida, anche se provvisoria, della Dna, la Superprocura che si occuperà di tutte le principali inchieste sulla mafia. Ma non mancano le polemiche. Tre consiglieri del Csm, Gianfranco Vigiotta, Giovanni Palombarini e Gennaro Marasca di «Magistratura democratica» (la corrente di sinistra), ritengono illegittima la nomina di Di Gennaro. Primo: perché la procedura per la scelta non è stata discussa dal Csm. Secondo: perché Di Gennaro non avrebbe i requisiti richiesti. I consiglieri di «Magistratura democratica» sostengono che il magistrato non avrebbe raggiunto i 28 anni di anzianità previsti dalla normativa per svolgere le funzioni di reggente della Direzione Nazio-

nale Antimafia. E che il Procuratore generale della Cassazione, nel valutare la scelta di Di Gennaro, avrebbe conteggiato nell'anzianità anche gli otto anni trascorsi presso la sede dell'Onu di Vienna come direttore dell'«Unifac». «Magistratura democratica» ha chiesto un dibattito sulla questione che non è stato però concesso ma rinviato a settembre. Il compito della «Direzione nazionale antimafia (Dna) è di coordinare il lavoro delle ventisei Procure (coincide con i capoluoghi di regione, più Catania, Messina, Caltanissetta, Salerno, Brescia e Lecce). E di indagare e reprimere mafia, camorra e 'ndrangheta; scoprire i colpevoli e processarli in tempi ragionevoli; scoprire le vie del riciclaggio del denaro, disporre il sequestro dei beni dei criminali.

MARTELLI NON DA TREGUA AL PROCURATORE DI PALMI

Cordova, quinta inchiesta

ROMA — Una nuova ispezione sull'attività del Procuratore di Palmi Agostino Cordova è stata ordinata dal ministro della Giustizia Claudio Martelli. Cordova è il magistrato candidato dal Csm alla guida della Dna, la cosiddetta Superprocura. E la decisione di Martelli, che ha sempre contestato questa candidatura, è stata presa proprio mentre il Procuratore generale della Cassazione nominava Giuseppe Di Gennaro reggente della Dna. Un'iniziativa che ha provocato notevoli malumori all'interno del Consiglio superiore della Magistratura. Le ispezioni, hanno fatto notare alcuni consiglieri del Csm, sono di norma quadriennali e soltanto in via eccezionale se ne possono disporre di straordinarie. Ma sulla procura di Palmi sono già state ordinate cinque in quattro anni. Agostino Cordova è il magistrato che di recente è stato protagonista di una vivace polemica con il ministro della Giustizia a causa della vicenda di Francesco Macri, il «notabile» democristiano di Gioia Tauro resosi latitante

dopo essere stato condannato complessivamente a circa dieci anni di reclusione con due sentenze passate in giudicato dalla Cassazione. Era stato proprio Cordova a disporre la sospensione della prima condanna di Macri a 5 anni e mezzo di reclusione in quanto 3 erano stati condonati. E' stato lo stesso Agostino Cordova con una lettera al vice presidente Giovanni Galloni ad informare il Csm della nuova ispezione ordinata dal ministro Martelli. Pur non ponendo minimamente in discussione — scrive Cordova — i poteri del signor ministro di disporre ispezioni quando e come lo ritenga più opportuno, il Procuratore capo di Palmi ha fatto presente che l'ispezione odierna segue a quella iniziata il 4 giugno e conclusasi per dichiarazioni degli stessi ispettori, il 29 giugno 1992. Gli ispettori inviati a Palmi «pare siano stati richiamati dalle ferie e pare che saranno ivi impegnati anche nei giorni successivi, in corrispondenza del Ferragosto».

IL CSM APPROVA IL TRASFERIMENTO
Giammanco va in Cassazione
Chiuso il caso dell'ex capo della Procura di Palermo

ROMA — Un trasferimento nella burrasca. Così può essere definito l'iter della pratica proposta ieri dalla terza commissione del Consiglio superiore della magistratura, che ha visto accolta dal «plenun» dopo un faticoso dibattito la proposta di trasferire in Cassazione il procuratore capo di Palermo Pietro Giammanco, approvata all'unanimità nella scorsa settimana. A movimentare le acque ci hanno pensato i consiglieri di Magistratura Democratica e i togati «Verdi», che hanno firmato una nutrita serie di emendamenti alle motivazioni elogiative del trasferimento. Alla fine, con 25 voti a favore e 3 astensioni, il

«plenun» ha chiuso la vicenda lasciando quasi immutata la proposta della commissione; se non si fosse arrivati a questa conclusione, probabilmente il quarto «caso Palermo» avrebbe tenuto impegnato per tutto agosto il Csm. Sempre ieri il Consiglio ha varato due nuovi concorsi per la Direzione nazionale antimafia, dopo le modifiche alla legge istitutiva della cosiddetta «Superprocura» decisa dal Parlamento.

Il plenun che si è riunito ieri ha visto accendersi la discussione nel momento in cui si è trattato di emendare la proposta elaborata dalla terza commissione per trasferire Giammanco a Roma. I quattro componenti che si erano riuniti nella scorsa settimana avevano accolto all'unanimità la richiesta del procuratore di Palermo depositata proprio da lui il 28 luglio a Palazzo dei Marescialli per troncarsi — aveva scritto — ogni «speculazione» o «mistificazione» dopo la strage di via D'Amelio in cui è rimasto ucciso Borsellino. Il «plenun» ha accolto la sua richiesta a stragrande maggioranza: nonostante i consiglieri di Md e i Verdi volessero, cambiare la motivazione rendendola molto più «asciutta», non ci sono riusciti e comunque Giammanco andrà in Cassazione.

ALTISSIMO E FINI LO VOGLIONO COME PILOTA DELLE RIFORME - PDS CRITICO

'Tremate, Cossiga rientra'

ROMA — Lanciata da Altissimo, appoggiata da Fini, criticata dal Pds, l'idea di un coinvolgimento di Francesco Cossiga nell'iniziativa annunciata dal segretario liberale per l'accelerazione del processo di riforma della democrazia in Italia con l'obiettivo di una «democrazia diretta» contro quella «mediata» dai partiti, fa già discutere ed è facile prevedere che i pro e i contro polemici aumenteranno alla ripresa autunnale quando l'ex Presidente della Repubblica ha in animo di «rientrare», in politica. «In settembre chiameremo a raccolta intorno ad un manifesto una folla di cittadini civili per avviare un dibattito che modifichi l'attuale sistema politico» ha annunciato Altissimo precisando che in questa iniziativa «sarebbe una pazzia privarsi della capacità e della

esperienza di Cossiga», il cui rientro in politica in settembre è stato dato per certo da Francesco D'Onofrio e Giuseppe Zamberletti. I «crd», i centri o comitati per la riforma della democrazia, cui nell'idea di Altissimo, potranno aderire tutti i cittadini favorevoli all'elezione diretta non solo del sindaco ma anche dei responsabili di province e regioni e soprattutto del capo del governo e del Presidente della Repubblica, somigliano molto, si indentificano quasi con i comitati per le riforme istituzionali di cui lo stesso Altissimo e Zamberletti hanno discusso a lungo con Cossiga all'inizio dell'estate. «Il progetto è ormai maturo, ne abbiamo discusso per mesi, adesso bisogna farlo decollare» disse Altissimo a

«Panorama» un mese fa. «Francesco sta tenendo una trama di contatti politici, senza preclusioni a nessuno, finiti i sondaggi si passerà alla fase esecutiva» gli ha fatto eco Zamberletti. E D'Onofrio assicurava che Cossiga si stava preparando a tornare sulla scena politica: «C'è di essere un punto di riferimento trasversale un po' come sta facendo Mario Segni...».

Domenica dopo l'annuncio di Altissimo un comunicato di Gianfranco Fini assicurava di una identità di vedute del segretario missino con quello liberale «sulle forme della democrazia diretta» ed informava che lo stesso Fini e Tremaglia avevano avuto nei giorni precedenti un lungo e cordiale incontro con Cossiga.

Ieri «l'Unità» ha criticato la resurrezione in agost

sto del «partito del presidente», definito anche Ptp, «partito trasversale del piccone» affermando che «al presidenzialismo si sostituisce un oscuro sistema di democrazia diretta» ma sottolineando anche come il partito del presidente non sia più vasto e potente come in un recente passato avendo perso l'appoggio incondizionato di Craxi e dei leghisti.

Cossiga, il «picconatore» si prepara al gran rientro nella politica attiva.



Cossiga, il «picconatore» si prepara al gran rientro nella politica attiva.

NASCEVA 100 ANNI FA
Ricordo di Di Vittorio
«padre» del sindacato

Oggi iniziano le celebrazioni per commemorare i cento anni dalla nascita di Giuseppe Di Vittorio, il segretario generale della Cgil che guidò la confederazione dal 1944 al 1957. Il consiglio comunale di Cerignola (Fg), città natale del sindacalista, terrà oggi una seduta straordinaria. La confederazione del lavoro gli dedicherà invece un busto. A Roma, al cimitero del Verano, si svolgerà una cerimonia commemorativa.

Di Vittorio nacque a Cerignola (Fg) l'11 agosto del 1892, da una famiglia di braccianti analfabeti. Morì il padre, a sette anni lasciò la scuola per andare a lavorare nei campi. Nel 1921 Di Vittorio divenne deputato. A Roma conobbe Antonio Gramsci e, nel 1924, aderì al Partito comunista. Perseguitato dai fascisti, nel 1927 fu costretto di nuovo all'esilio, prima a Mosca poi in Spagna.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

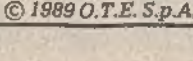
Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata porta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ISTITUT. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - FINANZIARI L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7 tel. 040/265555, Fax 040/265046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 10 agosto 1992 è stata di 70.300 copie



© 1992 O.T.E.S.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LA CORTE DEI CONTI: RISARCIMENTI GONFIATI E APPALTI IRREGOLARI

Un disastro i conti del sisma al Sud

ROMA — Sproporzioni tra domande di accesso ai fondi e danni effettivamente registrati negli stabilimenti industriali; rilevanti differenze di costi tra Basilicata e Campania; effetti delle «deviazioni» nel sistema delle concessioni che «hanno reso impossibile accertare le differenze tra il pezzo riconosciuto dal committente e quello pagato dal concessionario all'appaltatore»; modalità di ricorso all'appalto (e successivo subappalto) da parte di consorzi e delle imprese presenti nei consorzi concessionari; nomi-

nativi degli assegnatari degli alloggi e dei locali realizzati. Sono questi alcuni dei punti che la corte dei conti ha approfondito nella sua relazione sulla gestione fuori bilancio della legge N. 219 del 1981 in favore delle zone terremotate di Campania e Basilicata. La Corte critica «l'utilizzo dell'affidamento in concessione delle opere a mezzo di convenzioni «in deroga» poiché ciò «ha consentito di eludere la disciplina comunitaria nella procedura consorsuale di scelta del contraente». Quanto alle pro-

cedure di appalto «molte delle difficoltà sono state causate dal susseguirsi di ordinanze e direttive del commissario straordinario», che hanno creato una «disciplina di autorizzazione spesso contraddittoria e complessa, con gravi conseguenze — nota la relazione — sulla celerità degli interventi». «Sul fenomeno del subappalto — inoltre — non risulta pervenuta alcuna notizia utile».

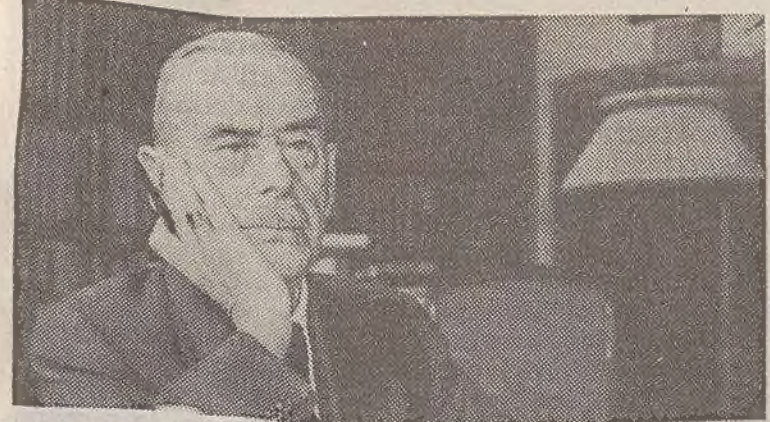
«Il susseguirsi di variazioni nella composizione originaria dei consorzi di imprese costruttrici e delle singole imprese facenti parte dei consorzi, non ha favorito — aggiunge la relazione — il regolare svolgimento degli interventi ricostruttivi». Problemi sono sorti anche per la gestione del patrimonio immobiliare realizzato sino, rilevano i magistrati contabili, «per l'inesatta applicazione della normativa in materia», sia «per la ritardata individuazione degli enti destinatari delle opere». Inoltre la riscossione dei canoni, «in una prima fase a carattere manuale», ed informatizzata

si solo nel 1987, ha fatto sì che «per molti anni l'attività gestionale sia stata caratterizzata da irregolarità ed inefficienza che hanno determinato fenomeni di morosità, occupazione abusiva ed atti vandalici». La gestione del 1991 — nota la relazione — è caratterizzata dalla scarsa entità delle realizzazioni costruttive. Quanto agli «interventi nelle aree esterne», alla data del 31/12/91 erano stati assegnati 1.86,16 per cento degli alloggi, per un totale di 7.618.

ROMANZO: RISTAMPA

Mann e l'Uomo

Il gran «ritorno» della «Montagna incantata»

Recensione di
Raffaello Oriani

Torna in libreria, così, semplicemente per il gusto di ripresentarsi ai lettori, quel fondo e crepitante lago di parole che è la «Montagna incantata» di Thomas Mann. Per i tipi del «Corbaccio» (pagg. 1231, lire 42 mila, nella versione di Ervino Pocar già pubblicata da Mondadori nel '65) ne esce infatti un'edizione austera, priva quasi di prefazione, senza schede, cronologie, rimandi a «nuove letture» che facilitino al testo (o anche solo alla copertina) il colloquio con l'attenzione del lettore.

Thomas Mann si presenta da solo, e nella solitudine delle sue mille-duecento pagine scorre lenta la vicenda di Hans Castorp, il giovane che da Amburgo parte per una visita di tre settimane al sanatorio alpino Berghof, rimanendovi invece sette lunghi anni.

Strana, intrigante osmosi tra lo scrittore e il suo eroe: la «Montagna incantata» parte nel '12 per divenire una «short story» del tipo di «Morte a Venezia», e finisce poi per dilatarsi fino alle forme del romanzo fiume che abbiamo sotto gli occhi, compiuto solo dodici anni più tardi. Un romanzo sul «prima» riesce così a vedere la luce solo «dopo», dopo «la grande guerra», dal cui principio sono cominciate tante cose, che forse non hanno ancora cessato di «cominciare». Non sono che assaggi, esempi della gioiosa, dolorosa, spiritosa serie di paradossi che investe (o meglio, più bonariamente, avvolge) il lettore della «Montagna incantata».

Ma il primo a esserne avvolto (o, a tratti, violentemente investito) è proprio il giovane protagonista del libro, figura mediana tra posizioni, situazioni, gesti e pen-

Un'austera edizione (per il «Corbaccio») del libro che, pensato come «short story», si dilata fino a costare 12 anni di lavoro e a toccare le 1200 pagine: in una sorta di strana, sconcertante osmosi tra l'autore e il suo eroe, Hans Castorp, che rimane per sette anni «prigioniero» d'un sanatorio.

sieri antitetici, che cerca a fatica di crescere al ruolo che l'autore ha pensato per lui: quello di «signore delle antitesi», pienamente e finalmente uomo. Come formula potrebbe bastare, e non ci sarebbe quasi bisogno di sciorinare i contenuti del libro in cui quelle antitesi e questa conciliazione prendono forma. Leggero, ma persistente è infatti il velo di ironia che Thomas Mann stende sulle discussioni più impegnative, sulle dispute dotte e passionarie che i due pedagoghi Naphta e Settembrini ingaggiano in un'atmosfera da vero «comitato di salute pubblica dell'universo»: le antitesi allora prendono corpo come lotta per il

progresso o la reazione, l'Asia o l'Occidente, la Germania o l'Europa, la natura o lo spirito...

Meno definita, ma tanto più preziosa, è la conciliazione oscura, intuita dal protagonista, quel suo muoversi con la stessa stanchezza, insistita curiosità tra i segreti dello spirito e i misteri del corpo, l'arguzia delle parole e le inquietanti rivelazioni di una radiografia.

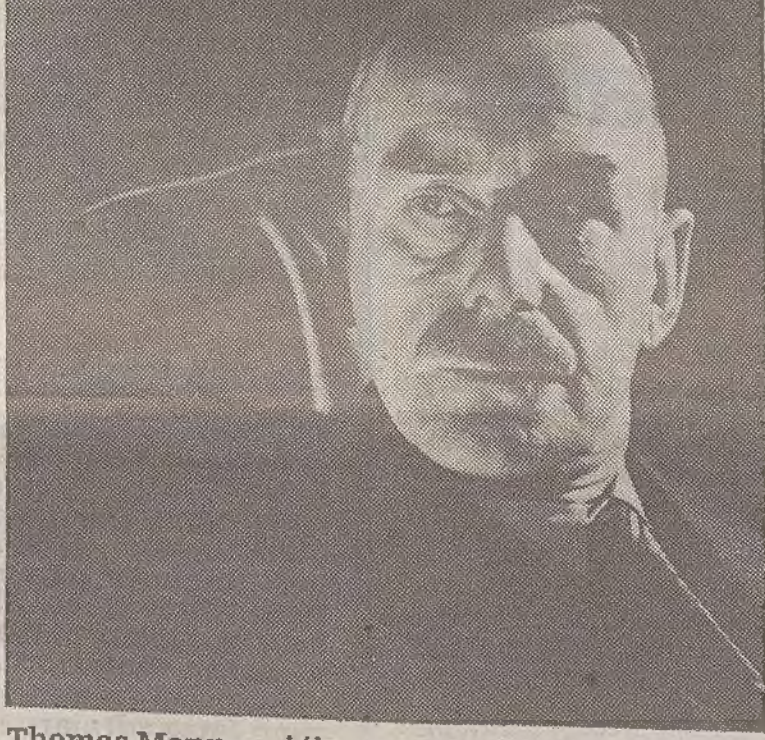
Per questo è Castorp, e non l'umanista italiano Settembrini, a essere la vera coscienza del racconto: ne è infatti la forza motrice, lo strano carburante che miscela spavento e attenzione, indolenza e prodigiosa ricettività.

L'edizione del «Cor-

baccio» ripropone in appendice la conferenza che Thomas Mann tenne nel '39 davanti agli studenti di Princeton: a proposito della «Montagna incantata» l'autore parlò di documento: «Un documento della psicologia europea e dei problemi spirituali nei primi trent'anni del secolo XX». Attenzione però: il documento non è un saggio, Mann non cerca di comprendere, ma di comprendersi, le grandi idee sono intrecciate a grandi (a volte tanto più grandi) minuzie: una matita che passa di mano in mano invitando al ricordo e all'amore, un cappellino di carta carico delle tristi gioie del Carnevale, la «petite tacche humide» ai polmoni del protagonista.

Ma dove le minuzie tenderebbero a lasciare il fiume del racconto e a gocciolare nel patetico, è l'ironia manniana a dirci che tutto, nonostante tutto, è sotto controllo. La «Montagna incantata» nasce infatti come «riscontro umoristico» alla «Morte a Venezia» e a questa prima intenzione si mantiene fedele: a muovere il racconto non è quindi la musicale accettazione della tragedia, ma il disincantato dominio su di essa; la scrittura si rivela in grado di strappare al cupo e scintillante gorgo di bellezza, passione e morte che dominava la vicenda veneziana.

Strappo a caro prezzo, però: le ultime pagine, col protagonista scaraventato dal sanatorio nel turbine della Grande Guerra, lacerano improvvisamente ogni equilibrio, costringono l'autore a un eclatante primo piano e ricordano l'ultima scena de «La nave va...» di Fellini: il sole è di cartapesta, gli attori sono attori, e il regista dalle quinte fa sentire forte la sua voce.



Thomas Mann, qui (in una foto di Edward Steichen) e in alto. Iniziato nel 1912, «La montagna incantata» fu pubblicato appena nel '24.

BIOGRAFIA: TRIESTE

Grazie, sindaco. Vattene

Gianni Bartoli secondo Corrado Belci: i perché d'una cacciata

Recensione di
Giorgio Pison

Il sindaco degli anni difficili, il Willi Brandt triestino. Ma come accadde che un personaggio così popolare come Gianni Bartoli, il cui nome era rimbalzato sulle scene internazionali in coincidenza con la drammatica questione giuliana, fu da un giorno all'altro accantonato dal suo stesso partito? Testimoni riferiscono all'epoca — era l'agosto 1957 — di riunioni acerbissime, di un particolare accanimento, di un Mario Franzl, poi suo successore, che gli gridava in faccia, stentoreo: «Basta, via via, dimettilti».

Retrosce di quella «cacciata» sono ora narrati, ma col distacco dei 35 anni trascorsi, da quel Corrado Belci che fu tra i promotori di quella rivolta di palazzo, autore di una svelta e vivace biografia del primo sindaco triestino liberamente eletto, che dal 1949 guidò per otto anni una città in cui «la contrapposizione tra i due fronti pro Italia e pro Jugoslavia era drastica» e che in piccolo riproduceva lo scontro acerrimo che si svolgeva nel mondo fra i due blocchi. La guerra fredda concentrata in una città, dove «la lotta era per l'appartenenza, senza mezze misure né possibilità di conciliazione».

Del periodo in cui Gianni Bartoli operò «con particolare intensità, con vibrante carica patriottica e con primaria responsabilità civile e politica» fino alla firma del Memorandum di Londra che restituì Trieste all'Italia, Belci presenta — in questa biografia (Studio Tesi, pagg. 114, 10 mila lire) — che arricchisce la collana dedicata dalla casa editrice pordenonese ai protagonisti della storia politica, artistica e culturale del Friuli-Venezia Giulia — un esauriente spaccato.

Ma, in questo senso, è una figura ormai consegnata alla storia, assieme ai paralleli avvenimenti cittadini. Così com'è nota, altrettanto ampiamente, la posteriore

attività di Bartoli ai vertici dell'aeroporto di Ronchi, del Lloyd Triestino, del Conservatorio Tartiniani; morì nel '73, dopo aver contribuito, con un'intera esistenza votata all'impegno politico e sociale, a scrivere una delle pagine decisive, appunto, della storia triestina. Certamente meno noti, invece, i risvolti della sua improvvisa caduta in disgrazia, che l'indusse assai a malincuore a lasciare, il 10 agosto 1957, quel municipio su cui egli stesso aveva issato il primo tricolore del dopoguerra.

Quali erano i motivi del feroce scontro fra Bartoli e i suoi avversari della sinistra dc, in gran parte morotei? Si trattava degli stessi contrasti d'opinione — racconta Belci, ex moroteo egli stesso — che '62, il congresso di Napoli. Da una parte Aldo Moro e le sinistre, dall'altra Mario Scelba e Giulio Andreotti. La grande disputa era sul centro-sinistra.

«Scelba e Andreotti, e con essi Bartoli, in qualche modo scindevano l'alleanza fra i partiti. La socialdemocrazia dell'ispirazione non c'è nulla da mutare dalla sinistra marxista, socialista o comunista. Invece Moro e le sinistre sostenevano che proprio la socialità della Dc doveva portarla a trovare punti d'incontro con i partiti espressi dalla storia del movimento operaio. I socialisti erano ormai vicini a una scelta irreversibile in favore del sistema democratico, e il loro cammino andava incoraggiato».

Divergenze che localmente si acuivano sui nuovi rapporti con la minoranza slovena. «Bartoli», scrive Corrado Belci — vedeva, come la maggior parte degli istriani e triestini della sua generazione, ancora presenti possibili insidie, il rischio di una penetrazione sottilmente programmata da parte slava, l'uso strumentale di una minoranza come testa di ponte jugosla-

va entro il territorio italiano. La «cultura dei diritti», ben viva nella minoranza, doveva ancora germogliare nella maggioranza, che esaltava la libertà di cui tutti godevano in egual misura nell'Italia democratica e «non capivano» l'ostinata pretesa di usare pubblicamente la lingua slovena quando tutti gli slavi «sanno benissimo l'italiano». Così si scontrarono, senza possibilità di comunicare serenamente, le due opposte paure, entrambe storicamente fondate.

Sintomatico l'episodio del 1961, su una possibile lista comune «anticomunista» formata da democristiani e sloveni democratici a Duino-Aurisina. La sinistra dc vi intravedeva una «movita coraggiosa», Bartoli e molti ambienti cattolici moderati una scelta «considerata e temeraria». Già l'emergente sinistra dc si era posta in rotta di collisione con la generazione dei «bartoliani», e soprattutto con il loro autorevole patrono spirituale, il vescovo Santin, che non aveva «capito» il rifiuto dei voti neofascisti per il salvataggio dell'ultima giunta Bartoli. Sostennero che i voti offerti non si rifiutano, ma le sinistre replicarono — ricorda Belci — che il giudizio sarebbe stato diverso se si fosse trattato di voti socialisti o comunisti. E la divaricazione si fece nettissima.

Già il «dopo-Bartoli» voleva dire il superamento della logica che aveva ispirato la lotta per la sovranità nazionale; ma a questo punto «la nuova strada di Bartoli tornò a essere quella del mondo economico e amministrativo, un misto di politica e di managerialità»: altrettanti eufemismi per dire del brusco allontanamento di Bartoli, con la varie presidenze, dalla politica attiva. Vittima, né la prima né l'ultima, dell'alternativo risultato di uno scontro fra le diverse anime della Dc e della stessa città. E perciò biografia emblematica di un grande protagonista, i cui sostenitori e avversari ne hanno di per sé perpetuato l'attualità.

DIARIO

Dolce vita d'abate

Un prete di campagna nei più intriganti salotti parigini



Nella Parigi della Belle Époque l'abate Mugnier ricevette i favori delle signore, le confidenze degli uomini, la stima dei letterati. Per quasi 70 anni frequentò i salotti più illustri, e scrisse un «Journal» di cui l'Einaudi pubblica ora una parte, col titolo «Mondanità e religione». (Illustrazione di Lefler).

Recensione di
G. Cacciavillani

Solo in Francia, terra dei grandi moralisti, il pettegolezzo può assumere alla dignità dell'arte. Si possono fare anche dei nomi eccelsi: basti pensare al ruolo della «ciar maligna» in Proust, o al ruolo libero di Céline. Fra i minori, un Léautaud («Dominio privato») può considerarsi il re del pettegolezzo.

Piuttosto strabiliante il caso dell'abate Mugnier (1853-1944), prete, parroco e solo in fine canonico, che frequentò per quasi settant'anni i più illustri, intriganti e celebri salotti di Parigi, dov'ebbe modo di incontrare (o di ascoltare) i pettegolezzi sul più generoso di poeti, romanziere, artisti: da Apollinaire ad Aragon, da Barbey d'Aureville a Barrès, da Bergson al terribile Léon Bloy, da Breton a Céline, da Cocteau a Colette, da Daudet a Drieu La Rochelle, da Anatole France a Eluard, da Gide a Giraudoux, da Guy de Maupassant a Mauriac, da Maupassant a Mallarmé, da Mauriac a Montreuil, da Péguy a Radiguet, da Rivière a Saint-Exupéry, da Tzara a Valéry, da Verlaine a Villiers de l'Isle-Adam...

Nella Parigi della Belle Époque, egli riceve i favori delle signore, la confidenza degli uomini, la stima dei letterati. Questo sconcertante parroco di campagna — scarpe quadrate, tonaca lisa, quanti bucati, tricornio e bavero ancora di foggia settecentesca —, dalla sua spiccola di Faubourg Saint-Germain diventa il registratore vivente dell'alta borghesia, dell'aristocrazia e delle «gens de lettres».

Scoraggiato dall'infertilità della sua fatica di uomo di chiesa, sopraffatto dalla stupidità dei fedeli e dalla meschinità dei confratelli, col suo fare candido, bonario, semplice e ingenuo, egli si sposta lentamente da un mondo a un altro; dopo aver confessato domestiche, palafrenieri e

cameriere, egli accoglie fra le sue braccia fin troppo clementi i padroni degli umili. Dopo ogni incontro, dopo ogni pranzo o cena, festa o ricevimento, egli scarabocchia i suoi appunti su pezzi di giornale, sulle buste delle lettere, sulle fatture: un po' alla volta prende l'avvio il suo immenso «Diario» di «cose viste», che finisce col diventare una cronaca minuziosa e fedele della Parigi mondana e letteraria fra il 1879 e il 1939.

Il lettore italiano può ora accostarsi a una significativa scelta del suo «Journal» procurata dall'editore Einaudi, per le attente cure di Piero Ferrero: «Mondanità e religione» (pagg. 502, lire 38 mila), con capillari note di Jean d'Hendecourt, un utile glossario dei nomi rilevanti procurato dallo stesso Ferrero e una finissima prefazione di Ghislain de Diesbach.

Un «Journal»
in due parti

Si potrebbe idealmente dividere il «Journal» in due parti: nella prima il nostro abate dà forma alle sue riflessioni e spesso alle sue intime confessioni; nella seconda, col virtuosismo di un caricaturista, egli dà corpo alla chiacchiera, all'aneddoto, agli eventi minuti e piccanti del bel mondo. Il lettore è trascinato dal moto irresistibile di questa altalena di generi e di toni, mentre apprezza il talento del cesellatore e lo spirito caustico del conversatore.

Capita che qualche aristocratico voglia metterlo in imbarazzo. L'abate gli rende pan per focaccia. Un ospite gli rinfaccia la sua voracità: «Sarete seppellito in una tovaglia...». «Sì, con le vostre briciole», lo fulmina Mugnier. Un'altra volta, di fronte a scollature troppo generose, un maligno gli chiede: «Alora, come pensate a tutte queste nudità?». «Come a reliquie...» gli ribatte il nostro. A un pranzo dalla duchessa di Rohan, la vicina gli mostra il «décolleté» di una dama

che porta una magnifica croce di diamanti su un petto magrissimo da cui sporgono le ossa: «Avete visto la croce?», chiede la signora. «No — risponde l'abate —, ho veduto solo il Calvario...». Un'attrice sul viale del tramonto gli confida il suo dramma: «Quando passo davanti allo specchio, esclamo: come sono bella! E' un peccato?». «Ma no — mormora l'abate —, è soltanto un errore». E a una bigotta che lo rimproverava di non aver assistito ai sermoni quarantennali dell'illustre padre Sanson, egli risponde, con un sospiro: «Non sono andato; mi sono accontentato di ascoltare la madre Dalila...».

Non mancano i momenti di lucida considerazione della propria esistenza: «Eccola, la mia vita: raccogliere parole, annotare incontri, essere un parassita dei vivi e dei morti, e infine coltivare rimpianti di ogni specie». Il rammarico verte spesso sul suo celibato; la principessa Bibesco lo seduce: «Ero affascinato da questa giovane romana, di aspetto assai piacevole e la cui conversazione era per me fresca e bruciante, rugiada e fiamma». E confessa: «Noi preti possiamo amare solamente delle morte...». I miei amori sono stati tutti letterari. Poiché i miei voti mi avevano vietato la donna, il mio cuore si è trasferito tutto sui libri».

Per questo, a volte, sguazza con piacere nel pettegolezzo «osé». Gli piace annotare che l'omosessuale Lorrain deve subire delle orrende operazioni causate dai suoi vizii: viene «aperto come un frutto» e gli vengono strappate «orchidee di dolore»; che Lamennais aveva un corpo da fanciullo ma un fallo incredibile; che Renan andava a letto con la sorella; che Maupassant si produceva spesso, sotto gli occhi di Flaubert, in spettacoli di «lussuria porcina», e che, una volta, condotto Bourget al bordello, gli calò con forza le brache esclamando: «Tutto qui quel che avete da far vedere a queste signore?». Bilancio di un giorno: «Questa è stata una serata in cui Sodoma

e Gomorra hanno fatto le spese».

All'apice della sua gloria mondana, novello Figaro, egli deve constatare: «Che vita, la mia! In pochi giorni faccio una predica sulla Tentazione, una conferenza sul panteismo, un'altra sui salotti della Restaurazione. Il tutto frammisto a istruzioni catechistiche e di beneficenza. Assoluta disperazione. Sempre di corsa. E i pranzi fuori casa si succedono, e le seste al confessionale, e la corrispondenza segue il suo corso. Non ce la faccio più». Eppure, insaziabile di vita, mai stanco o pago di «vedere» i casi del mondo, prega di non morire prematuramente, supplica Dio di non toglierli la vista («avrei voluto vivere la vita degli altri, delle persone celebri»); il Padre lo esaudirà quanto al primo punto, ma non accoglierà la sua seconda richiesta.

Cupi presagi
del nazismo

Divenuto cieco, gli fiorisce una tenera vena elegiaca, spuntano delicate e poetiche notazioni: «Mezzogiorno. Sento galli e uccelli. Potrei credermi altrove. Ed è la poesia dell'angolo in cui vivo e di tutta la mia stessa vita. Penso altrove, ma altrove e sono altrove, corpo e anima». Dopo aver somministrato l'estrema unzione a una vecchia suora, osserva: «Vecchie e giovani, queste donne muoiono con una tale felicità! Quando hanno ricevuto i sacramenti, sono pacificate e partono dal loro letto con le cortine bianche per le rive del mistero».

Muore a novant'anni: dice di aver finalmente sentito una precisa armonia «tra la vita di fuori e la vita interiore». Parallelamente, segue con estrema lucidità i rumori di tamburo che vengono dalla Germania hitleriana: «Eccoci tra le fauci di ciò che non conosciamo e alla vigilia di cose terribili. Come reprimere le ambizioni di Hitler, i suoi tradimenti, le sue violenze, la sua crudeltà? Bisogna cedere? Certamente no».

ARTE
Il «Salone»
veneziano

VENEZIA — Quaranta stand, allestiti da alcune importanti gallerie d'arte italiane. E parecchie mostre monografiche, per un complesso di oltre mille opere di pittura e scultura. Sarà questo il piatto forte del primo «Salone di settembre», che resterà aperto dal 12 fino al 20 nei grandi spazi del nuovo Centro culturale delle «Zitelle» alla Giudecca di Venezia.

Il «Salone di settembre» si aprirà proprio quando la Mostra del cinema volgerà al termine. Questo appuntamento intende rilanciare Venezia nel grande giro dell'arte europea. Protagonisti delle mostre monografiche saranno sia artisti italiani sia stranieri: Tancredi, De Pisis, Arman, Zotti, Lindstrom, Valentini, Zigaina, Adams, Guidi, Mattioli. E ancora: Moreni, Gheb, Arnoldi, Ontani, Greco.

Accanto alle mostre ci saranno numerose manifestazioni. Il «Salone» prevede, infatti, e altre iniziative come quella dedicata alle «Presenze nella scultura», allestita nel cortile dello storico complesso architettonico. Tra le gallerie più note, che proporranno opere di artisti del Novecento, ci saranno anche lo Studio d'Arte 3 di Trieste, «Artesegno» di Udine, Studio «G.R.» di Sacile e Conigliano, «Dante» di Padova, «Ghelfi» di Verona, «Traghetton», «Continu», «Barnabò», «Bugno & Samuelli», «Ravagnan» di Venezia, «Multigraphic» e «Fidesarte» di Mestre.

ARCHEOLOGIA: BRINDISI

Si fruga sott'acqua col 'metal detector'

BRINDISI — Il mare calmo ha favorito ieri mattina l'avvio delle operazioni di scavo nel giacimento archeologico subacqueo scoperto casualmente, tre settimane fa, nelle acque antistanti il porto di Brindisi e a 300 metri circa dalla costa, in località Punta del Serrone.

Fino a domenica, per cinque giorni, i tecnici della cooperativa «Acquaria» di Milano (cui la Soprintendenza archeologica pugliese ha appaltato la campagna di scavo) hanno lavorato per approntare il

cantierino, posizionando le boe di delimitazione della zona e ancorando la nave appoggio. Al largo di Brindisi sono ora al lavoro una decina di persone per ogni turno di immersione. Le operazioni sono compiute dagli archeologi della «Acquaria» e da quelli del servizio tecnico di archeologia subacquea del ministero per i beni culturali, coordinati dal responsabile del servizio, Claudio Moccigiani Carpano (che ha ricevuto dal ministro Ronchey l'incarico di sovrintendere alla campagna).

assistenti dal nucleo subacqueo dei carabinieri di Napoli.

Dopo le prime immersioni di ricognizione e le ispezioni subacquee col «metal detector», ieri si è cominciato ad aspirare la sabbia nel tentativo di disepellire eventuali reperti bronzei analoghi a quelli già recuperati. In particolare, gli archeologi subacquei non escludono di poter riportare a galla i reperti di completamento di almeno sette statue di cui sinora sono stati trovati solo alcuni frammenti.

La base logistica del

cantiere archeologico è stata allestita, a riva, nel «Lido dei carabinieri» di Brindisi, che si trova in una zona poco distante da quella degli scavi: qui le operazioni vengono seguite dal personale specializzato della Soprintendenza archeologica per la Puglia.

Lo stesso soprintendente, Giuseppe Andreassi, è stato ieri mattina a Brindisi per seguire l'avvio degli scavi. «La sabbia aspirata — ha sottolineato — viene convogliata in un setaccio per evitare di disperdere eventuali frammenti mi-

nori che rischierebbero altrimenti di andare perduti. Il lavoro è delicato e complesso, perché ogni reperto, prima di essere asportato, va fotografato e filmato con le telecamere, in maniera da consentire ai tecnici di poter poi ricostruire la posizione esatta in cui è stato trovato».

Andreassi ha chiesto «la massima discrezione» sul lavoro degli archeologi e ha annunciato «forse già per domani» (oggi, n.d.r.) un comunicato ufficiale sui risultati dei primi scavi.

DUECENTO AGENTI IN AZIONE CONTRO LA MICROCRIMINALITÀ

Blitz tra i vicoli di Palermo

Da ieri Musio nuovo prefetto - Polemica la figlia di Giaccone ucciso dalla mafia



Giorgio Musio neoprefetto di Palermo.

PALERMO — La polizia continua a rivoltare come guanti i quartieri popolari e degradati di Palermo. Domenica è toccato a San Lorenzo, ieri al Borgo Vecchio, un dedalo di vicoli densi di edilizia fatiscente e a economia anche illegale a due passi da Piazza Politeama, salotto buono della città. Viene così inquadrata una criminalità minuta, una delinquenza comune, nel presupposto (tutto da dimostrare) che si tratti di «crisi» della mafia. Nelle reti finiscono con il restare intrappolati solo piccoli pregiudicati, spacciatori di droga al dettaglio, ladroncini e ricettatori.

Ieri all'alba duecento tra funzionari e agenti hanno bloccato strade e vicoli d'accesso avviando perquisizioni e controlli a tappeto. Giovanni Di Vincenzo, 22 anni, che deve scontare un paio di mesi per furto ha cercato di sottrarsi alla cattura sparando alcuni colpi di pistola, ma è stato inseguito, bloccato e tradotto all'Ucciardone, che è a due passi dal borgo, insieme con Angelo Ribaudo, 62 anni spacciatore di «dum». Sono stati anche sequestrati 50 chilogrammi di fuochi d'artificio e 80 chili di olio rubato chissà dove.

Ieri, intanto, si è insediato Giorgio Musio, che sostituisce Mario Jovine in prefettura. Nel corso di un breve incontro con i giornalisti, Musio è stato attento nel non farsi coinvolgere nelle polemiche e ha rifiutato di dare un giudizio sul suo predecessore Mario Jovine, che lo sostituisce a Firenze.

Musio ha sottolineato di assumere

l'incarico di rappresentanza del governo nella più «calda» sede del Paese («con lo stesso spirito di servizio») che ha contraddistinto la sua carriera nell'amministrazione statale nelle precedenti sedi prefettizie di Sassari, Cagliari e Firenze, città da cui proviene.

Musio non ha neppure voluto azzardare giudizi sui problemi che è chiamato ad affrontare: «Palermo è una città — ha osservato — dove sono stato 36 anni fa e che oggi conosco solo per quello che ho appreso da documenti, organi di informazione e libri. Prima di vedere se qualche cosa dovrà essere cambiata dovrò farmi una mia idea della situazione e dei suoi problemi».

Ed intanto polemiche si aggiungono a polemiche, in una città senza pace. Milly Giaccone, una delle tre figlie di Paolo, titolare della cattedra universitaria di medicina legale, ucciso dalla mafia per non aver voluto mutare l'esito di una perizia che inchiodava un killer all'ergastolo, ha annunciato che non parteciperà domani alla commemorazione del padre, nel decimo anniversario del delitto.

Milly Giaccone sottolinea che la commemorazione è stata organizzata «da rappresentanti delle istituzioni privi di ogni legittimità morale. Fino a quando saranno in pochi a contrastare il terrorismo mafioso, senza un totale e incondizionato appoggio dello Stato — conclude la giovane — preferirò ricordare mio padre continuando a chiedere verità e giustizia».



Agenti di polizia fanno irruzione nei vicoli di Palermo nel popolare rione di «Borgo Vecchio». Nella rete i gregari della microcriminalità.

ANTI-SABOTAGGIO Ex 007 israeliani sorvegliano le navi Navarma

FIRENZE — Per anni hanno dato la caccia ai terroristi palestinesi, adesso girano tra i passeggeri dei traghetti, perlustrano la nave, si muovono tra le auto del garage. Ex agenti segreti del Mossad esperti in terrorismo, sono stati ingaggiati dal giovane armatore Vincenzo Onorato della Navarma, la società di navigazione tristemente alla ribalta internazionale per la tragedia del «Moby Prince».

Convinto da sempre che quei 140 morti fossero stati il tremendo bilancio dell'esplosione di una bomba, Onorato ha deciso di tutelare i passeggeri assoldando una squadra di 36 vigilantes formata da ex 007 che hanno militato nel servizio segreto israeliano.

Gli specialisti sono stati messi a disposizione dalla «Veligo», una società israeliana che opera in tutto il mondo in questo settore. «Per questo tipo di minacce, gli israeliani sono sicuramente i più preparati», spiega l'avvocato Paolo Cavanini, responsabile dell'ufficio legale della «Costa Navarman» di Genova, una società che

già dai tempi del sequestro dell'Achille Lauro serviva della «Veligo». Su ogni traghetto sono almeno tre autisti «Rambo», del resto non sempre stati considerati tra i migliori specialisti internazionali. Non ricorda il blitz sull'aeroporto di Entebbe l'operazione da lui nata. Anche la direzione del servizio — si parla di un costo di quasi due miliardi — sarebbe gestita da un ex esperto di servizi segreti israeliani. La speranza è ancora quella di prendere qualcuno con le mani nel sacco, qualcuno a cui far pagare almeno sul piano della giustizia terrena anche il conto della «Moby Prince».

E proprio sul conto della Moby Prince sulla quale il 10 aprile 1992 persero la vita 140 persone al largo di Livorno pare ormai accertato che la collisione con la petroliera Agip Abruzzo avvenne dopo una esplosione che rese ingovernabile la nave. Non ancora ufficialmente la conclusione della controperizia di sposta dal magistrato ormai pronta.

FIAMME GIALLE IN AZIONE

Appalti irregolari, due in cella a Verona

Gino Cherubini dirigente di una municipalizzata e l'imprenditore Giampaolo Apolloni accusati di corruzione

Nel mirino le concessioni

rilasciate nel periodo '87-'89

per lavori di manutenzione

di alcuni impianti elettrici

VERONA — Il direttore dell'Azienda generale dei servizi municipalizzati di Verona (Agsm), ing. Gino Cherubini, e un imprenditore, Giampaolo Apolloni, socio dell'impresa veronese «Tre I», sono stati arrestati ieri dalla Guardia di finanza con l'accusa di corruzione aggravata per atti contrari a doveri d'ufficio.

L'ordine di custodia cautelare — è detto in una nota delle Fiamme gialle — è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari di Verona Carmine Pagliuca su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia. L'inchiesta riguarda — secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari — presunte irregolarità nell'assegnazione di appalti per lavori commissionati dall'Agsm. I due arrestati sono stati rinchiusi nel carcere del Campona. L'ing. Cherubini è già stato sentito dal magistrato.

Riguarderebbero lavori di manutenzione di alcuni impianti elettrici, gli appalti nei quali la magistratura veronese avrebbe riscontrato le presunte irregolarità che ieri hanno portato all'arresto di Cherubini e Apolloni. Le indagini non coinvolgerebbero, invece, sempre secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, i grandi progetti (teleselezione, l'impianto di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani in costruzione, la nuova sede dell'Agsm) attualmente in corso di sviluppo da parte dell'azienda municipalizzata scaligera.

L'impresa «Tre I» di Pescantina, di cui Apolloni è uno dei legali rappresentanti, ha ottenuto nel passato, soprattutto nel pe-

riodo 1978-1989, numerose concessioni per la manutenzione degli impianti elettrici cittadini.

Giampaolo Apolloni è coinvolto anche nell'inchiesta riguardante le presunte irregolarità negli appalti per la manutenzione del tratto autostradale tra Vicenza e Verona della «A4» Serenissima. In questo ambito l'imprenditore è uno dei diciotto imputati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per associazione per delinquere, corruzione e reati tributari.

Gino Cherubini è direttore generale dell'Agsm dal 1984. Nella scorsa primavera la commissione amministrativa dell'azienda gli aveva confermato l'incarico per altri tre anni.

Sempre secondo quanto è emerso in ambienti giudiziari, l'inchiesta del pm Papalia tenderebbe a verificare eventuali irregolarità nella conduzione degli appalti. Il magistrato cercherebbe di verificare se il direttore generale dell'Agsm, Cherubini, abbia informato la «Tre I» sui criteri da seguire per aggiudicarsi alcune concessioni. Nel caso degli impianti elettrici, l'Agsm avrebbe avviato le «gare» di appalto con il «sistema della media», nel quale il committente stabilisce metodologie e costi a cui debbono attecchire le aziende per aggiudicarsi il lavoro.

Da quanto si è appreso negli ambienti investigativi scaligero, i due arresti di ieri sarebbero inquadrati nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Verona che vede tra gli indagati circa ottanta cittadini veronesi.

IMPLICATO NELLE INDAGINI SU LICENZE FACILI A ROMA

Preso a New York l'imprenditore Raffo

ROMA — E' stato arrestato domenica sera a New York l'imprenditore toscano Enzo Raffo, ricercato per l'inchiesta in corso a Roma su presunte tangenti legate a licenze edilizie, appalti e cambi di destinazione d'uso di terreni e per la quale sono già finiti in carcere un costruttore romano, due funzionari del Campidoglio e l'imprenditore Carlo Odorisio, presidente dell'Isveur e vicepresidente del consorzio Sdo.

Raffo è stato arrestato nell'aeroporto Kennedy dalla polizia americana su indicazione dei carabinieri del reparto operativo di Roma. I carabinieri

erano sulle tracce dell'imprenditore toscano da una quindicina di giorni, subito dopo l'emissione degli ordini di custodia cautelare, ed avevano seguito ogni suo movimento.

Raffo, che ha 45 anni, era stato prima in un'isola greca per dieci giorni, poi era andato negli Stati Uniti. Gli investigatori avevano la certezza del suo passaggio a New York e, tramite l'Interpol, hanno chiesto il suo arresto.

Per quel che riguarda l'inchiesta, si è appreso che sabato pomeriggio sono stati scarcerati la funzionaria dell'assessorato all'edilizia economica

e popolare capitolina Anna Maria Lanfranconi e il perito edile Martin Anthony Wilkinson. Negli interrogatori con il pm Diana De Martino, i due avrebbero chiarito le loro posizioni ed ammesso la loro responsabilità. Resta invece in carcere l'imprenditore Carlo Odorisio le cui risposte non sarebbero state ritenute soddisfacenti.

Renzo Raffo era ricercato dal 22 luglio scorso. Nei suoi confronti il pubblico ministero Diana De Martino (che ha già avviato la pratica per la sua estradizione) aveva emesso un ordine di custodia cautelare con l'accusa di concorso in corruzione.

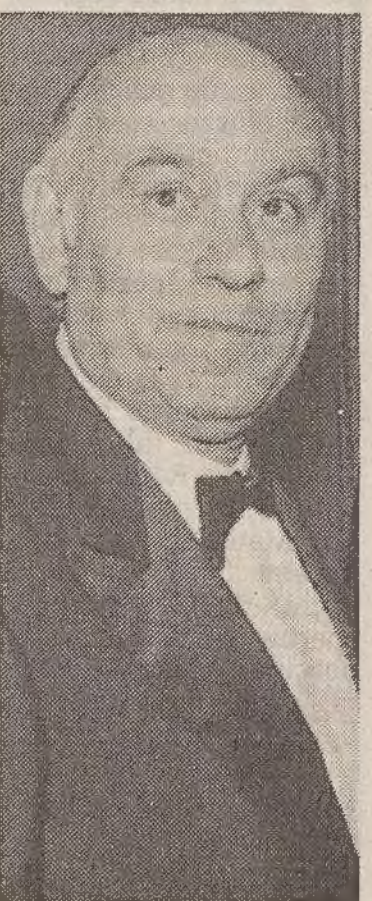
Il coinvolgimento dell'imprenditore nell'inchiesta giudiziaria è legata al rilascio, da parte del Comune di Roma, del nullaosta con il quale la sua società, la «Sicea», ottenne il passaggio di concessione su una torre di 14 piani realizzata nella borgata Fidene. Raffo si era aggiudicato l'immobile all'asta in seguito al fallimento dell'impresa che aveva costruito l'edificio, la «Costruzioni Odorisio», di cui era titolare il fratello di Carlo Odorisio. Ma per definire l'operazione era necessario il «placet» amministrativo e la concessione fu formalizzata con la firma di un nullaosta sulla cui regolarità è stata ipotizzata una tangente di 250 milioni sta indagando il magistrato.

Per questo filone di indagini, continuano le ricerche dell'ex assessore comunale democristiano all'edilizia economica e popolare Carlo Pelonzi e il collaboratore di Raffo, Umberto Porta, mentre è ancora latitante anche il sindaco democristiano di San Cesario, Gaetano Sabelli, ricercato per un altro episodio riguardante la modifica di destinazione d'uso di un terreno agricolo.

INTERROGATO PER ALCUNE ORE SULLO SCANDALO DELLE TANGENTI

Enzo Papi vuota il sacco

Oggi i giudici sentiranno Salvatore Ligresti sui lavori al tribunale di Padova



Salvatore Ligresti

MILANO — Ieri Papi oggi Ligresti. E' quasi Ferragosto ma a palazzo di giustizia, i giudici dell'operazione mani pulite lavorano a spron battuto. L'inchiesta di tangenti non chiude per ferie. Il nuovo interrogatorio dell'ing. Enzo Papi, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit, si è svolto in gran segreto in una caserma dei carabinieri in viale Umbria, lontano da palazzo di giustizia e da orecchie indiscrete.

Lo ha condotto il pubblico ministero Piercamillo Davigo alla presenza del difensore di Papi, l'avvocato Moro Visconti. L'ing. Papi, che era rimasto in carcere per 56 giorni prima di essere liberato, ha risposto ad una serie di domande del giudice su alcune circostanze riferite negli ultimi

giorni da altri indagati. L'interrogatorio è durato un paio di ore.

Di certo si sa che Papi ha collaborato con gli inquirenti, fornendo chiarimenti e spiegazioni. Come si ricorderà Papi si chiuse in un impenetrabile silenzio nel corso della sua permanenza a San Vittore, poi una volta ottenuta la libertà si disse disponibile a rispondere alle domande dei giudici.

Oggi invece è la volta di Salvatore Ligresti, il finanziere detenuto dal 16 luglio sembra destinato a trascorrere in una cella tutto il mese di agosto. Lo interrogheranno i giudici di Padova che venerdì scorso avevano emesso nei suoi confronti un nuovo provvedimento di custodia cautelare per il reato di concorso in corruzione in relazione ai lavori di costruzione del palazzo di giustizia di Padova.

I lavori erano stati in un primo tempo appaltati ad un concorso capeggiato dall'impresa Ferraro, quest'ultima trovata nell'impossibilità di tener fede agli impegni per improvvise difficoltà finanziarie aveva dovuto farsi da parte e al suo posto era subentrata la Grassetto di Ligresti.

L'impresa del finanziere siciliano avrebbe pagato un miliardo e mezzo per ottenere la concessione dei lavori. E' questa almeno la convinzione dei giudici che finora per questa vicenda hanno inviato una informazione di garanzia per abuso di ufficio al sindaco dell'epoca (era il 1986) Settimio Gottardo, ora deputato della Dc nei cui confronti è stata già

chiesta l'autorizzazione a procedere. Un altro deputato è indagato per la stessa vicenda: si tratta del socialista Antonio Testa.

Ieri mattina a palazzo di giustizia il giudice Davigo ha esaminato numerosi documenti sequestrati nei giorni scorsi tra alcuni enti pubblici. Su questa trancia di inchiesta c'è il massimista riserbo. Giornata dedicata agli interrogatori anche quella del fronte varesino delle mazzette. E' stato interrogato nel carcere di Varese dal sostituto procuratore della repubblica Agostino Abate l'ex sindaco democristiano della città, Maurizio Sabatini. L'ex sindaco di Varese accusato di concorso in abuso di atti di ufficio e concussione ha respinto ogni addebito.

In breve

Giovani italiani trovati morti in un albergo a Barcellona

BARCELONA — Due giovani italiani sono stati trovati morti ieri nella loro camera d'albergo a Barcellona. La polizia attribuisce i decessi a overdose. I due giovani erano di Sanremo. Emilio Andreoli, 25 anni, ed Edoardo Tessitore, di 24 anni erano arrivati a Barcellona mercoledì, apparentemente per assistere a qualche evento delle Olimpiadi che si sono concluse domenica. Il consolato generale d'Italia nel capoluogo catalano ha provveduto a informare le rispettive famiglie tramite i carabinieri di Sanremo.

Ex assessore comunale arrestato per rapina

FROSINONE — L'ex assessore socialista al commercio del comune di Aprilia (Roma) Mario Catozzi, di 45 anni, è stato arrestato dai carabinieri per una rapina compiuta lunedì scorso nella filiale di Ceccano della Banca popolare di Fondi. Numerosi testimoni hanno indicato Catozzi come uno degli uomini che durante la rapina in banca, avevano fatto sdraiare i clienti minacciandoli con taglierini e poi sono fuggiti con 230 milioni.

Pensionato (66 anni) muore per una puntura d'insetto

FROSINONE — La puntura di un insetto, forse un'ape o un calabrone, è stata fatale per un pensionato di 66 anni, Antonio De Castris, di Artena, a poche decine di chilometri a sud di Roma. Il pensionato era stato punto all'orecchio dall'insetto in un campo presso Artena mentre accudiva il bestiame, insieme con un nipote. L'uomo si è subito sentito male ed è stato portato in ospedale dove è deceduto. Antonio De Castris soffriva da tempo di insufficienza cardiaca, e l'anno scorso aveva avuto un infarto.

Rischia il carcere a Caorle chi lancia «gavettoni»

VENEZIA — A Caorle, una delle principali stazioni turistiche del litorale veneziano, lanciare un «gavettone», un palloncino riempito di acqua, può costare l'arresto sino a sei mesi o un'ammonizione sino a un milione di lire. Lo prevede da ieri un'ordinanza emessa dal sindaco

Scontrini multa miliardaria a stabilimenti balneari

RAVENNA — Miliardi di multa della Finanza agli stabilimenti balneari di Lido di Classe e Lido di Savio, in comune di Ravenna. Le fiamme gialle hanno elevato contravvenzioni record: un miliardo e 200 milioni al «bagnò» Elio e Roby, un miliardo a quello Lugaresi, 200 milioni a «Martina», per la mancata emissione di scontrini fiscali all'atto del noleggio di sedie a sdraio e ombrelloni.

SCOPERTI A BARI ALLO SBARCO DELLA MOTONAVE «TIEPOLO»

Quattro piccoli albanesi in fuga

BARI — Per fuggire dall'inferno albanese e raggiungere il paradiso italiano non hanno esitato a viaggiare nella «pancia» di un camion dell'Esercito italiano. Ma sono stati scoperti nel porto di Bari, allo sbarco della motonave Tiepolo che dopo aver attracciato le 62 miglia che separano Durazzo da Bari, ha toccato la terra pugliese. Per i tre minorenni il risveglio è stato amaro, l'avventura terribile.

I tre piccoli erano avvinghiati alle ruote del

camion. «E voi che ci fate qui», ha detto il maresciallo ai tre. I piccoli erano stremati. Accompati da un'ispettore sono stati portati al posto di Polizia: qui sono stati lavati e rifocillati. «Buono», hanno ripetuto in coro alla vista dei panini. E poi «grazie Bari», uno slogan forse appreso da chi l'anno scorso s'asserragliò per cinque giorni nello stadio e nel porto della disperazione.

E' iniziato l'interrogatorio. «Albania non man-

giare. Noi fame», ha ripetuto con le lacrime agli occhi Gentian Gashi, appena 13 anni, mentre il poliziotto gli passava da bere. E poi: «Vogliamo lavorare, mio padre fa il meccanico e guadagna 300 lire al giorno», continuava il piccolo Gentian mentre gli agenti lo portavano a lavarsi. Assieme a lui Armelin Daftin, 11 anni e Klotjan Shalini, tredicenne: i due hanno detto d'essere specializzati nella fuga dall'Albania, dal loro Paese: per altre due volte hanno

tentato d'arrivare in Puglia e per altrettante volte sono stati scoperti e rispediti a casa.

«Mio padre sa che sono fuggito», ripetevano in coro, in un italiano stentato imparato dalla televisione («quando riusciamo a vederla»). «Non possiamo mangiare, in Albania non c'è nulla», hanno detto i tre che, secondo quanto raccontato agli agenti, avevano deciso da tempo di tentare lo sbarco a Bari. Per farlo hanno lasciato il loro

paese, Shijak, nei pressi di Durazzo.

Ad accorgersi dei tre sono stati gli agenti. Al gruppetto dei tre s'è aggiunto un quarto minorenni, Genti Lika, 14 anni: il ragazzino, invece di nascondersi sotto il camion, aveva pensato di farla franca mescolandosi fra i passeggeri della «Tiepolo». Fra questi altri sette albanesi, adulti, anch'essi clandestini e privi del documento d'identità (sono ripartiti ieri sera stessa da Bari).

NEL MATERANO PER SALVARE UNA CAPRETTA

Fratellini annegano nel pozzo

MATERA — Due fratelli — Salvatore, di 15 anni, e Patrizio Lella, di dieci, di Santeramo in Colle (Bari) — sono annegati ieri in un pozzo alla periferia di Matera, nel quale sono scivolati per tentare di salvare una capretta.

I vigili del fuoco — da

quanto si è saputo — hanno trovato i due fratellini abbracciati in fondo al pozzo, nel quale — al momento della disgrazia — l'acqua era profonda circa due metri. Per completare le operazioni di recupero, i vigili hanno completamente prosciugato il pozzo.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i due fratellini erano andati in campagna per portare al pascolo il gregge di pecore capre del padre, Vito Lella, di 43 anni, che abita nelle campagne di Santeramo in Colle.

Giunti nella zona di «Massetta Ferri», una capretta è caduta in un pozzo che era coperto con un telo di plastica che, fermato con alcune assi di legno e blocchetti di tufo, ha ceduto sotto il peso dei fratelli.

A quel punto, Salvatore Lella ha cercato di salvare il fratellino ma è caduto anche lui nel pozzo.

Le ricerche dei due ragazzi erano cominciate ie-

ri pomeriggio, quando il padre, preoccupato per il ritardo dei figli, ha avvisato i carabinieri che hanno fatto battute e ricerche nelle campagne di Santeramo in Colle.

Dopo aver trovato il gregge, rimasto incustodito, i militari hanno scoperto il pozzo nel quale hanno visto galleggiare la capretta morta e hanno poi trovato i cadaveri dei due fratelli.

La disgrazia ha suscitato profonda impressione tra tutti gli abitanti del centro dove abitavano due fratellini.

Martedì 11 agosto 1992

NUBIFRAGI E TROMBE D'ARIA AL NORD E AL CENTRO

Afa messa k.o.

Surfista annega in Toscana.
Danni in Versilia e nel Pisano.
In Veneto vento a 100 all'ora.
Al Sud danni per gli incendi.

ROMA — Temporali e trombe d'aria si sono abbattuti ieri nelle regioni del Nord e del Centro, con violenti nubifragi soprattutto in Toscana, Liguria e Veneto. Al largo di Marina di Bibbona è morto un surfista: aveva preso il largo insieme ad altri due ragazzi, ma si sono presto trovati in difficoltà per le onde e il vento. I soccorritori dei vigili del fuoco di Livorno, arrivati a bordo di un elicottero, sono riusciti a salvare due dei giovani, ma per l'altro è stato possibile solo recuperare il corpo.

Nella zona di Marina di Massa torrenti e «fosse» sono straripati allagando cantine, case e campi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare gli appartamenti dall'acqua e rimuovere gli alberi stradicci dal vento. Danni piuttosto gravi anche sul litorale di Marina di Pisa e Tirrenia dove una tromba d'aria, oltre a sollevare ombrelloni e drappi, ha scoperchiato cabine di legno e in muratura e scaraventato parecchi pedali a decine di metri di distanza.

A Firenze sono caduti 11 millimetri di pioggia

DENTISTA DI AOSTA
Ha pagato 110 milioni per uccidere la moglie

AOSTA — Centodieci milioni di lire: questo — secondo i carabinieri di Aosta — il prezzo pagato ad esponenti della 'ndrangheta da Bernard Rouhalde, dentista francese residente ad Aosta, per far uccidere l'ex moglie a Clermont Ferrand (Francia). Alla base dell'omicidio, avvenuto nel novembre scorso, ci sarebbero i 25 milioni all'anno che dovevano essere versati per il mantenimento dei due figli rimasti con la madre, ma probabilmente anche altri motivi sui quali gli inquirenti mantengono un assoluto riserbo, che fa pensare a qualcosa di molto importante per lo sviluppo delle indagini.

Indagini che per mesi avevano visto in estrema difficoltà la polizia francese e che hanno avuto una svolta determinante grazie ad una felice intuizione dei carabinieri di Aosta, il cui palcoscenico è stato anche «aiutato» da qualche coincidenza. Una serie di controlli con il computer ha infatti permesso di scoprire che il dentista era stato in Liguria (dove era stato casualmente fermato dai carabinieri) con un calibro abitato ad Aosta e sospettato di essere in contatto con esponenti della malavita; quest'ultimo, inoltre, era stato visto ad Aosta con persone legate alla «fida di Taurianova», che ha fatto vittime anche in valle. Sopralluoghi in Francia avrebbero poi accertato che, in precedenza, Bernard Rouhalde era stato a Clermont Ferrand con tre sospettati, poi finiti in carcere per altri motivi.

Un violento incendio l'altra notte si è sviluppato nei boschi che circondano il paese di Nuvoletta. Le fiamme hanno circondato l'abitato e il prefetto di Nuoro ha messo in allerta il battaglione «Salluzza», di stanza a Lanuseis, nell'eventualità di dover far evacuare il paese. L'incendio è stato però domato dopo circa tre ore dai vigili del fuoco, distrutti parecchi ettari di bosco. Ma numerosi altri incendi si sono sviluppati in altre località della Sardegna, impegnando in continuazione gli elicotteri delle basi dell'isola e il «Canada» giunto da Ciampino.

Brunella Collini

GLI IDENTIKIT PUBBLICATI SUI GIORNALI E MOSTRATI IN TV

Tre killer di Falcone nel New Jersey?

Lo Stato Usa è uno dei paradisi dei ricercati siciliani - Scettici gli investigatori palermitani

ATORINO
Morto il ragazzo malato che 'sognava' Venezia

VENEZIA — E' morto nelle prime ore di ieri, nell'ospedale di Torino, Fabio Bombato, 11 anni, di Alipignano (Torino), il ragazzo affetto da fibrosi cistica che il 2 e il 3 aprile scorso aveva realizzato il suo sogno di visitare Venezia dopo essersi giunto a bordo di una «Ferrari Testarossa».

La notizia della morte è stata resa nota dal prefetto di Venezia Corrado Scivoletto, che nei giorni scorsi aveva parlato al telefono con il bambino dopo averlo conosciuto durante il breve soggiorno a Venezia. Fabio avrebbe dovuto sottoporsi entro la fine dell'anno ad un trapianto cuore-polmone e aveva già manifestato il desiderio di tornare nella città lagunare dopo l'intervento.

La «Ferrari» che lo condusse a Venezia era guidata dall'amministratore delegato della «Radiomarelli» Agostino Re Rebaudengo, uno dei membri fondatori dell'«Albergo dei sogni» l'associazione che lavora per esaudire i desideri dei bambini affetti da gravi malattie.

NEW YORK — L'Fbi sta esaminando la possibilità che alcuni degli assassini del magistrato Giovanni Falcone abbiano trovato rifugio nel New Jersey, rivela oggi il quotidiano «Star Ledger». Gli inquirenti italiani hanno fornito all'Fbi gli identikit di tre degli assassini dei magistrati Falcone e Borsellino. Gli identikit sono stati mostrati venerdì alla tv americana, nella celebre trasmissione «The most wanted» (specializzata nella caccia ai ricercati con la collaborazione del pubblico), e sono stati pubblicati su alcuni quotidiani locali statunitensi.

Gli agenti dell'Fbi ritengono che esista la possibilità che alcuni degli assassini di Falcone abbiano trovato rifugio nella comunità italo-americana della costa orientale degli Usa, in particolare nel New Jersey, afferma il quotidiano «Star Ledger».

Alla trasmissione di venerdì, che aveva visto anche la partecipazione del direttore dell'Fbi William Sessions, l'agenzia aveva annunciato di aver posto una taglia di cinquemila dollari sui tre ricercati. I tre identikit sono stati pubblicati ieri sulla prima pagina del quotidiano del New Jersey «Star Ledger», per iniziativa della sezione dell'Fbi dello stato americano, la quale sospetta abbia trovato rifugio una vasta comunità di esponenti di Cosa nostra in quello Stato.

«Abbiamo ricevuto dalle autorità italiane la richiesta di dare la caccia a questi tre sospetti — ha detto all'«Ansa» Bill Tonkin, portavoce dell'Fbi del New Jersey —. Stiamo cercando di dare la massima diffusione a tali identikit nell'eventualità che queste persone si siano rifugiate negli Stati Uniti.

FIRENZE: APPELLO DELLA MOGLIE DEL MANAGER SCOMPARSO

«Facci sapere se stai bene»

Intanto la Guardia di finanza sembra aver imboccato la pista giusta

FIRENZE — «Non sappiamo se hai la possibilità di metterti in contatto con chi ti vuole sempre accanto. Facci sapere se stai bene. Cerca di capire o di far capire che tutto è sistemabile e nulla è irreparabile». Anna Giacomelli Mannucci, moglie del vicepresidente della Etruria Leasing e amministratore di una fabbrica di ceramiche scomparsa nel nulla, fa uno sforzo a trattenerne le lacrime. Dignitosa, preoccupata, la moglie di Emilio Mannucci, il consulente finanziario sparito il 22 luglio scorso, ha deciso di lanciare un appello al marito. Nello studio dell'avvocato Gabriele Scarabottolo, con accanto la figlia più grande Simona, Anna Mannucci, appare una donna forte, consapevole che suo marito si è cacciato (o lo

hanno cacciato) in un mare di guai. Poche parole precise, senza enfasi, ma che fanno intuire il dramma che questa donna sta vivendo.

In venti giorni di indagini non è saltato fuori né un'ipotesi più vera delle altre né qualcosa che faccia smettere di aspettare. Dietro di sé Mannucci ha lasciato la macchina abbandonata in autostrada, qualche goccia di sangue, una lettera di minaccia e un mistero avvolto fra i miliardi delle finanziarie, le cerchie della Fratelli Gerardini, dove lavorava dal novembre 1987, una vita perfetta. Colleghi e amici cominciano a parlare di passato mentre parlano di Emilio Mannucci. La moglie spera di poterlo rivedere presto. Ancor di più la figlia Simona: «Babbo torna a casa». Madre e figlia non sanno nulla (così sostengono) degli affari di Emilio Mannucci. Non si sono mai interessate di pagamenti, mutui, finanziamenti, compravendite, e di contenziosi.

Fino al 22 luglio la loro vita è trascorsa tranquilla, serena, un po' monotona, caso mai, con quell'uomo tutto casa, chiesa e ufficio. E non vogliono sentire parlare di scappate, amanti o debiti. E' l'avvocato Gabriele Scarabottolo che risponde alle domande dei cronisti. E secondo il penalista siamo di fronte a un «sequestro anomalo, indiretto». L'avvocato ha spiegato che il suo assistito «potrebbe essere stato costretto a scomparire per un periodo di tempo e a rimanere nel

silenzio totale», forse «in relazione a un'operazione finanziaria non pulita» che potrebbe coinvolgere «Etruria Leasing». Mannucci una volta venuto a conoscenza dell'operazione potrebbe essersi opposto cercando di farla saltare.

Il consulente finanziario, secondo il legale, «potrebbe essere anche tenuto prigioniero». E anche questo si capisce da alcuni passaggi dell'appello letto dalla figlia Simona. «Fai in modo di farci sapere se stai bene — hanno scritto la moglie e la figlia — e se qualcuno te lo impedisce cerca di fargli capire che per noi è importante sapere se sei vivo». Si affaccia così l'ipotesi che Mannucci possa essere stato ucciso per eseguire una vendetta nei confronti della finanziaria e della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio che controlla l'Etruria Leasing.

La scomparsa di Mannucci secondo l'avvocato Scarabottolo «è senza dubbio legata al suo ruolo nell'Etruria e non a fatti privati». Prima di lasciare l'ufficio del legale le due donne hanno detto che pochi giorni prima della scomparsa del loro caro si erano accorte che era molto preoccupato. Di cosa? Loro non lo sanno, ma la Guardia di finanza crede di aver imboccato la pista giusta spulciando i documenti finanziari che riguardano finanziamenti di miliardi di alcune società che gestiscono complessi alberghieri a quattro e cinque stelle.

Serena Sgherri

†
«Signore non Ti chiediamo perché ce l'hai tolta ma Ti ringraziamo per avercela data».

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Rina Doz ved. Cattunar

Ne danno il triste annuncio i figli MARISA, SILVIA e STENO, il genero SERGIO, la nuora IVANA, i nipoti PAOLA, PATRIZIA con MAURIZIO, ANDREA e DAVIDE, sorella, fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 agosto 1992

Profondamente commossa partecipa al dolore la famiglia FADINI.

Torino, 11 agosto 1992

Partecipano al lutto FRANCESCA e LUCIANO DE FILIPPI e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipiamo al grande dolore di MARISA, SILVIA, STEFANO, ANNITA, MAURIZIO, VALTER.

Trieste, 11 agosto 1992

Addolorati partecipano al lutto i nipoti EDVIGE, ROMANO, ENZA, STENO e familiari.

Trieste, 11 agosto 1992

Prendono parte al lutto i cognati ANTONIO e MARIA con le famiglie.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Il giorno 9 è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Nordio ved. Cumero

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, il genero STELIO, il nipote GIULIANO, la sorella BRUNA, il fratello SILVIO, le cognate RITA, BRUNA, PIERINA, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici curanti dott. LUCIO SPANGARO e la dotessa LUCIA ORLANDO ZON.

I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giacomo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipano: BRUNA SILVIA, famiglia PERPER.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipano addolorati SILVANA, ARGEO e MIRELLE.

Trieste, 11 agosto 1992

†
E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Devescovi

Lo annunciano la figlia LUCIANA, il genero GINO, la nuora EFFI, il nipote PAOLO con la moglie GIULIA (assenti), parenti e amici. Un grazie di cuore per l'affettuosa assistenza alla Casa di riposo IDA di via Giulia 3.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipa al dolore: famiglia PERGOLIS.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Si è spento serenamente

Antonio Verando

A tumulazione avvenuta lo ricordano affettuosamente ELIDE, la figlia ALDA con FULVIO, i nipoti FABRIZIO e MANUELA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti.

Trieste-Spignomonteferrato, 11 agosto 1992

Partecipa al lutto famiglia MORPURGO.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipano commossi alla perdita del caro amico AVV.

Lucio Felluga

SANDRINELLI OSCAR, ELDA, TIZIANA, MARIA.

Trieste, 11 agosto 1992

V ANNIVERSARIO

Darwin Duse

Sei sempre con noi.

Mamma, papà

Trieste, 11 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Melania Grion ved. Bianchi

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e LILIA con il marito BRUNO.

Con grande affetto la ricordano le nipoti FULVIA con il marito LUCIANO e MARINA con il marito BORIS. Mancherà tanto ai suoi cari pronipoti FABIO e CLAUDIA.

Si ringraziano sentitamente il dott. D'ONOFRIO, il dott. FERRAUTO e il personale medico e paramedico della Casa di cura Pineta del Carso per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1992

Vicini al dolore di FULVIA e dei suoi familiari per la perdita della cara nonna

Melania

i colleghi del servizio del bilancio.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipa al dolore di LILIA, LUCIA e famiglia gli amici:

— FRANCO e LIDIA — FERRUCCIO e MARISA — DUILIO e DORA — SERGIO, FRANCA e MARIA

Trieste, 11 agosto 1992

†
La nostra cara

Iolanda Romano

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito LEONARDO, i figli ELENA e MASSIMO con il genero ALDO.

I fratelli RICCARDO, EMANUELE, CLAUDIO, GIOVANNI con le cognate MARTA, NUCCI, MARISSA, CARMEN.

I nipoti PAOLO, LORIANA, ROBERTO, MANUELA, FABIANA, ROBERTO, GIORGIO, LAURA, DENIS, ERSILIA con BRUNO e ANNA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1992

Partecipano addolorati SILVANA, ARGEO e MIRELLE.

Trieste, 11 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Dobani ved. Dambrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GEMMA, il genero FELICE, il nipote FABRIZIO e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto 1992 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà, al cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi de Blenio

Maresciallo Maggiore Aeronautica a.r.

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi de Blenio

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1992

†
Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Pierina Fabris ved. Cuccini

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero LORENZO, i nipoti DAVIDE e LUCA, il fratello, la cognata, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla 2.a Divisione Medica e alla Casa di riposo MARIA. I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto la buona e cara

Bianca Marzotti

Con grande dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ANITA col marito FAUSTO, i nipoti MARINA e MARIO con le rispettive famiglie e gli altri parenti tutti. Si ringrazia il personale dell'«Itis» per l'assistenza prestata alla cara defunta.

Trieste, 11 agosto 1992

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

†
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Catalano

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli NOELIA e WALDI, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla via Pietà al cimitero di Servola.

Trieste, 11 agosto 1992

†
L'anima buona di

Bruno Bogneri

ha raggiunto la sua NINA. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FABRIZIO, GRAZIELLA, FULVIA, ADRIANO e ROBERTO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra cara

Marina Miot in Favot

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Si è spenta serenamente l'8 agosto

Sumela Chistidou ved. Anzalone

La ricordano con affetto ANNA e ORAZIO. I funerali seguiranno oggi alle 11 dal cimitero greco-ortodosso.

Trieste, 11 agosto 1992

†
Si è spento serenamente

Antonio Verando

A tumulazione avvenuta lo ricordano affettuosamente ELIDE, la figlia ALDA con FULVIO, i nipoti FABRIZIO e MANUELA, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti.

Trieste-Spignomonteferrato, 11 agosto 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi de Blenio

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 agosto 1992

†
Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Pierina Fabris ved. Cuccini

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il genero LORENZO, i nipoti DAVIDE e LUCA, il fratello, la cognata, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla 2.a Divisione Medica e alla Casa di riposo MARIA. I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

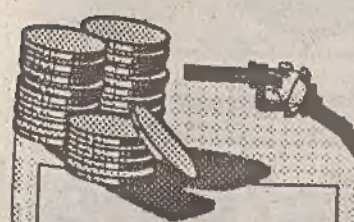
Trieste, 11 agosto 1992

L'Onu pronto a ricorrere alle armi

Non minore importanza si dà in Israele all'ottenimento delle garanzie americane a prestiti di 10 miliar-

VIOLENTISSIMO FORTUNALE PROVOCA UNA TRAGEDIA DEL MARE A ROVIGNO

Battello affonda: due morti



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 15,08 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 4,70 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
= 833 Lire/litro	
(se pagata in Lire	
= 910 Lire/litro)	
CROAZIA	
Dinari/litro 170,00	
= 850 Lire/litro	
(se pagata in Lire	
= 910 Lire/litro,	
se acquistata in buoni	
= 737 Lire/litro)	

ROVIGNO — Sciagura del mare ieri pomeriggio a Rovigno: un'imbarcazione adibita a scopi turistici con settantatré persone a bordo è colata a picco. Primo bilancio: due morti e sei feriti gravi. Ma la tragedia avrebbe potuto assumere ben altre dimensioni se sul posto non si fosse trovato un altro natante che ha tratto in salvo i naufraghi. I testimoni della vicenda parlano di un vero miracolo.

Il fatto è stato fulmineo: verso le 14.30 di ieri pomeriggio le condizioni del mare davanti a Rovigno sono mutate repentinamente. Un vento fortissimo ha fatto ingrossare le onde in pochi minuti mettendo in difficoltà la «Jablanka», un natante di trenta metri, immatricolato ad Arbe, che trasporta turisti lungo la costa istriana, solitamente facendo la spola tra Parenzo e Rovigno. Stando ai testimoni, l'imbarcazione, che si trovava a pochi metri dal porticciolo di Sant'Andrea, si è inclinata su un fianco, molto probab-

mente dopo aver imbarcato acqua, e successivamente è affondata. Per ora non si conoscono le cause esatte dell'affondamento, tra le ipotesi un guasto al motore che ha lasciato la «Jablanka» in balia del fortunale. Quattro ragazzi di Padova, ancora in preda allo shock, non hanno saputo dire altro che c'era stata una tromba d'aria. «Poi la barca — hanno raccontato — è sbandata improvvisamente. Siamo riusciti ad aggrapparci a delle funi. C'era molto sangue. La gente gridava e non si riusciva a vedere nulla. E' successo tutto così all'improvviso. Pochi attimi prima del temporale la nave era attraccata al molo dell'isola e non sappiamo per quale motivo sia salpata». Il fortunale, violentissimo, ha diviso una decina di pini sull'isola e sul vicino Scoglio dell'Asino. Il tutto è durato meno di una quindicina di minuti. Danni sono segnalati anche nel vicino insediamento turistico di Valada. Risparmiato invece il resto della costa da Pa-

renzo a Rovigno che è stato lambito dal «tornado».

Tornando al naufragio, le vittime sarebbero due. Ma il condizionale è d'obbligo perché il bilancio non è ufficiale. Si ritiene che si tratti di due turisti stranieri ma la polizia ha affermato di non conoscere la loro identità e nemmeno la nazionalità. Infatti, solitamente in questo tipo di escursioni non vengono tenuti gli elenchi con i nominativi dei passeggeri. Ma si è saputo che sulla «Jablanka» viaggiavano turisti di tutte le nazionalità, tedeschi, austriaci, sloveni, cecoslovacchi e anche italiani. Sei i feriti in questo modo grave, che sono stati ricoverati negli ospedali di Pola e di Rovigno. Fortunatamente nessuno è in pericolo di vita. Un'altra ventina sarebbe rimasta ferita lievemente. I due ricoverati nel reparto chirurgico polse sembrano si siano procurati le ferite gettandosi dagli obli della nave, uno di essi è di nazionalità austriaca.

I primi a soccorrere i

naufraghi sono stati i componenti dell'equipaggio della «Jadrna Turist», un'altra imbarcazione turistica che in quel momento si trovava vicino alla «Jablanka» e si deve proprio alla loro provvidenziale presenza se la sciagura non ha assunto dimensioni più gravi. Nel pomeriggio i superstiti hanno fatto ritorno a Parenzo su autobus messi a disposizione delle autorità, mentre i soccorritori hanno continuato a setacciare il mare.

Come sempre avara di notizie, la polizia polse ha affermato che un quadro completo della situazione verrà reso noto questa mattina. Da notare che la capitaneria di porto polse, responsabile per il traffico marittimo dell'intera costa istriana, verso le 17, ben due ore e mezzo dopo l'incidente, era ancora all'oscuro di quanto successo e riferiva candidamente di «un paio di piccoli incidenti nei porticcioli dell'Istria».

Red

Istria: le ragioni per tornare

Anche per capire la gente «nuova» che si è inserita nella penisola e che condivide con gli autoctoni la vita quotidiana

Sconquasso dell'esodo, che ha spopolato le città della costa per circa il novanta per cento dei suoi abitanti (io penso ai nativi, agli autoctoni, perché quelli, andando via, sono diventati i veri esuli, non gli altri, che nell'Istria erano giunti di passaggio, come ospiti, e nell'Istria non avevano le loro radici antiche). Queste città, venute nella stragrande maggioranza, questi villaggi di pescatori, di contadini e di artigiani, hanno visto il terrore del vuoto, quasi subito riempito dai nuovi venuti da ogni parte della Balcania, i più inconsapevoli della loro nuova residenza splendida, e magari convinti, da una propaganda turpe, di essere giunti nelle nuove terre occidentali da liberatori, da portatori di civiltà: questa è la sciagura delle terre di frontiera, quando sono a lungo contese, o quando sono governate male, e diventano oggetto passivo delle conquiste altrui. Dover accettare in silenzio le voglie dei nuovi padroni, accettare e tacere chiudendosi nel proprio lavoro, nella propria casa e nella famiglia, o andare via, lasciare tutto solo pensando a costruire il futuro, e sforzarsi di dimenticare: dopo alcuni anni, quando la vita tende a stabilizzarsi, quando la nuova strada è segnata per sé e per i propri figli, allora ritorna struggente la nostalgia dell'aria natale, il mare la campagna gli odori le strade i cimiteri, i luoghi dell'amore e anche quelli dell'odio, ritorna la voglia della vera vita, della vera patria: sentimenti che ti straziano e che ti con-



Il campanile di Pirano.

solo, il desiderio di ritornare, di rivedere. Un alto scrittore fiumano, Paolo Santarcangelo, dice che tornare fa bene, rafforza, ma tornare soltanto una volta, non più, perché nei ritorni successivi l'esule percepisce la propria estraneità.

Un grande amico di Promontore, sulla punta dell'Istria, esule in Jugoslavia dall'inizio della barbarie fascista, è destinato a diventare uno dei più autorevoli e acuti giornalisti-scrittori di Zagabria, Ivo Mihovilić, mi diceva spesso, nei suoi ultimi anni pieni di malinconia e di pessimismo, che a Promontore egli si sentiva come un ospite, un estraneo, dove quasi nessuno più lo conosceva, dove non poteva sentirsi appagato soltanto dall'ombra del grande fico del suo orto, dove passavamo al fresco tante ore delle nostre giornate di evasione, di illusione, a ricostruire insieme ciò che si era spezzato nella nostra vita, al di qua e al di là del confine.

Eppure capisco e ammiro la scelta di Fulvio

Tomizza, che vive isolato fra i campi e i boschi della sua Materada, e scrive e ricorda e soffre, non chiede niente a nessuno, ma respira l'aria della sua terra, che di certo muove la sua penna, e libera il cervello e il cuore davanti alla sua pagina bianca che si riempie di ora in ora, di giorno in giorno, quando la memoria assale.

Anch'io, dopo i lunghi anni del ritorno a Pola, a Promontore, a Orsera, ho scoperto la terra rossa che va da Salvo a Buie a Umago, dove l'esodo è stato meno rovinoso, ed alcune cose fondamentali sono rimaste quasi intatte, la pesca, la campagna, l'artigianato, e su tutto la grande voglia di lavorare, dall'alba alla notte. Chi è questa gente che incontro nel mare e nelle campagne? Sono i nostri rimasti, molti nati in italiano, molti altri in slavo, ormai perfettamente bilingui, con i figli sposati con altri istriani rimasti, ma anche con montenegrini, serbi, bosniaci, musulmani, ma divenuti tutti istriani, i padri, i figli, i nipoti, solidali tra loro, cordiali, dediti alle fatiche quotidiane, nella barca, nella pesca, nella campagna, in un artigianato di grande qualità, che nell'Istria non è mai morto.

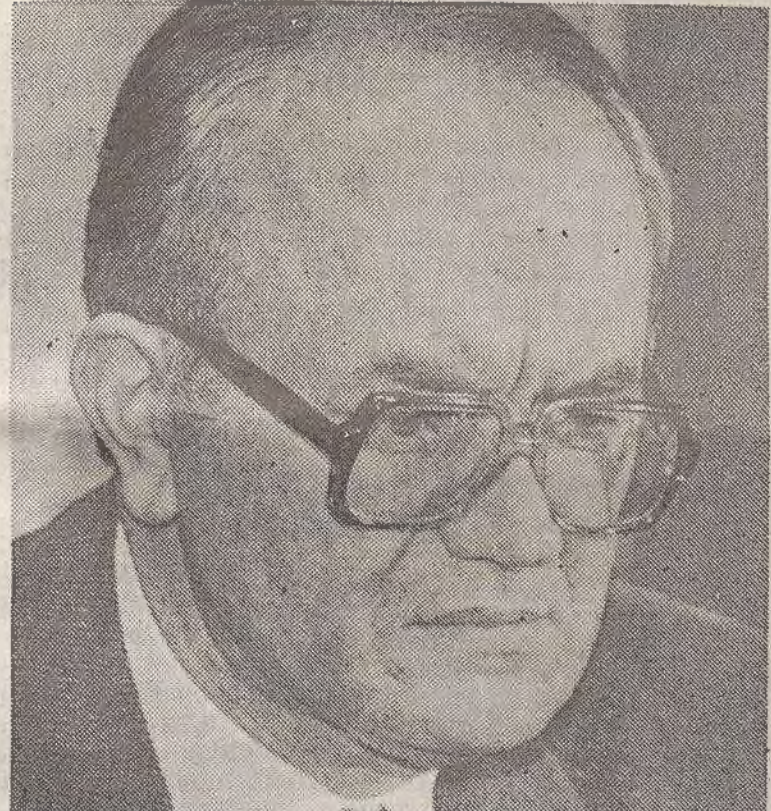
So che queste speranze non affiorano solo nelle terre più fertili del Buiese — i luoghi di Tomizza — ma penso anche a tante altre plaghe della splendida penisola, dove la speranza non è morta, nel mare ma anche nella terra, da Fasana a Dignano a Gallese, da Rovigno a Confanaro a Gimino, e nel cuore croato dell'Istria. Questa Istria non morirà, malgrado tutto, ed anzi continuerà a vivere e a progredire, purché sia lasciata lontana dall'odio, dalla guerra, dalla spirale violenta del nazionalismo, che ha già subito nelle svolte drammatiche e sanguinose della sua lunga storia.

Guido Miglia

IL RISULTATO DEL VOTO NEL QUARTIERE FIUMANO DI BANDEROVO

Vladimir Bebic ce l'ha fatta

Il candidato regionalista ha battuto per un soffio l'avversario dell'Accadizeta.



Il grande sconfitto dal voto di Banderovo: Miljenko Kurobasa, presidente dell'Accadizeta fiumana.

FIUME — L'ha spuntata il candidato regionalista: la ripetizione del voto nel seggio elettorale del quartiere di Banderovo, avvenuta domenica, ha assegnato a Vladimir Bebic, esponente dell'Alleanza democratica fiumana, lo scranno al Sabor in rappresentanza della circoscrizione elettorale numero 29 (Fiume). Su 663 presentatisi alle urne, 344 hanno scelto Bebic, 228 si sono espressi a favore di Miljenko Kurobasa dell'Accadizeta mentre tutti gli altri candidati hanno ottenuto globalmente 81 suffragi, e dieci sono state le schede nulle.

Sommando i risultati di domenica scorsa con quelli della domenica precedente, a Bebic sono andati complessivamente 10.360 voti e a Kurobasa 10.236. L'ex pugile

le-ce l'ha fatta con uno scarto minimo. Grazie alla sua affermazione i partiti regionalisti croati, che sono la Dieta democratica istriana, l'Alleanza democratica fiumana e l'Azione dalmata potranno contare in parlamento sui sei seggi. Ad essi va aggiunto il deputato della minoranza italiana Furio Radin, che non ha nascosto le sue simpatie per i movimenti che rivendicano l'autonomia. Vediamo quindi come sarà il rapporto di forze al Sabor, che in verità non cambia di molto: i regionalisti diventano la terza forza politica dopo l'Accadizeta (il partito al potere capeggiato dal presidente Tudjman) e il HSLS, cioè il partito social-liberale di Draža Budisa. Certo lo scarto tra le opposizioni e l'Accadizeta

è enorme, grazie ai perversi meccanismi di una legge elettorale che il partito di Tudjman si è costruito in modo da ottenere il massimo risultato, ma è pur sempre qualcosa. Vladimir Bebic inoltre sarà l'unico rappresentante dell'Alleanza democratica fiumana ad entrare al Sabor.

Per la cronaca il voto a Banderovo, che aveva dovuto essere ripetuto causa un eccesso di schede (23) rispetto al numero dei votanti del 2 agosto che erano 911, si è svolto all'insegna della massima regolarità. Anche l'affluenza alle urne (si sono presentati 663 votanti su 1342 iscritti negli elenchi elettorali) è da considerare positivo in quanto si è trattato appunto di una ripetizione.

MALASANTA', IL CALVARIO DI NONNA MARIA RIFIUTATA DALL'OSPEDALE

Trascinata su un lettino per le vie di Pola

Visto che non c'erano autoambulanze, la poveretta è stata riportata a casa così dopo nove ore d'attesa

ALLARME CRIMINALITA' NEL POLESE

Teppisti scatenati in centro

Ma la polizia continua a non informare i cittadini

POLA — Si potrebbero scrivere tanti libri gialli sulla base degli episodi di brutalità che quotidianamente interessano l'Istria e Pola. Ma contrariamente ai libri gialli, a Pola non si sa mai chi è il colpevole, anche se la polizia lo ha arrestato. Il muro della reticenza è praticamente infrangibile. Così, a cinque giorni dall'effrataggione del settantenne di nazionalità italiana, Antonio Vergerio, tuttora ricoverato all'ospedale polse, l'opinione pubblica viene volutamente tenuta all'oscuro. Infatti la polizia pur avendo arrestato il giovane che giovedì ha assalito il Vergerio, non ne vuole fornire il nome precisando solo che è una loro vecchia conoscenza.

Ma quello dell'anziano malmenato e mandato all'ospedale è solo la punta dell'iceberg di tutta una serie di violenze che stanno scuotendo la penisola istriana facendola apparire una terra senza legge se non quella della forza dove la polizia fa sempre più spesso solo la figura della comparsa.

Nella conferenza stampa di ieri la questura di Pola ha comunicato di aver arrestato un gruppo di quelli che vengono chiamati teppisti. Infatti gli agenti hanno consegnato alla polizia militare Ibro Kahrmanović (43 anni), appartenente all'armata croata che in uniforme mimetica recante la sigla Hos, fucile imbracciato (con il colpo in canna) assieme ad altri «personaggi» ben noti alla polizia, hanno maltrattato alcuni abitanti di Pola. La polizia era stata avvertita

che il Kahrmanović, alle prime luci dell'alba, era stato visto aggirarsi, assieme a una seconda persona in prossimità dell'emporio «Istra» nel centro di Pola, dove stava ingiuriando contro la commessa di servizio. Successivamente i due si sono spostati al «Fast food» Carolina, dove la storia si è ripetuta. Al termine della «bravata mattutina» si sono diretti verso gli uffici della «Sokol». Lì si sono aggregati al resto della «banda»: Nehmet Šišić (32 anni e noto polse), l'ex pugile Luka Parlov (26), Neven Senk (23) e Sačić Samir (21). Verso le 20.30, dopo una indisturbata scorrazzata a danni della popolazione, il gruppetto è stato finalmente fermato e arrestato in via Jurica Kalc. I delinquenti, ora a piede libero, sono stati denunciati ma nessuno parla di processo nei loro confronti, nessuno parla.

Pola, proprio per questo preoccupante di sfidarsi di indisturbati episodi di violenza, sta diventando oggetto di vivo interesse. Lo dimostra la marea di giornalisti zagabresi approdati in città in cerca di dati precisi su cosa stia avvenendo. Tra gli ultimi episodi di violenza da registrare poi il tentativo di un gruppo di serbi residenti a Pola di penetrare negli ambienti della ditta «Bonasac», dove sono impiegati per la maggiore persone di nazionalità musulmana. Anche in questo caso le notizie mancano di una conferma ufficiale.

Red

L'anziana si è spenta pochi giorni più tardi

aggiungiamoci pure il caldo torrido di questa estate e i vermi che si erano annidati nelle piaghe aperte.

Vane le richieste più volte fatte all'ospedale affinché ricoverasse nonna Maria e le praticasse le terapie necessarie almeno per alleviare i danni del decubito. «Non abbiamo letti» era la risposta. E non era servito neppure il tentativo di farla ricoverare dopo averla portata al reparto di chirurgia per i controlli. L'avevano lasciata lì nove ore e non avevano messo a disposizione neanche un'ambulanza per riportarla a casa. «Potete aspettare anche tre giorni» era stata la risposta di uno degli autisti della Pola, fortunatamente l'appuntamento non è lontano dal nosocomio. Comunque era stato uno spettacolo allucinante.

Vano anche il ricorso

al segretariato per la sanità di Pola: per tutta risposta era stato promesso che «verrà qualcuno per un sopralluogo», ma non si è visto nessuno.

Soltanto la capacità di arrangiarsi, che supplisce alle carenze del settore pubblico, aveva permesso alla fine di trovare una soluzione: nonna Maria era stata accolta in una casa per anziani, dove veniva assistita. Ma c'era voluto l'intervento di una signora del personale, che aveva capito l'insostenibilità, del caso e, nonostante la donna fosse diciottenne in lista per entrare, era riuscita a farla ricoverare.

Sembrava che il dramma di nonna Maria e dei suoi familiari si fosse risolto con questo mesto «lieto fine», invece qualche giorno appena e l'anziana donna è morta nella casa di riposo. La malattia e le sofferenze del decubito avevano minato completamente il suo fisico già così provato. Alla famiglia è rimasto il dolore e la rabbia provocata da una domanda che non possono fare a meno di porsi: «Se fosse stata ricoverata e debitamente curata in ospedale, forse avrebbe potuto vivere ancora?». Una domanda che va girata ai responsabili di un nosocomio che ha già dimostrato troppe volte di non riuscire a soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Leo

FIUME «Frigo Rb» distrutto

FIUME — E' stato circoscritto dopo un'ora e mezza l'incendio scoppiato ieri mattina nel nuovo magazzino refrigerato del porto di Fiume. L'impianto, il «Frigo Rb», ha una superficie di 3250 metri quadrati e consiste di quattro celle frigorifere, tre delle quali sono andate completamente distrutte, ed ha una capacità per circa duemila tonnellate di banane e per un migliaio di altre merci surgelate. Poco prima che le fiamme divorassero la struttura era in corso lo sbarco di 2100 tonnellate di banane dal mercantile «Isas Galapagos». Durante le operazioni di spegnimento il personale del porto, compresa la direzione, è stato evacuato per il pericolo di esplosioni causata dal gas concentrato nei depositi di ammoniaca. Tutta la merce e buona parte del deposito sono andati distrutti. «Frigo Rb» era l'unico impianto di queste caratteristiche in funzione in Croazia, in quanto gli altri due analoghi, ma di minore capacità, si trovano a Zara e Ragusa e sono ovviamente fuori uso.

IN BREVE

Abbazia: profughi trasferiti nei campeggi per far posto ai turisti

ABBZIA — La riviera abbaziana ospita tuttora 5 mila profughi. Considerato, però, il costante aumento delle presenze turistiche straniere, si cerca di sistemare gli sfollati in impianti minori. Il governo della Croazia, del resto, non è più in grado di far fronte alle spese dei loro sostentamento negli alberghi, per cui parte dei profughi verrà sistemata nei campeggi. Da Abbazia, pertanto, è già partito alla volta dell'Isola della Gioventù, nei pressi di Sebenico, un primo gruppo di 300 sfollati. Gli altri verranno trasferiti nel corso della settimana. Agli sfollati presenti attualmente nella riviera abbaziana ad offrire ospitalità sono stati anche i governi di Austria e Germania.

Aziende comunali fiumane strangolate dal deficit

FIUME — Gestione deficitaria, allo scadere del primo semestre di quest'anno, per due aziende comunali fiumane. Si tratta dell'azienda preposta ai trasporti pubblici, l'Autotrasporti, e dell'«Acquedotto e canalizzazione». Il deficit complessivo, accumulato dalle due imprese fiumane, ammonta a 115 milioni 518 mila dinari. La problematica verrà discussa oggi in sede di giunta comunale. Tra gli altri temi che figurano all'ordine della sessione dell'esecutivo dell'assemblea cittadina anche una serie di questioni relative al soggiorno, all'educazione e all'istruzione dei bambini e dei giovani sfollati dalle zone di guerra e che si trovano nel territorio del comune di Fiume dall'anno scorso.

Inarrestabile l'aumento dei prezzi: più cari latte e latticini

FIUME — Inarrestabile, a quanto pare, la corsa al rialzo dei prezzi, specie quelli dei generi o prodotti di prima necessità. Da ieri mattina nuovo aumento del latte e dei latticini. Un litro di latte a breve conservazione cioè quello venduto nei sacchetti di plastica, viene a costare 130 dinari. Un vasetto di yogurt costa 52 dinari, mentre quello alla frutta 71. Un vasetto di panna acida viene venduto ora a 122 dinari, mentre una confezione da 500 grammi di formaggio fresco costa 343 dinari. Questi soltanto i prezzi di alcuni prodotti, quelli più venduti, e comunicati dalla settore vendita del complesso indotto-alimentare di Fiume.

Friulano slavo sul Mangart dal Soccorso alpino sloveno

MANGART — Nel tardo pomeriggio di sabato, ad una cinquantina di metri dal rifugio di Mangart, nelle Alpi Giulie a ridosso del confine con l'Italia, si è ferito gravemente il trentasettenne italiano Roberto Graton di Cormons. Il Graton, assieme alla moglie, stava percorrendo un sentiero di montagna sotto la cima del Mangart quando, a causa di una roccia staccata dalla parete, è precipitato per cinque metri nel burrone sottostante ferendosi gravemente. E' stato necessario l'intervento dell'elicottero del Soccorso alpino sloveno per trarre in salvo il Graton ricoverato successivamente all'ospedale di Udine.

INCHIESTA / UN NUOVO TERREMOTO STA SQUASSANDO IL FRIULI: QUELLO DEGLI APPALTI TRUCCATI

I fantasmi di Spilimbergo

Servizio di
Paolo Rumiz

SPILIMBERGO — Picchia un sole palermitano, trentasette all'ombra. Il Tagliamento è in secca, non c'è neanche un cane per strada. Le uniche anime vive vagano attorno all'«enoteca», che in paese è il centro di chiacchiere, affari, forse di appalti. Scalpiccio, un saluto breve, un vento rovente che passa sul granturco. Nel silenzio, un'automobile con alto-parlante diffonde a tutto volume la voce di Nilla Pizzi: «Un'aria di festa riempie il mio cuor». E' il mondo padano del «disco» che arriva fin qui, la «Pro Spilimbergo» invita tutti alla sagra d'agosto, i chioschi promettono angurie e allegria.

Ma a Spilimbergo di questi tempi c'è poca gente allegra. Da quando hanno arrestato il sindaco per quella storia maledetta, il paese intero è sotto choc. E' come se avessero arrestato la mamma. Nei paesi di campagna, il sindaco non è un astratto burocrate. E' l'uomo che ti offre l'«ombra» di vino, che ti chiama da parte per dirti di fare o non fare quella cosa. In sintesi, il capo, il punto di riferimento. Nascite, battesimi, matrimoni, affari, contratti. Così, quando gli «sbirri» sono arrivati, sgommando, a sirene spiegate, e lo hanno prelevato in municipio, a Spilimbergo è piombato lo sgomento. Non era solo uno «sgarro» al sindaco; era il paese intero, era la «famiglia» tutta a ricevere una sberle.

Così, i maggiori si sono raccolti sotto la loggia, hanno emesso subito sdegnati manifesti in difesa non di un funzionario qualsiasi, ma dell'«amico Ettore» e della sua integrità morale. Fiducia dunque, una fiducia che «non viene meno, soprattutto in questo momento». Firmato: «un gruppo di cittadini». Una dichiarazione di guerra dunque, ma anonima. E' un paese strano Spilimbergo. Nessuno parla ad alta voce, qui si borbotta soltanto, e sempre in gruppo. Nei consigli comunali uno decide, gli altri approvano, allineati e co-

L'arresto del sindaco Rizzotti

ha come decapitato il paese

«Uno decide tutti obbediscono
è vent'anni che funziona così»

perti. Anche il Pds (ex Pci) sono anni che tace. La regola, usa dire il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, pordenonese, è «non disturbare il manovratore».

Già, ma che fare quando il manovratore non c'è? Ecco lo sgomento, ecco che i manifesti in favore del sindaco, così come quelli contrari, comparsi timidamente dopo, restano senza firma. Ecco che il giornalista «foresto», di cui pure il «tam tam» di paese segnala in anticipo l'arrivo, non riesce a raccogliere che testimonianze oblique, lunghe code di paglia, rinvii. L'ex sindaco Federico Capalozza delega il segretario dc

Ugo Sarcinelli che non compare, il vicesindaco Gianfranco Colonnello (Psi) è introvabile, il capo dei fans di Rizzotti, Walter Liva, dà un appuntamento ma non viene.

«Qui c'è uno spaventoso substrato di conformismo e acquiescenza» dice Luisa Antonello, spilimberghese doc, agronoma ambientalista d'assalto. «Tutto è nato col ventennio Capalozza, che ha meritorializzato il paese. Rizzotti è una sua creatura, è cresciuto alla sua scuola». La Antonello cerca il «terrore» dietro ogni malversazione in Friuli. Continua: «Oggi basta che il sindaco ti dia la mano e ti inviti a bere un «tajut», e tu ti senti promosso socialmente. Un dovere amministrati-



Uno striscione pro sindaco esposto nella piazza di Spilimbergo.

vo diventa un favore personale. E' in questa acquiescenza, in questa rete di rapporti che fioriscono le storie di appalti. Sono sicura che siamo solo all'inizio di un giro di verifiche in enti pubblici che si sono riforniti sempre dalle stesse ditte rampanti».

L'onorevole Michele

langelo Agrusti, giovane e incontrastato leader della Dc sulla sponda Ovest del Tagliamento, deve rispondere anche lui di una storia di appalti. Era sindaco di Casarsa quando a una gara di forniture d'ufficio si presentarono tre ditte, che poi risultarono appartenenti alla stessa persona, pure della Dc. Ma Agru-

sti, detto «il piccoletto», non sembra preoccupato più di tanto di una prassi che considera normale. Dice seccamente: «Non mi pare che ci siano elementi che facciano pensare a tangenti e a corruzione. Mi pare che tutto si possa far risalire alle modalità di fornitura di alcuni elementi di arredamento. Qui c'è un grande commerciante specializzato che ha venduto mobili un po' a tutta la provincia».

Spiegazione tecnica: «Bisogna rendersi conto — continua Agrusti — che queste gare d'appalto non sono ufficiali ma officiose. Appartengono alla categoria della trattativa privata, cui si ricorre per le forniture di piccole dimensioni. E queste sono tutte forniture di piccole dimensioni. A Spilimbergo si parla di una fotocopiadora, un fax, non so se rendo l'idea... Per queste forniture il Comune non cerca lontano, ma tra ditte locali. Normalmente sono queste a farsi vive con le amministrazioni. Si aspetta che ce ne siano tre o quattro, poi si decide. Nel nostro caso, a Casarsa, erano tutte ditte regolarmente iscritte alle Camere di commercio e registrate nei tribunali della Repubblica. I sindacati non sono poliziotti, ci basta sapere che le ditte esistono e che operano anche altrove...».

Nella cosiddetta opposizione solo adesso si tende a considerare questo «catenaccio» prote-

zionistico una prassi scandalosa. Oggi il Pds organizza manifestazioni di piazza contro le complicità in giunta, ma fino a ieri quella complicità era accettata da tutti. Che il sindaco facesse anche l'assessore ai lavori pubblici era considerato normale. E nessuno faceva una piega di fronte al «gioco delle tre carte» negli appalti. Il gioco delle tre carte è quello scoperto dalla finanza a Casarsa, la tecnica con cui un solo concorrente si mimetizza in tre diverse società, in modo da partecipare alla gara escludendo scocciatori più concorrenziali di lui.

Il catenaccio arriva fino all'esclusione aperta. Un esempio clamoroso: il «no» di Spilimbergo alla società costruttrice della caserma dei pompieri di Udine, ditta considerata «non all'altezza» dal Comune per la costruzione di una struttura assolutamente identica sulla Dextra Tagliamento. «La verità è che qui non entra nessuno da fuori» dicono al Pds, dove si tenta di cavalcare lo scontento degli esclusi dalla torta per togliere il sindaco al monopolio dc.

Nel clima di generale acquiescenza, sono i missini a rivendicare la primogenitura della protesta, nella persona del consigliere comunale Cominotto. Il quale Cominotto, oltre a essere un «rompicatole», è casualmente uno specialista in arredi sanitari, gli stessi che l'assessore Del Fabbro, dc, in qualità di fornitore, riuscì a rifilare al suo stesso Comune. Fu Cominotto a investigare, a scoprire l'inghippo e a parlare in Consiglio con infuocate interrogazioni. Poi fu il «verde» Poci, che casualmente è un ex Dc ora in lite con Biancofiore, a trasformarlo nella denuncia finita nelle mani del Di Pietro di turno, il giovane pubblico ministero Raffaele Tito; anche lui, casualmente, finito a Pordenone per sostituire un collega.

Un gioco di coincidenze, che in questo agosto di fuoco sta terremotando di nuovo la piccola patria friulana. E tiene in sospiro il resto della regione. (I. continua)

IN BREVE

Mete turistiche: tutto esaurito

TRIESTE — E' un'estate decisamente positiva per operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia, le cui località turistiche, sia marine sia montane, registrano da alcuni giorni il tutto esaurito. A Lignano le presenze di turisti residenti sono oltre 130.000, ma nei fine settimana il numero di bagnanti che affollano le spiagge del centro balneare friulano cresce sensibilmente: questa domenica, secondo calcoli dell'Azienda di soggiorno, le presenze a Lignano hanno superato le 200.000 unità. Oltre 60.000 turisti sono segnalati a Grado, mentre anche le località montane della Carnia Centrale (Forni di Sopra e Forni di Sotto, Ravascletto, Ampezzo, Sauris), con 20.000 presenze, hanno esaurito le possibilità ricettive. Analoga situazione a Tarvisio, dove soggiornano attualmente 5.000 villeggianti.

Le forze della sinistra dibattono a villa Manin

PASSARIANO — Il futuro della Sinistra friulana è stato il tema al centro di un dibattito organizzato dal Pds e tenutosi di recente a villa Manin. Al confronto hanno preso parte esponenti regionali della Quercia del Psi, del Psdi e dei Verdi. Al termine dello scambio di idee è emersa la proposta di realizzare una «convention» in inverno dove si consideri la possibilità di presentare una lista comune della Sinistra alle elezioni regionali del prossimo anno.

Gaetano Longo polemico: «Aboliamo la Regione»

UDINE — Il consigliere della provincia di Udine Gaetano Longo, ha diramato un comunicato stampa con il quale critica la proposta proveniente da ambienti socialdemocratici regionali di abolire l'Ente Provincia. «Ho sempre ritenuto — scrive Longo — che nella Repubblica italiana esista un ente intermedio, troppo, superfluo e quindi da eliminare: questa cosa dovrebbe toccare o alla Provincia o alla Regione».

Polizia municipale: i sindacati chiedono un incontro a Barnaba

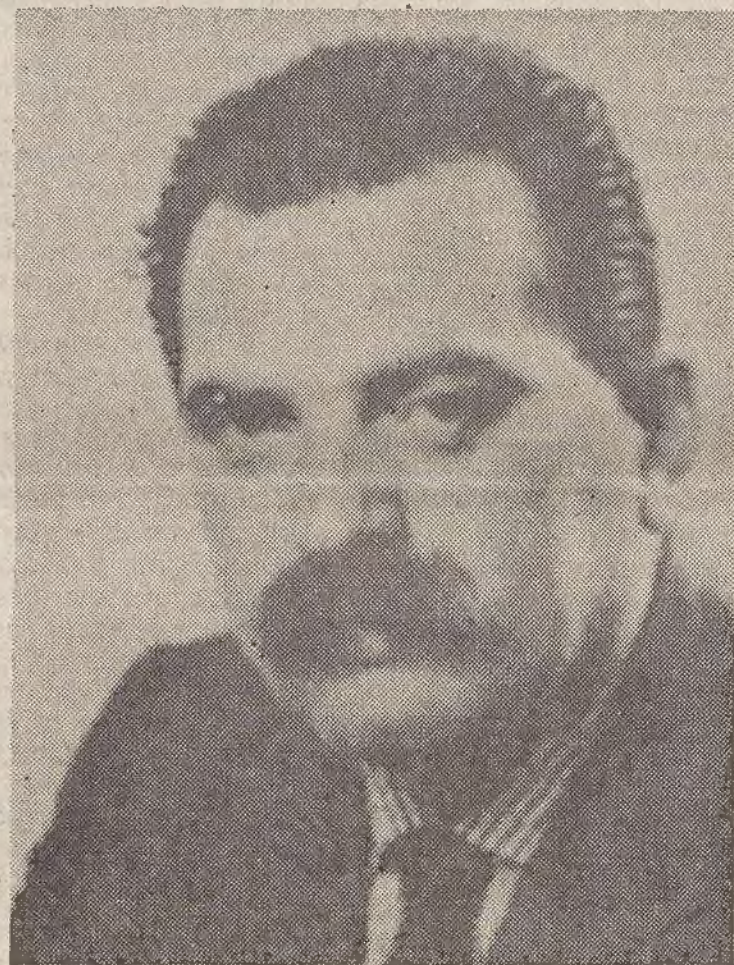
TRIESTE — Le nuove divise e i corsi di aggiornamento professionale della polizia municipale, in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, sono gli argomenti che la Federazione lavoratori della funzione pubblica della Cgil ha chiesto di discutere con l'assessore regionale agli enti locali, Dario Barnaba. I sindacati, infatti, sostengono che non sia stata avviata nemmeno la programmazione per l'aggiornamento: «Per questo motivo — conclude la Cgil — vogliamo incontrare l'assessore Barnaba».

Turisti dispersi in montagna ritrovati dai soccorritori

UDINE — Sono stati ritrovati ieri mattina i due turisti romani - Giancarlo Gibullo e Leo Vitale — che partiti domenica mattina dal rifugio Tita Piez, per compiere un'escursione in montagna, non erano ritornati a valle. Gli uomini del soccorso alpino Ampezzo e i carabinieri di Forni di Sopra si sono potati per tutta la giornata di domenica e ieri mattina hanno ritrovato i due turisti, che non riuscendo a trovare la strada del ritorno, avevano trascorso una notte all'aperto. Un'avventura analoga era capitata soltanto 24 ore prima a tre turisti milanesi, i coniugi Mima e Innocente Maccan e Jacopo Selberoni, quest'ultimo di 14 anni.

SEQUESTRI DOCUMENTI RELATIVI A QUATTRO GARE

Appalti, blitz a Lignano



Gianfranco Del Fabbro

PORDENONE — Continua senza sosta l'inchiesta avviata dalla magistratura pordenonese in relazione alle forniture di arredi ad enti locali della regione da parte della ditta Del Fabbro. Ieri mattina gli uomini della Guardia di finanza di Pordenone, esibendo un ordine di sequestro firmato dal pubblico ministero, Raffaele Tito, si sono presentati al municipio di Lignano dove hanno chiesto e ottenuto tutta la documentazione relativa a quattro gare risalenti all'86/87, quando era sindaco il socialista Steno Meroni, per forniture di arredi al Comune, alle quali avevano partecipato la Del Fabbro e le altre società collegate. Il materiale acquisito, così come per quello posto sotto sequestro in altri comuni (Casarsa, Sacile, Faedis) sarà esaminato nei prossimi giorni dagli uomini della tribuna che poi faranno rapporto al magistrato.

Sempre ieri il giudice per le indagini preliminari, Enrico Manzoni, si è nuovamente recato nel carcere di Udine dove è detenuto l'ex assessore di Spilimbergo, Gianfranco Del Fabbro che, come è noto, si è finora rifiutato di rispondere alle domande del magistrato. Sembra, però, che si stia aprendo uno spiraglio in questo muro di silenzio: Del Fabbro ci starebbe ripensando: alla presenza del difensore, avvocato Mattia, avrebbe detto al magistrato che sta valutando se mutare atteggiamento.

GIALLO A CAVE DEL PREDIL - TROVATO IL CORPO D'UN ASIATICO FREDDATO DA 2 COLPI DI PISTOLA

Ucciso e gettato nel lago

ANIMALISTI I fuseau: una prova

PORDENONE — Un giubbotto e un paio di fuseau neri potrebbero risultare le prove decisive contro la pordenonese Monica Lincetto di 28 anni, arrestata una settimana fa dai carabinieri a San Polo d'Enza (Reggio Emilia) mentre tentava di liberare gli animali di un laboratorio di ricerca e sperimentazione. I militi del nucleo radiomobile di Pordenone hanno perquisito l'appartamento del giovane, trovandovi i due capi d'abbigliamento del tutto simili a quelli che compaiono in una foto addosso agli autori del blitz animalista compiuto mesi fa allo stabilimento dell'Università di Trieste. In quell'occasione il commando si autofotografò. Nell'immagine i componenti appaiono con i volti coperti da passamontagne e vestiti con giubbotti e fuseau neri. I carabinieri non hanno dubbi: Monica Lincetto avrebbe partecipato anche al raid triestino. Un rapporto sulla perquisizione è stato inoltrato alla Procura di Trieste.

UDINE — Misterioso omicidio a Cave del Predil, nel Tarvisiano. Un uomo di razza asiatica, dell'apparente età di 20-25 anni, è stato assassinato l'altra notte con due colpi d'arma da fuoco calibro 7,65 e quindi gettato nel lago di Raib. L'uomo non è stato ancora identificato, fatto questo che preclude una pista decisa da seguire nelle indagini. L'allarme è scattato poco dopo le 9.30. Un turista che stava effettuando una passeggiata, giunto in corrispondenza della strada che porta a Sella Nevea ha notato il corpo dello sconosciuto che affiorava dall'acqua. Sul posto sono subito giunti i carabinieri e una squadra dei vigili del fuoco che solo alle 13, dopo aver ricevuto le debite autorizzazioni dal magistrato, ha riportato a riva il cadavere. E' stato così effettuato un primo esame autotopico dell'asiatico. Il giovane, alto circa un metro e 70 centimetri, era vestito con abiti piuttosto curati, anche se sportivi: un paio di jeans «Levis», una camicia chiara a maniche corte che era stata lasciata sbottonnata sul petto, calzini bianchi e scarponcini estivi con suola a carro armato. L'asiatico indossava anche un paio di slip e sopra un costume a boxer multicolori.

I due colpi di pistola sono stati esplosi a distanza ravvicinata, e hanno lasciato sul petto la tipica bruciatura. In seguito, il giovane è stato

trascinato con forza verso la riva e quindi gettato nel lago. La scelta di far sparire il cadavere nel lago, però, si è dimostrata alquanto errata. Pur essendo piuttosto profondo, infatti, lo specchio d'acqua di Cave del Predil non presenta correnti che provochino l'affondamento del corpo. Elemento, questo, conosciuto dagli abitanti della zona e anche dai turisti che si recano a Cave per pescare. A conferma dell'ipotesi che il corpo sia stato trascinato dalla strada fino a riva, è stato rilevato che il giovane asiatico aveva i calzoni regolarmente abbottonati, ma leggermente calati, come se l'assassino avesse trascinato il corpo del giovane per le braccia facendolo strisciare con le gambe. Tra gli slip e i jeans, poi, sono stati rinvenuti alcuni sassolini che saranno scivolati dentro durante il trasporto. Sulla riva, inoltre, sono stati notati segni inequivocabili di quanto accaduto. L'aspetto dello sconosciuto, era nell'insieme curato, era senza eccessive pretese. Dall'autopsia effettuata dal dottor Guido Floretti è stato appurato che il giovane è stato assassinato circa 10 ore prima del rinvenimento e che dei proiettili uno ha sfiorato il cuore, mentre il secondo lo ha centrato. Questa mattina, i sub scandaglieranno il fondo del lago, alla ricerca dell'arma.

Roberta Missio



La scientifica al lavoro sul luogo dove è stato trovato il cadavere.

BOSNIACI IN RIVOLTA A PURGESSIMO PER LA PRESENZA DI UN INFILTRATO CHE POI SPARISCE

Spia serba nel campo profughi friulano

UDINE — Giallo al campo profughi di Purgessimo, nel Cividalese. Una spia serba avrebbe cercato di intrufolarsi nella comunità dei 94 bosniaci, ma poi, scoperto, si è dileguata. Il fatto, del quale è stato informato anche il prefetto di Udine, Luigi Damiano, è avvenuto a fine luglio. Sergej Milosevich, 22 anni, poco dopo mezzogiorno si presenta all'ingresso della caserma di Purgessimo. Mostra un permesso di soggiorno rilasciato dalla Questura di Roma. A suo dire, gli avrebbero imposto di salire su un treno

e dirigersi verso una caserma friulana, dove erano ospitati altri profughi. Nessuno si pone particolari problemi per accoglierlo. C'è ancora posto e poi, se Roma ordina...

I problemi, però, non si fanno aspettare. Appena i bosniaci vedono Sergej camminare lungo il piazzale della caserma, scatenano il putiferio. Organizzano una sorta di riunione-lampo alla fine della quale viene presa una drastica decisione: «Se Milosevich resta, noi faremo lo sciopero della fame, non

potendoci allontanare dalla caserma». E per dimostrare che l'intenzione è davvero seria, si parano di fronte all'entrata della caserma per ostacolare l'ingresso del giovane nella camera assegnata. I 94 profughi, tutti anziani, donne e bambini, appaiono inespugnabilmente terrorizzati. Poi, tra una mezza parola e l'altra, i responsabili dell'Oda apprendono che la paura è dettata dal fatto che il giovane è considerato una spia. Il suo compito, a detta dei bosniaci, è di intrufolarsi tra i profughi e rac-

ogliere informazioni utili per il conflitto. Tra i diversi centri di accoglienza italiani, infatti, esiste una sorta di tam tam che consentirebbe ai rifugiati di avere qualche notizia, anche se frammentaria, sui familiari rimasti a casa o impegnati in guerra. Per una spia, c'è l'opportunità di raccogliere informazioni che possono rivelarsi importanti.

Nonostante gli sforzi dei responsabili della caserma, comunque, la situazione non si sblocca. Per la notte, Milosevich

viene ospitato in una stanza separata. Nessuno, infatti, a causa del trambraccio causato dai bosniaci terrorizzati, l'ingresso del giovane che afferma di non conoscere i motivi di tale astio. «Sono un disertore — afferma — Sono il figlio di un generale». Il giorno seguente, vista l'atmosfera insostenibile, viene deciso di trasferire il serbo al centro di accoglienza di Cervignano. Nella tarda mattinata, dunque, Sergej approda con le sue valigie nella ca-

serma del centro della Bassa friulana. Gli viene mostrato il letto che occuperà e l'armadio di cui potrà usufruire. Poi gli viene imposto di presentarsi appena possibile per l'identificazione. Nessuno, però, potrà mai appurare qual è la vera identità di Sergej. Dopo neppure un'ora dal suo arrivo, infatti, fugge facendo perdere le sue tracce. A Cervignano restano solo le sue valigie e gli organizzatori di Purgessimo il dubbio di aver ospitato una spia.

Roberta Missio

GIUNTE / IN PROVINCIA SOCIALISTI, DC E LISTA DANNO VITA A UN TRIPARTITO MINORITARIO

E a sorpresa, riecco Crozzoli (Psi)

Già si parla di dimissioni dopo il voto, vincolato dall'appoggio dei missini - Oggi consiglio comunale

Servizio di
Furio Baldassi

In Provincia meglio che al cinema. Tutto quanto fa spettacolo. Lo fa un consiglio che viene mandato a casa d'imperio, dopo aver potuto discutere al massimo del tempo. E anche una coalizione che presenta oggi il suo organigramma senza godere dei numeri necessari. E persino un governo che nasce solo per smembrarsi subito dopo. Per tacere di un programma che perde per strada alleati e prospettive. Sono i frutti di un accordo che, paradossalmente, non mette d'accordo nessuno.

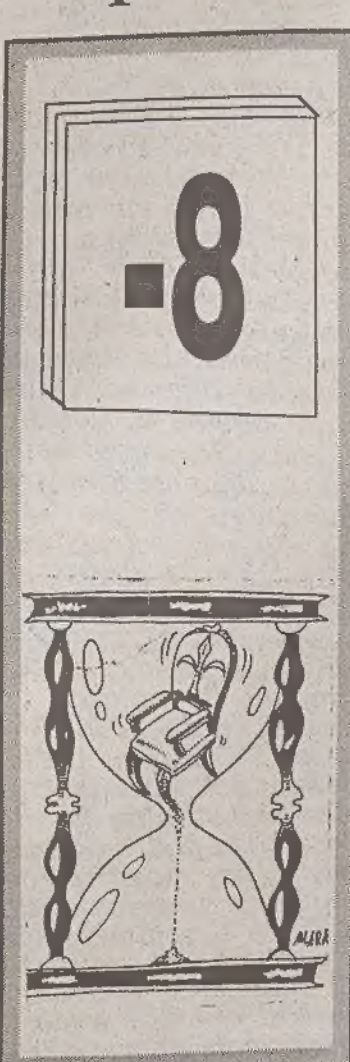
De, LpT, Psi, hanno scelto la via autarchica. Tutto in famiglia. Le poltrone, originariamente destinate a essere divise per cinque, restano appannaggio del solo terzo. Che certo non si è profuso in lacrime. Ieri mattina, in Regione, si sono tirate le somme del massacrante summit di domenica. In sintesi: il Psi si chiamava fuori, il Pli quasi. Tripani, Seghe, ne, Staffieri, hanno solo cancellato sui fogli qualche nome. In Comune, in fondo, la maggioranza era assicurata. In Provincia, per dirla con Tripani, «che Dio ce la mandi buona».

Ma non è che il Signore sembri aver fatto gli straordinari per dare due governi credibili a Trieste. Si fa quel che si può, e dunque, per quanto concerne Palazzo Galati, si torna all'antico: il socialista Dario Crozzoli viene confermato presidente, la Dc si becca tre assessorati, la LpT uno, mentre altri due vengono destinati ad esterni, seppure di designazione quasi, sui nomi. Di certo, anzi, c'è il nome del presidente della commissione caccia (I ndr), Alberto Dini della Lista. Tra i «si dice», ha una certa credibilità la possibile vicepresidenza del democristiano Manfredi Poilucci, che otterrebbe anche la delega al bilancio, istruzione, trasporti e giovani. Sorprende, invece, la possibile desi-

gnazione socialista dell'assessore esterno a turismo, sport e tempo libero. Si tratterebbe, infatti, nientemeno che del vicepresidente della Stefanel, il trevigiano Renzo Crosato.

Bene. Anzi, malissimo. Perché non si capisce chi andrà a votare un governo siffatto. Non certo i Verdi, che per bocca di Donatella Ferrante hanno sparato a zero sulla Lista, colpevole a suo dire «di aver anteposto posizioni ideologiche alle urgenze amministrative di cui Comune e Provincia hanno bisogno». Un riferimento alla battaglia per l'italianità che ha sollevato anche le ire di Stelio Spadaro del Pds. «In realtà — afferma — Camber, sa bene che nessuno minaccia l'italianità di Trieste e l'argomento viene adoperato come pretesto e alibi per dividere, per procurarsi consensi, posti e cariche». Il tema fa storcere il naso persino al parlamentare democristiano Sergio Colom. Che in una nota se la prende con la conclusione delle trattative, segnate, dice, «da ambiguità tra la doverosa e giusta difesa dell'italianità e l'esigenza della convivenza con gli sloveni».

Intanto, in attesa del consiglio comunale di stasera (solo Staffieri è sindaco sicuro), in Provincia è cabaret. Trentacinque minuti, ieri sera, per mandare tutti a casa, e aggiungere la seduta a domattina alle 10. «Mozioni d'ordine respinte» ha tagliato corto il consigliere anziano Ferruccio Klingensdrath della Lega Nord con Rossi (Pri) e Spetic (Rifondazione) che volevano che i lavori continuassero anche oggi, come da programma. Stamani, intanto, viene consegnato il documento con il nuovo organigramma, elaborato in nottata. Chi lo voterà? LpT, Psi, Dc e missini, si dice. Con il probabile risultato di dimissioni di massa subito dopo l'entrata in carica. Ma, allo stesso tempo, di ulteriori due mesi di respiro per ricominciare tutto da capo.



Così per la Provincia	
PRESIDENTE	Dario Crozzoli
Assessorato alla cultura	
Assessorato alla sicurezza sociale, attività produttive e agricoltura	ESTERNO (?)
Assessorato allo sport, turismo e tempo libero	(ESTERNO) Renzo Crosato?
Assessorato all'ambiente, ecologia e territorio	
Assessorato al bilancio, istruzione, trasporti e giovani (vicepresidenza)	Manfredi Poilucci?
Assessorato al personale	



Una panoramica dell'aula in cui ieri si è tenuta la riunione del Consiglio provinciale

ELEZIONI PROVINCIALI I parlamentari friulani danno una mano alla Lpt

Una mano indiretta alla Lista per Trieste viene dai parlamentari friulani. Alla Commissione affari costituzionali hanno proposto di ampliare le competenze della regione Friuli-Venezia Giulia su tutti gli enti locali. Province comprese. Fino ad oggi lo Statuto prevedeva che la Regione avesse poteri di ordinamento solo sui Comuni.

Il problema è assurdo di recente alla ribalta della cronaca dopo il pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale che ha inviato all'esame della Corte costituzionale la legge del 1985 con cui la Regione si attribuiva la facoltà di regolare la presentazione dei candidati alle elezioni amministrative, Province comprese.

Com'è noto la Lista per Trieste ha usufruito di questa legge ora inviata dal Tar all'esame dei supremi giudici. Al tribunale amministrativo era ricorso la Lega Nord sostenendo che la Lista non aveva i crismi di legge per partecipare alle elezioni. Se l'iniziativa dei parlamentari friulani Blasutti, Santuz, Bertoli, Agrusti, Breda e Renzulli così si è aggiunta anche il triestino Sergio Coloni dovesse andare a buon fine, l'eventuale decisione negativa della Corte costituzionale non avrebbe alcuna conseguenza pratica. Le elezioni provinciali di giugno a Trieste sarebbero salve e con esse la rappresentanza della Lista.

GIUNTE / PRI «E' inaccettabile il voto vincolante dei missini»

Presidente per una notte sola. Il repubblicano Arnaldo Rossi saluta Palazzo Galati prima ancora di averlo visto, ma il suo partito non si rammarica. Anzi. «Le nostre richieste erano chiare — ha detto ieri mattina Paolo Castiglione, segretario provinciale del Pri — e dunque ritengo che ci siamo comportati con estrema coerenza. Volevamo un governo forte, autorevole, in grado di lavorare con scelte precise e qualificanti per la città. Ci siamo trovati invece di fronte a una coalizione che, dopo la chiusura nei confronti dei Verdi, sarebbe passata solo con il voto determinante dei missini. Un voto che non avremmo accettato comunque, figurarsi se avremmo potuto tollerarlo come vincolante per l'espressione di un presidente re-

pubblicano». Come prima mossa, anche alla luce degli ultimi sviluppi, il Pri non voterà le giunte. Né quella comunale né, tantomeno, quella provinciale. «Che dire, mi stupisce Staffieri, passato dalla giunta dei cittadini alla più classica delle giunte di governo... E allora, per quanto ci riguarda, restiamo all'opposizione. Confermiamo, peraltro, la nostra adesione programmatica. A quei documenti, in fondo, abbiamo dato anche il nostro contributo. Adesso, dalla nostra posizione esterna, valuteremo il programma punto per punto, decidendo di volta in volta se dare il nostro assenso. Intendiamo rappresentare un'opposizione seria e costruttiva».

f.b.

GIUNTE / PLI «Sulle privatizzazioni, troppe le differenze»

Sono stati seduti per 13 ore. Onestamente troppe, per qualsiasi trattativa che pretendesse di sortire soluzioni «lucide». Poi si sono alzati e hanno salutato la compagnia. Ma dietro alle critiche dei liberali, al loro chiamarsi fuori, non ci sono solo motivazioni politiche. «Mi chiedo — dice il segretario provinciale Aldo Pampanin — dove sia questo nuovo modo di fare politica. Io ho visto solo un mercato delle vacche, e dei peggiori, con il pallino saldamente nelle mani del Psi e gli altri ad annuire. E poi sul discorso privatizzazioni non ci siamo proprio, e quello è per noi un punto cruciale. Invece, sotto questo profilo il Psi non ci sente, la Dc vorrebbe un rinvio e solo la LpT è in linea con noi».

f.b.

DOPO LA BOCCIATURA DEL CORECO Ravalli delibera ancora sullo stadio comunale

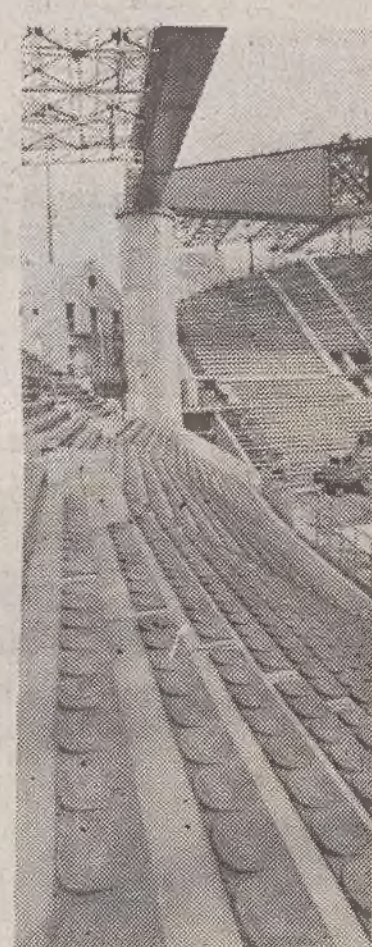
Mentre i partiti si scannano per la distribuzione delle poltrone per reggere le sorti di Comune e Provincia, il commissario straordinario Sergio Ravalli ha adottato alcune deliberazioni riguardanti importanti settori dell'amministrazione municipale.

Una nota del Comune sottolinea in particolare l'adozione della variante numero 61 al piano regolatore, che individua le zone da destinare a impianti tecnologici, ricettivi e radiotelevisivi.

Di rilievo anche l'approvazione del piano finanziario relativo al terzo lotto, secondo stralcio, del nuovo stadio comunale. Un provvedimento già adottato la scorsa primavera ma successivamente bocciato

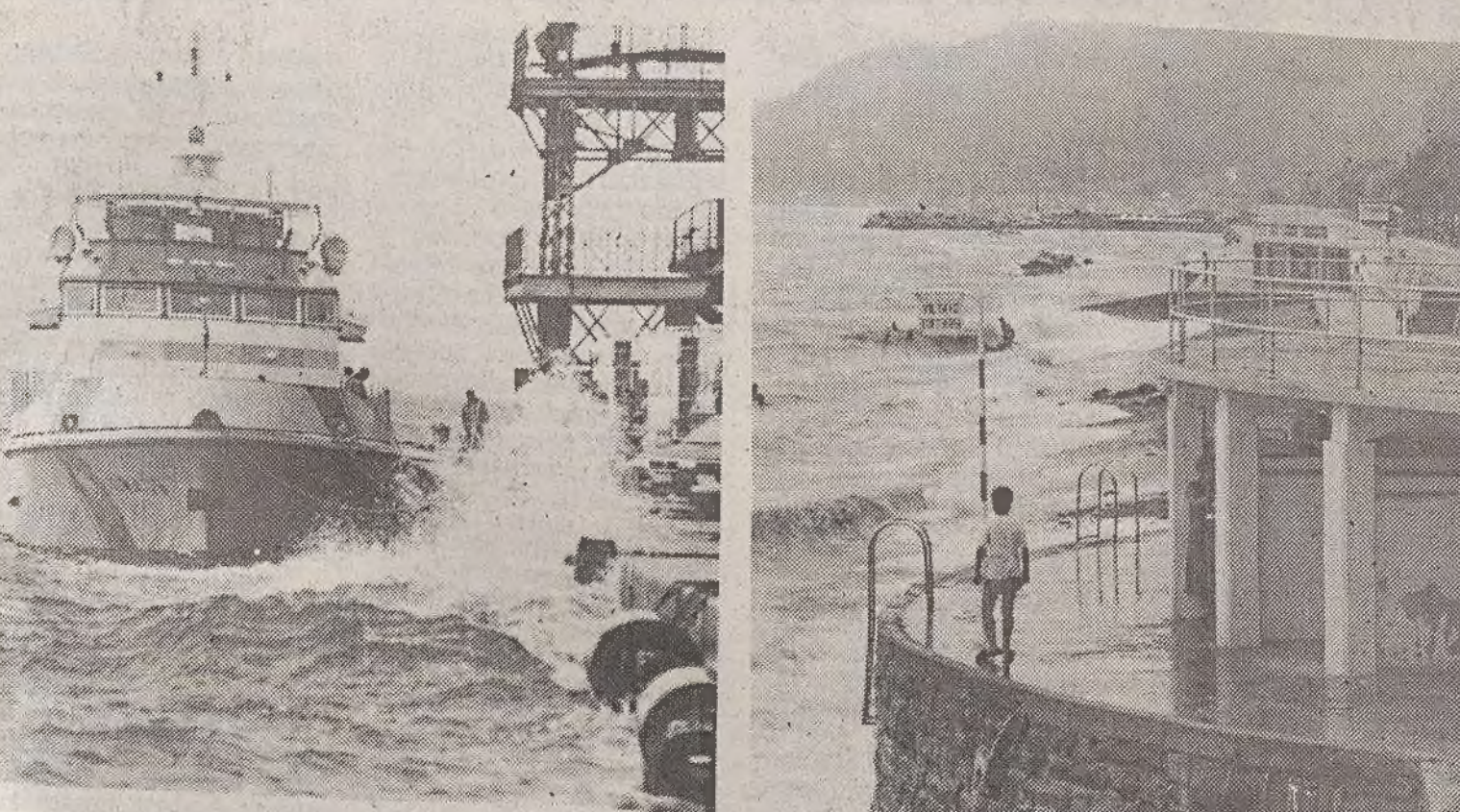
dal Comitato di controllo per l'assenza delle indicazioni relative alla gestione dell'impianto. Il dispositivo di annullamento della delibera era stato piuttosto duro, parlando di «manifesta illogicità», e aveva costretto Ravalli a rivedere l'intera materia. Con la delibera adottata ieri, viene sanato quanto sottolineato dal Comitato di controllo, al quale compete ora l'esame del nuovo testo.

Ancora provvedimenti per la realizzazione di interventi antinquinamento e delle opere di contenimento acustico sulla Grande viabilità triestina. Anche in questo caso si tratta di una riparazione a un precedente atto annullato dal Comitato di controllo e che aveva scatenato le polemiche dei Verdi.



VENTO E PIOGGIA SPAZZANO L'AFI, MA CREANO IL CAOS IN MARE

Terrore tra le barche nel golfo



Le motovedette sono dovute uscire rapidamente in mare per soccorrere le imbarcazioni in difficoltà per il vento e le improvvise onde; la riviera barcolana si è di colpo spopolata dei bagnanti (Italfoto)

Cielo sempre più scuro, onde sempre più alte, groppi di vento e sferzate di pioggia: il temporale che si è abbattuto nel primo pomeriggio sulla città ha mandato in avaria o disabilitato una ventina di piccole imbarcazioni a vela e a motore che si trovavano nel golfo. Si trattava perlopiù di diportisti che avevano preso il largo al mattino con il bel tempo, forse senza prendere in considerazione le previsioni meteorologiche che erano negative.

Molte le situazioni drammatiche, alcuni natanti sono stati trainati nei porticcioli, ma per fortuna tutto si è risolto senza alcun danno alle persone, mentre solo poche, al largo di Rovigno, sono state soccorse con successo. La tragedia costata la vita a

due persone. Tra le due e dieci e le due e mezzo comunque il terrore è corso anche tra Muggia e il Villaggio del Pescatore: una ventina di segnali di «Sos» sono stati captati dalla Guardia costiera e da alcuni radioamatori, mentre numerose persone che dalla costa avevano avvistato barche in difficoltà hanno telefonato allarmate alle centrali operative.

La Capitaneria di porto ha immediatamente disposto l'uscita delle motovedette di Trieste e di Monfalcone ed è stato chiesto l'intervento della motovedetta della Polizia marittima, della motobarcha dei vigili del fuoco e di due rimorchiatori della Sorisa. Tutto il tratto costiero della provincia è stato a lungo pattu-

gliato e le ultime operazioni di soccorso e di traino si sono concluse alle cinque.

A terra invece il finimondo non è scoppiato. Il temporale, a lungo atteso, è stato semmai accolto con favore dopo l'affa degli ultimi giorni e anzi si è recriminato sulla sua breve durata. Ne ha risentito poco anche il traffico, scarso dato l'esodo, mentre non è stato richiesto alcun intervento dei pompieri per allagamenti.

E' caduto complessivamente poco più di mezzo centimetro di pioggia, ma la temperatura ha fatto fortunatamente un balzo all'ingù attestandosi sotto i 23 gradi, dopo la massima di 30 gradi e sette decimi raggiunta poco prima.

PREVISIONI DEGLI ESPERTI No, niente alghe questa estate

Groppi di vento, temperatura dell'aria in netto ribasso, un po' di pioggia. Con tutta probabilità quest'anno le nostre coste non saranno assediate dalle masse gelatinose che nelle scorse estati avevano gettato nella disperazione bagnanti e operatori turistici. No, il fenomeno quest'anno non dovrebbe proprio presentarsi. Ieri a conferma di questa tesi l'Osservatorio dell'Alto Adriatico ha diffuso il risultato delle sue ultime sue rilevazioni che hanno toccato le coste istriane, quelle del Friuli-Venezia Giulia e quelle del Veneto.

«Per quanto riguarda gli aggregati mucillaginosi, in tutto il bacino, anche se non uniformemente distribuiti, erano presenti solo forme estremamente minime di aggregati e rari filamenti con dimensioni di qualche centimetro, prevalentemente nelle acque più profonde. Nel golfo di Trieste, è stato rilevato un incremento generale delle diatomee e, limitatamente alle aree centrali, un leggero aumento delle neve marina e dei filamenti, sempre però di piccole dimensioni».

Di fatto queste osservazioni confermano quanto è stato sostenuto dal nostro giornale non più di una settimana fa sulla base delle testimonianze di alcuni biologi marini. «Sul fondo e negli strati d'acqua intermedi, è segnalata la presenza di elementi fioccosi e filamentosi. Gli stessi erano presenti in mare negli anni in cui le maree algali non si sono verificate».

FIESTA 1.1

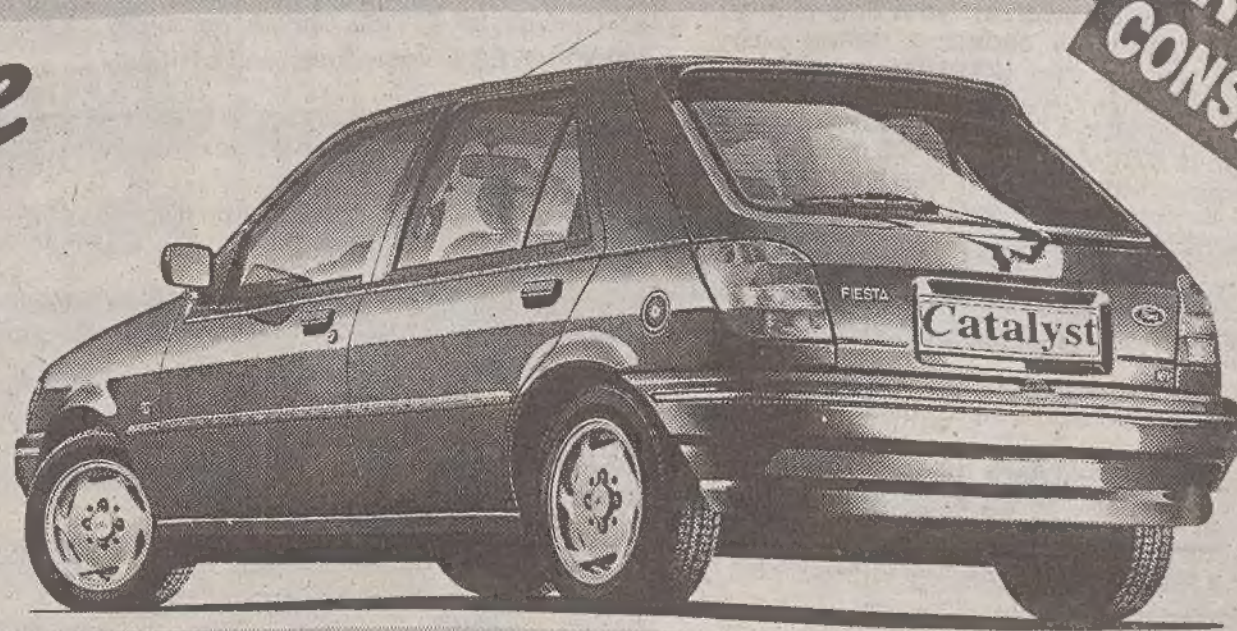
- ★ ANTIFURTO CON SIRENA E COMANDO A DISTANZA
- ★ CATALIZZATORE A TRE VIE CON Sonda LAMBDA
- ★ VETRI ATERMICI ★ ALZACRISTALLI ELETTRICI
- ★ CHIUSURA CENTRALIZZATA ★ BARRA ANTIRULLIO



1.3 Executive

**PREZZO SPECIALE
L. 12.890.000**

+ immatricolazione



**PRONTA
CONSEGNA**

TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111 SISTIANA, 41/D tel. 040/291555 VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040/411950

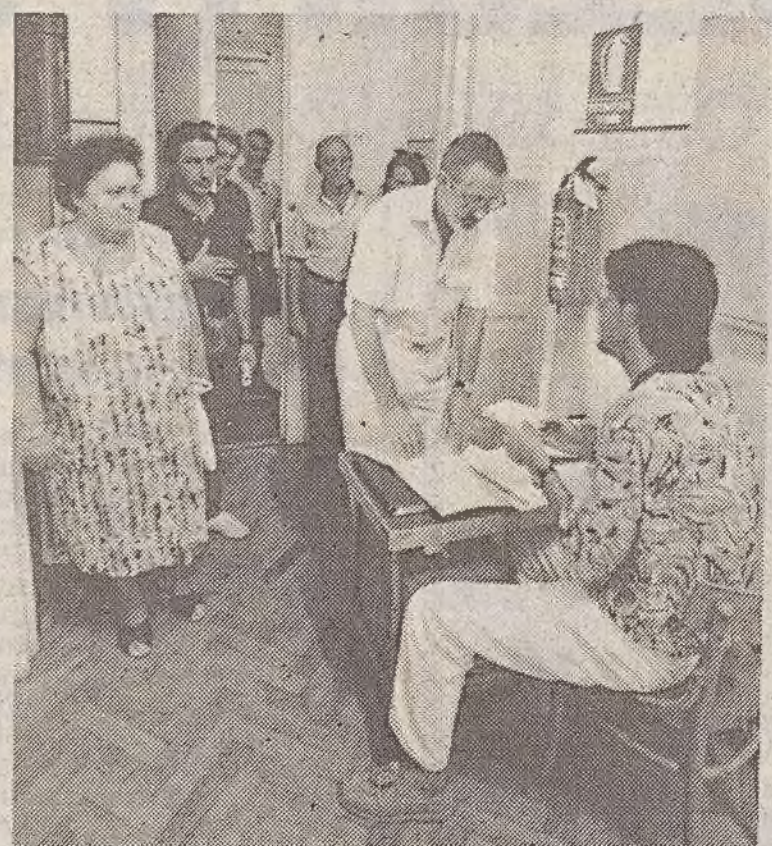
RESSA NEGLI UFFICI DI VIA CAVOUR PER LA TASSA PATRIMONIALE

L'assalto al catasto

Anche tre ore in coda per conoscere le rendite degli immobili

Invasione di anziani negli uffici dell'ufficio tecnico erariale di via Cavour. Tutti in fila più o meno compostamente per conoscere i dati necessari per pagare la nuova gabella imposta dal governo Amato, quella tassa «patrimoniale» che grava su case, appartamenti, garage e immobili di ogni genere. «Ci sono file di trecento persone — fanno sapere gli indaffarati impiegati dell'ufficio — in alcuni giorni raggiungiamo le cinquecento pratiche, senza contare il tempo perso al telefono. L'impazienza di pagare le tasse (c'è tempo fino al 30 settembre) o la paura di trovare gli sportelli intasati per le code dell'ultimo momento, hanno avuto come effetto un vero assalto a quello che impropriamente viene chiamato «catasto».

Sono soprattutto gli anziani a sobbarcarsi la fatica dell'attesa, mentre da qualche giorno spuntano anche operai e impiegati che hanno deciso di impegnare in questo modo una parte delle ferie. Ma chi soffre di più, sono senz'altro gli addetti dell'ufficio erariale. Il superlavoro cui sono chiamati non trova sempre la comprensione degli utenti, non mancano i mugugni da parte di chi non riesce a ottenere l'informazione desiderata.



perché non ha sufficienti elementi per attivare una ricerca rapida. Meglio insomma fare la coda portandosi dietro tutte le carte della casa.

«La questione — continuano i responsabili dell'ufficio — è che questa tassa è complicata. Ci sono le nuove tariffe degli estimi, ogni categoria di immobili è suddivisa in classi e questa terminologia appare oscura alla

maggioranza delle persone. Se ne è accorto pure il ministero, che sta approntando un «agile» — dicono a Roma — volumetto per illustrare come calcolare la tassa. Il vademecum sarà in circolazione dai primi di settembre, ma dallo stesso periodo anche i patronati sindacali dovrebbero essere in grado di fornire tutte le informazioni del caso (ma

Città	Richieste medie giornaliere		Tempo medio di attesa (minuti)	Addetti al pubblico
	Prima dell'11	Dopo l'11		
Ancona	50	300	60-120	8
Aosta	34	190	50	4
Bari	800	1500	30-120	8
Cagliari	50	250	60-180	11
Catanzaro	50	255	60-120	3
Genova	100	200	60-120	12
Firenze	100	600	60-120	8
Napoli	120	500	90	13
Perugia	400	1000	120	7
Potenza	40	130	60-90	2
Torino	40	500	60-90	15
Trieste	50	300	180	7

Fonte: Sole 24 ore

sarà necessario già aver recuperato la documentazione occorrente al calcolo. Sempre dal ministero arriva anche un numero verde telefonico, in funzione fino a dicembre, basta comporre il 1678-66255.

Sono cinque gli elementi che bisogna conoscere per il calcolo della patrimoniale: la zona censuaria, legato alla via in cui è ubicato l'immobile (Trieste è divisa in

tre aree, Muggia, Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Duino in una unica); la categoria, ovvero il tipo di immobile (abitazione civile, popolare ecc.); la classe, cioè il pregio, il valore delle rifiniture e così via; la consistenza espressa in vani (non corrisponde alle stanze, nel caso di abitazioni, e sono previste anche le mezzes misure) o metriquadrati (per magazzini e garage);

LE CERIMONIE

«Scirè» e Sauro, ricordo marinaro

Il cuore marinaro di Trieste si è stretto ieri intorno al ricordo del comandante Bruno Zelic e dei suoi 50 uomini di equipaggio che il 10 agosto 1942 vennero affondati a bordo del sommergibile «Scirè» nella baia di Haifa, nel Mediterraneo orientale: una cerimonia breve, ma intensa, nel suggestivo scenario del piazzale antistante il faro della Vittoria, culminata con la deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento ai Caduti.

Folta la rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma e quella dei Marina in congedo; presente anche un picchetto della Capitaneria di porto. All'inizio della solenne cerimonia il capitano di fregata in congedo, Renato Pizzarello, presidente dell'associazione Marinai d'Italia, ha ricordato la figura di Bruno Zelic ricostruendo anche le imprese del «Scirè». Il sommergibile era adibito al trasporto di siluri a corsa lenta, i famosi «maiali» e già il 19 dicembre 1941, si rese protagonista della sua più memorabile impresa al comando del capitano Borghese: a Gibilterra forzò il blocco nemico e due uomini con altrettanti masi affondarono due navi inglesi.

In serata, di fronte alla stazione Marittima, nuova cerimonia con deposizione di una corona d'alloro alla base della statua di Nazario Sauro nel 76.º del sacrificio dell'eroe capodistriano. Anche in questa occasione, un picchetto d'onore si è schierato di fronte al monumento: squilli di tromba, le note del silenzio a coprire il rombo monotono del traghetto dell'Anek Lines ormeggiato al molo Bersaglieri. Lo stesso Pizzarello ha deposto la corona ai piedi della statua. Folta la rappresentanza di associazioni di reduci e di istriani; presenti tra gli altri i labari della «Fameia capodistriana», di quella di Grignana, della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dell'Unione degli Istriani. Numero persone hanno seguito la cerimonia, a testimonianza che il ricordo di Nazario Sauro rimane ancora vivo nella memoria di molti triestini.



I due momenti che hanno caratterizzato la giornata delle cerimonie marinarie: in alto i labari sotto il Faro della Vittoria per ricordare il comandante Zelic e l'equipaggio del sommergibile Scirè; sopra, la corona deposta al monumento a Sauro nel 76.º del sacrificio dell'eroe capodistriano (Italfoto)

ARRESTATO UN BALORDO: AVEVA PRESO DI MIRA UN PENSIONATO

Cavana, rapina «bis»



Francesco Pertichino

«Probabilmente è un buon boccone, guai a farselo scappare». Con notevole dose di cinismo, Francesco Pertichino, il terrore di Cavana, deve aver pensato proprio questo l'altra mattina. Benito Passador, un pensionato di 63 anni che abita in via Venezia 3, era un bersaglio allettante. Lo aveva già rapinato in aprile e il colpo gli aveva fruttato otto milioni e mezzo: tale era il tesoro nascosto nel borsello dell'anziano. Allora l'agguato era stato teso in via San Sebastiano; stavolta Passador capitava a tiro ancora meglio, nella deserta via della Bora.

Spalleggiato da un complice, Pertichino non ha esitato a puntare contro la vittima. I due hanno afferrato Passador per il collo e lo hanno buttato a terra colpendolo con pugni e calci. Strappandogli i pan-

taloni, hanno arraffato dalla tasca il portafoglio che conteneva tre milioni e mezzo e si sono dileguati. Passador si è presentato all'ospedale dove gli sono state medicate le ferite alla testa, al costato e alle ginocchia che guariranno in otto giorni.

Immediata è scattata la caccia ai rapinatori da parte della polizia. La squadra volante in forze con il vicesovrintendente Gerardo Schiozzi, gli agenti scelti Claudio Cecchelin e Dario Venturuzzo e gli agenti Stefania Righetto, Antonio Sarcinelli e Ivo Comello, ha sequestrato gli ambienti cittadini frequentati dai tossicodipendenti. Pertichino, che ha trent'anni e abita in via Flesia 8, è caduto nella rete tesa dagli inquirenti a Valmaura e stamattina comparirà in Tribunale davanti al Gip. I poliziotti

hanno anche recuperato una parte del bottino: un milione e 600 mila lire. Le indagini ora continuano per individuare il complice.

Il colpo era stato progettato in Cavana dove quella stessa mattina, un'ora prima della rapina, Pertichino era stato identificato proprio dalla polizia di altri «tossici». Il controllo evidentemente non lo aveva troppo intimorito. Del resto, che consideri Cavana come una specie di proprio territorio soggetto solo alla legge della violenza lo dimostra anche un fatto accaduto in aprile: dopo aver parcheggiato l'auto sul marciapiede, alla vista del carro attrezzi aveva sferrato un pugno nel petto a una vigilessa. s. m.

PRETURA

Patteggia 10 mesi il ladro acrobata

Arresto e processo nel giro di ventiquattrore per il ladro acrobata che stava «operando» domenica mattina, sui tetti di viale III Armata, a San Vito. Durante il suo blitz non era passato inosservato. Alcuni abitanti della zona avevano visto l'uomo calarsi nello stabile numero 11 attraverso un lucernario che aveva infranto con una pietra.

Quando è arrivata la Volante della polizia, il ladro acrobata stava scendendo dal tetto dell'abitazione di Tullio Desvoscovi con un bottino di banconote straniere (dollari) e buoni benzina rastrellati nell'abitazione. Il vicesovrintendente Gerardo Schiozzi e l'agente Claudio Cecchelin lo hanno bloccato immediatamente.

Stefano Pettiroso, 29 anni, abitante in via Vergerio 10, è stato portato al Coroneo. Ieri mattina l'udienza di convalida dell'arresto e, subito dopo, il processo per direttissima davanti al pretore Raffaele Morway. Pettiroso, assistito d'ufficio dall'avvocato Alessandro Carbone, ha chiesto di poter essere ammesso al patteggiamento, richiesta accolta dal pretore e dal pubblico ministero Dario Grohmann.

Nei confronti del giovane è stata applicata la pena di dieci mesi e venti giorni di reclusione. A causa dei precedenti, Pettiroso non ha potuto essere rimesso subito in libertà.



Stefano Pettiroso

SENTENZA VENEZIANA SUI BENI ABBANDONATI

Esuli: una alternativa

La pronuncia permette la liquidazione direttamente dal giudice

Per anni si erano messi diligentemente in fila, in attesa che il Ministero del Tesoro si decidesse finalmente a pagare l'indennizzo per i loro beni abbandonati in Istria e in Dalmazia alla fine della guerra. Quasi mezzo secolo fa, negli anni tragici dell'esodo. Adesso queste file sembrano destinate a sciogliersi. Il Tribunale di Venezia ha infatti condannato il Ministero del Tesoro a pagare due indennizzi ad altrettanti profughi che stufi di attendere avevano promosso l'azione legale. Gli eredi della società di armamento «Tassio Ossinacko» e il signor Alvano è stata applicata la pena di dieci mesi e venti giorni di reclusione. A causa dei precedenti, Pettiroso non ha potuto essere rimesso subito in libertà.

ragione e hanno condannato il Tesoro a pagare rispettivamente 131 e 137 milioni. «Fino a oggi gli indennizzi venivano pagati con una certa discrezionalità e in base a criteri di priorità», sostiene l'avvocato Enrico Cornelio, il legale veneziano cui i profughi si sono affidati. «Questa sentenza, benché non ancora esecutiva, apre per la prima volta a chi ne ha diritto la possibilità di rivolgersi al Tribunale civile per vedersi liquidare ciò che gli spetta, senza attendere i tempi lunghi delle commissioni ministeriali e senza dover passare necessariamente per le associazioni degli esuli».

In effetti la sentenza del Tribunale civile di Venezia apre scenari del tutto nuovi. Per anni la gestione delle pratiche dei beni abbandonati

nella defunta Jugoslavia ha rappresentato una rendita di posizione per talune forze politiche. Di legislatura in legislatura hanno promesso ai profughi e fatto approvare apposite leggi. La burocrazia le ha puntualmente disattese tant'è che nella primavera scorsa con le elezioni alle porte si è parlato di un ennesimo provvedimento che dovrebbe rivalutare i beni lasciati in Istria e Dalmazia. Il nuovo indennizzo dovrebbe salire da quota 200 a quota 400. In sintesi si tratterebbe di un raddoppio delle somme spettanti per i beni abbandonati. Sembra un grande successo ma di fatto è una sorta di elemosina per chi ha perso tutto.

Si può parlare di elemosina perché esiste già una legge in Italia per i beni danneggiati da

eventi bellici. Ebbene questa legge assegna un coefficiente di rivalutazione pari a duemila volte i valori del 1938. Di fatto chi ha perso una casa a Brescia ha ottenuto dallo Stato un risarcimento di dieci volte superiore a chi l'ha dovuta lasciare in Istria o Dalmazia. Alla prossima elezione però qualche parlamentare presenterà un emendamento per adeguare il coefficiente a per assicurare i voti dei profughi.

Ecco la sentenza dei giudici veneziani rompe questa logica e rovescia una situazione incancrenita da anni. Una situazione che ha sempre funzionato male, sulla pelle delle gente che mezzo secolo fa è stata costretta ad abbandonare tutto e fuggire da casa. Claudio Erri

DA GIOVEDÌ DAVANTI PIAZZA UNITA' - GLI ORARI DI VISITA

Arriva l'incrociatore Andrea Doria

Giovedì mattina l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» giungerà a Trieste e getterà l'ancora nel bacino San Giusto, proprio davanti a piazza dell'Unità. A bordo vi sono 33 ufficiali e 410 persone d'equipaggio. Le comanda il capitano di vascello Pietro Carpi. Nave «Doria» che si troverà in porto fino al 17 agosto, potrà essere visitata dal pubblico. Il giorno 14 dalle 15 alle 19. Per l'8 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'unità è stata costruita nei cantieri di Riva Trigo-

so. Il varo risale al 27 febbraio 1963, la consegna alla Marina militare al 23 febbraio dell'anno successivo. Disloca 5 mila tonnellate, è lunga 149,3 metri mentre la larghezza è 17 e 4,8 metri. I 60 mila cavalli delle sue turbine spingono l'incrociatore a 31 nodi. Nave «Doria» è particolarmente adatta alla lotta antisom per le elevate prestazioni delle sue apparecchiature di rilevazione sottomarina e per i tre elicotteri di ricerca e attacco.



Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività invernali nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ARGENTERIA-OROLOGERIA

ARGENTERIA MARCUZZI. Concessionario Pryngeps cronografi Jamaica. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LORELINE. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.

BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 al 80%.

JEAN MARIE. Nella nuova sede di via Imbriani 5, continua i suoi saldi.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).

SERSCHON. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

AGENZIE VIAGGI

AURORA VIAGGI. Sabato 15 e domenica 16 GITA IN MARE A UMAGO. Partenze dalla Stazione marittima alle 7.45 con arrivo a Umago alle 9.45. Tempo libero per i bagni. Ritorno alle 18 con arrivo a Trieste alle 20. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Lire 23.000. Bambini fino a 12 anni gratis! Prevedibilità biglietti presso l'AURORA VIAGGI in via Milano 20 o alla nave un'ora prima della partenza. Il servizio viene effettuato con la M/N «OSIEK» con 400 posti a sedere, bar, ristorante, birreria e Duty free shop. Costo per il pacchetto — che comprende il viaggio, il treno alle spiagge di Cattor e il pranzo — è di Lire 40.000.

EL BOTTEGONE. Via Ginnastica 20. Tel. 370557. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremita 259 (100 m. villa Revoltella). Ampio giardino.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI. Ma anche tutto quello che fa collezione. P. Baraban 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratori di cappelli per signora pronti e su misura. Si rifanno cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.

TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.

GNOCOTECNA. Ved. «Ristoranti e Ritrovi».

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

CELESTRIUM TRIESTINA. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL Elettrodomestici. Via Pecenco 4.

TELECOLOR. Casalini, via Vergerio 1.

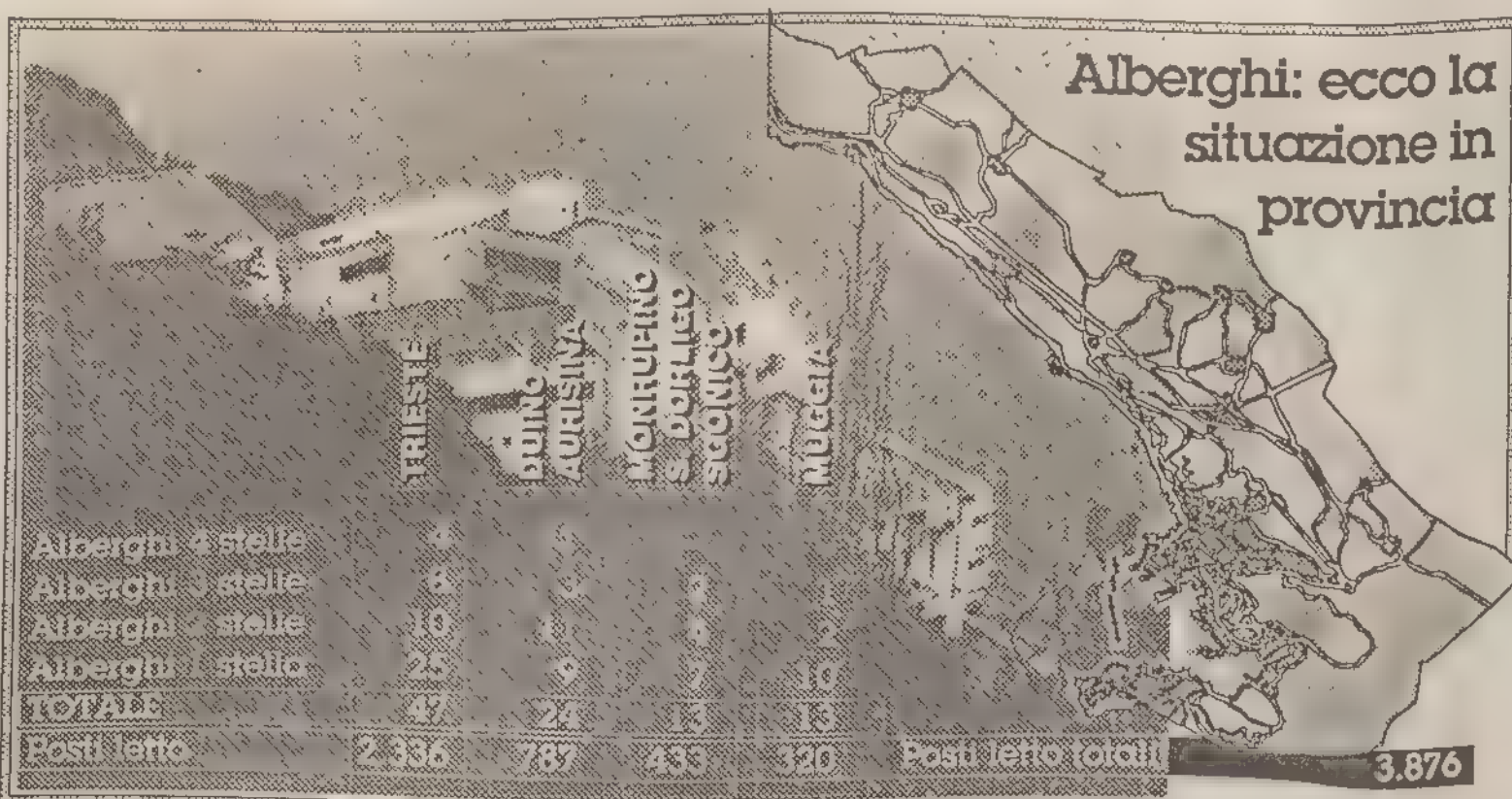
LUISA GELLETTI. Via F. Venezia, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

IN ABBANDONO IL COMPLESSO ALBERGHIERO DI AURISINA

«Europa» dimenticato

Resta incerto il futuro del prestigioso hotel, ma i turisti lo cercano

Che fine ha fatto l'hotel Europa? In piena stagione turistica Trieste può vantare un unico albergo affacciato sul mare, l'Hotel Riviera che ha riaperto da poco, mentre l'altro grande albergo sulla costa, l'Europa appunto, cade a pezzi dopo la chiusura decisa il 1° gennaio di quest'anno. Un danno non da poco anche perché, spiegano all'Azienda di promozione turistica, «sono molti i turisti che ci telefonano chiedendo un albergo che dia sul mare, e noi siamo costretti a rispondere che non c'è disponibilità». Categoria 4 stelle, dotato di 76 stanze, l'Europa era uno dei migliori alberghi della provincia. Di proprietà della Regione, è stato chiuso perché costava troppo, e in particolare costavano troppo i necessari lavori di ristrutturazione, più o meno dieci miliardi di lire. In comodato negli ultimi tempi all'Irrip, che aveva il una delle più prestigiose scuole alberghiere



della regione, l'Europa continua ad avere un futuro incerto. Sui possibili acquirenti sono girate molte voci, dalla catena americana di fast-food «Mc Donald's», fino a cordate di operatori italiani, tedeschi e austriaci, ma per ora tutto tace, e in attesa che l'assesso-

re regionale alle Finanze Bruno Longo torni dalle ferie, tacciono anche i funzionari della Regione. L'ultimo interessamento, in ordine di tempo, risale a giugno, quando sembrava si fosse aperto uno spiraglio per la vendita dell'immobile. Poi è calato di nuovo il silenzio. E il complesso alber-

ghiero di Marina d'Aurisina continua a essere un «grana» per l'amministrazione regionale. «Certo che la chiusura dell'Europa è un grosso danno non solo per il turismo in provincia, ma in tutta la regione», commenta il direttore dell'Azienda di promozione tu-

ristica, Paolo De Gavarado, che ipotizza per l'hotel abbandonato «una struttura privata, magari una società che già gestisce una catena di alberghi, che lo renda competitivo commercialmente, trasformandolo in un albergo polivalente, buono anche per le

stagioni invernali». In tutta la provincia i posti letto disponibili negli alberghi sono attualmente 3.876, dei quali 2.336 a Trieste, 787 a Duino Aurisina, 433 a Monrupino-San Dorligo Sgonico, 320 a Muggia. A questi vanno aggiunti 4100 posti nei campeggi, 74 posti all'Ostello della gioventù di Miramare, 1179 letti dei vari affittacamere. E a fronte di tale situazione alberghiera, la stagione turistica triestina è tutt'altro che rosea: «E' venuto a mancare — spiega De Gavarado — tutto l'indotto del turismo di transito verso la Jugoslavia, e i nuovi afflussi verso le spiagge della Slovenia non bastano certo a supplire a questo calo». In quanto al «pacchetto» «T for you», l'iniziativa, afferma il direttore dell'Azienda turistica, «va bene per i mesi autunnali: in luglio e agosto la gente cerca solo il mare, magari con un albergo vicino».

RICREATORI

TAPPA D'OBBLIGO DEI GIOVANI CHE RESTANO IN CITTA'

Un'«altra» estate

Sono l'altra faccia dell'estate giovane in città. E rappresentano l'alternativa a spiagge e montagne già da più di ottant'anni. Stiamo parlando dei ricreatori, naturalmente. A dispetto di una funzione sociale ineguale, sembrano destinati a essere, sempre e comunque, al centro di discussioni. E' recentissima la «querelle» sulla paventata chiusura di alcuni ricreatori a causa di tagli al bilancio comunale ma anche gli inizi furono tutt'altro che rosei e fiori: le strutture spuntate a macchia d'olio nei vari rioni nei primi anni del Novecento erano diventate centri di riferimento anche per chi coltivava sentimenti irredentisti.

Oggi iniziamo un viaggio nei ricreatori cittadini per verificare il ruolo che ancor oggi svolgono nel proprio contesto sociale, l'efficienza delle strutture e per tastare il polso ai giovani utenti. Un viaggio che consentirà di ottenere uno spaccato delle problematiche giovanili nella nostra città, quartiere per quartiere.

Ai ricreatori, comunque, non si può imputare mancanza di coerenza. La società si è evoluta da quel lontano 1908 in cui l'imperial-regio luogotenente barone de Friess-kene con le sue parole tradiva la preoccupazione perché «una gran parte della gioventù triestina in età scolare è per lo più lasciata a se stessa, gironzola durante il tempo libero per i vicoli e, guastata dalle cattive compagnie, si dà a ogni sorta di teppismo». L'impegno educativo, anche in tempi migliori, non è comunque mai venuto meno. Ed è per questo motivo che anche recentemente in migliaia i triestini sono scesi in piazza per difendere una realtà unica nel nostro Paese.

Una storia lunga oltre 80 anni. Finiti sotto l'ala protettrice del Comune, i ricreatori triestini vantano comunque storie complementari diverse tra loro. Se dietro alla nascita del «pioniere» dei ricreatori cittadini, il «Giglio Padovano» c'è una storia in cui si intrecciano l'irredentismo e spicchi di storia culturale, dietro alla creazione dell'ultimo ricreatorio, quello di Rozzol-Melara vi sono necessità di aggregazione.

Spesso i ricreatori sono sorti all'interno di strutture già precarie. Fu, tutt'altro che agevole, ad esempio il debutto del ricreatorio sorti negli anni Cinquanta. Le cronache d'allora tramandano la storia del «Cobolli» in Strada Vecchia dell'Istria limitata.



Una foto d'epoca di un saggio di ginnastica.

to ad alcuni locali al pianoterra della scuola elementare, al «Saba» di via Pola ospitato in alcuni locali al pianoterra di una palazzina per profughi. La

crescita di molti dei ricreatori triestini ha dovuto scontrarsi con le lentezze burocratiche e la mancanza di finanziamenti. Eppure, a fronte di queste

situazioni, hanno mosso i primi passi nelle strutture comunali sportivi di rango e artisti. Una «vocazione» ben descritta da una copia ingiallita del «Picco-

lo» del primo Novecento: «Sono vive e splendide fucine di virtù i ricreatori: i giovinetti, educati a un sereno e elevato regime di libertà, d'altra parte, pur tra giochi e le dilettevoli serate, con un severo criterio di ordine, s'ammestrano, quasi diremmo perfettamente, con sempre manifesta opera di virtuosa attività. V'è nella disciplina stessa dei due istituti e poi in ogni festa, in ogni radunata, in ogni discorso dell'insegnante, in ogni lezione pratica o illustrativa, un profondo senso di bene, una gentile amorevolezza, una galatezza che è fatta di attività e di bontà. I ricreatori comunali di Trieste sono riusciti a essere veri istituti modello».

INIZIATIVA DELLO 'STUPARICH' E DEL 'LUCCHINI'

L'unione fa la gita

Non solo sfogo in città. I ricreatori vanno anche in trasferta e si «alleano» per allestire vacanze da ricordare. Anche quest'anno, ad esempio, il ricreatorio «Stuparich» e il «Lucchini» hanno deciso di unire le forze per organizzare una spedizione sulle Alpi Giulie.

Un anno fa il tandem «Lucchini»-«Stuparich» aveva piantato le tende a Valbruna. Stavolta ha scelto Forni di Sopra, affidandosi alla collaborazione del Club Alpino delle Giulie e alla cortesia dei gestori del rifugio Giau.

«Motori» dell'iniziativa che ha rappresentato uno dei momenti più significativi dell'attività estiva dei due ricreatori sono stati il direttore dello «Stuparich», Domenico «Nico» Clemente e il

maestro Luciano Belletti del «Lucchini». Il significato della simpatica iniziativa è ben descritto da uno dei giovani partecipanti alla spedizione, Alessandro Di Rienzo: «Quelle escursioni all'aria aperta hanno consolidato o scoperto nuove amicizie ma soprattutto si è compreso ancor più quanto sia importante la presenza dei ricreatori nella personalità dei bambini e anche in quella dei più grandi e, inoltre, di quante opportunità di svago essi possano offrire. Opportunità che si perpetuano per anni. E' stata un'esperienza da ricordare grazie alla spontaneità dei maestri, all'eterogeneità del gruppo e allo scenario naturale delle Dolomiti orientali».



Il gruppo che ha preso parte alla gita.



DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA

DI ALTA PELLICCERIA CON

SCONTI DEL 20-30-40-50%

sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre

Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre

Godina

PELLICCERIA

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 14

OFFSHORE
Coloni
e Barucci

Saranno riprese le trattative in sede Cee per la realizzazione a Trieste dell'offshore, il centro servizi finanziari e assicurativi previsto dalla legge sulle aree di confine che dovrebbe sorgere nell'ambito della zona franca. Lo ha assicurato il ministro del tesoro, Fiero Barucci, nel corso di un incontro con il parlamentare Sergio Coloni che ha fornito l'occasione per un approfondito esame sulle questioni più rilevanti che interessano l'economia triestina. Barucci ha confermato il suo impegno a favore di Trieste e ha dichiarato di aver già dato opportune disposizioni affinché funzionari responsabili del ministero del tesoro e degli esteri riprendano la fila della trattativa con la Cee per l'offshore. «E' uno strumento — ha detto il ministro — che ho seguito da tempo e che ritengo possa essere di grande utilità per Trieste e per la Comunità europea».

Coloni, poi, ha ribadito l'esigenza della revisione della finanza regionale e del mantenimento a livelli adeguati di tutte le provvidenze non in contrasto con gli ordinamenti comunitari.

LIETO FINE

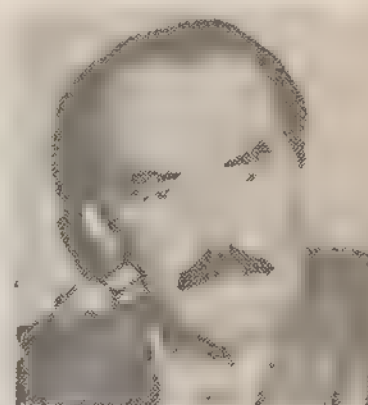
Gita ad Ampezzo: Maccan si perde, ore di ansia

Assieme

a tre amici

ha pernottato

in una grotta



Un'avventura che della «suspance» ne ha fatto il filo conduttore per l'intera notte di sabato: ciò che doveva essere una spensierata gita in montagna, misurandosi con le proprie abilità da alte quote, si è invece tradotta in una caccia agli uomini a forze di soccorso «spiegate». Tutto è iniziato in questo fine week-end, quando il consigliere comunale dell'Msi, Innocente Maccan, assieme ad alcuni conoscenti milanesi, i coniugi Mimma e un amico di famiglia, Jacopo Selberoni, 14 anni, in villeggiatura, avevano deciso di intraprendere una gita da Lateis fino a Oltris, in frazione di Ampezzo, passando per il Col Gentile.

Accompagnati da un conoscente in macchina, i tre esperti di montagna si sono così lanciati nell'avventura. Verso sera, i primi sospetti e le prime preoccupazioni, nel non vederli ancora arrivare: di qui, la mobilitazione del Corpo nazionale del soccorso alpino di Forni di Sopra. Immediata le ricerche delle sottosezioni di Sauris e Ampezzo.

Anche i carabinieri hanno preso parte all'operazione.

Insomma, tutte le forze di soccorso hanno fatto quadrato per setacciare la zona interessata dall'escursione. Un vero e proprio «rally d'emergenza» che, con moto e auto fuoristrada ha permesso di battere tutti i sentieri di fondovalle. Su suggerimento della guida alpina responsabile del Cnas di Forni di Sopra, Mario Cedolin, sono state estese le ricerche anche a Mione, Ovaro e Piani di Enemonzo.

Un «tour de force» che ha tenuto alta la tensione fino alla mezzanotte, momento in cui, vista l'oscurità, è stato deciso di sospendere l'operazione di ricerca. All'alba di domenica sono riprese le battute e verso le 11 una squadra ha incontrato i dispersi che stavano ritornando verso Lateis. Il fiuto montanaro sembra che questa volta non abbia funzionato: i dispersi, infatti, hanno raccontato che, dopo aver sbagliato itinerario, hanno pernottato in quota in una grotta nei pressi di Casera Veltri.

ANDROMEDA

trieste corso italia 22

«FRIZZANO» LE OCCASIONI D'ESTATE

Una fresca, frizzante, indovinata estate per chi sceglie di approfittare della nostra promozione. Al primo piano, nella show-room allestita di nuovo, troverete le esclusive tende realizzate dalla nostra sartoria. Al piano terra, i vivacissimi colori dei coordinati da mare, bagno, cucina, letto, pranzo, che potrete avere anche su misura. Le bollicine salgono... vi aspettiamo finché frizzano le occasioni d'estate.

SCONTI FINO AL 50%

Pagamento rateale **Eff** - prestito amico: un anno senza interessi

per la pubblicità rivolgersi alla

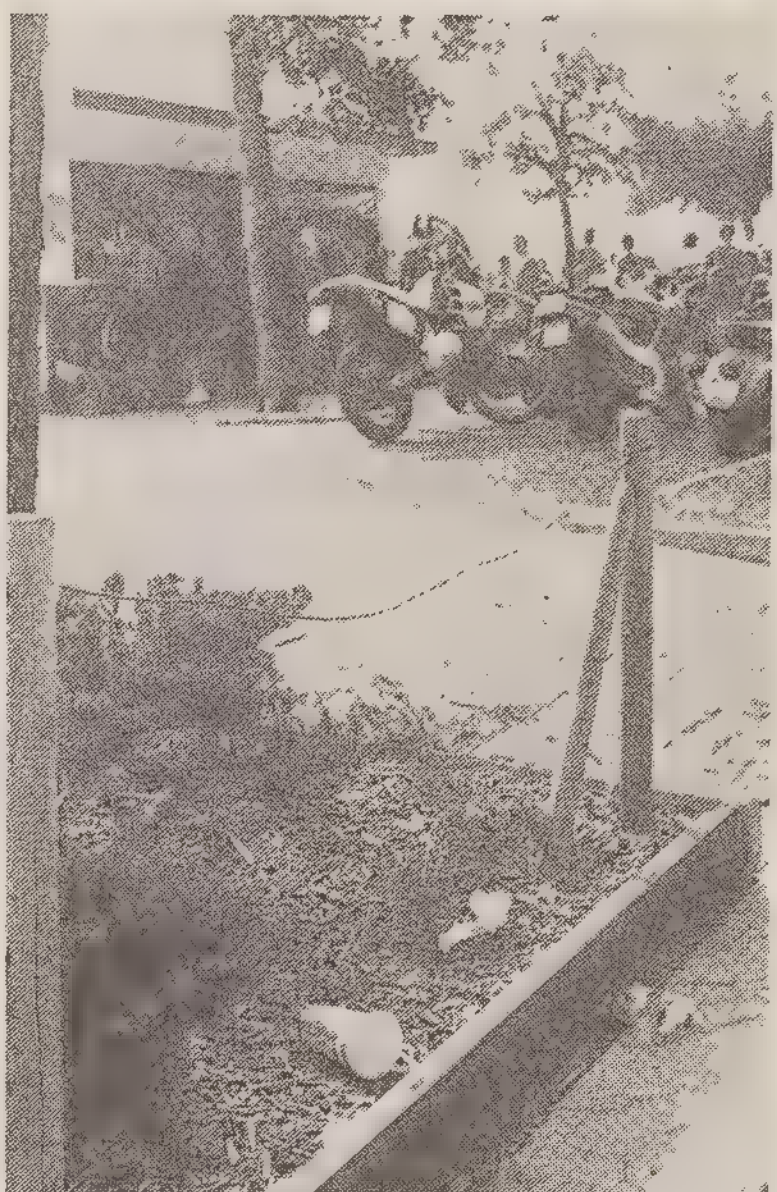


Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

SI INTRECCIANO PROBLEMI ESTETICI, DI MANUTENZIONE E DI BUROCRAZIA

Barcola, le aiuole contestate



Provvedere alla cura di queste aiuole, dicono al Comune, non è cosa semplice. Anche per problemi di competenze. Il risultato, intanto, è sotto gli occhi di tutti. (Italfoto)

Sono state l'ultimo «tocco di cipria» alla riviera di Barcola. Ma ai triestini quelle aiuole che costeggiano il marciapiede dal Cedas ai Topolini non vanno proprio giù.

Protestano per la loro scarsa pulizia, per la manutenzione carente. Qualcuno avanza rimozioni addirittura sul tipo di fiori e cespugli piantati dai giardinieri del Comune.

Quella striscia di verde che dalla pineta di Barcola arriva all'altezza delle terrazze dei Topolini, lascia in effetti un po' perplessi. Angoli rigogliosi di fiori e cespugli si alternano a tratti dove l'erba cresce a macchia di leopardo.

Forse i progettisti avevano pensato a praticità in stile inglese. Ma il gusto anglosassone non sembra ai sposi con gli usi balneari della riviera.

C'è chi approfitta del tratto erboso per raggiungere in motorino il marciapiede. Chi ci si stende in un letto di brandina e asciugamani. Car-

Proteste

soprattutto

per la scarsa

pulizia

tacce e cicche di sigarette, poi, si sprecano.

Provvedere alla cura di queste aiuole, spiega il Comune, non è in effetti cosa semplice. Le squadre di giardinieri in forze al settore Verde pubblico sono da tempo sottodimensionate alle esigenze dei giardini cittadini. Per di più, la striscia di verde in questione è soggetta a una curiosa sovrapposizione di competenze.

Gli addetti al verde pubblico curano la manutenzione delle aiuole. Ma solo sul versante giardinaggio. Rastrellare cicche e cartacce è compito invece della cooperativa cui è affidata la pulizia dei Topolini, il cui raggio d'azione, af-

fermano negli uffici di piazza Unità, arriva per consuetudine fino agli alberi sul marciapiede.

La situazione, spiega il Comune, è comunque destinata a risolversi nel giro di neanche un anno.

«Le aiuole in questione - spiega infatti Viviana Coloni del settore verde pubblico - sono state allestite per ripristinare il verde distrutto dall'ultima mareggiata. Per il riassetto della riviera di Barcola sono stati erogati dalla Regione 150 milioni. Appena sufficienti per risistemare panchine, selciato e piante. Si è dunque «rappezzato» ciò che si poteva».

Entro la fine dell'anno in corso il Comune bandirà però il concorso destinato a dare un nuovo volto al verde triestino. E fra le zone coinvolte vi sarà proprio l'area di Barcola.

A quel punto si tratterà di rimpinguare il drappello dei giardinieri comunali.

Daniela Gross

CONCORSO

Ridisegnato dai cittadini le aree verdi urbane

Novità sul fronte del verde pubblico. Per progettare aiuole e giardini, il Comune di Trieste ha deciso questa volta di ricorrere alla creatività degli utenti, rivolgendosi direttamente ai cittadini.

I triestini verranno infatti chiamati a breve a proporre idee e soluzioni, per dare un nuovo volto all'area del Ferdinando e alla riviera di Barcola e inoltre a stilare un progetto per la realizzazione di un giardino pubblico nuovo di zecca.

Entro la fine dell'anno, l'amministrazione comunale alabardata bandirà un concorso rivolto all'intera cittadinanza, per mettere a punto queste tre nuove aree verdi.

I risultati del concorso verranno sottoposti a tutti i triestini la primavera prossima, nel corso di un incontro pubblico. I progetti migliori rientreranno nel piano delle opere del Comune.

Si completerà così quel lavoro di ripristino del verde cittadino, già partito con un «pool» di progetti che interessano il parco della Rimembranza a San Giusto, i giardini di San Michele, piazza Hortus e piazza Venezia, il giardino pubblico (già finanziato per due lotti) e il passeggio Sant'Andrea.

Ciò al fine di dare un volto più vivibile alla città, che di spazi verdi ha sempre più bisogno.

VILLAGGIO DEL PESCATORE / ALLARME

Invasi dalle zanzare

Allarme zanzare al Villaggio del Pescatore. L'anno scorso si ripresenta con regolarità ogni estate nella piccola frazione costiera del comune di Duino-Aurisina. Quest'anno però la presenza del fastidioso insetto è diventata addirittura insopportabile.

Confinante con la zona paludosa di San Giovanni in Tuba e particolarmente umido in questo ultimo mese, il territorio del Villaggio rappresenta un luogo ideale che favorisce l'insediamento e la proliferazione delle zanzare.

La gente, abituata a convivere con questa piccola «peste» estiva, conosce ogni rimedio per tenerla lontana. Dalle creme alla piastrina insetticida alla lustrina insetticida da tenere accesa tutta la notte, fino alla classica zanzariera che protegge le finestre di casa.

In questo torrido agosto ogni soluzione difensiva si è rivelata però del tutto inutile. Gli abitanti sono costretti a tapparsi in casa anche nelle serate più afose. Al buio e con le serrande abbassate per evitare di venir punti. Anche perché le notevoli dimensioni del tipo di zanzara locale molto spesso sono state causa di danni maggiori del solito antipatico prurito.

Negli anni passati qualche bimbo, tra le prede preferite da questi insetti, ha addirittura dovuto ricorrere alle cure ospedaliere, dopo essere stato punto da decine di insetti contemporaneamente.

Fino allo scorso anno l'Unità sanitaria locale effettuava alcuni interventi di disinfezione, uniti a una «terapia» preventiva mirata all'eliminazione delle zanzare ancora allo stato larvale. L'operato degli

Quest'anno

sono mancati

gli interventi

dell'Usl

addetti dell'Usl non era mai stato giudicato sufficiente dalla popolazione del Villaggio del Pescatore, ma riusciva a limitare gli effetti negativi.

Quest'anno, l'Usl non ha invece messo in atto alcun intervento. «Il nostro settore - spiega un addetto al servizio di disinfezione e disinfezione - opera in questi casi solo su richiesta dei comuni minori, come prescritto da una legge regionale che regola la materia. A quanto

pare il comune di Duino-Aurisina questa volta non è riuscito a presentare la richiesta di contributi in tempo e quindi il servizio non è stato erogato».

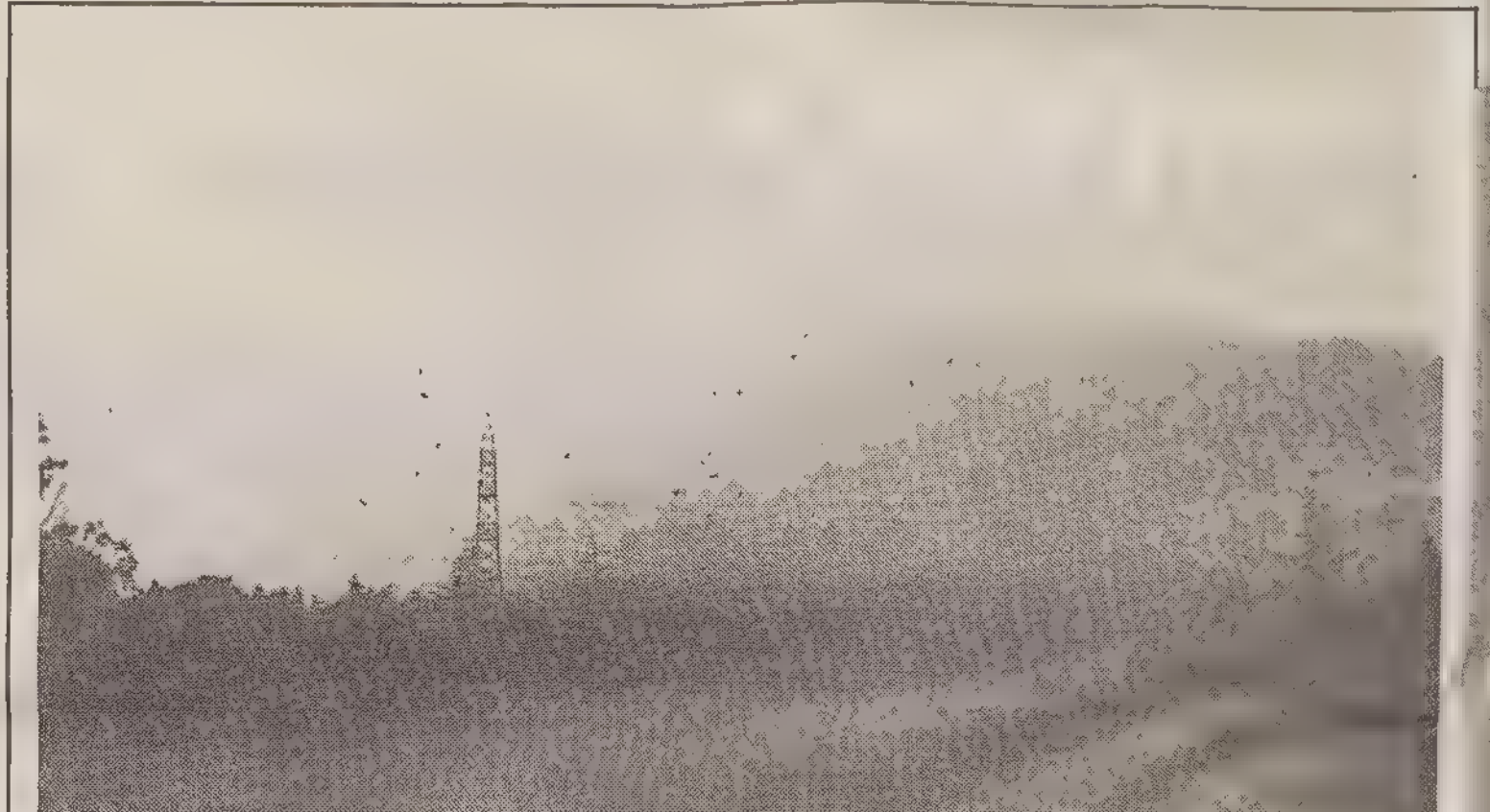
Gli operatori dell'Usl iniziavano gli interventi preventivi in primavera, per poi proseguire nel periodo cruciale con delle «visite» periodiche sul territorio.

Il raggio d'azione di quest'insetti - continua il funzionario - è piuttosto vasto, si estende per centinaia di chilometri, e talvolta per rendere il nostro lavoro più efficace risalivamo al Timavo con l'imbarcazione messica a disposizione dei carabinieri del luogo, spruzzando tutta la zona verde circostante. Va sottolineato però che, per ottenere un risultato soddisfacente, bisognerebbe intervenire già nei mesi primaverili an-

che sui territori limitrofi del Goriziano».

A ogni modo, quest'estate, il Villaggio del Pescatore ha dovuto fare a meno anche della terapia «di cura» dell'Usl, dato che il Comune non ha presentato la richiesta. Forse ha preferito rivolgersi a qualche ditta privata, ma gli abitanti lo escludono, sicuri di non aver notato nessun movimento antizanzara.

L'unica soluzione per venire a capo del problema rimane una richiesta diretta, da parte dei privati, all'Usl. Grazie a una modesta spesa (150 lire al mq per zone superiori ai 50, circa diecimila lire fisse per estensioni minori) le notti insonni sono solo un brutto ricordo. E gli insetti girano alla larga, forse in direzione del municipio... Erica Orsini



Incendi, la pioggia aiuta la bonifica

E' continuata anche ieri mattina l'opera di bonifica della zona carsica nei pressi di Trebbiano infestata la settimana scorsa da una serie di incendi di probabile origine dolosa. Numerosi volontari e forestali hanno operato a lungo con l'ausilio di un elicottero alimentato da un'autobotte dei vigili del fuoco. E' stata la pioggia delle due del pomeriggio che, oltre a placare l'afa, ha dato una grossa mano nello spegnimento degli ultimi focolai.

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 7. SEQUE

Le ali per volare



Il presidente e il segretario dell'Associazione Arma Aeronautica di Trieste.

Ne sono passati di anni da quando Francesco Baracca solcava il cielo alla guida del suo biplano. Ora gli aerei sono macchine portento che superano il muro del suono e che volano guidati da strumenti sofisticatissimi, tramite i quali è quasi impossibile l'errore; eppure i piloti rimpiangono gli aerei vecchio tipo, quelli, per intenderci, dove il pilota aveva veramente un ruolo primario con controllo quasi totale sul velivolo.

Così si presentano i soci dell'Associazione Arma Aeronautica, che ora, appiedati, possono solo ricordare i tempi nei quali si libravano e potevano vedere realmente le cose dall'alto; attualmente i

soci sono circa centosessanta e tra questi scarseggiano i giovani. Ciò va ricercato nel motivo che i coscritti vengono generalmente assegnati ai servizi Vam (Vigilanza armata militare) e non riescono quindi ad entrare realmente nello spirito di corpo. I piloti sono tutti ufficiali, quindi perlopiù di carriera, come anche i sottufficiali, ai quali sono assegnati i compiti specialistici e questi, quando vanno in congedo e si iscrivono all'associazione, non sono più giovanissimi.

La sezione (intitolata alla medaglia d'argento colonnello pilota Vincenzo Dequal) è molto attiva ed attualmente è presieduta dalla medaglia d'argento

Antonino Lenaz, mentre segretario è Umberto Sterzai; l'attività che svolge vede i soci impegnati in numerose gite ad impianti aeroportuali, il più delle volte con possibilità di voli. Un legittimo particolare è stato concesso alle Frece Tricolori ed almeno una volta all'anno vi è una visita alla base di Rivolto. Sempre rimanendo in tema di voli, attualmente l'associazione sta valutando la possibilità di richiamare più giovani, tentando di far loro ottenere il brevetto di volo; a tal fine sono in corso contatti con il Cav (Gruppo amici del volo), per verificare l'attuabilità del progetto, cercando anche di contenere i co-

sti. Se l'iniziativa dovesse andare a buon fine, la sezione potrebbe vedere aumentare il numero degli iscritti e dei giovani. Altra attività è l'assistenza offerta agli iscritti, sia per problemi di carattere strettamente militare che per altra necessità. Tra gli impegni che ultimamente hanno visto gli iscritti all'opera vi è stata la commemorazione del 50° anniversario della morte del Duca d'Aosta (che ha comandato il 21.° Stormo ricognizione terrestre a Gorizia), che l'associazione ha vissuto in prima persona, dato che faceva parte del comitato organizzatore. d.m.

MUGGIA / MANIFESTAZIONI CULTURALI

Carnevale da salvare

Aumentano disorganizzazione

e disinteresse, diminuiscono

i fondi economici; a settembre

si terrà una nuova assemblea

Si è svolta nel fine settimana a Muggia una riunione tra alcune compagnie del Carnevale e l'assessore Beni culturali Fabio Vallon. Più che tracciare un bilancio della manifestazione estiva appena conclusa, si è discusso sul futuro del Carnevale muggese.

Tra i pochi argomenti dibattuti spicca certamente quello economico: c'è evidente preoccupazione sia da parte del Comune che da parte dei gruppi folcloristici, per le sorti della tradizionale rassegna invernale. Aumentano il disinteresse e la disorganizzazione, peggiora la promozione, ma soprattutto, mancano i fondi. E purtroppo, al giorno d'oggi, sembra impossibile prescindere da una solida base finanziaria per il tanto auspicato rilancio.

A metà settembre è prevista una nuova assem-

blea per impostare al meglio la rassegna invernale e assicurare alle compagnie dati certi sui finanziamenti.

«Per il momento - spiega l'assessore Vallon - sono sicuri solo i soldi del Comune, per una cifra pari a circa 42 milioni di lire. Ma per il Carnevale vero e proprio ci vogliono almeno 160 milioni».

«Desidero ricordare che l'ultima kermesse invernale è stata fino all'ultimo

molto sofferta dal punto di vista economico, e solo in extremis siamo riusciti a sopperire alle carenze nel bilancio trovando uno sponsor. Le impreviste difficoltà sono venute in primo luogo a causa del mancato stanziamento dei 50 milioni da parte della Regione, per un importo di 25 milioni, dell'Azienda di soggiorno per 15 milioni, del ministero per 10 milioni e della Provincia per sette milioni. Questi 50 milioni erano ormai una

quota fissa e di fatto ci sono sempre arrivati: non ci spieghiamo l'improvvisa indifferenza e apatia generale e cercheremo al più presto di approntare a una verifica con gli enti interessati per avere dati certi entro breve. Un accertamento in questo senso è assolutamente urgente, vuoi per le giuste esigenze delle compagnie, vuoi soprattutto per assicurare il regolare svolgimento della rassegna invernale: bisogna infatti considerare che senza l'intervento eccezionale di quest'anno dello sponsor, i problemi sarebbero stati enormi e non è detto che si riesca a trovarne un altro per il '93».

Indispensabile dunque non perdere altro tempo, perché invece di un rilancio, non si arrivi a un malinconico declino.

Renzo Maggiore

MUGGIA Festa del Melon

La Festa del Melon

La Festa del Melon invita tutti nella cittadina rivierasca in occasione della «Madonna d'agosto». Sabato 15 e domenica 16, si svolgerà infatti, nel campo sportivo di Salita Ubaldo 2, la grande festa tradizionale organizzata dalla Lista.

A partire dalle ore 18, funzionerà un ricco chiosco gastronomico. Poi musica e sorprese come d'uso.

Per preparare la festa, si terrà venerdì una riunione tra associati e simpatizzanti.

DUINO AURISINA

Scuola del vedere, conclusi i corsi

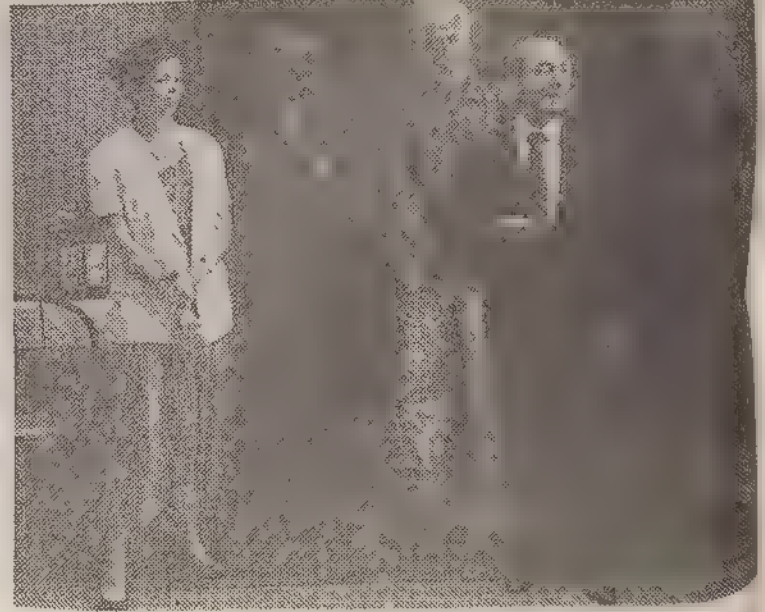
Nei giorni scorsi nel giardino di Villa al Mare di Duino si è svolta, con una festa «rinascimentale», la cerimonia di chiusura del quarto corso di pittura e figura con l'esposizione delle opere dei partecipanti a detto corso, promosso dall'Accademia internazionale estiva di belle arti «Scuola del Vedere» di Trieste.

Quest'anno il tema proposto ha interessato la grande stagione mit-

teleuropea per il fascino ancor presente che tale cultura figurativa esercita nel mondo dell'arte. Il corso ha avuto per docenti i professori Cesare Mocchiutti e Paolo Cervi.

Dopo una relazione sul lavoro svolto e sulle premesse dell'attività futura di questa accademia, prima e unica in regione, Luigi Danellutti e Donatella Surian hanno rilasciato i di-

plomi di frequenza ai seguenti artisti: Annamaria Asselti Frausin, Serena Bellini, Chiara Carini, Anita Camali Gombi, Maria de Genaro, Lia Del Buono, Marguerite de Limburg Stirum, Boris Fernetich, Noemi Glessi Renner, Ines Lippolis D'Ambrò, Marisa Marinelli, Nicola Nigro, Majda Ostan, Marta Reale, Mima Semec e Simona Tartarelli.



LA 'GRANA'

Tanti sacrifici per una bicicletta presto sparita

Care Segnalazioni, sono una ragazza triestina veramente arrabbiata. Infatti mi è accaduto un fatto che non ho apprezzato proprio per niente. E' da tanto tempo che cerco di mettere da parte i miei risparmi per soddisfare un mio grande desiderio: comperarmi una bicicletta. Ebbene sì, finalmente ci sono riuscita e una settimana fa l'ho comperata e riposta nel cortile interno della casa dove abito. Ma ora viene il bello! Quest'oggi, appena rientrata a casa (ore 18) decido di fare un giro con la bicicletta, ma non l'ho potuto fare perché era sparita. Prego allora gentilmente chi l'ha presa, che abbia il buon cuore di riportarla dove l'ha trovata. Ringrazio in anticipo questa persona.

Silvia Trevisan
(tel. 633235)



I miei bisnonni istriani nel 1900

Questa foto è dei primi del '900 e ritrae i coniugi Marco Sorgo (nativo del villaggio istriano di Fiorini, nei pressi di Verteneglio) e Maria Ernestini, nativa di Pola. Il fotografo è Bonivento, allora molto conosciuto a Pola. Marco Sorgo e Maria Ernestini erano i nonni materni di mia madre.

Sergio Mignone

NOSTALGIA / LA TRIESTE DEL PASSATO

Quando piazza Barbacan era 'piazeta' e basta

Oggi, leggendo il Piccolo che ne riva da Trieste, go visto na fotografia che me ga portà più de 50 ani indrio. Parlo de Piazza Barbacan, per noi muli iera piazeta e basta.

La scominciava al incrocio de via San Michele e via Felice Venezian, e la finiva, podemo dir, in Androna San Silvestro e passato l'Arco de Ricardo (Arco del Trionfo) iera la via Cattedrale.

Da via Cavana e via Crosada gaveimo due strade che finiva là, Via delle Mura e quella 'ssai più famosa, via Capitelli.

Son nato là e son stà fin ch'è na benedeta barca quà in Austria ma ga sbarcà, ma a veder quella foto, me vedo el Bar sul canton de via San Michele, de rimpetto una botega magnativa, 3 banchi (barache) de vendigole de San Dorlgo, e una che vendeva fiori, proprio de fronte ala via de le Mura che sul canton la gaveva la fontana più fresca de Trieste.

Tacada iera la botega de sior Giulio, che el se rabbiava con noi muleti che ghe rubaimo i capuzi garbi fora dela mastela, in mo-

stra fora dela porta. La stessa roba fazeimo con la botega de fronte, de Angiolin: un de noi andava a comprar diese schet de bomboni, e i altri becava i capuzi. Vizin iera la macelleria de sior Francesco, dove mia mama me mandava a comprar 14 de kilo de punta de peto e mezzo kilo de ossi per brodo; tacca iera el carboner e sul angolo de via Capitelli iera el Barbier, sior Giovanni, che a tempo perso el sonava la chitara, no el mandolin, perche lu' iera triestin. Come posso dimentiri-

carne del barese Ciccillo, che col cesto el vendeva fighi d'india, fiepe pistaci, carobe e ceci, e le maledizioni che el ne mandava nel suo dialetto.

Al numero 4, sotto el pergolo, iera la lateria de siora Maria, chi no se ricorda dele caramelle fior de late e i strucoli fati in casa, e la siora che portava la zuca baruca rosta.

Tuto questo me xè torna a mente vedendo quella fotografia, con tanta tanta nostalgia.

Armando Giorgetti
(Australia, Adelaide)

Sindaco

'araba fenice'

Indignato come sono per la mancata elezione di un sindaco, dopo due mesi dalla costituzione del nuovo consiglio comunale, ho voluto svolgere una piccola indagine, interpellando una ventina di persone, che hanno votato il 5 aprile, per tastare il polso alla cittadinanza. Risultato generale, uno schifo. Sono tutti indignati e sorpresi, alcuni dichiarano di togliere la fiducia a coloro che furono eletti consiglieri con il loro voto,

perché ritengono che questi avrebbero dovuto imporsi affinché si procedesse più rapidamente, senza la necessità di tante riunioni, tante chiacchiere, tanti studi e confronti di programmi sulla carta, che non servono a nulla, se non c'è la persona del sindaco. E hanno ragione. Mancano pochi giorni alla scadenza, e tutti sperano che non si debba andare a nuove elezioni, ma non si rendono conto del perché ci sia voluto tanto tempo a trovare questa 'araba fenice' di sindaco, che occorre a Trieste.

Antonio Solaro

CITTAVECCHIA / ANCORA SUL PIANO DI RECUPERO

«Il vero pericolo è la paralisi»

'Un rinvio comporterebbe ulteriori crolli del già misero patrimonio edilizio'

Desideriamo rispondere pubblicamente alla lettera e alle argomentazioni a suo tempo espresse in consiglio comunale e riprese nella segnalazione ospitata il 20 luglio a firma del consigliere uscente G. De Rosa, al quale rinnoviamo la stima per la competenza dimostrata in seno al consiglio comunale, dalla parte dell'opposizione, privata oggi di una delle voci più autorevoli. Ricordiamo cionondimeno che lo stesso De Rosa, come tutto il gruppo del Pci successivamente, il 15 marzo '90, aveva ritenuto di confermare con una benevola astensione, la delibera di convenzione con cui il Comune affidava al Ciet la realizzazione del parcheggio tanto citato.

Le risposte sono puntuali, anche se per limitare le polemiche non riguardano tutti i 12 punti richiamati dall'esponente politico del Pds.

1. La concessione al Ciet risulta essere stata effettuata in seguito a un' esplorazione ufficiale con altri operatori e quindi sulla base di un confronto.

2. Il Peep allora vigente (Semerani-Tamara) prevedeva esattamente il medesimo numero di metri cubi edificabili dell'attuale piano di recupero, comportando altrettanti maggiori demolizioni in zone ora destinate al recupero, e prevedendo sì maggiore verde, ma a discapito della conservazione dei tracciati storici e del tessuto urbano ritenuto oggi assolutamente da tutelare da Italia Nostra.

4. I ruoli sono ben chiari, oggi come allora: sia per l'articolazione dei tempi, sia per gli impegni economici del pubblico, sia per la definizione dei soggetti operatori con i relativi regimi di intervento (Iacc, privati, cooperative), che già allora erano chiari; basta verificare i contenuti del Programma di riqualifi-

cazione urbana, contestuale al Pdr ai sensi della L. R. 18/86.

5. Se un problema veramente non esiste e non è mai esistito, è quello dei residenti, praticamente inesistenti (risultano due esercizi commerciali e tre nuclei familiari, tutti collocati in un unico stabile, ed è documentata la disponibilità dello Iacc ad agevolare la sistemazione delle attività commerciali in zone limitrofe e ad ospitare eventuali sfrattati).

6. Le indagini archeologiche non erano state richieste dalla soprintendenza né durante la stesura, né durante la fase di adozione del Pdr, bensì soltanto in seguito (vedi lettera del 12 ottobre '90).

7. La progettata galleria sotterranea discende da una precisa richiesta della giunta di allora, nonché dalla ripartizione XIII - Ufficio del traffico del Comune di Trieste.

10. L'elaborato denominato Valutazione di Impatto ambientale (Via) - supportato da oltre 20 tavole grafiche di analisi, nonché da una relazione di oltre 100 cartelle - era stato redatto in conformità con quanto stabilito dalla normativa relativa a tali documenti. Non si coglie in base a quale specifica competenza il gruppo del Pci di allora abbia potuto valutare la «modestia concettuale» del Via.

Per quanto attiene al parcheggio (che se non ottiene il benestare per l'inizio dei lavori entro il mese di ottobre prossimo potrebbe comportare la decadenza dei finanziamenti già impegnati) bisogna ancora ribadire che costituisce, oltre al rispetto della legge, l'insostituibile premessa per dar corso a tutte le operazioni - anche e soprattutto quelle di recupero - nella zona. Prova ne sia il fatto che nessun operatore privato (essendo la maggior parte dell'edificato esistente di proprietà privata) ha inteso ad oggi, pur essendoci un piano approvato investire, cioè operare in zona: proprio perché la zona è priva di quei servizi (parcheggi) e infrastrutture indispensabili e prioritari a qualsiasi intervento edilizio.

Il proposto rinvio a un nuovo piano particolareggiato del centro storico, coordinato da un non ben identificato Comitato di settore del ministero, visti i tempi non solo archeologici, bensì quasi geologici della nostra pubblica amministrazione, comporterebbe la paralisi per chissà quanto tempo ancora, con probabili ulteriori crolli di buona parte del misero patrimonio edilizio superstite: cosa che i cittadini, noi tutti, vorremmo evitare.

dott. ing. Dino Tamburini
direttore dei lavori

Privilegi

'feudali'

Nella rubrica che tiene su un settimanale, la decana dei giornalisti parlamentari ci racconta i «benefici» goduti da ministri e parlamentari. Da segnalare, nel lungo elenco, il diritto di usufruire «a vita» dell'aereo di Stato per tutti coloro che sono stati presidente del consiglio. Non solo per loro, ma anche per familiari e amici. Ritenendo che, nell'ambito della prossima manovra economica, verranno revocati questi che ritengo dei veri privilegi feudali. Ma forse non sarà necessario in quanto, ne sono certo, saranno gli stessi interessati che, in presenza della difficile situazione economica, vi vorranno rinunciare spontaneamente.

Dario Pacor

Soccorso

in chiesa

Desidero ringraziare tutte le persone che nella mattinata di domenica, 9 agosto, mi hanno prestato soccorso all'interno della chiesa della parrocchia di Valmaura. Un sentito ringraziamento vada anche al personale della Croce rossa che mi ha fornito le prime cure e che mi ha portato a casa.

Giuseppina Vescovi

CIRCOSCRIZIONI / CONSIGLI

'Dibattito aperto e subito troncato'

Sono un consigliere circoscrizionale verde, neoletto a Roiano-Gretta-Barcola. Mercoledì 5 agosto, la prima seduta è durata una ventina di minuti, poi tutti a casa. Per arrivare a questa convocazione, a quasi due mesi dalle elezioni, un comitato sorto fra consiglieri rionali di vari partiti ha dovuto sollecitare il commissario Ravalli ad applicare la normativa vigente.

Ottenuta la convocazione, ci siamo riuniti e, senza intoppi, con il Consiglio quasi al completo (18 consiglieri su 20), dopo la convalida degli eletti, fulminea una mozione d'ordine fatta dall'appena convalidato rappresentante del Movimento sociale italiano: rinviare l'elezione del presidente a dopo la nomina del sindaco.

Tento, assieme ad alcuni colleghi, di aprire uno scambio di opinioni per comprendere i motivi di tale rinvio, ma ciò non è possibile: un consigliere della Lista per Trieste rammenta che, per regolamento, ci possono essere solo due interventi dopo una mozione d'ordine. Viene quindi interrotta la discussione e si passa alla votazione. Si alzano le mani dei rappresentanti della Democrazia cristiana, della Lista per Trieste, del Movimento sociale italiano, del Partito socialista e del Partito liberale, in tutto tredici voti decisi a rinviare praticamente l'inizio dell'attività del Consiglio rionale.

Contrari a tale soluzione solo cinque consiglieri: di Rifondazione comunista, dell'Unione slovena, del Partito democratico della Sinistra, del Partito repubblicano e dei Verdi del Sole che ride.

Poi, tutti a casa: l'impegno di consiglieri neoletti e convalidati è già finito. A riconvocarci - non avendo eletto il presidente - sarà il commissario o il sindaco, se riusciranno a eleggerlo in tempo.

Che delusione! Penso che abbiamo cominciato male e perso l'occasione per iniziare a lavorare per il rione dopo un così lungo periodo di inattività. Ancora una volta ha prevalso la sudditanza al partito rispetto al reale interesse dei cittadini. Cittadini ai quali si promettono «picconate» contro il regime dei partiti, per poi adeguarsi alle logiche di spartizione delle poltrone. Che dire poi della Lista per Trieste, che nasceva come espressione di cittadini contro lo strapotere della partitocrazia, oggi invece ben acconciata ai metodi che dice di combattere.

Spero vivamente che si instauri, già dalla prossima convocazione, un rapporto fra persone realmente impegnate al servizio dei concittadini, in maniera autonoma non alle dipendenze di qualsivoglia partito.

Roberto Valerio

'Accuse generiche'

In relazione agli articoli riguardanti la VI medica dell'ospedale Santorio, come coordinamento provinciale dei caposala vorremmo fare alcune considerazioni. Per quanto sia umanamente comprensibile la sofferenza e le difficoltà nel sopportare i disagi e il dolore dovuti alla malattia da parte del paziente e dei suoi cari, non è però accettabile il modo in cui è stata titolata la lettera della signora Adriani del 28 giugno. Titoli come

«Maltrattamenti al Santorio» e «I medici non riescono a controllare gli infermieri» hanno un tono scandalistico del tutto gratuito, purtroppo spesso usato quando si parla di sanità e che non rende giustizia agli operatori sanitari che per la gran parte svolgono il loro lavoro con capacità e senso del dovere.

In particolare, come caposala, vorremmo ricordare che non è certo compito del medico «controllare» gli infermieri, la cui attività è svolta autonomamente sotto la supervisione e il coordinamento del caposala. Se si sono verificate o si verificano delle situazioni di malcostume all'interno di qualsiasi struttura ospedaliera, queste devono venir denunciate in modo preciso, e non lanciando accuse generiche e non circostanziate nei confronti degli operatori sanitari in generale, colpevolizzando un intero reparto e un intero ospedale. Tutti gli operatori sono riconoscibili per aver stampato sulla divisa il proprio nome e la propria qualifica. Inoltre, qualunque rilievo o protesta può essere facilmente fatto al caposala del reparto, al primario o alla direzione sanitaria, che prenderà i provvedimenti del caso.

Giancarlo Rossetto

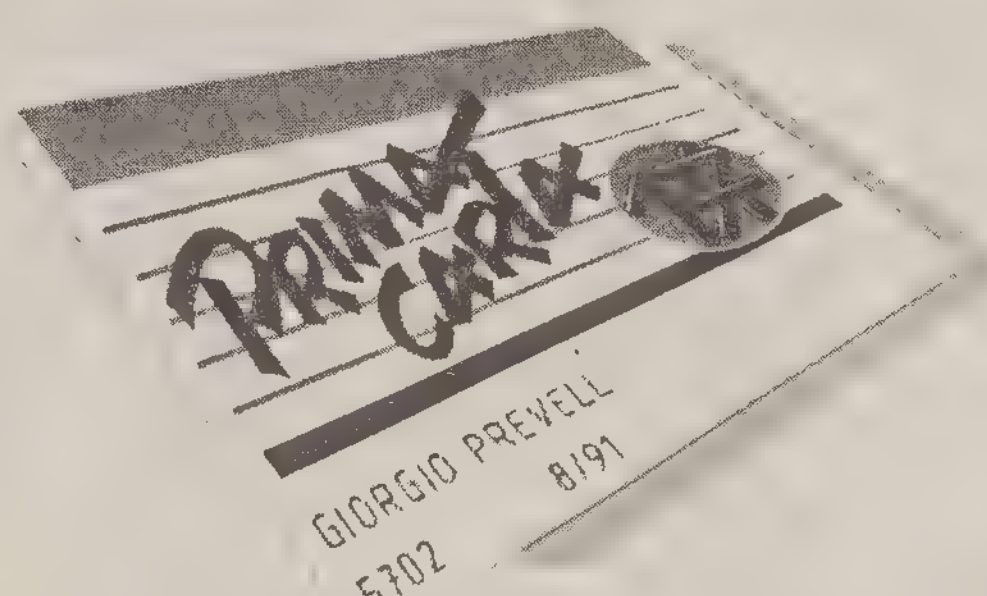
Angolo verde salvato

Ringraziamo la Guardia forestale, i Vigili del fuoco e i volontari, che con l'aiuto dell'elicottero della protezione civile si sono battuti per far fronte all'incendio sviluppatosi sul monte Carso, salvando così un angolo verde della Val Rosandra.

Famiglia Clari

SPORT · TEATRO · CINEMA · SPORT · TEATRO

INGRESSO LIBERO CON



Abbonamenti gratuiti per manifestazioni sportive e spettacoli culturali, destinati a tutti i correntisti della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca spa che risultino essere, in data non successiva al 1° agosto '92, titolari di un conto corrente «Prima Carta 14-17».

Per ottenere l'abbonamento prescelto è necessario ritagliare il presente coupon e consegnarlo entro l'11 settembre 1992, debitamente compilato, alla portineria della sede centrale della banca, dalle ore 8.20 alle 13.25.

COGNOME E NOME		TELEFONO (PREF./NUMERO)	
VIA		CAP	CITÀ
LUOGO E DATA DI NASCITA	CITÀ	G	M A
TITOLARE DI CONTO PRIMA CARTA	N° DEL CONTO	APERTO IL	PRESSO AGENZIA N°
ABBONAMENTO SCELTO (barrare una casella) ☐ ROSSETTI ☐ ARISTON ☐ VERDI - Sinfonica (Limitatamente ai posti disponibili) ☐ VERDI - Lirica (Limitatamente ai posti disponibili) ☐ CAMPIONATO "TRIESTINA" ☐ CONTRADA ☐ TEATRO SLOVENO NB. non sono possibili altre scelte al di fuori di quelle indicate			
FIRMA DEL RICHIEDENTE		SPAZIO RISERVATO ALLA BANCA	SCHEDA CONSEGNATA IL ORE

CRTRIESTE - BANCA SPA

SCUOLA DI BANNER / RICORDO

'Cara, indimenticabile Clara'

L'amica che ha affiancato insegnanti e bambini

Clara, la signora Clara Milcovich Sossi di Banne, non c'è più.

Ricordare i tanti momenti vissuti accanto a questa meravigliosa amica nella scuola a tempo pieno di Banne, dove ha lavorato come custode per 36 anni, è scrivere una pagina piena di insegnamenti.

Noi bambini che l'abbiamo conosciuta, che abbiamo avuto la fortuna di essere da lei guidati, coccolati, non dimenticheremo mai il suo sorriso, il suo modo fermo ma gentile di aiutare, la sua disponibilità affettuosa a capire, a cercare soluzioni per tutti i nostri piccoli e grandi problemi. Anche noi insegnanti non dimenticheremo mai la sua grande capacità di comprendere, di essere vicina, il mondo festoso con cui sapeva accoglierci, accogliere

tutti comunicando gioia, coraggio, forza di vivere, entusiasmo.

Ma oltre all'aspetto umano così ricco, vorremmo sottolineare il valore educativo che il suo modo di essere nella scuola ha rappresentato. La signora Clara ci ha affiancati nel nostro lavoro insegnando con tanta spontaneità e semplicità l'amore per gli altri, l'amore per la vita, l'amore per la scuola. Siamo sicuri che questo bene prezioso è stato capito e recepito da tanti bambini e adulti, e saprà essere coltivato, dare i suoi frutti. Di questo soprattutto vogliamo ringraziare con tutto il cuore la nostra cara indimenticabile Clara.

I bambini e gli insegnanti della scuola Kugy di Banne



ORE DELLA CITTA'

Festa

del Melon

Continua e si protrarrà fino a domenica 16 agosto la «Festa del Melon» e de La voce Libera, organizzata sul piazzale del Ferdinando dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Anche questa sera all'atterrà i visitatori con la sua musica Aiello. Saranno sempre in funzione i chioschi di cibi tipici e alla griglia, dolci, bibite, vini e birra.

STATO CIVILE

NATI: Mizzan Chiara, Benich Lorenzo, Benich Andrea, Marin Martina, Del Puppo Alessandro, Monaro Matteo, Gambos Sofia, Millini Giacomo, De Ponte Vanessa, Cremon Chiara, Grac Ambra, Tomasi Stefano.

MORTI: Dobani Filomena, di anni 92; Cattaruzza Elide, 76; Bogneri Bruno, 89; Marzotti Bianca, 81; Cambruzzi Seconda, 67; Gayer Angela, 87; Rizzato Ada, 80; Christidou Sumela, 87; Trocchia Esmeralda, 85; De Blenio Luigi, 82; Kuch Giuseppe, 91; Herat Mario, 73; Devescovi Matteo, 90; Dobrigna Ersilio, 79; Zanelli Vittoria, 82; Artico Fabio, 67; Nordio Lucia, 84; Brainich Anna, 91.

Acili

Valmaura

Il circolo Acili Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30 in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Calcio

a sette

Anche quest'anno verrà organizzato il torneo di calcio a sette «Pizzeria al Golosone» che giungerà così alla seconda edizione. La data di inizio è fissata per i primi di ottobre e dovrebbero parteciparvi dalle 12 alle 16 squadre, che si affronteranno con incontri di andata e ritorno per tutta la stagione tra il lunedì e il venerdì fino presumibilmente ad aprile. I campi dove si giocherà saranno quelli del Trifoglio e del San Luigi. Per informazioni, mettersi in contatto con la Pizzeria, o telefonare ore pasti al 364555.

Corso Uil

a settembre

La Uil Statali informa che il corso per addetti alle attrezzature e ai servizi riprenderà il 7 settembre, nella nuova sede di viale XX Settembre 22, alle 19.30.

Provveditorato

agli Studi

Venerdì 14 agosto il ricevimento del pubblico al Provveditorato agli Studi verrà sospeso.

Mostra

a Duino

Fino al 20 agosto è aperta la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste la Città di Ulisse - Gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'Associazione culturale dui-nese e realizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Orario: tutti i giorni, dalle ore 17 alle 21, festivi compresi.

Sposi da

60 anni

Calestino Mauri e Rosa Gaudioso festeggiano oggi i loro 60 anni di matrimonio attornati da figli e parenti tutti.

Sportello

donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne.

«Sportello donna» non va in ferie. Non è però un Sos telefonico: per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio 6 (tel. 308378).

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio uomo marca Citizen angelo via Crispi, via Gatter. Telefonare al 307878, oppure al 309859.

Negrisin l'eclittico

Al Bastione Fiorito omaggio all'artista muggesano



«Estate», un bronzo del 1955 di Giuseppe Negrisin.

Personalità del mondo politico, amici e colleghi di un tempo, critici ed estimatori hanno affollato la sera dell'inaugurazione gli spazi del Bastione Fiorito del Castello di San Giusto dove, fino al 30 agosto, sono esposte 150 opere dell'artista muggesano Giuseppe Negrisin.

Come spesso accade, l'omaggio postumo all'artista (lo scultore morì quasi sessantenne nel 1987) si è tradotto in un'attenta opera di ricerca, di studio e di catalogazione, che ricostruisce per intero il suo percorso espressivo. La rassegna in corso — voluta dalla figlia Barbara e presentata da Enzo Santes — assume una valenza particolare anche per i pochi dati finora a disposizione riguardanti l'archivio delle opere e dei collezionisti dell'artista muggesano, che non esposeva a Trieste dal 1956.

In mostra suscita stupore la bellezza di alcune grandi sculture bronzee e lignee che Negrisin, allievo nel periodo in cui operò a Trieste (1946-1962).

Sono «Donna con gatto», bassorilievo ligneo

del 1960, un «Acrobata» memore delle «pomone» etrusche di Marini, una splendida «Susanna» dai riccioli intrecciati, «Estate»: forme allungate, danzanti e morbide, in cui talvolta serpeggiano cenni picassiani e la memoria dell'arte primitiva. Sono opere in cui l'allievo si stacca giovanilmente dal maestro (Mascherini), qualificandosi per una più accentuata levità e modernità delle forme.

In esse si riscontra l'acquisizione delle tematiche di Brancusi, di Martini e di Marini, ma l'artista muggesano si esprime con timbro autonomo. Tra vari busti bronzee e di gesso di impostazione tradizionale, molti disegni preparatori dalla linea continua ed essenziale ed una ventina di oli giovanili, si staglia la stupenda «Ofeleia», che in certi dettagli ricorda la finezza dell'arte ellenistica. Accanto alle figure femminili slanciate e ieratiche degli anni Cinquanta compare «La terra», che fu esposta a Parigi.

Nel 1955 Negrisin partecipò infatti, appena

venticinquenne, alla VII Quadriennale romana, nell'ambito della quale vinse il premio Parigi per la scultura che consisteva appunto in una mostra nella capitale francese. L'anno dopo presenziò con un gruppo di opere anche alla Biennale veneziana. A Parigi personaggi quali Jacques Villon (che nelle sculture dell'artista muggesano colse un «aura quasi magica»), di André Chastel, di Jean Arp e dello scultore Ossip Zadkine.

L'interesse dell'artista per l'arte sacra è testimoniato da sculture altrettanto interessanti: splendide croci bronzee lavorate a merletto e a traforo, memoria di antichi decori, fanno da contrappunto ad un Cristo altissimo ed essenziale del '59 realizzato in noce africana, che porta in sé la ieratica semplicità dei primi Cristiani. In mostra è visibile anche la bellissima Madonna dai sapienti drappaggi che l'artista presentò al concorso per la «Madonnina» di piazza Garibaldi.

Nel '62 Negrisin partì per Milano dove sarebbe

rimasto fino al 1979. Necessità logistiche non gli consentirono di operare negli spazi adatti alla progettazione dei bronzi. Così l'artista si limitò alla pittura e alle opere lignee. Le grandi sculture degli anni giovanili si contrassero allora in armoniose composizioni lignee, che sintetizzano il felice equilibrio tridimensionale delle prime opere.

Lo slancio pittorico si radicalizzò nei «Tombini», collage che rientrano nel filone dell'Arte Povera e rievocano con nostalgia i colori del bronzo e del legno. Formelle di gesso di memoria futuristica, manifesti pubblicitari e le intense nature morte dell'ultimo periodo muggesano chiudono la rassegna, mentre riappaiono le sculture di grandi dimensioni: «Salomè» e «Dormiente» ci confermano che per Negrisin, instancabile ed eclettico sperimentatore, la terza dimensione fu l'ambito più sentito e consono alla sua natura, quello che ci dona gli esempi migliori della sua arte. Marianna Accorboni

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, allora è festa!

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino. Tel. 543397.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Violenza non dura a lungo.

Dati meteo

Temperatura minima: 22,9; temperatura massima: 30,7; umidità 84 per cento; pressione 1014,6 in aumento; vento da N-E km/h 6; mare: poco mosso con temperatura di 27,5 gradi; pioggia caduta: mm 5,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.17 con cm 36 e alle 21.16 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.32 con cm 55 e alle 15.46 con cm 13 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Il monopolio della produzione di caffè in terre arabe non durò molto. Il contrabbando di semi porta la coltivazione delle piante in altre terre. Oggi degustiamo l'espresso al bar «Alle 2 palme», via SS. Martiri 16, Trieste.

OGGI

Mostre

in città

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16, fino al 19 agosto, è visibile una esposizione delle opere di Massimo Navarra. (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20; domenica, dalle 11 alle 13). Alla galleria Torbandena, invece, è sempre aperta fino al 31 agosto (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20), la rassegna Maestri del Novecento. Continua anche, fino a domenica 30, al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-19). La mostra antologica di Giuseppe Negrisin. Da oggi alle 18, alla Comunale di piazza dell'Unità (nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13), è possibile visitare una mostra di lavori a tempera di Carlo Mihalich. Infine, grafiche e disegni su carta di Carlo Rosselli sono visibili nella sala di via San Nicolò 20 dell'Azienda di promozione turistica (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato dalle 10 alle 13).

OGGI

Farmacie

di turno

Dal 10 al 14 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18 tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola) - tel. 816296; Basovizza - tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

DI SERA

Linee

bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolunga - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campelle - Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

TURISMO

Buon avvio

per il consolato della Mongolia a Trieste



Sono soltanto trecento ogni anno i turisti italiani che visitano la Mongolia; altri duecento sono i viaggiatori d'affari, sempre italiani. A tutti provvede, per le formalità necessarie, l'unico consolato di Mongolia in Italia, aperto da poco a Trieste e diretto dal console Aldo Colletti (nelle foto). E' molto attiva anche l'Associazione di amicizia Italia-Mongolia, che amovrà un centinaio di soci. Secondo Colletti, la scelta di Trieste quale consolato unico in Italia ha una ragione precisa e subentra di fatto all'operatività dell'ambasciata mongola a Belgrado che aveva competenza territoriale nell'ex federazione, Italia e Grecia. «La scelta di Trieste — ha detto il console — è stata adottata per tutta una serie di ragioni che soprattutto hanno fatto emergere stima ed amicizia reciproca tra i due Paesi, coltivata dalle associazioni culturali cui poi sono venute anche le relazioni commerciali, come l'ospitalità di un padiglione della Mongolia alla Fiera di Trieste, iniziative marittime con l'ente porto e da parte della Camera di commercio che proprio nel prossimo ottobre organizzerà una missione a Ulan Bator».

Colleoni ha poi ricordato un gemellaggio fra la provincia di Trieste e quella dei Gobi (zona a forte insediamento archeologico e nota per ritrovamenti di resti di dinosauri), e un secondo con la città di Firenze, in programma il 20 agosto e altre iniziative di vario genere.

FINE ARTS ROOM

Ritratti autobiografici

Severe introspezioni nelle opere di Massimo Navarra

L'ossessiva trasfigurazione del soggetto, praticata da Massimo Navarra con decisione e vigore interpretativo, è il tema conduttore delle cinque opere ospitate della Fine Arts Room di via della Guardia 16.

Dopo le esposizioni alla Comunale di Trieste e alla Casa Veneta di Muglia, il giovane artista si ripropone dunque con una serie di ritratti dai connotati autobiografici che delineano crudi e profondi recessi di altrettante severe e spietate introspezioni.

Il fatto di prediligere un univoco nucleo ispiratore non si accompagna, nell'opera di Navarra, alla reduplicazione monotematica priva di spessore ed ascrivibile alla mera serialità pur troppo tanto gradita a

Una volontà di scrutare

e di svelare che può trovare

un punto di riferimento

in Giacometti o in Modigliani

certo mercato dell'arte. In questo caso, invece, la ripetizione esasperata diventa piuttosto attestazione del ritrovamento costante di valenze conflittuali, di irresolvibili vili psicologici e metafisici, e di aspetti nevrotici che emergono nel processo artistico grazie all'abbandono delle regole dell'io razionale ed all'immersione in una sorta di anar-

chia che rifiuta schemi e predeterminazioni di qualsivoglia risultato.

Se la volontà di scrutare e svelare gli aspetti riconoscibili di uno stereotipo dalle complesse sfumature caratteriali può trovare un punto di riferimento in Giacometti o ancora in Modigliani, le realizzazioni di Navarra sono però immuni da tendenze manieristiche, rimanendo assolu-

tamente peculiari ed uniche. E così nei colli taurini sfumati sino al punto di diventare parte degli sfondi plumbei sono espressioni di una ipertrofia concettuale ricercata che esplode in un eroismo narcisistico ai limiti dell'omosessualità. Ed è proprio nell'esplicitazione degli atteggiamenti violenti, virili, misogini, che si attua il trapasso rispetto alla tradizione — ad ogni modo debitamente valutata e rispettata — sulla scia di una particolare commistione fra concettuale e figurativo. Il tutto perché la passione, di qualsiasi matrice ed origine, si alimenta coll'ipotesi infinita e ad essa aspira... Elisabetta Luca



Ex allievi insieme dopo 25 anni

Gli ex allievi della V C dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» che si sono ritrovati assieme ad alcuni professori per festeggiare il 25.º anniversario del diploma. I partecipanti erano (da sinistra a destra): Ruzzier, Poggi, Lovato, Iogna, Flego, Iorio, Pezzolati, Sabbati, Petronio, Carone, Donato, Kraus, Padovan, Janesh, prof. Clementi, Roberti, Bratina, prof. Malutta, Gustin.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

Produzione locale		Provenienze varie		Prodotto locale
Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
----	----	3500	5000	PESCI
-----	-----	1600	800	SARDONI
-----	-----	500	1800	4290
-----	-----	500	700	BRANZINI
-----	-----	700	1000	26000
-----	-----	500	900	CEFFALI
-----	-----	8000	7000	1000
-----	-----	1500	200	MOLI
-----	-----	650	1000	MORMORE
-----	-----	800	1000	OMBRINE
-----	-----	800	1300	ORATE
-----	-----	500	600	26000
-----	-----	500	1000	RIBONI
-----	-----	1500	2000	PASSERE
-----	-----	1400	1700	PESCI C. PIETRO
-----	-----	1700	2200	9000
-----	-----	250	380	ROMBI
-----	-----	1000	1500	SARAGHI
-----	-----	1600	2500	SGUOLIE
-----	-----	2000	2500	TROTE
-----	-----	1000	1700	3500
-----	-----	1300	1800	MOLLUSCHI
-----	-----	1600	2200	CALAMARSI *
-----	-----	250	380	SEPIE
-----	-----	1000	1500	18000
-----	-----	1600	2500	VONGOLE
-----	-----	2000	2500	3500
-----	-----	1000	1700	CRUSTACEI
-----	-----	1300	1800	CANOCHE
-----	-----	1600	2200	SCAMPI
-----	-----	12000		

(*) Listino prezzi del 8.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (*)

INGROSSO (**)		
Prodotto	Prodotto estero	
naz.	Minimo	Massimo
8570		
26000	22000	45000
7000		
2000		8500
28000	21000	35000
5000		26000
9000		
20000	20000	
16000		18000
8000		24000
10000		21000
4500		
22000		
11000		
6000		
15000		
2000		22000

(*) Listino prezzi del 8.8.'92

ELARGIZIONI

- In memoria di Uccia Micheluzzi da Laura Forno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gina in Grosso nel I anniv. (18/7) da Marcella e Romano Tattarella 20.000 pro Ass. Amici del cuoco.
- In memoria di Lucio Silla nel V anniv. (10/8) dalla moglie, dai figli e dai nipoti 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del cuoco.
- In memoria di Silvio Coccaro nel VII anniv. (11/8) dalla moglie Livia 200.000 pro Astad.
- In memoria di Ersilia Codella per l'onomastico (11/8) da Teresa Porta 50.000 pro Sogit.
- In memoria del dott. arch. Giorgio Coletti nel II anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Croce rossa italiana.
- In memoria di Federico de Gavardo nel XI anniv. dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Ferdinando De Prosperis nel I anniv. da Roberto Rebbi 100.000 pro Caritas (per interventi contro la fame e la denutrizione nei paesi in via di sviluppo).
- In memoria di Arturo Franco nel IX anniv. (11/8) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Astad.
- In memoria dei cari genitori Labera e Oliviero Grassi dalle figlie Loredana ed Edera, dai generi e nipoti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Air, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Virgilio Mezzetti nel XII anniv. (11/8) e di Uccia Mezzetti da Vella Ballis 20.000 pro Air.
- In memoria di Elda Piranelli nel XXVII anniv. dal marito, dalle figlie e dai generi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Wagner nel XII anniv. da Dario Cogli e figli 100.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoli) da Graziella Mazzoleni 10.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del dott. Fulvio Reis dalla fam. Cerqueni 30.000 pro Ass. italiana leucemia (Padova).
- In memoria della carissima Maddalena Malutta v. Toffoli nel XX anniv. da Narciso e Nerina Toffoli 30.000 pro Air.
- In memoria di Fabio Pachon nel XXXVII anniv. (11/8) dalla mamma 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (rifugio Pachon).
- In memoria di Plinio Laronelli nel XV anniv. da Ina Laronelli 30.000 pro Astad.
- In memoria di Pietro Persich nel I anniv. dalla moglie Dirc 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Ezio Aquilante da Emma e Aldo Mameli 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria del prof. Sergio Babich dalla fam. Simoni-Nadi 200.000 pro Osp. Santorio (pneumologia).
- In memoria di Guglielmo e Annamaria Bertoldi da Fabio, Loredana, Piero, Francesca e Licia 50.000 pro Ist. nazionale per la cura e la ricerca dei tumori (Milano), 50.000 pro Amici del cuore.
- In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.
- In memoria di Stefano Bobbiochio da Mariella e Antonio Marchi 50.000, da Giorgio e Claudia Marchi 50.000, da Nina e Nelda Apostoli 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
- In memoria di Licia Bonazza in Frandoli da Alberto e Giovanna Oppenheim 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Annamaria e Franco Rizzi 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Lidia Bremini ved. Nasciugnera da Licia e Carmela Brenni 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Andreina Castellano Majowsky dalle nipoti Ondina Mulas e Odine D'Accolti 50.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Curzio da Daniela Bruni e condomi di via Tonello 27 105.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (Aurisina).
- In memoria di Stefano Bobbiochio da Mariella e Antonio Marchi 50.000, da Giorgio e Claudia Marchi 50.000, da Nina e Nelda Apostoli 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
- In memoria di Licia Bonazza in Frandoli da Alberto e Giovanna Oppenheim 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Annamaria e Franco Rizzi 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Lidia Bremini ved. Nasciugnera da Licia e Carmela Brenni 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Andreina Castellano Majowsky dalle nipoti Ondina Mulas e Odine D'Accolti 50.000 pro Astad.
- In memoria di Maria Curzio da Daniela Bruni e condomi di via Tonello 27 105.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (Aurisina).
- In memoria di Maria Cerbelli ved. Zel dalla fam. Gandolfo 50.000 pro Centro missionario diocesano.
- In memoria del dott. Guglielmo Calligaris da Libero e Lucia Siderini 100.000, da Franco, Patrizia, Federica Compostella 100.000, pro Frati Cappuccini di Montezza; da Lella, Lucia e Susanna Sartori 30.000 pro Astad, 30.000 pro Centro tumori Lovenati (tricerche), 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria del prof. Marino Costa da Marina Dapretto 100.000 pro Comunità di S. Martino; da Ester, Egle e la mamma, Marina, Carlo, Luisa, Valentina, Eva, Lilli, Adela, Fulvia, Franco, Ines, Giuliana, Simonetta, Bruna, Elviana, Anna e Claudio, Teresa e Marco 240.000 pro Agmen, 240.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Norino Iacobucci dal fratello Adriano 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ilaria Crivellari ved. Mastacchi dalla Comunità parrocchiale 360.000, dalle consorelle S. Vincenzo de' Paoli, parrocchiale, 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore; da Anita ed Eberardo Tonon 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria Maggiore).
- In memoria di Eddie Walter Costina da Marina Dapretto 100.000 pro Comunità di S. Martino; da Ester, Egle e la mamma, Marina, Carlo, Luisa, Valentina, Eva, Lilli, Adela, Fulvia, Franco, Ines, Giuliana, Simonetta, Bruna, Elviana, Anna e Claudio, Teresa e Marco 240.000 pro Agmen, 240.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Silvana Ceyrowski in Sigmund dalla fam. Senatore 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrosi).
- In memoria di Marino Nicola da Armida Parovel 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Muglia).
- In memoria del prof. Adriano Mercanti dal dott. Ferruccio Genet 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Marino ed Erida Fortuna 40.000 pro Lega tumori Mani; dai coniugi Cetroneo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lydia Mogorovich ved. Marinelli da Alberto e Marisa Rota 50.000 pro Casa Mater Dei.
- In memoria di Michelina Novello da Luigi e Bruno Sblai 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Paoli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Leonardo Guina dal fratello Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dai colleghi del fratello Dino 70.000 pro Agmen; dalla F.lli Bauer Spa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei cari Carletta Magrini, Bruna e Lele Reggente da Nedda Pison

ANIMALI

Nuova medicina a quattro zampe

Gli animali fanno bene alla salute: questa, la conclusione cui sono pervenuti dopo anni di studi e di ricerche i medici del Baker Medical Research Institute di Melbourne, in Australia. Secondo gli studiosi le persone che coabitano con un cane, un gatto o un altro esemplare sono meno soggette, statisticamente, al rischio di un infarto. La pet therapy si sta affermando sotto tutti i cieli. Ma non occorre andare in Paesi così remoti per averne la prova: un pensionato triestino, Mario Taboga, che abitava in via Giulia, era sano come un pesce e ogni giorno faceva lunghe passeggiate con Cocky, la cockerina che viveva con lui da dieci anni. Era un uomo solo ma per sua libera scelta: due nipoti, che gli erano molto affezionati, avevano insistito infinite volte perché trasferisse i suoi cari nella loro casa. Ma Taboga non si sentiva solo: aveva Cocky che riempiva le sue giornate. Nel settembre dell'87 la bestiola venne travolta e uccisa da un'auto a Barcola, e per il pensionato fu l'inizio della fine. Una

settimana dopo, mentre si accingeva a tuffarsi in mare, quasi nella stessa zona dov'era morta la bestiola, fu stroncato da un infarto. Non aveva mai sofferto di disturbi cardiaci. La cosiddetta medicina a quattro zampe è molto diffusa anche negli Stati Uniti, soprattutto tra i vecchietti accolti nelle case di riposo, dove possono tenere accanto a sé il loro gatto, e nelle cliniche per ragazzi affetti da autismo. Rinnoviamo l'appello per Romeo, il gatto persiano rosso, sterilizzato, con collare azzurro, sparito da Borgo grotta gigante. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/306581: sarà ricompensato. Due gattine squame di tartaruga cercano un padrone. Telefono 040/571623. Nina, una gatta grigia perla è sparita tra via Bernardi e Strada del Friuli. Chi la vedesse è pregato di telefonare al 411787. Due giovani gatti, uno rosso, l'altro grigio perla, cercano una casa. Telefono 040/300352. Una bella notizia dal

canile dell'Usl: il cane di taglia media con piastrina della repubblica di Slovenia, raccolto alle Noghere, è stato ripreso dal suo padrone, che vive in Istria, e giorni fa si è presentato in via Orsera con la documentazione sanitaria della bestiola. Al canile ci sono ora 6 pastori, due maschi e quattro femmine, una delle quali è stata trovata in via Costalunga, un'altra sulla camionale, un pastore meticcio è stato preso in via San Spiridione, un meticcio a Barcola, una meticcina a Redipuglia, un fox terrier al valico di Santa Barbara. Ci sono, inoltre, un cane di taglia media manto riccio, un altro della stessa taglia trovato a San Nazario e un cocker senza un occhio a Padriano più due minicani. Chi volesse adottarne qualcuno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Si regalano due gattine nate in casa, una nera, l'altra pezzata. Telefono 040/813471. Nel ricordo di San Rocco, il mistico pellegrino di Montefiore salvato da un cane, domenica 16 agosto, «Un pome-

riggio con il nostro amico Fido», che sarà ambientato sulla radura del Ferdinando. Con grande sensibilità, l'Act ha consentito che dall'inizio della festa, fissato per le 15, alla fine, i cani debbano essere custoditi avran- accessu su bus. La manifestazione è stata promossa dal comitato, presieduto da Massimo Gobessi, consigliere comunale della LpT, e formato dal delegato regionale della Lega antivi- sezionista nazionale, da Massimo Tabor, delegato della Lega per la difesa del cane, il medico Opy Caviglioli, Cristiana Zidarsich, Leda Zega, la voce di Rte, e dall'animali- sta Norina Barelli. Ci saranno varie gare per scoprire il cane più piccolo, il più grosso e altri tipi. E' in calendario anche una festa di beneficenza, la cui ricavato andrà ai protezionisti meno ab- biendati. La signora Valnea di Front-line, in corso Italia 39, ha messo a di- sposizione il suo centra- lissimo negozio per la raccolta dei premi, come la rivendita tabacchi di Giorgio Cociani, in piazza Dalmazia 1. Miranda Rotteri

MARTEDÌ 11 AGOSTO 1992 S. CHIARA

Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.19 La luna sorge alle 19.07 e cala alle 3.58

Temperature minime e massime in Italia

	22.9	30.7	MONFALCONE	22	31
TRIESTE					
GORIZIA	23	30	UDINE	20	30
Bolzano	16	26	Venezia	20	29
Milano	15	28	Torino	19	25
Cuneo	19	27	Genova	25	29
Bologna	20	30	Firenze	19	28
Perugia	19	29	Pesara	21	32
L'Aquila	17	29	Roma	23	34
Campobasso	12	23	Bari	21	34
Napoli	24	32	Foggia	19	27
Reggio C.	24	35	Palermo	26	34
Catania	20	34	Cagliari	24	32

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di piogge sparse ed occasionali manifestazioni temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a temporaneo miglioramento sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: ovunque meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali.

Mare: generalmente mosso con tendenza ad aumento del moto ondoso sui bacini Centro-settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

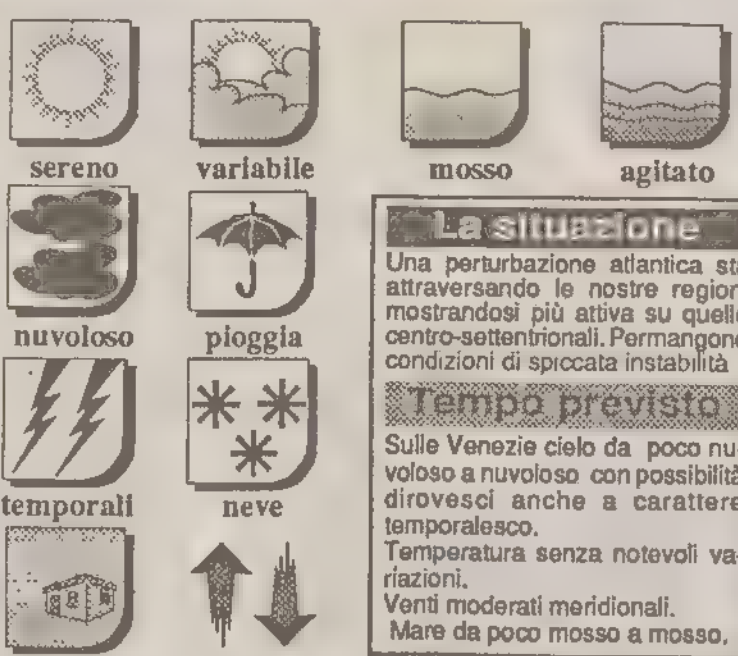
DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con locale attività cumuliforme sui rilievi alpini e prealpini centro-orientali e su quelli appenninici ove non si esclude la possibilità di isolati temporali pomeridiani.

Temperatura: oscillante intorno ai valori normali al nord e al centro; superiore alla media stagionale al Sud.

Venti: deboli o al più moderati settentrionali.

MARTEDÌ 12: sulla penisola e sulle due isole maggiori iniziali condizioni di cielo sereno e poco nuvoloso; dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna ove in serata si potranno verificare precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	12	23
Atene	sereno	25	35
Auckland	pioggia	11	17
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	nuvoloso	16	26
Belgrado	sereno	17	35
Berlino	sereno	17	35
Bermuda	sereno	28	31
Bruxelles	nuvoloso	17	25
Buenos Aires	sereno	6	12
Il Cairo	sereno	22	35
Caracas	nuvoloso	22	29
Chicago	sereno	20	34
Copenaghen	sereno	17	26
Frankfurt	np	np	np
Ginevra	nuvoloso	13	20
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	25	32
Isola di Miti	sereno	21	32
Gerusalemme	sereno	18	31
Johannesburg	sereno	-2	12
Kiev	sereno	18	30
Londra	variabile	14	21
Los Angeles	nuvoloso	20	32
Madrid	sereno	15	30
Manila	nuvoloso	23	31
C. del Messico	nuvoloso	11	22
Montevideo	sereno	9	12
Montréal	variabile	17	25
Mosca	sereno	10	24
New York	nuvoloso	21	29
Oslo	np	np	np
Parigi	nuvoloso	16	23
Pachino	nuvoloso	22	28
Perth	sereno	13	17
Rio de Janeiro	sereno	13	29
San Francisco	pioggia	25	31
San Juan	sereno	0	19
Santo Domingo	variabile	16	11
Singapore	np	np	np
Stoccolma	variabile	20	28
Sydney	nuvoloso	7	17
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	18	20
Toronto	sereno	18	35
Varsavia	sereno	18	35
Vienna	sereno	21	35

NUMISMATICA

Il sigillo del vescovo

Preziosa testimonianza da uno studio di Kunz del 1882

«Due sigilli del Museo Civico di Antichità di Trieste: Rinaldo Scarlichio vescovo di Trieste (1621-1640) e Giambattista Castagna, arcivescovo di Rossano (1553-1583)». Così si intitola lo studio di Carlo Kunz apparso sull'Archeografo Triestino (vol. IX ser. II) nel 1882, con una tavola. «Tra gli ultimi acquisti del nostro museo sono meritevoli di osservazione due sigilli ecclesiastici, originali, di bronzo, preziosi monumenti storici, dei quali porgo il disegno nella annessa tavola. Il primo è per noi assai pregevole perché arricchisce la raccolta patria di un cimelio senza dubbio unico, di un vescovo della nostra città. Pregevole è pure il secondo, per la persona a cui si riferisce». A questa premessa, segue la presentazione del sigillo del

vescovo Scarlichio (qui riprodotto) il sigillo di questo vescovo è tondo, del diametro di 53 millimetri. Nel margine, dopo un giro di piccoli ovali, offre la leggenda: RINALDVS SCARLICHIVS EPS ET OMNES TERRESTIN: il campo è occupato da uno scudo quadrato, rotolato in punta; riccamente ornato di cartocci e di festoni di frutta, con maschera muliebri al sommo. Entro lo scudo evvi una montagna di tre cime, sulla quale sta un leone saliente che tiene fra le zampe anteriori un ramo di piante con tre grappoli. Bella è la composizione del sigillo e ottimo n'è il lavoro. Peccato che di esso, non si conosca l'artefice, il quale verosimilmente sarà stato del nostra città».



Il sigillo del vescovo Scarlichio, descritto nell'Archeografo Triestino di Carlo Kunz nel 1882.

RITI ANTICHI

La dea «del silenzio»

Nella valle delle regine il santuario dedicato a Meret-Segher

Sul sentiero che da Deir el-Medina conduce alla Valle delle Regine, poco discosto dal villaggio, troviamo un santuario dedicato a Ptah e a Meret-Segher. Quest'ultima, patrona principale del villaggio, era una dea in forma di serpente, personificazione dell'alta cima montuosa che domina il sito. Il suo nome, che significa «Colei che ama il silenzio», ben si attaglia a una dea funeraria, ma spesso la dea è chiamata «Dehenet», «La Cima», dal luogo in cui si manifesta. Abbiamo molte steli dedicate a lei, e anche ad altri dei; in esse si manifesta un tratto tipico dell'ambiente religioso popolare e del Nuovo Regno, dopo i contatti con culti stranieri: l'orante chiede che un dio sia pro-

pizio affinché possa raccontare la vittoria del dio sul male. La più bella delle steli dedicate a Meret-Segher è quella detta «di Neferabu», dal nome del dedicante: costui aveva un giorno spergiurato chiamando empiamente a testimoni Ptah e la Cima. Ebbene, poiché aveva mentito, poco dopo era diventato cieco. Allora si dispose a una specie di pellegrinaggio: andò nel tempio suddetto, e confessò il suo peccato davanti a Ptah, che l'oscurità in pieno giorno, ma non riuscì a guarire. Allora «si umiliò» davanti alla «Cima» (cioè andò a pregare nella sua cappella): essa venne a lui «come un venticello gradevole e gli fece di-

menticare ogni male, perché la Cima è indulgente, quando la si supplica». «Guardatevi dalla Cima - dice Neferabu - perché c'è un leone nel suo interno; essa è alle spalle di chi trasgredisce. Ecco, odano le orecchie tutte dei viventi, che sono sulla Terra: guardatevi dalla Cima d'Occidente». L'atteggiamento interiore è profondamente, intimamente religioso, con sfumature di perdono e di riscatto comuni più al Cristianesimo che all'Antico Oriente. E' un motivo dell'epoca ramesside in generale e di Deir el-Medina in particolare, poi, il fatto che il credente possa parlare col dio direttamente, con uno slancio confidenziale simile al nostro (men-

tre prima la devozione individuale passava piuttosto attraverso la mediazione dei culti collettivi). Anzi ora il fedele vuole avvicinarsi al dio non solo per averne favori, ma anche per celebrare la gloria. C'è una corrispondenza immediata fra il dio e l'uomo, una umanizzazione che è uno dei tratti più positivi di quest'epoca, specie a livello popolare. Purtroppo, contemporaneamente cresce anche la superstizione, si moltiplica e generalizza il ricorso alla magia, si rafforza ed estende la fiducia nella potenza di certi oggetti. Può essere una contraddizione, ma sono entrambi aspetti veri e viventi di una religione in continua evoluzione. Franca Chiricò

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La vostra situazione finanziaria è in via di miglioramento, ma voi dovete darle una mano meno fantasiosa e soprattutto tenendo conto di certi errori del passato. Comunque, per molti di voi ci saranno ottime occasioni da sfruttare.	Stelle favorevoli agli affari, ai commerci. Pertanto, molte buone opportunità si presenteranno a coloro che esercitano un'attività indipendente. Previsi ottimi incassi e anche guadagni extra. Favoriti anche i contatti con l'estero e gli stranieri. Sul piano sentimentale nessun problema.	Qualche indecisione e qualche delusione nel campo dell'amore. Qui le stelle non sono favorevoli e anzi possono riservarvi sorprese anche amare. Per non rischiare, dovreste ridimensionare una certa vostra presunzione e limitarvi a... dare piuttosto che ricevere.	Vi farà bene confidare con un amico. Raccontategli le vostre cose, ma raccontatele in modo giusto, altrimenti come potrà darvi un parere assennato? Limitatevi dunque ai fatti, i commenti li farete semmai dopo. Questo vale soprattutto per chi sta attraversando una particolare fase amorosa.	AIutate a trarre d'impaccio un socio e un collaboratore in difficoltà. Non è da escludere che possa essere anche un collega. Siate pur generosi, come è vostra indole, ma se si tratta di un aiuto finanziario non siate così ingenui da non tutelarvi con le opportune garanzie.	Oggi avrete una giornata piuttosto tesa e nervosa. Molto probabilmente risentirete di una situazione che non vi tocca direttamente ma che comunque non potete ignorare come, per esempio, quella della salute di un parente o di una crisi amorosa di un vecchio amico.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/3	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Situazione sentimentale da tenere sotto controllo. Scontato che il piede in due scarpe non si può tenere, dovreste decidere da quale parte pendere. Attenzione, non avete molto tempo a disposizione: i vostri amici vi chiederanno di aiutarvi a precedervi con una mossa a sorpresa!	Quelli di voi che stanno per decidersi a una spesa importante vincano pure le ultime esitazioni e procedano, gli astri sono favorevoli e dunque la scelta dovrebbe rivelarsi più che fruttuosa. Le coppie in crisi diano uno stop alle loro diatribe e si prendano un po' di tempo per riflettere.	Oggi giornata un po' grama, per voi. Sarete indecisi nelle vostre scelte e lumatici nel comportamento verso gli altri. Che vi prendete il tempo di riflettere? Contate almeno fino a dieci prima di emettere giudizi senza appello. Anche con il partner non siate improvvisamente arroganti.	Responsabilità di un certo impegno da affrontare in campo lavorativo-professionale. Dovrete compiere una scelta che avrà riflessi non solo sull'oggi ma anche sul domani. Attenzione a valutare bene i pro e i contro. Purtroppo, non avrete molto tempo a disposizione.	Mentre avrete mille cose da fare e da sistemare, voi dovreste invece distendere e rilassare. Attenzione, forse non ve ne siete resi conto ma state accumulando stress. Di questo passo l'attenzione a che il vostro corpo non vi prenda il conto tutto d'un colpo!	Buona giornata per fare progetti di lavoro ma anche di svago. Certo, non potrete partire subito, ma preparatevi per tempo non guasterà. Per altri versi sarà anche una giornata distratta: occhio al vostro portafoglio e al manoscritto che non mancano mai. Ore dolci in famiglia.

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fatti in questo modo - 5 Nota città termale del Belgio - 7 Officine Navali - 9 Predizione basata sull'osservazione degli astri - 12 La Negri di Fatalità - 13 Può esibirsi su rolete o sul ghiaccio - 16 Puri, senza macchia - 17 Salati... per l'acquedotto - 18 Precedono i quarti di finale - 20 La sorella dei De Filippo - 21 Bagna una parte della Sicilia - 22 Quelli polari sono bianchi - 24 Un celebre san Filippo - 25 Quelle gemelle... si vogliono bene - 26 Dottrina condannata della Chiesa - 28 Improntate a dignità - 30 Le precedono in mille - 31 La fissazione dell'avorio - 34 Gruppo Sportivo - 37 Schiavi dell'antica Sparta - 38 Sperare vanamente - 39 In Spagna e in Italia. VERTICALI: 1 Ci sono quelli d'albergo - 2 Risultato dall'unione del rosso con il giallo - 3 Una donna sul ring - 4 Reazione nervosa e inconsueta - 5 Un colpo - 6 Che intimida - 8 Accorciati... dal giardiniero - 10 Fumano nelle fabbriche - 11 Uno sul dollaro - 12 Lo combatté Atanasio - 14 Lega metallica per strumenti musicali - 16 Il Flavio ritenuto inventore della bussola - 19 Maschia energia - 23 Si controlla con la bilancia - 25 Detti quando - 29 Danno un ottimo plumino - 32 Differiscono per la viscosità - 33 Spiazzo sul quale si trebbiava - 35 Si ripetono nell'assillo - 36 Uno di noi due.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56 ENIGMISTICO L. 1000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

SCIARADA ALTERNATA

(XXXXXX - XXXX) GIOCHI E CRUCIVERBA. Pensate? Belle: son vacui e leggeri, anche se qualche moccioso ci ho trattato. Ma è su quei quadretti bianchi e neri che mi scervello fino a uscire matto. Cartesio

SCIARADA (2/7-9)

QUESTIONE CON LA MOGLIE. Oggi è così e pur domani, direi: è un sogno questo, ne sono persuaso, ché, per risolvere il caso, io devo fare i conti anche con lei. Marac

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di sillaba iniziale: orzaiolo, pizzaiolo. Indovinate: il monte. Cruciverba

CO	MA	RE	MO	DE	LA
ME	LE	RON	DA	NA	
TA	VO	LO	ZA	SO	
LO	RE	SI	STEN	TE	
PON	COS	SAL	TA		
RA	CI	SI	VI	TE	TI
RA	VO	RA	CE	RAN	
RE	TE	NA	STI	MO	NI
IN	GRA	NA	RE	NI	
FO	CE	NI	NA	RI	
RI	OR	TI	RE	SA	
PA	LO	MA	O	TI	TE

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre

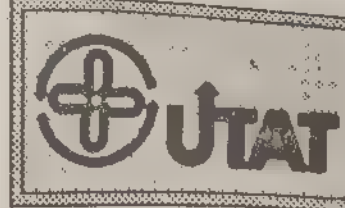
L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi del Piccolo»

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE-

HAMMER. Nella mattinata partenza a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotreno per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjøsa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjøsa, la foce del fiume Mena e gli stupendi monti che la fanno da cornice.

15 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruito in

stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904. 17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si accorgono attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungi i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiaccio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio, attraverso suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof, Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio, attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEIN. Partenza per la montagna Haukel e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, famoso per la lavorazione dell'argento. 21 AGOSTO, HOVDEN-LYN-GEOR-TONBERG. Arrivo a Lyn-geor, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. 23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 11 agosto 1992

CURIOSANDO FRA I TAVOLI DEL CASINO' DI PORTOROSE PER PROVARE IL BRIVIDO DELL'AZZARDO

'Signori, fate il nostro gioco'

L'Agenda

TRIESTE

OGGI

● Continua fino al 14 agosto, presso la Casa veneta di calle Oberdan a Muggia, la rassegna «Minimi intenti - V triangolare di fotografie».

DOMANI

● Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra, che rimarrà aperta fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

ISONTINO

OGGI

● A Ronchi dei legionari, nell'ambito del «XXV agosto rognese», alle 18.30 presso il campo sportivo, quadrangolare amatoriale di calcio «Trofeo Cassa rurale ed artigiana di Staranzano». Alle 21 gara di briscola per 64 coppie, con premi enogastronomici.

● Sempre a Ronchi alle 21.30 i «Dilettanti allo sbaraglio» si esibiscono in una kermesse artistica condotta da Corrado Paoli.

FRUILI

OGGI

● Il 32° festival di Majano (aperto fino al 16 agosto) propone alle 21.15 nei giardini di piazza Italia «Discoteca: tour estate '92».

● Ancora a Majano, presso il campo sportivo comunale, alle 21.30 concerto di «Elio e le storie tese».

● Intanto, sempre a Majano, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycoll», rassegna del hobby collinare. «Vitt vitt hurray!!!» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● In piazza Grande a Palmanova si esibisce Gaetano Velli che col suo trio propone jazz dolce e moderno.

● A Sappada in piazza Fontana alle 21 spettacolo dei gruppi folcloristici Holzhauser di Sappada e Briulekul di Gaesti (Romania).

● Fino al 16 agosto prosegue a Resia la 5a rassegna economica-culturale «Una finestra sul futuro».

● A Pontebba fino al 15 proseguono i festeggiamenti per l'estate '92, con la festa dell'ospite.

● Nella sede del Centro Visite del parco di Andreis è visitabile fino al 30 agosto la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche». Orario 10-12.30 e 16-18.

● Al laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona si inaugura la mostra di bottega dedicata agli oggetti teatrali. Proseguono intanto fino al 16 agosto gli stage dedicati al cantautore Guccini e a Giachino Rossini.

● A Tolmezzo alle 21, nella chiesa di san Bartolomeo, concerto del duo flauto-pianoforte Sello-Zuppin: in programma pagine di Rossini, Boccherini e Haydn.

● La loggia del palazzo comunale di Venzonospita la mostra di pittura e scultura «La memoria dell'antico», aperta fino al 28 settembre. Orario feriale 10-12 e 17-20; festivo 9.30-12.30, 15-20.

● A Tarvisio, fino a domani, il centro culturale di via Stazione ospita la mostra itinerante «Percorsi d'armonia», dedicata alla liuteria. Fino al 15 agosto è visitabile anche la mostra dell'artigianato.

● Ancora a Tarvisio fino al 15 agosto torneo di tennis per villeggianti, organizzato dal locale tennis club.

● E' aperta a Sella nevea la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: le immagini dello sport in regione fra il 1860 e il 1960.

● Alle scuole elementari di Paludea di Castelnovo è visitabile fino al 16 agosto la rassegna «Costume e tradizioni». Val d'Arzino, val Cosa e val Tramontina. Ogni sera alle 21 il teatrino del Rifo di Torviscosa presenta «En attendant Godot» in lingua friulana.

● A Claut è visitabile fino al 15 settembre la Mostra delle puppe di pezza: 120 puppe per raccontare il tempo passato.

● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● A Villa Varda di Brugnera (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato. Fino al 12 settembre.

● Fino al 30 settembre rimane aperta al teatro Verdi di Maniago la Mostra storica e camporaria delle coltellierie. L'orario feriale è dalle 17 alle 19.30, sabato e domenica invece dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21.

● Continua per tutto il mese di agosto a Cividale presso la cooperativa libraria Borgo Aquileia, la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tommasini «Scorci d'architettura».

● E' visitabile fino al 31 agosto nell'ex polveriera napoleonica del bastione Foscarini di Palmanova una rassegna di oltre 5000 stampe e oggetti d'antiquariato, che ripropongono il modo di vivere nell'Europa dal Cinque al Settecento.

A Portorose il parcheggio è grandissimo. Forse un po' disorganizzato, ma un posto lo si trova sempre. Si scende dall'automobile. E ci si sente ancora uomini. E' difficile rendersi conto di ciò a cui si sta per andare incontro. «Trascorreremo una serata un po' diversa dalle altre», si pensa. «E magari vinceremo anche qualche lira». Ci si avvicina all'edificio, illuminato dai neon. Fuori, una grande scritta: «Casinò».

Si entra. Qualche minuto di fila per il biglietto, poi il bar. Una birra, un'aranciata. Quindi ci si avvia verso la sala da gioco. Si varca la soglia, e si abbandona il mondo. Si entra nella cattedrale dell'azzardo. I lampadari enormi; i croupier che parlano ora in francese, ora in tedesco, ora in italiano; la gente impassibile e immobile attorno ai tavoli verdi; la pallina nella roulette che gira e che tiene tutti senza fiata per interminabili secondi.

L'atmosfera è quasi solenne. E non si è più uomini, ma robot. La concezione del tempo



scompare. Si può restare seduti accanto a un tavolo verde per ore e ore, e sembrare sempre che siano trascorsi solo pochi minuti. E scomparire anche il buon senso. Si è disposti a puntare tutto, fino all'ultima lira. Tanto sono solamente fiches, piccoli dischetti in plastica. Ci si dimentica che in realtà si tratta di soldi

veri. La gente fa scivolare su quel panno verde mezzo milione per volta, e poi attende che quella pallina maledetta si fermi sul numero giusto. E non fa nulla se non sarà così.

Sui visi dei giocatori non traspaiono le emozioni. Tutti impassibili, freddi. Gioire è vietato, ingenuo. Solo disperarsi è concesso. Quello sì. Regole ferree, assurde. Nate dalle folie del vizio. E si continua a puntare. Anche quando si vince. Finché non si resterà senza una lira in tasca. Dire basta è quasi impossibile. Si guarda il salone. Ci si rende davvero conto di essere in un altro mondo. Signore anziane sedute ai tavoli, che puntano centinaia di migliaia di lire per volta. Tutti quanti immobili. Sembra di vivere in una fotografia d'epoca. Mancano solo il bianco e nero.

I croupier pronunciano solo poche parole. «Fate il vostro gioco, signori», «Rien ne va plus», «C'è un pieno». Sestine, colonne, dozzine, rosso, nero, orfanelli, cavalli, pieni. E quando si indovina non ci sembra vero. Quegli uomini in nero, che maneggiano milioni e milioni di lire con una disinvoltura incredibile, formano una pila di fiches e te le consegnano. E ci si sente superiori a tutti. Si mette in tasca qualcosa. Il resto lo si torna a puntare. Può anche andar bene di nuovo. Per una, due, tre volte. Poi la quarta andrà bene al casinò. E allora si tornerà a metter mano alle tasche. E sarà il disastro. Eppure si continuerà. Si tornerà a cambiare altre banconote. Tutto è più forte di noi, della nostra debole psiche.

I croupier non sorridono. Anche loro impassibili. Fanno delle fiches ciò che vogliono. Le lanciano da oltre un metro di distanza e le fanno fermare sul numero che lo



ro intendevano colpire. Le fanno saltare, ruotare. E alla fine le ritirano, tutte dalla tavola. Tutte, meno quelle un po' più fortunate. Quelle puntate sul numero giusto. Consegnano al vincitore la somma dovuta, all'occhio delle telecamere che sorvegliano di continuo il loro operato. E chissà quanta gente, vedendo

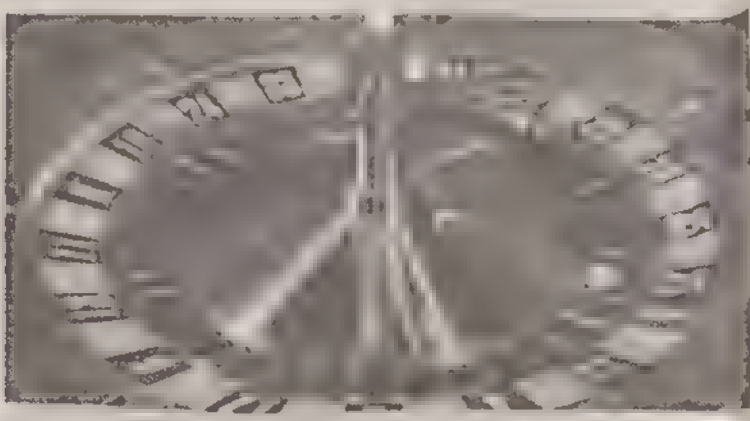
l'amico in Casinò, dopo averlo calorosamente salutato, gli avrà detto: «Non raccontare a nessuno di avermi visto, te ne prego. Sai, una scappatina ogni tanto ci vuole».

Politici, avvocati, manager d'azienda, impiegati, netturbini. Nessuno sa sottrarsi al richiamo della cattedrale del vizio. E chi ci prova per la prima volta si lascia subito prendere la mano. E se ne va regolarmente con almeno cinquanta o centomila lire di meno. E poi dice: «Ma almeno ci siamo divertiti, vero?». E nasconde tutta la sua rabbia dietro a queste poche parole. Rabbia di cui ci si rende conto solo alla fine, quando si esce, si monta in automobile e si inizia a fare i conti. E ci si allontana con un sorriso forzato sulle labbra. Ben sapendo che quello non è un addio, ma un semplice arrivederci. La prossima volta forse non sarà Portorose, ma Nuova Gorizia, Bled, Lipizza, Umago, Lubiana, Zagabria. E intanto si torna a essere uomini.

Michele Scozzai

VITA DA 'CROUPIER'

'Sempre meglio che la fabbrica'



«Guardi, mi spiace, ma non posso proprio parlare con lei. Sono in servizio, e l'ispettore sta girando per i tavoli. Se ci vede sono guai. E poi chi mi può garantire l'anonimato?». Il croupier del Casinò di Portorose, forse quarantenne, parla senza guardarci, a bassa voce, le labbra strette e lo sguardo fisso sul tavolo da gioco. Continua a maneggiare le fiches e le banconote da cento dei giocatori, e a lanciare la pallina nella fatale ruota dei numeri. Poi volta la testa. Si guarda in giro. L'ispettore è uscito. Si può approfittare. D'accordo — riprende il croupier —, scambiamo pure due chiacchiere. In fretta, però.

«Sì, lavoro da tantissimi anni qui dentro, quasi vent'anni. Vivo in Slovenia da parecchio tempo, ma sono nato a Trieste».

«Vedere la gente che perde milioni al tavolo da gioco? Mi lascia del tutto indifferente, oramai ci sono abituato. Non è più come i primi tempi. «Il Casinò appartiene allo Stato — continua — e la nostra categoria è più che sfruttata. Io prendo una paga davvero misera, nemmeno un quinto di quello che guadagnano i croupier italiani. Ma è sempre meglio che stare in fabbrica, non le pare? Lo spettro dell'ex regime comunista vive ancora. Qui dentro non funziona nulla. E' tutto estremamente politicizzato, disorganizzato. Per andare avanti ci si spintona uno con l'altro, ci si pesta i piedi a vicenda. L'unica via di uscita sarebbe quella di privatizzare l'azienda. Se ne parla già da qualche mese, ma per il momento è ancora tutto fermo».

Proprio in quell'istante un signore vince oltre due milioni a quel tavolo. Un pieno sullo zero. Un colpo di fortuna incredibile. Il croupier gli consegna il denaro, poi ricomincia a parlare: «La gente viene qui da Modena, da Bologna. Si gioca due, tre milioni in un solo colpo. E li perde quasi sempre. Poi torna in Italia, trova i sindacati in sciopero. E' davvero assurdo. Ormai si scusi, è rientrato l'ispettore. Non posso più parlare. Scriva, comunque, scriva come vanno realmente le cose qua dentro. Era ora che qualcuno lo facesse». torni un altro giorno. Posso farla diventare milionario, mi creda».

m. d.



i nostri...itinerari

La via degli stambecchi

Il rifugio Baiont, sulle Marmarole orientali, ci attende anche quest'anno. I gestori provengono dalla Carnia: sono Dino e Lucia Nasseriva, veri amanti delle montagne che ci accolgono con la cordialità di sempre. Il Baiont, a quota 1850, è raggiungibile anche grazie a una comoda carreggiata partente dal Cadore, e quindi punto di partenza per diverse escursioni. Questo rifugio è inserito nella Gran Via n. 5 (intitolata a un grande del Cadore, il pittore Tiziano Vecellio) che praticamente si svolge tutt'attorno al gruppo delle Marmarole.

In queste zone ci spiega con entusiasmo Dino, il simpatico questore, recentemente è stato reintrodotta lo stambecco, che si è perfettamente acclimatato. Diversi escursionisti ci hanno raccontato di averli intravisti, grazie ai canocchiali, sulle pareti delle montagne circostanti. Prosperano anche volpi e marmotte, tassi e scoiattoli. Altri ungulati che abitano la zona sono cervi, camosci e caprioli. Sempre meno si scorgono martore, lontre ed ermellini: anche qui l'effetto dell'abbandono della montagna da parte dell'uomo si fa sentire. La ricca fauna presenta inoltre quelli cedroni, che tornano a comparire sempre più numerosi, fagiani e granchi di monte. Presente anche la pernice bianca, che ha il suo habitat nei vicini nevai e, proveniente sembra dal vicino Antelao, qui regna sovrana l'aquila reale.

Per giungere al rifugio si può prendere la vecchia via militare, di circa 15 chilometri, che parte da Lozza di Cadore, ma il Baiont è praticamente raggiungibile da ogni parte del Ca-

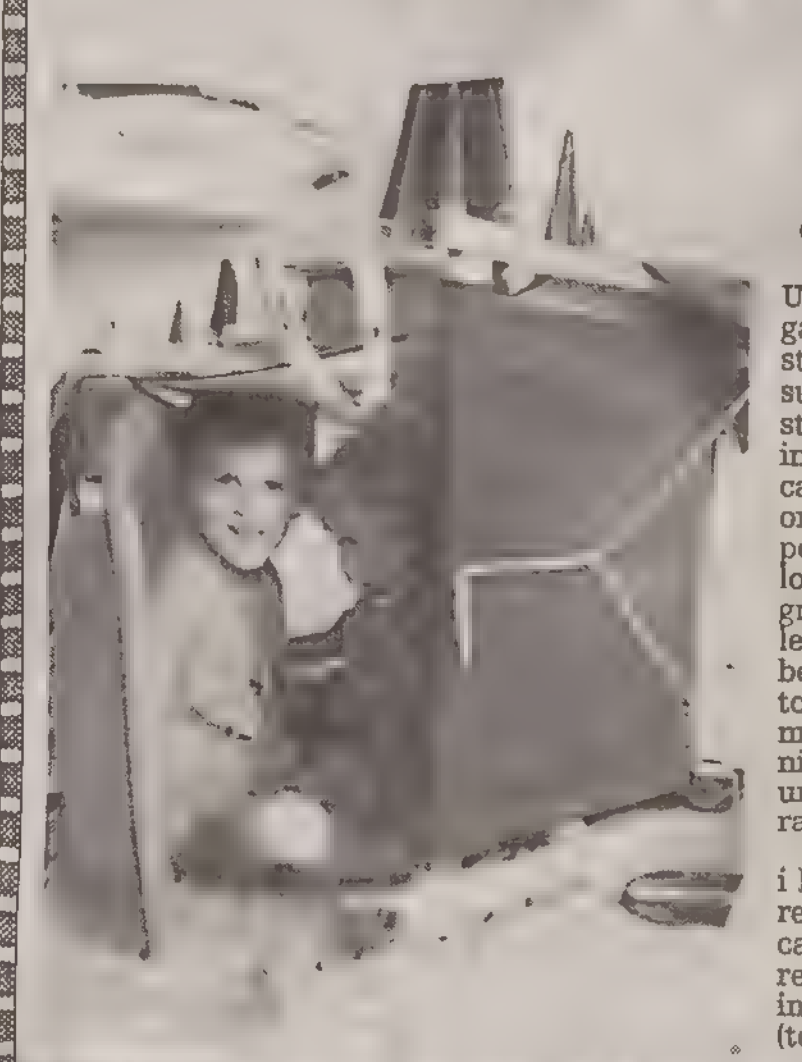
dore: una via si diparte da Auronzo, una da San Vito, vicino alla perla delle Dolomiti, Cortina d'Ampezzo, e appunto da Lozza. Il rifugio è dedicato a Elio Bani, un conosciuto alpinista cadornino. Consta di 50 posti letto ed è stato inaugurato 21 anni addietro dal Cai di Domegge di Cadore che lo fece erigere sui resti di antiche casere.

Lo spettacolo offerto sulle valli e cime circostanti è da fiaba. Il gruppo più importante è senz'altro quello delle Marmarole. Da quassù partono i sentieri che conducono verso il Col di San Pietro, sulle falde meridionali del Ciastelùn si può proseguire verso Est sino alla catena che sovrasta Valvisdende. All'estremità il Peralba, quindi il Pieve, fiume sacro alla Patria che ci apre la via verso le fortificazioni della Prima guerra mondiale sul Tufato, quindi Razzo e il Tiarin che ci permettono di scendere in Carnia, o a Forni di Sopra oppure verso la vallata di Sauris.

Se si sceglie l'altro versante si può arrivare alla catena del Gridola, che con il torrente omonimo apre il cammino verso il Lago di Domegge. Quindi ecco il frastagliato schieramento delle Torri degli Spalti che verso Ovest conducono sul selveggiato Duranno verso i Monti di Zoldo e il massiccio dell'Antelao. Qui passano i 13 chilometri della Alta Via n. 5 del Tiziano che conduce da Est verso Ovest, dall'Asiel, sopra il Pieve e il Vallone del Rio Otten sino alla Forcella Piccola e la Forcella Grande sul Pian dei Buoi, dopo Rusecc.

gino grillo

Il lettore ha fatto «clic»



Ombra a... due

Uno è arrivato da Bergamo, l'altro da Trieste. Si sono incontrati sulla spiaggia: un castello di sabbia da fare insieme, il mare lì accanto per giocare fra le onde, il gelato da assaporare sotto l'ombrellone... Ed è nata una grande amicizia. Il sole... Francesco e Alberto hanno provveduto... a spogliare mamma e papà dai loro «troni» estivi per costruire un rifugio in miniatura.

Ricordiamo che tutti i lettori possono inviare le foto delle loro vacanze alla segreteria di redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

Ecco Silvia e Rosa, non solo modelle



Silvia Bernazza

Chissà che invidia da parte di tante «mule» triestine come loro. Silvia Bernazza e Rosa Pecan stanno completando la loro tournée sulla costa romagnola, facendo sfilate flash, ballando, nelle discoteche disseminate in quella che a ragione è ritenuta una delle zone più ricche dal punto di vista vacanziero. Ma come sono arrivate queste due ragazze triestine a concretizzare il loro sogno di diventare modelle impegnate anche nelle vesti di presentatrici e

animatrici? «Ho frequentato la scuola per indossatrice a Milano, la Fashion — afferma Silvia, una ragazza determinata e ambiziosa — per spiccare poi il volo. Ora affronto quest'estate in Romagna consapevole che, al mio rientro a Trieste, dovrò subito rifare le valigie per partire alla volta di Firenze, dove, a fine settembre sfilare, assieme alla mia collega Rosa, per conto della casa di moda intima «Le foglie».

Meno impegnata, più attenta al divertimento

ma non per questo professionalmente meno precisa, è Rosa Pecan: «Non intendo legare la mia vita a qualcosa di molto specifico, almeno per il momento — afferma — a cominciare dalla vita sentimentale. Affronto quest'esperienza in discoteca, anzi nelle varie discoteche della costa romagnola per aumentare il mio bagaglio di conoscenze. Poi vedremo».

«Io invece ho un fidanzato che segue il mio stesso settore — dice Silvia, intervenendo nel discorso — in quanto fa di mestiere

il Dj. in una discoteca di Lignano, la Terrazza a mare. In questo modo ci vediamo meno, ma affrontiamo gli stessi temi e puntiamo allo stesso traguardo».

Entusiasta delle sue due allieve è naturalmente la titolare dell'agenzia che le ha scoperte, la Fotosvizzera (autrice delle due foto ai lati): «Le nostre ragazze hanno frequentato la scuola per indossatrici di Nora Gemelli, e hanno subito avuto un'impostazione molto precisa sotto il profilo professionale. En-

trambe sono uscite dall'esame a pieni voti, e ora raccolgono i meriti fruiti del lavoro svolto».

Dopo la permanenza a Rimini, Silvia e Rosa affronteranno altre piazze come Catolice, Gabice e Pesaro, per poi raggiungere — come hanno già detto — Firenze dove il loro impegno sarà di altro tipo — in quanto le sfilate di moda intima rappresentano una tappa fondamentale per ogni aspirante indossatrice, in quanto costituiscono un momento di particolare professionalità».

Rosa Pecan

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 11 agosto 1992

GALA' PER L'ELEZIONE DI MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

La notte delle stelle

Ma gli occhi femminili saranno puntati su Clark Garrison

DANZA Il dono di un lillium in punta di piedi

Storie di uomini e di donne, così reali da potersi specchiare dentro, così autentiche da non consentire il lieto fine, ma anche così umane da saper guardare oltre con speranza: tutto ciò è «Lilium», la proposta coreografica di Roberto Cecconi, presentata al Festival del balletto di Grado dalla compagnia «Arearea» di Udine. Uomini in attesa, in smoking, donne che entrano silenziosamente in scena in lunghi abiti da sera neri, sembrano l'immagine di due schieramenti, due mondi a sé stanti che si scrutano, si ignorano, si contrappongono, tra curiosità e diffidenza per poi dare il via alle danze. E' una prova di maturità artistica e stilistica quella data in questa pièce da Cecconi, giovane ballerino e coreografo udinese, già danzatore nella compagnia Teatro e danza «La Fenice» di Carolyn Carlson di Venezia e in quel Sosta Palmizi che restano uno dei gruppi più originali della nuova danza italiana. Nasce così già adulta «Arearea», questa giovane compagnia di appena un anno di vita, che facendo proprie le esperienze precedenti ha elaborato uno stile personale, una propria poetica e un lavoro creativo capace di collocarsi a ottimi livelli nel panorama della danza nazionale. Sorprende in «Lilium» la capacità di sondare la psicologia maschile e femminile. Maschere, ruoli, dinamiche di rapporti sono quanto racconta Cecconi in questo balletto che indaga in maniera lucida e consapevole sulle nostre debolezze, sulla nostra vita e lo fa con un vocabolario espressivo ricco e originale, con una gestualità fluida e varia e al tempo stesso tanto naturale da sembrare inventata al momento. Nessuna situazione è statica in «Lilium», non si riesce a fermare l'attimo e ogni conquista, ogni passo avanti viene rimesso in gioco. Quando l'equilibrio dei rapporti si rompe, si corre all'impazzata e regna il caos, ma la donna nel suo percorso evolutivo tornerà a danzare la sua rinnovata disponibilità e il coraggio di una nuova carezza. Lo splendido duetto in bianco racconta la conquistata armonia, ma la storia continua e con la danza a tre coppie vestite di nero dalla gestualità dura, violenta, si ritorna ai rapporti di forza e ai giochi di potere. Toccherà così alla donna rispolverare le armi dell'eterno femminino infilando i guanti della seduzione e ribaltando nuovamente i ruoli. E' uno spettacolo intelligente «Lilium» e l'occhio teatrale vuole che a danze a due o più coppie seguano momenti corali dinamici e pieni di energia in un equilibrio che sottolinea un continuo affluire di carica emotiva.

Silvia Sergi

Daniel McVicar, alias Clark Garrison nella soap opera «Beautiful» sarà a Grado venerdì sera come ospite straordinario della serata nel corso della quale verrà eletta miss Friuli-Venezia Giulia. Dunque un bello — così viene definito — per incoronare la più bella della nostra regione. Al di là di questa attesa massima partecipazione, c'è da rilevare che rispetto a quanto annunciato inizialmente dagli organizzatori (si parlava di Jo Squillo) la cantante che farà parte del grande cast di artisti presente al «Parco delle Rose» (inizio alle 21.30) sarà Sabrina Salerno.

Vediamo dunque, sinteticamente, chi saranno i protagonisti della serata per miss Friuli-Venezia

Giulia a iniziare proprio da Daniel McVicar, in arte Clark Garrison. Nella scheda di presentazione si afferma: «non c'è dubbio: sia che si presenti con i suoi impeccabili completi firmati Armani o, più semplicemente, con un paio di shorts e un cappellino in testa stile Jovanotti, Daniel McVicar conquista gli sguardi di chiunque si trovi davanti all'imponenza del suo metro e novanta di statura». Sabrina Salerno — tanto per rimanere nel campo della bellezza — dopo aver vinto il titolo di «Miss lido» entra nel mondo della televisione dove ottiene continui successi sia come cantante sia come show girl e in queste vesti effettua anche numerosi tour in giro per l'Italia e anche all'estero. Un altro cantante, o meglio un cantautore, sarà pure presente a Grado per ricordare i successi dell'album «Adagio Biagio» e in particolare della canzone «Baciarmi stupido», scritta perché «l'uomo deve tornare a fare la prima mossa, meglio se con un mazzo di fiori in mano». Siamo ovviamente parlando di Biagio Antonacci. Un altro ospite d'onore della serata (ma gli organizzatori sperano di aggiungerne ancora) è Ezio Greggio, il cabarettista che deve la sua fama — è stato autore e attore — alla fortunatissima trasmissione «Drive In» e poi a «Striscia la notizia». Greggio è pure interprete di molti film di successo e proprio ultimamente sta completando «Infelici e

contenti», con Renato Pozzetto, che uscirà a dicembre. E poi, naturalmente, ci saranno le candidate: una sessantina, affermano gli organizzatori, che a colpi di bellezza sfileranno in più occasioni davanti alla giuria che dovrà indicare quale sarà la più bella della regione. Anche quest'anno la scelta verrà fatta «in diretta» alla sera, durante lo spettacolo. Dalle votazioni scaturiranno le vincitrici (saranno quattro le elette) fra le quali ci sarà Miss Friuli-Venezia Giulia, che cercherà quanto meno di eguagliare il risultato ottenuto lo scorso anno da Tatiana Zaghet, che alla finale di Miss Italia era giunta seconda.

Antonio Boemo



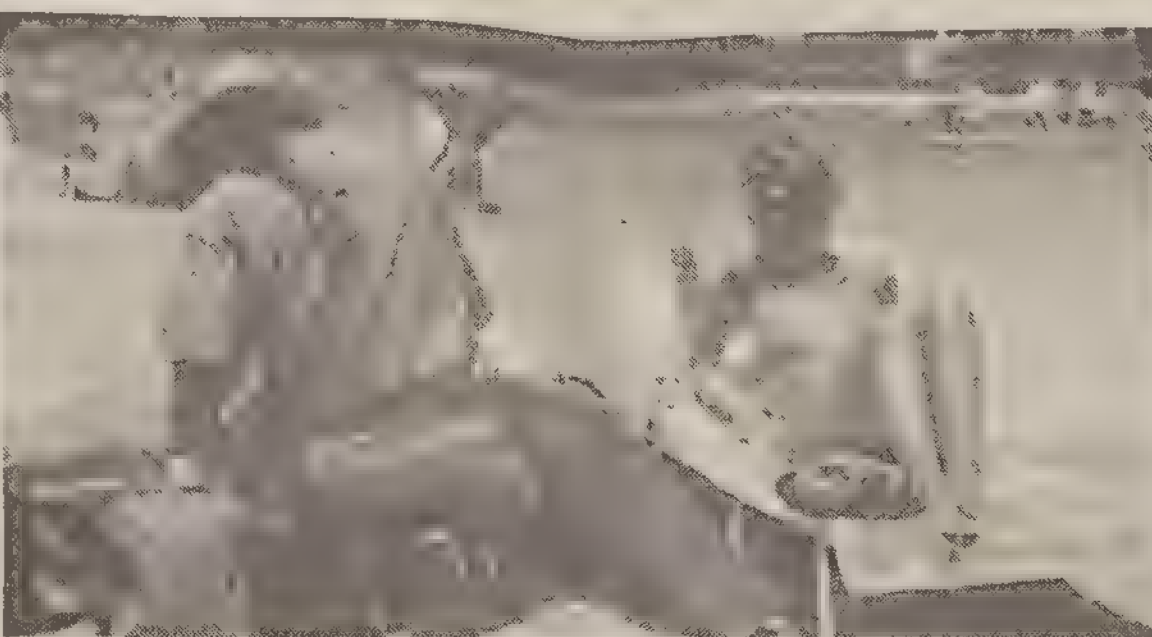
Macho da spiaggia

Quasi un dominatore, con le mani alla vita scruta il paesaggio alla ricerca della... preda. (Foto Videofantasy)

VIAGGIO TRA I VU' CUMPRÀ'

Le collanine di Hafed

Sono neri. Anzi nerissimi. Oppure color cioccolato con un cespuglio di capelli sbarazzini che sbucano fuori pimpanti come serpenti. E macinano chilometri su chilometri sotto il sole che brucia a picco, con una valigia o spesso un lenzuolo che pesa come la croce di Gesù. Sono i vu' cumprà'. E sono un vero esercito. Li vedi dappertutto, sulle spiagge, sui viali o ancora all'incrocio di qualche bar che espongono la merce: tutta roba contraffatta, rigorosamente falsa. Puoi trovare la borsetta Louis Vuitton, la cintura El Charro, la maglietta Armani e soprattutto orologi, delle marche a cinque stelle: Rolex, Cartier, Piaget ad un prezzo stracciato di cinquantamila lire. «Bella signora - dicono - vuoi comprare un fermaglio, una collanina, un bracciale?» Ti si avvicinano sorridenti, ma a tratti invadenti con quel sorriso che sembra porcellana, con quegli occhi che splendono come diamanti.



Hafed ha 32 anni; nella sua casa tunisina non c'era lavoro, ma solo tanta miseria. Hafed è architet-

to ma non ha mai lavorato come tale. Pertanto ha lasciato casa e parenti per rifugiarsi in Italia, nella cittadina Lignano dove vende collane e accendini. Si presenta con quel sorriso amletico e timido che inonda l'ombrellone. «Tante collane, bei bracciale-

ti, orecchini, volere?» C'è chi risponde in malumore rivolgendosi dall'altra parte; chi invece fa finta di niente e lo liquida con un sbrigativo cenno di mano. Pochi quelli che lo chiamano lì e comprano qualcosa. «Ehi ami-

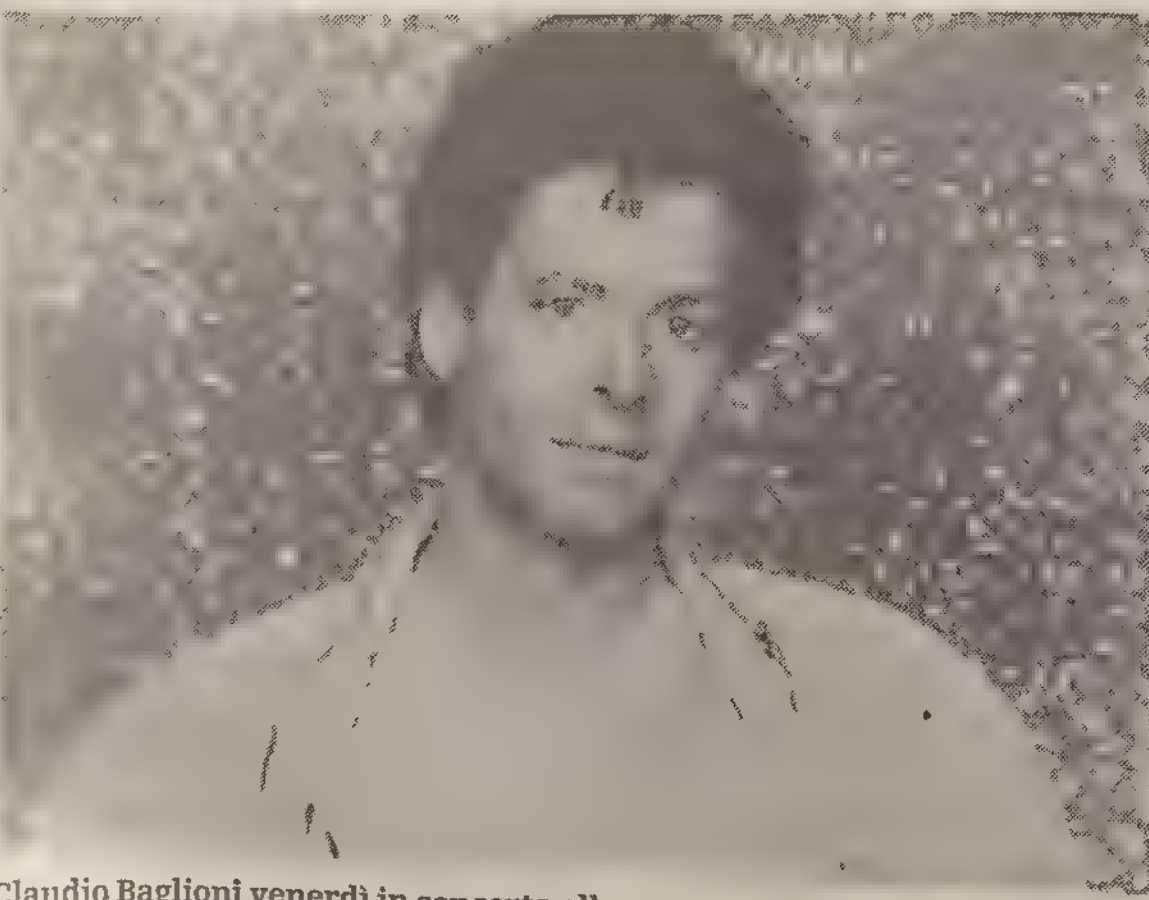
co quanto costa il Rolex?» «Trecentomila» spara Hafed. Segue uno sguardo di imbarazzo misto a stupore. «Viente da fare» lo fredda il cliente. Si gioca pertanto al ribasso. Già perché il gioiello è tutto lì nell'altalena del contratto. Alla fine, dopo estenuanti trattative si accordano su novantamila lire. Anche per oggi è fatta, sembra eloquente lo sguardo di Hafed. Si riparte verso la fila degli ombrelloni gialli portandosi dietro il fardello della merce: via due paia di orecchini, un fermaglio per capelli e poi nuova tappa dalle comari dell'ombrellone rosso. Ri-dacchiano le comari e tra una chiacchiera e l'altra spendono e spandono, si fanno mostrare orologi e bigiotteria «Sai per la mia nipotina». Intanto per oggi la cena è guadagnata.

Appuntamenti

GRADO
Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Alla «Casata» di Calle Tognon nuova rappresentazione teatrale in dialetto gradese «La casa vecchia» con la compagnia «Grado teatro». Al cinema teatro «Parco delle rose» «Charlie anche i cani vanno paradiso». Inizio alle 21.30. Caccia al tesoro al Meeting club. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Spenza.
Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» «A proposito di Henry». Concorso «Castelli di sabbia» al Meeting club. Alle 21.15 all'auditorium comunale concerto del duo Kiefer-Scattaglia.
Giovedì 13: Al teatro all'aperto «Parco delle rose» concerto di Al Bano e Romina Power, alle 21.30.
Venerdì 14: Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di Ezio Greggio, Joe Squillo, Biagio Antonacci e Daniel McVicar il Clark Garrison di Beautiful. Nel corso della serata sarà eletta Miss Friuli Venezia Giulia.
Sabato 15: Alle 9 marcialonga non competitiva; alle 20.30 ai giardini di via Dante, concerto bandistico. Alle 21.45 grande spettacolo pirotecnico in mare.
Martedì 18: Alle 21.30 rappresentazione teatrale «Il destino della signora Emma» con la compagnia Grado teatro. Teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 «La vedova allegra» opera con la Compagnia del gran teatro de la Habana.

CLAUDIO BAGLIONI VENERDI' ALLO STADIO TEGHIL

Principe della dolcezza



Claudio Baglioni venerdì in concerto allo stadio Teghil.

«Assieme, sotto un cielo Magog è il titolo dell'attesa tournee estiva di Claudio Baglioni che, grazie all'organizzazione dell'Azalea Promotrice di Latisana, arriverà allo stadio comunale «G. Teghil» di Lignano Sabbiadoro venerdì 14 alle 21.30. Baglioni si ripresenta per questa stagione estiva con uno spettacolo completamente diverso da quello invernale: è stato studiato appositamente per gli stadi.

E' il caso di dire che la tournee invernale, seguita complessivamente da oltre 350 mila persone, è stata insignita dalla rivista americana «Billboard» come la tournee dell'anno. La caratteristica comune consiste nella posizione del palco che sarà posto al centro dello stadio. La copertura creata diventerà parte integrante della scenografia. Servirà inoltre a sorreggere gli impianti au-

dio e luce. L'impianto luci è composto da oltre 380 punti luce, mentre l'audio è di ben 70 mila watt ed è sospeso e distribuito lungo tutta la circonferenza della copertura per un'ottimale diffusione acustica. Se dietro a una produzione così importante non poteva non esserci che David Zard, uno tra gli impresari più noti in Italia, sul palco fantascientifico ci sarà quel grande artista che è Claudio Baglioni. Nato a Roma nel 1951, Claudio Baglioni vince il suo primo concorso canoro, il «Voci nuove di Centocelle», a soli 14 anni. Dopo aver composto canzoni per sé e per altri artisti, nel 1972 esce la canzone che gli conferisce immediata popolarità anche fuori dei confini nazionali: «Questo piccolo grande amore». Da quel momento

è un susseguirsi di successi: «E tu» (1974), «Sabato pomeriggio» (1975), «E tu come stai» (1978), «Strada facendo» (1981), fanno ormai parte del «bagaglio musicale» di ognuno di noi. Claudio Baglioni fu, tra l'altro, protagonista del tour nel 1988 a favore di Amnesty International allo stadio di Torino. Si esibì a fianco di Peter Gabriel interpretando in maniera davvero emozionante la canzone «Ninna nanna di guerra» e, assieme a Bruce Springsteen, Sting, Tracy Chapman, Youssou N'Dour e allo stesso Gabriel la canzone «Chimes of freedom».

Nel 1990, dopo due anni di lavoro, esce l'album «Oltre» che fa conoscere un Baglioni completamente rinnovato e con una maturità diversa. Ha, in questo disco, sicuramente fatto tacere tutti coloro che lo indicavano quale cantante per «minorenni» e giovanissimi. Oggi ha da poco pubblicato l'album «Assieme, oltre il concerto», che racchiude vari brani eseguiti dal vivo durante la tournee invernale. Per ripresentarsi al pubblico, Claudio Baglioni si è voluto circondare di musicisti di prim'ordine: alle tastiere Walter Savelli, alle chitarre Paolo Giallini, al basso elettrico John Giblin, alla batteria Gavin Harrison, Susanna Parigi e Antonella Pepe sono le coriste e rispettivamente suonano le tastiere e le chitarre. A questi si aggiungono poi i «Solis String Quartet»: Lino Cavacciolo al primo violino, Giulio di Francia al secondo, Gerardo Morrone alla viola mentre Antonio di Francia suonerà il violoncello.

Michele Cupitò

Per dirlo occorre la maglietta

Dirlo con i fiori è out, adesso si parla con le t-shirt. La moda economica di quest'anno è esplicita: se da sempre, secondo gli stilisti, ciò che indossi indica come sei, adesso le magliette dicono anche quello che parli. Anche questo, poi, è diventato un sistema per «catturare» bottoni, perché se un ragazzo gira con la maglietta di Dylan Dog, il fenomeno fumettistico del momento, vai sicuro che almeno una cosa in comune, un argomento di conversazione da cui partire, ce l'hai. Ma almeno inizialmente, né lo scopo dell'acquirente né quello del produttore era di favorire l'opera di Cupido. Tutto incominciò l'anno scorso, quando la ditta «Parole di cotone» mise in commercio t-shirt con stampigliati sopra brani di romanzi classici, poesie e massime, andando da Oscar Wilde a Catullo, passando per Baudelaire e Leopardi. Replica, quest'anno con le battute celebri di alcuni

film, su tutte «Provaci ancora Sam», nata in bocca ad Humphrey Bogart e sfruttata degnamente anche da Woody Allen. Qualcuna, anche a cercare bene, è introvabile, ad esempio quella con la scritta «Milano ladrona, Di Pietro non perdona» che sfoggia ridendo un gruppetto di ragazzi e ragazze. Introvabili tecnicamente, invece, le magliette delle associazioni protezioneiste per gli animali e per i diritti umani, che difatti vengono acquistate per posta. Senza risate, peraltro: ma-

gliette del Wwf, Amnesty International, Greenpeace e Lipu sono palesemente indossate da chi è convinto che vi siano delle giuste cause per cui battersi. Classiche le magliette con la scritta «Love» seguite da un cuore a sostituzione del termine «amor», e una serie infinite di oggetti del desiderio. Molte le magliette «esterofille»: Amsterdam, Parigi, Londra, New York.

Il business, intanto, si allarga: magliette-gioco (vi sono stampigliati giochi tipo l'oca) riproduzioni di opere d'arte, pittoriche e scultoree, magliette da poco prezzo che saranno vendute nelle edicole, con le notizie di ogni mese. Maglie, infine, che cambieranno colore a seconda della temperatura esterna. Insomma per tutti i gusti. Ma nella nostra zona abbiamo un'esclusiva, anche se dalle località turistiche dobbiamo spostarci a Montefalcone: la t-shirt con il volto di Bruno Drossi, recente medaglia di bronzo olimpica a Barcellona nel K2, che i suoi compagni di club hanno già preparato in suo onore.

Vieri Peroncini

Bellissime ed eleganti



Non un concorso di miss vero e proprio, ma una proclamazione di bellezza ed eleganza nella stupenda cornice della Villa Trovatore di Scodovacca, che coniuga in pieno queste due caratteristiche. L'occasione è stata fornita dalla ricerca di una «lady» locale da inviare alle finali in calendario nella terza decade di agosto a Campione d'Italia. Ad avere l'onore di rappresentare il Friuli per i titoli di Lady Italia, Europa e Universo è quest'anno la venticinquenne di Mortegliano Katia Gori, nientemeno che una fotomodella professionista la-

reata a Bologna in grafica pubblicitaria. Le fasce collaterali di Lady Eleganza e Lady Eleganza sono andate rispettivamente a Leonora Cicigoi, ventenne di Drenchia diplomata pasticciere, e Gabriella Marzaro, diciannovenne operaia di Tricesimo. La manifestazione è stata organizzata dal titolare della Villa, Livio Verzegnassi, in collaborazione con Spartaco Vidon, e ha avuto come contorno un défilé di moda spettacolo della boutique Metamorfosis di Ronchi dei Legionari.

C. S.

JUAN CARLOS DI BORBONE SENZ'ALTRO, MA ANCHE LEWIS E IL DECADUTO BUBKA

Sono stati Giochi da Re

IL CIO Apriamo ai prof

BARCELONA — Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ha difeso la partecipazione dei giocatori della Nba al torneo olimpico di pallacanestro e ha anticipato che i professionisti di altri sport potrebbero prendere parte ai Giochi di Atlanta del 1996.

«Vogliamo gli atleti migliori alle Olimpiadi», ha detto Samaranch, notando come a Barcellona fossero presenti anche professionisti spagnoli, italiani, francesi e tedeschi. Parlando alla conferenza stampa conclusiva, il presidente del Cio è stato possibilista riguardo alla partecipazione dei professionisti del ciclismo, del baseball e del calcio alle prossime Olimpiadi. Ha detto che si incontrerà con i dirigenti della Fifa per studiare il modo di migliorare il livello delle rappresentative calcistiche e ha auspicato l'unificazione delle federazioni del ciclismo, ripartite fra «professionisti e meno professionisti».

Samaranch ha invece escluso che i professionisti possano partecipare al torneo di boxe, affermando che «la boxe professionistica è quella olimpica sono due cose completamente diverse».

Il presidente del Cio ha anche detto che ad Atlanta verrà posto un tetto invalicabile di 10 mila atleti e si è augurato che un paese africano si candidi ad ospitare i Giochi. Egitto, Sudafrica, Marocco e Algeria «avrebbero i mezzi per ospitare le prime Olimpiadi del Continente Nero».

UN CONSUNTIVO Giochi sicuri Ma per davvero

BARCELONA — La Spagna ha conquistato 22 medaglie durante questa 25.ª Olimpiade, ma se esistesse una in più per l'organizzazione e per le misure di sicurezza che hanno evitato turbamenti alla pace olimpica.

La soddisfazione spagnola è stata espressa dallo stesso Re Juan Carlos che prima di lasciare Barcellona ha voluto ricevere in udienza il ministro dell'Interno Jose Luis Corcuera insieme ai suoi principali collaboratori responsabili delle operazioni dei 40 mila uomini, tra poliziotti e militari, che hanno salvaguardato la sicurezza dei Giochi.

Il Re ha elogiato «la pianificazione perfetta, a tutti i livelli, di tutte le forze di sicurezza dello Stato» e il ministro Corcuera ha ammesso che è stato «un successo splendido». Fonti molto vicine a Corcuera hanno poi fatto sapere che il successo è stato superiore alle previsioni perché gli allarmi erano stati frequenti e numerosi e si era fino all'ultimo ritenuto inevitabile che qualcosa, magari non gravissimo, sarebbe potuto accadere.

E invece è andata bene: delle centinaia di miliardi spesi per gli apparati di sicurezza più sofisticati esistenti al mondo, e le cui caratteristiche sono ancora segrete, si può dire oggi che ne è valsa la pena.

Il sovrano spagnolo ha anche detto: «Mi sento soddisfatto non solo come Re, ma anche come sportivo e come spagnolo».

A Barcellona ha funzionato egregiamente non solo la sicurezza, ma anche l'apparato logistico e

hanno reso al massimo del loro potenziale anche gli atleti spagnoli che hanno ottenuto nei sedici giorni scorsi quasi tante medaglie quante ne avevano vinte in tutti i precedenti Giochi dell'era moderna. I giornali spagnoli riconoscono che gli atleti sono stati «generosamente incentivati» economicamente da una serie di sponsor, e facendo i conti in tasca ai vincitori di medaglie gli stessi giornali dicono che quasi tutti hanno già incassato più di 10 milioni di pesetas (120 milioni di lire) a testa.

Il lato oscuro della medaglia è rappresentato dal fatto che oltre centomila posti di lavoro erano precari, ma il governo regionale catalano di Jordi Pujol ha promesso interventi.

Un ultimo dato, definitivo positivo, è stato che, a differenza di tutte le Olimpiadi del dopoguerra, durante questa edizione nessun appartenente alla famiglia olimpica ha chiesto asilo politico.

Chiuso il capitolo Barcellona, i riflettori si sono subito accesi su Atlanta che ha esordito la scorsa notte mandando sulla ribalta una mascotte, denominata «Che cos'è», un vermicciatolo con un grande testone, molto criticato, soprattutto negli Stati Uniti.

Albertville, sede dei Giochi invernali, cambiò la sua dopo che non fu bene accolta. Il Cio suggerirà ad Atlanta di fare lo stesso? «Anche così la nostra mascotte fu criticata — ha risposto Samaranch — poi ha avuto successo. Quella di Atlanta mi piace. Anche il nome». E fingendo di non ricordare aggiunge: «Che cos'è?».

BARCELONA — Dire che è stato il Re dei Giochi è la pura verità, niente di figurato. Anche perché re lo è veramente. Juan Carlos di Borbone, sovrano di Spagna, è il personaggio di questa Olimpiade. Non ha gareggiato, però ha vinto, per sé e per il proprio Paese. Ha vinto per la propria immagine: è riuscito a essere presente a tutti gli episodi sportivi più importanti che coinvolgevano gli atleti spagnoli tanto da diventare una sorta di talismano.

Dove c'era Sua Maestà, arrivava la medaglia, spesso d'oro, anche se non sempre, come ha dimostrato la finale della pallanuoto con l'Italia. Ma, più che questa caratteristica, è piaciuta l'immagine di questo re quasi sempre in maniche di camicia che non solo applaudiva tutti ma balzava in piedi ad incitare gli atleti del suo Paese, partecipando addirittura la «hola» nei momenti di massima esaltazione del pubblico; oppure, incurante del protocollo, pronto ad abbracciare i suoi atleti sfatti dalla fatica.

Con questo atteggiamento poco regale ma molto vicino alla gente che già gli italiani avevano imparato a conoscere in quella magica notte di Italia-Germania al Bernabeu, accanto a Pertini — Juan Carlos ha riconsigliato il cuore di buona parte della gente della Catalogna che, con quelli di Madrid, pensa di avere ben poco da spartire. Lo dimostra il sondaggio di un quotidiano: oltre l'80 per cento degli interpellati ha attribuito al re un ruolo importante.

La costante presenza del Re recupera alla Spagna questa Olimpiade all'inizio ostentatamente molto catalana. Quindi, la recupera i successi che tutti hanno riconosciuto ai Giochi: non solo quelli sportivi — superiori a qualsiasi attesa — ma anche quelli organizzativi, di partecipazione popolare, di capacità di offrire

Olimpiadi sicure dopo i tanti timori dei mesi della vigilia.

Giochi da Re, dunque. In tutti i sensi, anche sul campo. Un altro monarca, che si pensava decaduto, ha riconquistato gran parte delle province del suo regno: Carl Lewis, King Carl, ha trionfato nel lungo, ha trascinato alla vittoria la staffetta veloce americana a ritmo di primato del mondo. Ha sconfitto tanti avversari in pista, in pedana e soprattutto fuori. Ha sconfitto la dura e comunque strana legge dei Trials americani che finisce spesso per essere un inno all'autolesionismo.

Torna a casa con due medaglie d'oro, insieme alle sei che già aveva formando un bottino unico nella storia dell'atletica moderna. E' arrivato qui come un Sovrano in esilio, se ne va saldamente sul trono che principi o principini non sono riusciti a conquistare nonostante il lungo assedio.

Olimpiadi reali e regali, che non si addicono agli Imperi assoluti. Anche l'ultimo degli Zar, Serghij Bubka, ha dovuto arrendersi.

Per anni, Bubka non ha avuto rivali, il suo sembrava un castello inespugnabile, come il fossato costruito intorno, a suon di primati del mondo. Il dubbio preolimpico era uno solo: lo Zar vincerà con il nuovo mondiale oppure no?

Lo Zar è uscito sconfitto in una battaglia neppure cominciata. E' stato ricacciato indietro subito da quell'astice che pareva l'ultimo confine con il mondo degli altri, il mondo dei comuni mortali.

La sua uscita dalla scena olimpica, malinconica in quell'irrisconoscibile maglia verde che pareva quasi un travestimento per non farsi riconoscere, ha ricordato, per un attimo, il crollo dell'Impero sovietico. Che da ieri non esiste più anche per l'Olimpiade.

LA MASCOTTE DEI GIOCHI DI ATLANTA

E' assai brutto. Che cos'è?



BARCELONA — Che cos'è? E' la mascotte delle prossime Olimpiadi. Va bene, ma che cos'è? «Che cos'è», o «Whatizit» (what is it?) è proprio il nome dell'immagine portatrice del computer che accompagnerà i Giochi di Atlanta '96.

«Tutti continuavano a chiedermi: che cos'è? che cos'è?», e siccome non la si può descrivere, il nome «Whatizit» mi è sembrato perfetto», ha detto Billy Payne, presidente del Comitato Olimpico di Atlanta. Che cos'è? Una figura con grosse scarpe da ginnastica ai piedi, i cerchi olimpici sulla testa e intorno alle gambe, capace di trasformarsi fulmineamente in un nuotatore, un velocista, un giocatore di basket, basta premere un tasto del computer e la metamorfosi è completa. La mascotte ha fatto il suo debutto in pubblico a Barcellona durante la cerimonia di chiusura dei

giochi, quando la bandiera olimpica è passata nelle mani del sindaco di Atlanta, Maynard Jackson.

I giochi di Atlanta segneranno il centenario delle olimpiadi moderne, e gli organizzatori hanno voluto una mascotte che si staccasse nettamente dal passato e simboleggiasse il futuro. E' infatti la prima mascotte che non rappresenta figure di animali, quali il cane di Barcellona, la tigre di Seul, l'aquila di Los Angeles e l'orso di Mosca. Prodotta da DESIGN, della Crawford Communications, Whatizit ha vinto un concorso tra più di mille figure di mascotte.

«Non mi commuove» sostiene Peter Moshus, vice presidente responsabile del design per le olimpiadi invernali del '94 in Norvegia, «però l'aspetto americano senza essere Walt Disney. Ad essere sincero, non mi piace».

INTERESSE, PRESTIGIO E SOLDI COL BASKET USA

Come rende il Dream Team

BARCELONA — Il Dream Team è tornato a casa. Si è sciolto, non lo si rivedrà più. Almeno questo, che rappresenta davvero la squadra dei sogni, con quei nomi che hanno fatto la storia del basket professionistico dell'ultimo decennio.

Un DC9 da 80 posti, attrezzato in modo speciale, degno di una famiglia reale, ha riconsegnato alla normalità tutto il gruppo del basket americano. Fine di un'avventura, che potrebbe non ripetersi più.

«Una cosa è certa — diceva Chuck Daly, il coach di questa straordinaria Nazionale americana —, alla prossima Olimpiade non ci sarà una squadra forte come questa». Daly, con la sua esperienza, sa bene che è impossibile riportare una squadra di grande impatto emotivo come questa, con personaggi straordinari come Magic Johnson, Michael Jordan, Larry Bird. Tutta-

via, nel futuro, un altro Dream team ci sarà, anche se probabilmente un po' meno da sogno. La Federazione di basket americana, la Nba e la stessa Fiba hanno valutato positivamente l'esperienza di Barcellona.

Per la Fiba, la presenza di Magic Johnson e compagni è stato un modo per fare del torneo di basket uno dei poli di maggior interesse dell'intera Olimpiade. Per la Nba è stato un canale di penetrazione straordinario e un veicolo pubblicitario notevole, tanto che si calcola che attorno a questa avventura sia stato realizzato un giro d'affari di circa 45-50 milioni di dollari.

Per la Federazione americana è stato un modo di ricattare dalle ultime delusioni di Seul '88 e del mondiale di Buenos Aires '90. L'unica voce contraria che si leva chiaramente è quella del presidente del Comitato Olimpico statunitense,

Leroy Walker che vorrebbe rivedere con la maglia della Nazionale i giocatori dei colleges o comunque che ad essi non venga sbattuta la porta in faccia per il solo fatto che non giocano nella Nba. «Dare a tutti pari opportunità» è la tesi di Walker. Che, in sé, non è peregrina. Ma basterà mettere insieme, in fase di preparazione, i pro e i giocatori di college e si capirà subito dove si indirizzerà la selezione.

Che poi il torneo olimpico di Barcellona sia stato mutilato nel suo interesse sportivo per la totale impossibilità di opporsi all'egemonia di stelle e strisce, poco importa a tutti. La stessa Croazia ha mostrato di acccontentarsi della medaglia d'argento, traguardo massimo. Non si è acccontentata, invece, di aver perso solo di 32 punti la finale. Skansi ha criticato il metro americano dell'arbitraggio

che, a suo dire, gli ha tolto una quindicina di punti. «E 15 punti erano la differenza esatta fra noi e loro, in questa finale».

La Croazia ha dimostrato di saper lottare. Kukoc ha reso dura la vita a Scottie Pippen, Radja ha fatto vedere che può competere con gli assi americani se, come dice Skansi, faranno il lavoro che è abituale nelle squadre Nba.

Quel lavoro che ha già «pagato» nel caso di Drazen Petrovic. Il capitano croato, dopo tre anni nella lega prof americana, è in condizioni di lottare a qualsiasi livello, non teme i confronti più duri. Ha battibeccato con Michael Jordan, che ad un certo punto gli ha detto che non avrebbe più segnato. E Drazen ha cercato e trovato i canestri che gli sono bastati per vincere uno stimolante anche se inutile confronto sul piano «numerico» con Jordan.

I GRANDI EVENTI IN MANO ALLE TELEVISIONI CHE DETTANO TEMPI E ANCHE REGOLE

Quando gli sport diventano studios tv

BARCELONA — Da vent'anni le Olimpiadi sono lì, nell'obiettivo della telecamera. La pretesa universalità dei Giochi scese dall'Olimpo dei concetti astratti, quando riuscì a salire su un satellite e a far diventare il mondo un villaggio olimpico.

Ma da questi giochi di Barcellona si è capito che la televisione non potrà più accontentarsi del ruolo di testimone del mondo. Titolare dell'informazione visiva, essenziale per la vita stessa delle Olimpiadi, si avvia a pretendere la propria: grazie al fiume di denaro che è in condizione di investire direttamente (i diritti di immagine per Barcellona sono stati pagati 1,1 miliardi di dollari) e soprattutto al denaro che riesce a veicolare sullo sport, rendendolo un prodotto pubblicitariamente appetibile.

Già oggi, non fosse per l'entusiasmo della folla che giustamente preme per rientrare nell'élite dei testimoni oculari dell'evento sportivo, potrebbe fare a meno del pubblico pagante e reindirizzare nei grandi studios dell'Olimpia di turno.

E' inevitabile allora pensare che in futuro la Tv non si accontenterà più di imporre gli orari delle gare, ma potrà pretendere di scegliere le stesse discipline sportive, privilegiando le più spettacolari, quelle che si svolgono in un tempo predeterminato, che offrono i personaggi.

La classifica delle preferenze televisive è nota, si può ricavare dalla divisione delle 2.139 ore di diretta, garantite da Barcellona.

In testa c'è l'atletica (265 ore), ma non tanto per rispetto al ruolo di regina dei Giochi, quanto piuttosto per l'affollarsi di personaggi come Lewis o Bubka) o per la possibilità di prevedere, con anni di anticipo, la programmazione, al minuto, delle singole prove. Dopo l'atletica il tennis (197), sport pioniere delle sponsorizzazioni, e ancora pallavolo (160), basket (133), calcio (72,5), pallanuoto (56,5). Sport di squadra, dove si può cogliere maggiore vivacità e varietà di riprese, discipline praticate da milioni di persone, cui offrire emozioni e modelli.

Non stupisce più di tanto che il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, minacci di eliminare dal calendario dei Giochi di Atlanta uno sport nobile come il pentathlon moderno. In questa classifica del rendimento televisivo è ultimo, con appena 90' di diretta dedicata prova di cross. Come dire che non ha futuro.

Ha due nomi la fortuna dello sport in Tv: l'atletica programmata, cioè la possibilità di prevedere un evento di cronaca sportiva, e fiction in diretta, le storie umane e sportive di mille personaggi che si esaltano, vincono, perdono, piangono, di fronte all'occhio elettronico, colpi di scena che neanche la migliore telenovela

potrebbe garantire.

I Giochi di Barcellona sono stati offerti al pubblico italiano dalla Rai e da Telemondo, che ha ridotto al minimo la normale programmazione per proporsi come una sorta di canale olimpico. «Avere a disposizione un canale — ammette il direttore della testata giornalistica sportiva Rai, Gilberto Evangelisti — è ormai una esigenza determinante. Per la Rai è più difficile perché c'è la necessità e il dovere di offrire agli utenti alternative non esclusivamente sportive».

Nonostante questa penalizzazione il confronto di audience ha visto prevalere la tv pubblica con un rapporto di quattro, cinque a uno. Evangelisti nega che esistano sport televisivi, piuttosto — afferma — la diende è legata alla presenza o meno di italiani. Stavolta ci è mancato un po' il calcio, eppure per le partite degli azzurri, in pieno periodo estivo, abbiamo superato i cinque milioni di spettatori».

Secondo Riccardo Pereira, direttore dei servizi giornalistici di Telemondo, «il grande fascino delle Olimpiadi è proprio nel vedere la gente che non si interessa mai di schermo, parlare animatamente delle stocche della Trillini. Come per il Moro di Venezia, quando tutti sono diventati esperti di strambate. E' vero che poi per quattro anni certi sport tornano nell'ombra, ma l'importante è fornire loro il palcoscenico giusto per l'appunta-

mento olimpico».

Sul fatto che la televisione inciderà sempre più nell'organizzazione dei Giochi Evangelisti e Pereira non hanno dubbi. «Il Cio sta adattando il programma alle esigenze televisive — conferma il direttore della Rai — ed è giusto che sia così. La concentrazione degli avvenimenti, la rapidità della loro successione, sono già decisi per la televisione. D'altronde nessun altro mezzo può promuovere l'evento nello stesso modo in tutto il mondo».

I giochi devono adeguarsi — concorda Pereira — quando sceglie lo stadio il mondo deve pagare un prezzo. La televisione migliora lo sport — spiega — lo aiuta esaltandone i particolari affascinanti. Sono andato a vedere le gare di ginnastica ricordando le imprese di Nadia Comaneci. Per me era l'immagine della grazia, della perfezione. E invece dal vivo il padiglione della ginnastica è una fiera, cinque prove che si svolgono contemporaneamente, non si capisce niente».

La nuova padrona delle Olimpiadi detta le proprie leggi, presto incidere sui regolamenti delle singole discipline sportive. Perché la fatica degli atleti, l'attualità programmatica e fiction in diretta, le loro imprese e la loro storia, costeranno sempre meno di una telenovela, di un film, di una varietà del sabato sera e, per la fortuna delle Olimpiadi, sono molto più interessanti.

DOPING E' lituano il caso n. 5

BARCELONA — Quinto caso doping alle Olimpiadi di Barcellona. La commissione medica ha annunciato che la lituana Nijole Medvedeva, quarta classificata nella prova di salto in lungo, è stata trovata positiva. La sostanza proibita rilevata dalle analisi è il Mesocarb, un considerato uno stimolante. Nel da la notizia della sua espulsione dai Giochi non è stato precisato se è tra gli atleti che hanno già lasciato Barcellona e quale giustificazione ha dato per avere fatto ricorso a una sostanza inserita nelle liste di quelle proibite. Oltre alla Medvedeva gli atleti caduti nella rete dei controlli antidoping sono stati gli statunitensi Jud Logan, martellista, e Bonnie Dasse, pesista, quarto il primo ed ottava nelle qualificazioni la seconda, la cinese Wu Dan, della squadra di pallanuoto, formazione che ha perso tutte le gare disputate; la maratoneta bielorusa Madina Biktagirova, classificata quinta.

LA CSI SI È SFALDATA ANCHE NELLO SPORT

Nessun trionfo a Mosca

MOSCA — Non sono bastate le 45 medaglie d'oro conquistate a Barcellona ad assicurare un ritorno in patria trionfale per gli atleti ex sovietici della Squadra unificata. Al loro arrivo a Mosca nessuno ha pensato a organizzare festeggiamenti, anzi le formalità doganali sono state più laboriose del solito con la squadra di nuoto bloccata per 3 ore in aeroporto.

Per loro adesso c'è un futuro incerto con le proprie nazionali, che si divideranno le spoglie del gigante sportivo sovietico. La crisi economica e le nuove priorità delle singole repubbliche mi-

nacciano di ridurre drasticamente i fondi a disposizione delle federazioni.

Così i più fortunati emigrano o sottoscrivono sponsorizzazioni miliardarie con compagnie occidentali. E' il caso dell'ucraino Serghij Bubka, che pur avendo mancato la medaglia nel salto con l'asta ha un contratto con la Nike. O del ginnasta bielorusso Vitaly Scherbo cui le 6 medaglie d'oro olimpiche hanno assicurato un accordo pubblicitario con la Mercedes. O ancora del cestista Alexander Volkov che l'anno prossimo giocherà

a Reggio Calabria intascano 3 miliardi e mezzo di lire.

Con la frantumazione della squadra olimpica la Russia resterà una superpotenza ma certamente non potrà più primeggiare come a questi Giochi. Gli atleti russi in tutto hanno vinto 39 delle 109 medaglie della Squadra unificata, meno della Cina, quarta nel medagliere.

Lasciando Barcellona il presidente del Comitato olimpico russo Vitali Smirnov si è detto fiducioso almeno sulla sopravvivenza economica dello sport in Russia: «Se

gli atleti russi riescono a guadagnare altri 20 milioni di dollari (24 milioni di lire ndr) oltre a quanto incassiamo con la lotteria, siamo in grado di coprire tutte le spese, comprese quelle del settore giovanile».

Smirnov ha detto che non solleciterà sussidi governativi ma ha chiesto che i proventi delle sponsorizzazioni siano esentasse.

Lo sport resta molto popolare nell'ex Unione Sovietica dove 150 milioni di persone (su una popolazione di 289 milioni) hanno assistito in tv alle gare olimpiche.

LA IAAF PROLUNGA LA SQUALIFICA A REYNOLDS

«Lo fanno per vendetta»

BARCELONA — Butch Reynolds, il primatista mondiale dei 400 metri che a giugno sfidò la sospensione comminatagli per doping partecipando ai Trials americani, è stato punito con una proroga della squalifica fino al 31 dicembre. Lo ha deciso il consiglio della Federazione internazionale di atletica riunitosi a Barcellona all'indomani della chiusura dei giochi olimpici.

I due anni di sospensione inflitta a Reynolds per essere risultato posi-

tivo al controllo antidoping in occasione di un incontro di atletica svoltosi a Montecarlo scadevano oggi. Con la decisione odierna, la IAAF gli fa divieto di partecipare a gare ufficiali prima del prossimo gennaio.

Reynolds ha combattuto con tutti i mezzi le decisioni della IAAF, sostenendo la sua innocenza e impugnando l'autorità dell'organismo di governo dell'atletica internazionale davanti alla Corte suprema degli Stati

Uniti, che gli ha dato ragione negando validità alla squalifica imposta dalla IAAF e permettendogli di partecipare ai Trials di New Orleans. Davanti al rischio di dovere ricorrere a misure disciplinari contro tutti gli atleti americani con le inevitabili conseguenze sulla partecipazione Usa alle Olimpiadi, la IAAF ha speso la cosiddetta norma del «contagio» che estende la squalifica di un atleta a coloro che partecipano a delle gare

insieme con lui, ma il Comitato olimpico internazionale si è rifiutato di ammettere Reynolds nella selezione Usa per la staffetta 4x400, obbligando gli americani a depennare il nome dalla lista.

«Lo hanno fatto per vendetta e niente altro, tutto perché ho osato infrangere un tabù e rivendicare i miei diritti conculcati davanti al massimo tribunale del mio paese», ha commentato Reynolds.

Editoriale Domus. Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

VOLARE

Mensile di aviazione

UNA SCELTA APPASSIONATA.

Da oltre 60 anni l'Editoriale Domus pubblica periodici di grande prestigio, tutti con una caratteristica in comune: quella di essere, nei più diversi campi del sapere, una fonte di conoscenza più che autorevole: spesso un punto di riferimento obbligato.

Dall'automobile all'architettura, dal turismo ai viaggi alle monografie, dall'aeronautica ai trasporti all'automodellismo: in ogni settore c'è una testata dell'Editoriale Domus che fa testo, e fa cultura.

Volare: la rivista che fa sognare chiunque si senta attratto dal mondo del volo. Volare informa, spiega, racconta l'aviazione in tutte le sue diverse forme, a chi è già pilota, a chi vorrebbe diventarlo, all'appassionato di storia o di tecnologia aeronautica.

Uno strumento per sapere, che è anche uno strumento per scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattroruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 23, telefono 0481/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/269026. FIRENZE: viale G. Giusti 17, telefono 055/2343108-743-3. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

LA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica, ad esso pertinente.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo; 24 villeggiature; 25 smarrimenti; 26 matrimoni; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

Buone Vacanze!

Vi offriamo un finanziamento che vi permette di andare in vacanza senza pensieri. Rientrate con comodo, con rate personalizzate a partire da ottobre.

San Giusto CREDIT

Trieste, via Diaz 12-tel. 040/302523

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da de-

SOLO PER ADULTI CHIAMAMI E SENTIMI 24 HOURS

0061-1411 834 0061-1411 835 0061-1411 838

molire tel. 040/566355. (A3580)

LANCIA Beta vendo 900.000 tel. 040/360244. (A58840)

Y10 Y10 Y10 occasione base, Fiat LX 16, 4WD, GT 16 con diverse anzianità, tutte vetture controllate e garantite con finanziamento in sede. Ferruciol via Flavia 55 tel. 040/820204-820214. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 6720222. Milano 76013731. (A099)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente camera cucina bagno. Definizione immediata. (A3564)

SIT Pascoli stabile perfetto ascensore luminosissimo ingresso saloncino due matrimoniali servizi cucina due soggioli cantina. (A3582)

SIT stupendo I.o ingresso centralissimo salone cucinella bagno grande matrimoniale ampio terrazzo possibilità posto macchina 040/728644 mattino. (A3582)

SIT Pascoli stabile perfetto ascensore luminosissimo ingresso saloncino due matrimoniali servizi cucina due soggioli cantina. (A3582)

SIT stupendo I.o ingresso centralissimo salone cucinella bagno grande matrimoniale ampio terrazzo possibilità posto macchina 040/728644 mattino. (A3582)

CASSETTA arredata zona Val di Gordo (Carnia) vendesi telefonare 0439/68045 ore 9-12. (A58796)

SIT adiacenze Stazione piano basso ingresso cucina due stanze bagno 040/728663 mattino. (A3582)

SIT Commerciale stupenda vista mare attico ingresso salone cucina due camere ripostiglio bagno enormi terrazze posti macchina prezzo interessante. 040/728644 mattino.

SIT Fabbrica ultimi alloggi I.o ingresso ascensore ingresso soggiorno cucina due stanze bagno finiture prestigiose prezzo interessante 040/729862 mattino. (A3582)

SIT Geppa luminosissimo ingresso cucina soggiorno tre stanze bagno soffitta automotano 040/729862 mattino. (A3582)

SIT Industria affare particolare alloggio ingresso con tre stanze bagno soffitta automotano 040/729862 mattino. (A3582)

SIT P.zza Ospedale bellissimo mansarda stabile prestigioso ascensore atrio salone caminetto cucina bagno due stanze. 040/729863 mattino. (A3582)

SIT Pascoli stabile perfetto ascensore luminosissimo ingresso saloncino due matrimoniali servizi cucina due soggioli cantina. (A3582)

SIT stupendo I.o ingresso centralissimo salone cucinella bagno grande matrimoniale ampio terrazzo possibilità posto macchina 040/728644 mattino. (A3582)

SIT Pascoli stabile perfetto ascensore luminosissimo ingresso saloncino due matrimoniali servizi cucina due soggioli cantina. (A3582)

SIT stupendo I.o ingresso centralissimo salone cucinella bagno grande matrimoniale ampio terrazzo possibilità posto macchina 040/728644 mattino. (A3582)

CASSETTA arredata zona Val di Gordo (Carnia) vendesi telefonare 0439/68045 ore 9-12. (A58796)

SIT adiacenze Stazione piano basso ingresso cucina due stanze bagno 040/728663 mattino. (A3582)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E Simplicon Express - Genova (via Ve. Mestre - Milano Lam-)

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplicon Express - Genova (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Genova - Vinkovci; WL Genova - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.00 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.32 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.



(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

AGOSTO. TUTTO CHIUSO PER FERIE.

FIAT APERTA PER VOI.

Gli automobilisti vanno in vacanza, ma le loro automobili no. Lavorano 12 mesi all'anno. E hanno diritto a un'adeguata assistenza per 12 mesi l'anno. Agosto compreso.

Per questo in agosto molte Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat non chiudono. Così, ovunque vi troviate, sapete di avere sempre un punto di assistenza Fiat a portata di mano. Aperto. Annotatevi questo numero: 1678-28050. È il numero verde che vi consentirà di trovare sempre una gamma di servizi davvero completa.

NUMEROVERDE
1678-28050

Da qualunque parte in Italia, al costo di un solo scatto, potrete conoscere l'indirizzo e il numero di telefono del più vicino punto di Assistenza Fiat. Qualora se ne presentasse la necessità, l'Organizzazione di Assistenza Fiat vi solleverà anche dal problema del traino dell'auto, provvedendo direttamente al recupero dell'automezz.

zo. Nel caso di auto in garanzia il traino sarà effettuato gratuitamente. Insomma, anche in agosto, avrete una risposta pronta come in tutti gli altri mesi dell'anno.

A proposito, avete mai pensato che agosto è il mese ideale per acquistare una Fiat nuova? Voi avete più tempo per scegliere, noi più disponibilità per illustrarvi tutti i vantaggi. Ovunque voi siate, nelle Concessionarie e Succursali Fiat troverete l'accoglienza più calda dell'anno. Anzi, la più fresca dell'estate.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

BORSA

799
(-2,68)

Senza apparente motivo la Borsa continua a scendere. Non si va in ombra di un compratore. Gli analisti prevedono altri ribassi.

DOLLARO

1111,65
(-0,7%)

Il dollaro ha perso pesantemente quota dal fixing di venerdì nonostante gli interventi della Fed. L'economia Usa sembra in ristagno.

MARCO

756,70
(-0,05%)

Il marco è tornato abbondantemente sotto quota 757. E' stata una giornata decisamente positiva per la lira anche nei confronti delle altre valute.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rit.	Ult. ieri	Var%
Alleanza	11490	11382	11391	-2,27	Fonditalia	23200	22652	22843	-2,56
Alf. R.	10030	9746	9667	-10,12	Gott Ruff	1620	1617	1611	-0,90
B. Napoli	2369	2369	2369	-1,70	I. Metanop	1839	1812	1818	-0,93
B. Napoli R.	1150	1151	1153	-1,70	Italcrom	10000	9901	9940	-10,79
B. Toscana	2880	2830	2863	-2,90	Italcrom R.	4680	4574	4606	-2,31
Benetton	11170	10947	10992	-11,38	Italgas	2650	2650	2662	-2,47
Breda	230	228,1	229,3	-2,43	Marzotto	5930	6000	5965	-0,13
Ca. Binda	390	390	390	-	Marzotto R.	5930	5976	5988	-1,76
Cr. Binda	1355	1333	1342	-1,74	Pirelli Spa	1235	1224	1231	-1,99
Cr. Binda R.	1450	1416	1447	-2,36	Pirelli R.	755	730	732,3	-1,73
Cr. Rnc	689	672,2	662,2	-2,41	Ras	14000	14070	14055	-1,62
Comit	2320	2301	2320	-2,41	Ras R.	7149	6969	7003	-7,81
Comit Rnc	2320	2275	2291	-2,50	Rat R.	2760	2790	2780	-2,48
Eur Me L.	533	510	520,7	-5,34	Sip	1105	1144	1179	-2,97
Finfer	1225	1168	1202	-1,51	Sip Rnc	1105	1121	1037	-10,88
Finfer Rnc	870	843,4	857,6	-1,51	Sordel	1155	1148	1150	-1,50
Fiat Pri	2440	2406	2418	-2,50	Sordel R.	3225	3100	3128	-3,90
Fiat Rnc	2816	2764	2810	-2,50					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Ainarte Spa	2765	0,18
Agnarres	26000	-2,07	Ainarte Rnc	730	0,00
Zierrago	5160	0,98	Alinax Rnc	1075	0,00
ALIMENTARI			Alinax Rnc	1390	0,00
Abellie	89600	-0,29	Alinax Rnc	2310	0,65
Assitalia	5750	-1,37	Ainarte Rnc	497	-3,50
Ausonia	391	-13,69	Ainarte Rnc	479	-0,20
Aata Ass	12160	0,16	Ainarte Rnc	570	-1,99
Generali As	26800	-2,97	Ainarte Rnc	1040	-3,26
La. Adm. Ass	7840	-2,00	Ainarte Rnc	890	-3,26
Providence	5478	-6,93	Ainarte Rnc	950	-2,06
Latina Rnc	4530	-4,63	Ainarte Rnc	525	0,00
Latina Rnc	1910	-5,91	Ainarte Rnc	398	-1,00
Lloyd Adm.	9800	1,03	Ainarte Rnc	3550	-2,34
Lloyd Rnc	9100	-0,98	Ainarte Rnc	1567	-2,37
Milano O	9500	-5,23	Ainarte Rnc	9780	-1,21
Milano Rnc	3440	-1,71	Ainarte Rnc	4390	-1,46
Sai Rnc	11080	0,00	Ainarte Rnc	5320	-0,39
Sai Rnc	4312	-3,06	Ainarte Rnc	1075	0,00
Subalp Ass	7800	0,00	Ainarte Rnc	7331	-0,55
Toro Ass O	17400	-0,85	Ainarte Rnc	12490	-0,72
Toro Ass Rnc	5950	-2,44	Ainarte Rnc	39500	-6,29
Toro Rnc	9500	-1,32	Ainarte Rnc	16750	-9,41
Unipol	4600	-2,13	Ainarte Rnc	320	0,00
Unipol Rnc	5100	-1,92	Ainarte Rnc	961	-8,48
Vittoria As	5100	-1,92	Ainarte Rnc	1170	-3,86

BANCHE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Bca Agr. Mi	8370	-0,36	Monted Rnc	725	-2,68
Bca. Legnano	2430	-1,43	Monted Rnc	1319	-1,42
Bca. Di Roma	1735	-1,70	Part Rnc	738	-8,75
B. Aldeuram	771	-1,79	Partec Spa	1260	0,00
Bca Mercant	5440	-1,09	Pirelli Cnc	3645	0,69
Bna. Priv.	1258	-2,48	Pirelli Cnc Rnc	1060	-7,63
Bna. Rnc	784	-2,40	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Bna	4200	0,00	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
B. Pop. Berga	14950	1,97	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Bca. Amb. Ve	3250	-1,07	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
B. Amb. Ve Rnc	1720	-1,71	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
B. Chiavari	2751	0,00	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Latina	3752	0,05	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Bnl Rnc	10400	-0,95	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Credito Aon	3250	0,00	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Cred. It. Rnc	1300	-5,80	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Cred. It. Rnc	1000	-6,00	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Credit Comm.	1000	-2,33	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Cr. Lombardo	2175	-0,09	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Interban. Priv.	25100	-3,46	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
Mediobanca	11590	-5,00	Primo Merit. Europa	1189	-1,28
S. Paolo T. Rnc	10480	-1,13	Primo Merit. Europa	1189	-1,28

CARTARIE EDITORIALI

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Burgo	3852	-3,94	Stet Rnc	1371	-2,28
Burgo. Priv.	5710	0,00	Terme Acqui	1959	-1,06
Burgo. Rnc	6500	-1,14	Terme Acqui	1959	-1,06
Aab. Priv.	2510	-1,18	Terme Acqui	1959	-1,06
Ed. La. Repub.	3080	-3,54	Terme Acqui	1959	-1,06
L'Espresso	5000	-3,29	Terme Acqui	1959	-1,06
Mondadori R.	7440	0,68	Terme Acqui	1959	-1,06
Mond. Ed. Rnc	2120	3,16	Terme Acqui	1959	-1,06
Poligrafici	5150	-0,39	Terme Acqui	1959	-1,06

CERAMICHE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Cem. Augusta	2800	0,00	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Barletta	3900	-1,64	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Barletta	6090	0,00	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Merone Rnc	1900	-5,00	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Merone	4130	-4,62	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Sardinia	4150	0,00	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. Sicilia	4870	-0,41	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. S. Paolo	1310	-0,07	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. S. Paolo	6250	-2,40	Aedes Rnc	14800	-0,67
Cem. S. Paolo	3270	-2,97	Aedes Rnc	14800	-0,67

CHIMICHE IDROCARBURI

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alcatel	3100	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Alcatel Rnc	2140	-3,17	Giffm Rnc	1750	-2,78
Auschem	1510	-1,31	Giffm Rnc	1750	-2,78
Auschem Rnc	1650	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Borco	6500	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Calfor	430	-2,93	Giffm Rnc	1750	-2,78
Calfor Rnc	515	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Calp	2895	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Enichem	1330	-2,21	Giffm Rnc	1750	-2,78
Enichem Aug.	1230	-2,28	Giffm Rnc	1750	-2,78
Enichem Aug.	2275	-4,44	Giffm Rnc	1750	-2,78
Marangoni	1120	-0,23	Giffm Rnc	1750	-2,78
Montefiore	2490	-0,20	Giffm Rnc	1750	-2,78
Montefiore Rnc	751	-0,53	Giffm Rnc	1750	-2,78
Perifer	607	-4,99	Giffm Rnc	1750	-2,78
Pirelli Rnc	1601	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Pirelli Rnc	580	3,57	Giffm Rnc	1750	-2,78
Recordati	3350	-1,77	Giffm Rnc	1750	-2,78
Recordati Rnc	7345	-2,97	Giffm Rnc	1750	-2,78
Saffa	5310	-0,75	Giffm Rnc	1750	-2,78
Saffa Rnc	4160	-0,93	Giffm Rnc	1750	-2,78
Saffa Rnc	5600	-0,88	Giffm Rnc	1750	-2,78
Salag	1688	-1,86	Giffm Rnc	1750	-2,78
Salag Rnc	835	-4,02	Giffm Rnc	1750	-2,78
Snia Bpd	895	-1,54	Giffm Rnc	1750	-2,78
Snia Rnc	624	-0,85	Giffm Rnc	1750	-2,78
Snia Rnc	972	0,00	Giffm Rnc	1750	-2,78
Snia Rnc	570	-0,52	Giffm Rnc	1750	-2,78
Snia Tecnop	2290	1,33	Giffm Rnc	1750	-2,78
Tei Cavi Rnc	5100	-0,39	Giffm Rnc	1750	-2,78
Telecom Cavi	6950	-2,80	Giffm Rnc	1750	-2,78
Vetreni It.	2845	-2,30	Giffm Rnc	1750	-2,78

COMMERCIO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Rinascente	4710	-4,85	Pininfarina	6500	-2,33
Rinascente Rnc	2320	-3,20	Pininfarina	6500	-2,33
Rinascente Rnc	2310	-4,18	Pininfarina	6500	-2,33
Standa	24780	-0,68	Pininfarina	6500	-2,33
Standa Rnc P	4500	-2,17	Pininfarina	6500	-2,33
Alitalia Cnc	695	-1,70	Pininfarina	6500	-2,33
Alitalia Rnc	591	-1,01	Pininfarina	6500	-2,33
Alitalia Rnc	680	-2,58	Pininfarina	6500	-2,33
Autos. Pri	763	-1,68	Pininfarina	6500	-2,33
Auto To. Mi	7315	0,00	Pininfarina	6500	-2,33
Costa Rnc	1600	0,00	Pininfarina	6500	-2,33
Costa Rnc	1095	0,00	Pininfarina	6500	-2,33
Italcable	4290	-3,18	Pininfarina	6500	-2,33
Italcable Rnc	3310	-5,43	Pininfarina	6500	-2,33
Nai Navita	690	-0,29	Pininfarina	6500	-2,33
Sirti	8000	-3,26	Pininfarina	6500	-2,33

ELETTRONICHE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Ansaldo	2550	-1,80	Alcatel	3100	0,00
Edison	3870	-2,40	Alcatel Rnc	2140	-3,17
Edison Rnc P	3530	-0,80	Auschem	1510	-1,31
Elasg Ord	3500	0,00	Auschem Rnc	1650	0,00
Gewiss	8750	0,11	Borco	6500	0,00
Saes Gether	3960	-1,27	Calfor	430	-2,93

FINANZIARI

Acq Marzia	133	-5,00	Cantoni Inc		2795
Acq Marzia rnc	102,5	-2,38	Cantoni rnc		2590
Avir Ainanz	6500	5,86	Centauri		248
Bastogi Spa	95	-2,06	Cucurini		1045
Bon Si Rcvr	6340	0,63	Eliolona		2400
Bon Sielo	17800	1,71	Linif 500		404
Bon Sielo rnc	3050	1,67	Linif rnc		299
Brioschi	268	0,00	Rolandi		400
Buton	2855	-1,38	Marzotto Ne		345
C M I Spa	3250	-1,01	Marzotto rnc		6300
Camfin	2445	-2,59	Orlani		1230
Colidine rnc	626	-3,84	Smint		3550
Colide Spa	1910	-0,26	Smint priv.		1540
Comau Ainan	1088	-0,18	Stefanini		2651
Editoriale	2200	-0,90	Zucchi		7000
Ericsson	26410	-5,64	Zucchi rnc		4950
Euromobilia	2500	-2,34	DIVERSE		
Eurobanc	1365	-0,36	De Aerrari		7430
Aerr To-nor	1148	-1,03	De Aerr rnc		2102
Aidis	2800	-7,56	Bayar		20600
Almpar rnc	220	-3,08	Ciga		1200
Almpar Spa	581	-0,08	Ciga rnc		720
Al Agr rnc	5140	-0,58	Con Acq Tor		13150
Al Agroid	6590	-1,64	Jolly Hotel		7090
Al Pozzi	1065	0,48	Joachim		351
Al Pozzi rnc	500	-1,96	Pacchetti		1820
Ainart Aste	3300	0,00	Unione Man		1880
Ainarte priv.	1180	3,51	Volkswagen		27000

ALTRA SOLENNE BATOSTA APPARENTEMENTE SENZA MOTIVI

L'Orso passa la mattina in Borsa

Le privatizzazioni non risolvevano il mercato, anzi - Nessuno le prende troppo sul serio: -2,68%

MILANO — Senza apparente motivo la Borsa di Milano continua a scendere. Ieri il ribasso è stato particolarmente pesante: -2,68% con l'indice Mib di nuovo a quota 799. In un clima da Ferragosto, con pochi operatori tra le grida e ancora meno affari, le vendite sono arrivate dall'estero ma non solo. Ci sono stati anche — sostiene qualcuno — smobilizzi di posizioni in vista delle scadenze tecniche (oggi ci sarà la risposta premi e giovedì i riporti). Ma soprattutto non si è vista neppure l'ombra di un compratore: questo sarebbe il motivo principale dei pesanti ribassi subiti, in particolare in avvio di seduta, dalle principali blue chips e un po' da tutto il listino.

E gli analisti prevedono ancora ribassi fino a che l'indice Comit non si troverà intorno a quota 300. Qualcuno si aspettava ieri mattina una reazione positiva all'avvio delle privatizzazioni con la trasformazione degli Enti in spa avvenuta venerdì in tarda serata. Ma la Borsa — si af-

Gli analisti prevedono ancora ribassi. Penalizzati i titoli di alcune grosse banche (Mediobanca in testa con -5%) poiché si pensa che proprio questi istituti dovranno farsi carico del maggior peso dei futuri collocamenti «privati». Non c'era un compratore a pagarla a peso d'oro.

ferma tra le grida — non riesce a prendere troppo sul serio le intenzioni del governo Amato e non ha mostrato molto interesse. Ha invece penalizzato più degli altri i titoli di alcune grosse banche, Mediobanca in testa (-5%), nella convinzione che saranno proprio gli istituti bancari ad accollarsi il maggior peso dei futuri collocamenti. A peggiorare le cose è intervenuta ieri mattina la debolezza delle principali Borse estere, Tokyo in particolare. Gli scambi intanto restano su livelli minimi. La seduta di ieri è stata brevissima e il controvale dovrebbe risultare in linea con i 57

miliardi scambiati venerdì. Nella totale assenza di attività si rinnovano sul parterre le voci di operatori in difficoltà. Tutte le principali blue chips, che vengono chiamate al listino nelle prime fasi della seduta, hanno subito ribassi pesanti. Le Fiat hanno chiuso a 4379 lire con una perdita del 3,35%, le Montedison sono scese del 3,86% a 1170 lire, le Generali hanno ceduto il 2,97% a 26805 lire. Penalizzati anche i titoli telefonici, nonostante qualche timido acquisto. Le Stet hanno perso il 3,40% e le Sip il 2,97%. I ribassi peggiori sono stati registrati da alcuni valori del comparto bancario. Oltre alle Medioban-

ca in forte calo hanno chiuso le Credit (-5,80%) e le Comit (-3,89%). Tra gli assicurativi le Ausonia, dopo essere state rinviate, hanno lasciato sul terreno il 13,69%. Forti ribassi anche per Milano (-5%), Latina (-4,63%), Previdente (-6,93%).

In controtendenza le Lloyd (+1,03%). Nel gruppo Agnelli le Rinascente hanno perso il 4,84% e le Magneti il 7,74% mentre le Sna Tecnopolimeri sono salite dell'1,33%. Nel gruppo De Benedetti le vendite hanno colpito Olivetti (-3,16%), Cir (-2,33%), Espresso (-3,29%), Repubblica (-3,54%). Nel Gruppo Ferruzzi le Ferfin hanno ceduto il 4,15%. Tra gli altri titoli in ribasso hanno chiuso Falck (-9,41%) e Mittel (-8,48%). In controtendenza Avir (+5,86%) e Gerolmich (+5%). Sospese dalle contrattazioni infine le Ausiliarie, dopo l'annuncio del passaggio della quota di maggioranza dal gruppo Cabassi al gruppo Andri-

TOKYO AI MINIMI STORICI

Frana mondiale

Cede Londra e Wall Street va sempre più giù



MILANO — Giornata negativa su tutto il fronte per le Borse internazionali, che però sono riuscite a contenere la flessione abbondantemente sotto il 2,68% di Milano e il 2,90% di Tokyo. La piazza giapponese ha avuto una parte importante nella flessione, insieme con Wall Street, essendo scesa nel corso della seduta addirittura sotto la quota 15.000 per la prima volta dal marzo '86. Il contenuto del cupero finale ha ridotto le perdite, che però sono ugualmente state ingenti.

Wall Street, dal canto suo, a metà seduta perdeva lo 0,26%, poco, ma se si tiene conto che questa è la quinta seduta consecutiva, con una flessione globale di oltre il 2%, si capisce l'effetto esercitato sul mercato azionario mondiale. L'assenza di fatti rilevanti e quindi di incentivi e in qualche caso l'attesa di eventi futuri (a Parigi il sempre incombente referendum su Maastricht) ha frenato l'attività, contribuendo a concentrarla sui vendite.

Da segnalare la presenza di qualche sviluppo particolare: a Londra, per esempio, vari titoli del Footsie hanno quotato ex-

dividendo, ed anche questo ha propiziato la flessione. Particolarmente preoccupante si presenta la situazione del Kabuto-Cho che — come ha osservato il ministro degli Esteri, Watanabe — rischia di scendere sotto quota 13.000 senza interventi tonificatori, dopo aver subito una flessione di circa il 35% dall'inizio dell'anno.

Il responsabile delle Finanze, Hata, ha reso noto frattanto di aver ricevuto l'incarico di studiare la situazione ed i correttivi. Le ferie estive hanno contribuito ad ingrossare le vendite su tutte le piazze, sia per la necessità di liquidità, sia per evitare sorprese durante un periodo di scarsa attività e di controlli allentati. Da segnalare il minimo assoluto toccato alla Borsa di Vienna dopo un calo del 2,7%, con gli operatori in difficoltà nella ricerca di una spiegazione specifica.

Sul mercato cambi, seduta priva di eventi e di finismonia. Si temeva un intervento concertato nel caso che le pressioni sul dollaro fossero riprese, dopo il recupero favorito dall'operazione isolata condotta venerdì dalla Ri-

PAESE CHE VAL...

Cina: morti e feriti per comprare...

Aperto sabato il primo mercato dei cambi in un tentativo di unificare il sistema di quotazioni. A Shenzhen, durante il fine settimana quasi trecentomila persone si sono ammassate davanti ai portoni della Borsa locale: è intervenuta la polizia: si parla di due morti e tanti feriti.

PECHINO — La Cina ha aperto sabato il suo primo mercato nazionale dei cambi in un tentativo di unificare il proprio sistema di quotazioni. Lo ha annunciato il quotidiano «China Daily», spiegando che la nuova struttura intende razionalizzare l'attuale sistema coordinando le attività delle centinaia di mercati regionali, i cui tassi di cambio variano enormemente. Infatti, mentre i corsi ufficiali del dollaro a Pechino si sono mossi dall'inizio dell'anno in una gamma compresa tra i 5,40 e i 5,55 yen, la valuta americana ha spesso oltrepassato i 7 yen al mercato di Shanghai.

Le fluttuazioni dei tassi, continua il giornale di lingua inglese, hanno raggiunto un record storico e gli scambi nei mercati regionali sono passati dai 6,3 miliardi di dollari nel 1988 a 20,4 miliardi nel 1991. L'anno scorso, inoltre, l'offerta di divise era superiore alla domanda per effetto di un calo delle importazioni ma nel 1992, con la fine della politica dell'austerità, gli acquisti all'estero dovrebbero segnare una forte ripresa.

Il mercato dei cambi di Pechino comprende 79 membri di cui 8 broker, 25 intermediari e 46 «dealer», che rappresentano i mercati dei cambi regionali. Secondo il quotidiano, il volume di scambi nella prima seduta è ammontato a 20,12 milioni di dollari. Inoltre, secondo alcuni analisti esteri di Pechino, la creazione di questo mercato potrà costituire una prima fase verso la convertibilità delle divise.

Numerosi feriti e due morti. E' questo l'incredibile bilancio di quanto successo nel Sudest della Cina, a Shenzhen, durante il fine settimana, a seguito di violenti tafferugli tra le forze dell'ordine e circa 300 mila persone, in coda per acquistare certificati di sottoscrizione di azioni. Lo hanno rivelato fonti radiotelevisive che hanno ricevuto una pronta smentita dalle autorità del paese riguardo ai due morti mentre è stato ammesso che alcune persone sono state ricoverate in ospedale «per lievi ferite».

Secondo la radio di Shenzhen, 300 mila persone si sono ammassate davanti agli uffici, nel week-end, per cercare di acquistare i buoni di sottoscrizione di azioni di 14 società recentemente quotate alla Borsa di Shenzhen. La procedura cinese prevede che soltanto il 10% degli acquirenti dei buoni, che costano circa 100 yen al pezzo (870 lire), riceverà effettivamente le azioni della società, dopo un sorteggio che verrà effettuato il 20 agosto.

Le autorità della Borsa di Shenzhen hanno comunicato di aver venduto la totalità dei 5 milioni dei buoni di sottoscrizione sabato e domenica. L'attrazione dei cinesi verso la Borsa è causata dal forte rialzo dell'indice della piazza di Shenzhen dall'inizio dell'anno, che fa sperare i futuri azionisti in facili profitti, spesso ignorando i rischi connessi alle transazioni sul listino. I cinesi, del resto, sono forti risparmiatori e i loro depositi, che superano i 1000 miliardi di yen, aumentano in media del 10% l'anno.

RICHIESTE SUPERIORI ALL'OFFERTA

Asta Bot, tassi in discesa



Il ministro Piero Barucci.

ROMA — Netto calo dei rendimenti dei Buoni ordinari del tesoro (nella foto il ministro Piero Barucci) tra 70 centesimi e un punto e richieste superiori all'offerta.

Questo il risultato dell'asta Bot di metà mese, comunicato dalla Banca d'Italia. A fronte di un'offerta complessiva per 16.250 miliardi, sono affluiti richieste degli operatori per 17.860 miliardi.

A fronte di un'offerta per 6.500 miliardi, sui Bot a tre mesi (94 giorni) sono giunte richieste per 6.552 miliardi.

In queste tranche sono stati assegnati titoli per 6.482 miliardi mentre non sono stati assegnati Bot per 18 miliar-

di. Il prezzo medio ponderato è risultato pari a 96,55 lire cui corrispondono un rendimento composto lordo del 14,61% e netto del 12,64.

Nell'asta di fine luglio (titoli con durata 92 giorni) i rendimenti erano stati pari rispettivamente al 15,70 e al 13,58%.

Sui semestrali (182 giorni), offerti per 6.750 miliardi, sono giunte richieste per 6.845. I titoli sono stati tutti assegnati al prezzo di 93,36 lire al tasso composto lordo del 14,77% e netto del 12,75.

Nell'asta precedente i titoli (183 giorni) erano stati aggiudicati con rendimenti pari rispet-

tivamente al 15,45 e 13,33%.

I Bot annuali (367 giorni) sono stati offerti per 3 mila miliardi e hanno incontrato richieste per 4.462 miliardi. Al prezzo di 87,60 lire sono stati tutti assegnati a un rendimento lordo del 14,08 e netto del 12,10% (in precedenza su titoli con durata 365 giorni, erano del 14,81 e 12,72%).

Al 30 luglio erano in circolazione Bot per 355.975 miliardi, di cui 57 mila trimestrali, 116.940 semestrali e 182.035 annuali. I titoli in scadenza ammontavano a 14.250 miliardi, di cui 343 presso Bankitalia e 13.907 nel portafoglio degli operatori.

PROFONDA PREOCCUPAZIONE SINDACALE DOPO IL «NO» DEL PARLAMENTO

In allarme per i prepensionamenti

Sarebbero stati 25mila: un freno per una disoccupazione dalle proporzioni gigantesche

ROMA — Nel mondo sindacale c'è profonda preoccupazione per le prospettive occupazionali del prossimo autunno: agli effetti negativi della congiuntura si potrebbe aggiungere la mancata erogazione dei 25 mila prepensionamenti. Dopo la bocciatura a Montecitorio del decreto «omnibus», che riproponeva anche i prepensionamenti, le organizzazioni sindacali promettono perché il governo faccia la sua parte, prima di tutto onorando l'impegno sui 25 mila prepensionamenti anticipati.

«Bisogna assolutamente recuperare i 25 mila prepensionamenti — dice il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese — perché rappresentano un freno alla disoccupazione. Sottolineando che a settembre la congiuntura farà ancora sentire i suoi ef-

fetti sull'occupazione, il numero due della Cisl osserva che «le previsioni d'aumento della disoccupazione potranno essere modificate sia dall'accordo del 31 luglio sia dal suo completamento a settembre. Se verranno salvaguardati gli investimenti — conclude Morese — si potrà arrivare anche ad un'inversione di tendenza».

Per la Cgil, il segretario confederale, Giuliano Cazzola, osserva che i prepensionamenti sono «una questione troppo seria per essere lasciata sul vago. Bisogna però attivarsi — aggiunge Cazzola — per una gamma di provvedimenti sul piano dell'occupazione assai più ricchi ed articolati dei prepensionamenti». Ricordando l'alto costo dei pensionamenti anticipati, il dirigente socialista della Cgil fa pre-

sente che «oltre ad essere particolarmente onerosi (circa 100 milioni l'uno), i prepensionamenti non risolvono il problema di una politica attiva del lavoro. Nel protocollo del 31 luglio — ricorda poi Cazzola — il Governo si è impegnato a predisporre una task force con grandi ambizioni e non sarebbe un buon auspicio se non fosse in grado neppure di onorare un impegno del precedente governo».

Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza sottolinea come «mentre le organizzazioni sindacali contrattavano e concludevano con il governo un accordo come quello del 31 luglio che prevede strumenti di protezione del lavoro, dall'altra parte il parlamento, mostrando una grave insensibilità sociale, annullava un provvedimento ormai dato per

Poste, il ministro rivuole i 'prestiti'

ROMA — Il ministro delle Poste Maurizio Pagani «rivuole» i 1.590 dipendenti prestati alle altre amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. Pagani ha infatti inoltrato a tutti i ministri e ai responsabili di organi ed enti una nota in cui rileva che «le norme dettate dal decreto legge sulla finanza pubblica ed il conseguente blocco delle assunzioni di personale hanno provocato corresponsabili problemi operativi in alcuni settori dell'amministrazione postale». Il ministro sostiene che il problema

«pone l'esigenza di ricercare gli interventi che possono alleggerire la situazione», e chiede quindi ai colleghi di verificare se sussista tuttora la possibilità di mantenere i comandi del personale postale telefonico applicato presso gli uffici di codesta amministrazione, comandi che scadono il prossimo 31 dicembre».

I 1.590 dipendenti trasferiti sono in massima parte operatori di esercizio, impiegati amministrativi e autisti, ma nelle loro file figurerebbero anche diversi postini.

IN TRIBUNALE «VTE» E CAMALLI

Il terminal di Genova chiude?

La Compagnia non molla: scarichiamo noi

GENOVA — Il «Vte», il terminal europeo del nuovo porto di Genova-Voltri, in gestione ad una società del gruppo Fiat intenzionata ad investire nell'operazione oltre 300 miliardi, dopo poco più di un mese di attività potrebbe chiudere i battenti se la magistratura genovese non gli consentirà di superare l'ostacolo dell'esclusiva delle operazioni di imbar-

co e sbarco rivendicate dalla Culmv, la compagnia dei lavoratori portuali dello scalo ligure. Lo hanno annunciato ieri i difensori della «Voltri terminal Europa» nel corso dell'udienza svolta davanti al pretore del lavoro Isabella Silva per discutere il ricorso presentato dalla Culmv.

«Poiché non è affatto decaduto l'art. 110 del Codice di navigazione

(il monopolio sul lavoro portuale) — hanno affermato i legali dei «camalli» — la società terminalistica deve utilizzare esclusivamente mano d'opera Culmv nelle operazioni di carico e scarico del «Viali-gure», il traghetto del gruppo Fimmar che da circa un mese effettua il servizio di cabotaggio tra Genova e Palermo».

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1992

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1992.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.s.

Perdite notevoli per la Sabena

BRUXELLES — La Sabena, compagnia di bandiera belga, ha registrato nel primo semestre dell'anno una perdita operativa di 300 milioni di franchi belgi, un deficit inferiore alle previsioni degli analisti di settore. La compagnia belga ha dichiarato di non essere in grado di fornire dati per il confronto annuale a causa della crisi del Gole. Tuttavia nel periodo da aprile a dicembre '91 la Sabena aveva realizzato un utile netto di 57 milioni di franchi belgi. I motivi del risultato negativo, al giro di boa del '92, vengo-

no indicati dalla Sabena nel quadro sfavorevole dell'economia mondiale e da un eccesso di offerta che hanno portato a «prezzi di guerra» tra le compagnie aeree.

La compagnia belga ha notato in particolare un calo dei passeggeri trasportati nel secondo trimestre dell'anno più ampio delle previsioni e una caduta del prezzo per passeggero. Le prospettive per il prosieguo del '92 sono incerte, legate all'economia e all'andamento del dollaro.

A PORDENONE ULTERIORE TAGLIO DI 150 POSTI

La Savio va in terapia d'urto

ROMA — Potrebbe partire entro il mese la terapia d'urto per la Savio (gruppo Eni), la società di Pordenone impegnata nel meccano-tessile e nella produzione di caldaie a gas da vent'anni in perdita. Dopo un incontro tra Gabriele Cagliari e il ministro dell'Industria, Giuseppe Guadagnino, ai primi del mese, l'assemblea della società è stata convocata per il 27 agosto (il 28 settembre in seconda) per avviare il piano di riassetto.

Il programma, che verrà varato contestualmente a provvedimenti di riduzione del capitale per perdite,

prevede la cessione di tre rami d'azienda. La produzione di caldaie a gas realizza il fatturato '91) e lo stabilimento Matec di Scandicci, in provincia di Firenze, dove si realizzano macchinari per collant e calze (con 100 miliardi di giro d'affari) passeranno alla Nuova Pignone, altra società del gruppo Eni quotata in Borsa.

Lo stabilimento Cognetex di Imola e il meccano-tessile di Genova dovrebbero essere ceduti a uno dei tre maggiori concorrenti europei: Sant'An-

drea di Novara, la tedesca Zinser o l'alsaziana Schlumberger. Saranno venduti anche gli impianti meccanotessili di Pordenone, ma soltanto dopo un'ulteriore cura dimagrante che prevede il taglio di altri 150 posti di lavoro, in aggiunta ai 110 previsti per il '91 e quest'anno.

L'Eni ha già approvato le prime due tranches del progetto, mentre per il meccano-tessile di Pordenone deciderà una volta individuati i privati disposti a rilevare l'attività. La Savio (2.178 dipendenti e

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAUVALON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.30 E' PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNO FORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FANTOMAS. Film.
14.45 BIG! ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.45 QUESTA E' RAIUNO.
18.50 ATLANTIC DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.40 TELEGIORNALE UNO.
21.55 OVUNQUE TU SIA. Film.
23.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY.
1.25 DA MEZZOGIORNO ALLE TRE. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.15 GAMMA. Sceneggiato.
4.30 TELEGIORNALE UNO.
4.45 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.15 DIVERTIMENTI.
5.50 LA SCONOSCIUTA. Sceneggiato.

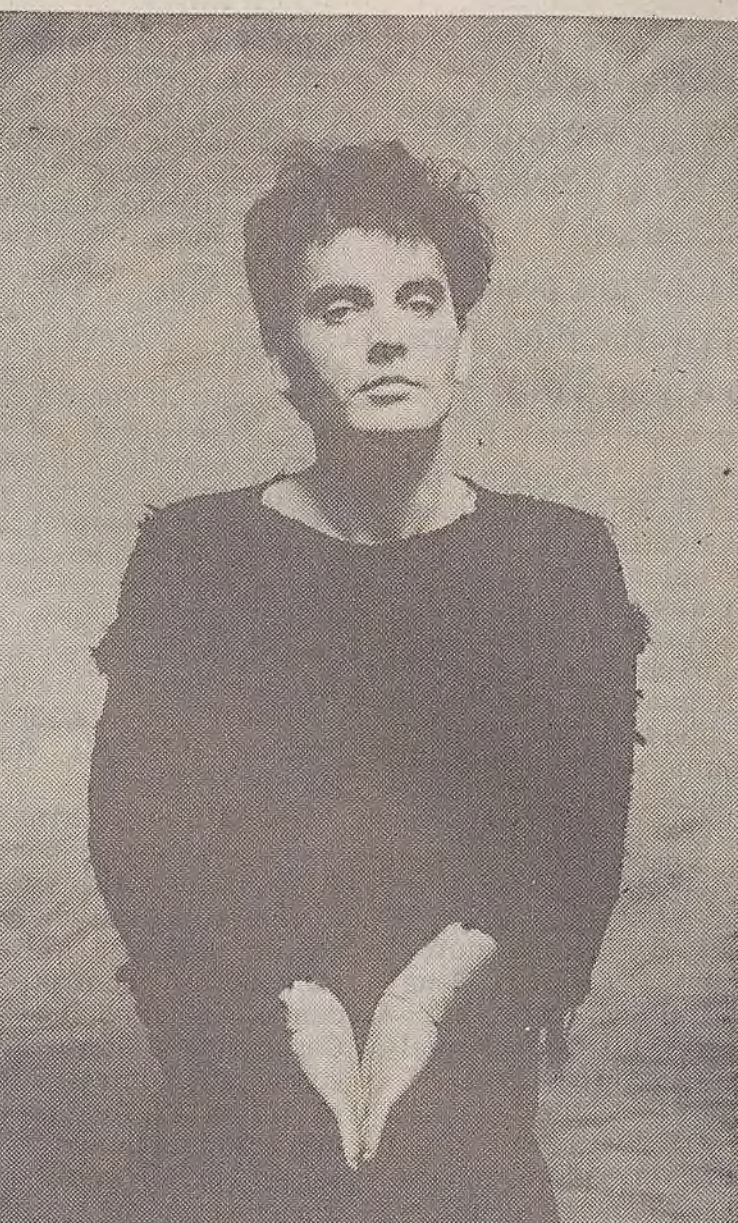
6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.05 SUL BEL DANUBIO BLU. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.20 UNA LACRIMA SUL VISO. Film.
17.00 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 ANNUNCI DI MORTE. Film.
22.25 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 LE STELLE DEL MEDITERRANEO.
0.35 IL CAPELLO SULLE 23.
1.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
2.05 PROVE TECNICHE.
6.00 LA PADRONCINA. Telefilm.
6.35 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.50 TAMBURELLO. Campionato italiano.
12.00 IL CANE RANDAGIO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
14.55 MUSICA A PALAZZO LABIA.
15.30 MOUNTAIN BIKE.
16.05 ATLETICA LEGGERA.
17.00 PERMETTE? ROCCO PAPALEO. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 SCHEGGE.
20.40 AVANSPECTACOLO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SCHEGGE.
23.00 Calcio: CATANZARO-LIVERPOOL (anziché Ajax-Catanzaro). Memorial Cera-volo.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 LIANNA. UN AMORE COSI' DIVERSO. Film.
2.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.00 AVANSPECTACOLO. Replica.
5.00 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.20 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Lignano ascolta il «Festivalbar»



ROMA — Dall'arena «Alpe Adria» di Lignano Sabbiadoro, Gerry Scotti conduce l'ottava puntata del «Festivalbar», in onda alle 20.30 su Italia 1. In scena: anno Scialpi, gli Shakespeare Sisters, Andrea Minguzzi, Luca Barbarossa, Opus III, Jovanotti, Swing Sister, Ufo Piemontesi e Mango, con le canzoni «gettonate» dell'estate.

Niki Giustini continuerà le sue imitazioni di parti famosi. Quindici bagnini di Lignano Sabbiadoro lezioneranno le 18 bellezze partecipanti al concorso di Miss Estate.

Reti Rai

«Annunci di morte» di Andrew Lane

Ecco sei titoli per trascorrere con il cinema in Tv. La giornata sulle reti Rai: «Annunci di morte» (1991) di Andrew Lane (Raidue ore 20.30). Viene riproposto il thriller di buona fattura in cui si raccontano gli infammi dell'ingenua Alma che sceglie il fidanzato su un annuncio di giornale. L'uomo poi fugge con i risparmi della ragazza e la trascina in un intrigo pericoloso. Nel cast Beverly D'Angelo, Eric Roberts e Joanna Cassidy.

«Ovunque tu sia» (1990) di Krzysztof Zanussi (Raiuno ore 21.55) in «prima Tv». Nella Polonia della seconda guerra mondiale, una storia d'amore che pesa Zanussi è anche un apologo sulla fede e la vita. Con Renée Soutendijk e Julian Sands.

«Fantomas 70» (1965) di André Hunebelle (Raiuno ore 14). Commedia poliziesca con Jean Marais e Louis De Funès.

«Sul bel Danubio blu» (1954) di Hans Schweikart (Raidue ore 10.05). Commedia viennese con un giovane Hardy Kruger e l'ancora bellissima Renée Saint Cyr.

«Il cane randagio» (1949) di Akira Kurosawa (Raidue ore 12). Il migliore dei polizieschi sociali firmati dal regista giapponese con Toshiro Mifune che interpreta Kurosawa è una sorta di alter ego sullo schermo.

«Permette? Rocco Papaleo» (1972) di Ettore Sottsass (Raitre ore 17). Agra commedia sugli italiani in America con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton.

Reti private

«Il boia» di Michael Kurtz

Nella giornata i film più insoliti si trovano lontani dagli orari di prima serata. E' il caso del western «Il boia» di Michael Kurtz in onda su Tmc alle 16.15. Il raffinato dramma da camera di Bruce Beresford «Il club» trasmesso dalla stessa rete alle 17.50.

Ecco invece due titoli per la serata: «Perfetto» (1985) di James Bridges (Retequattro ore 20.30). Joe Travolta è un giornalista a caccia di scoop. Si fa sedurre in California per un'inchiesta sulle palestre aerobiche dalla quale spera di trarre una buona storia di prima pagina. Finisce, però, per innamorarsi della bella istruttrice Jamie Lee Curtis e si ritrova inghiottito in un intrigo pericoloso. Per la figlia di Travolta fu la consacrazione.

«Halloween 2 - Il signore della morte» (1981) di Rick Rosenthal (Italia 1 ore 22.30). Ancora Jamie Lee Curtis, qui praticamente agli esordi, è la protagonista di questo fortunato seguito del film dell'orrore ideato da John Carpenter. Il suo ex assistente Rick Rosenthal immagina che il mostruoso psicopatico del primo film continui a mietere vittime nella «Notte dei streghe».

Montecarlo, ore 22.30

Un concerto dei Rem

Tmc trasmetterà un programma speciale sul gruppo rock americano dei Rem, noto in Italia soprattutto per il grande successo dell'ultimo album, «Out of me». Originari, di Athens, Georgia, i Rem, diminuiti di rapid eye movement, sono attivi sulla scena musicale da oltre dieci anni. La loro notorietà è legata alle esperienze della cosiddetta «nuova psichedelia» un filone musicale emerso all'inizio degli anni '80.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Caro direttore...; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno clip; 12.50: Tra poco Stereo; 13: 20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiouno clip; 14.01: Oggi giove; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.30: Cartacardone; 16.30: La vita è un sogno; 16: il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audibox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 21.58: Fatti, misfatti e thriller di ogni tempo; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scala; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.17: Ditecelo a chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute - Bolmare; 15.37: Ditecelo a chicca; 15.40: Pomeriggio insieme; 18.32: Ditecelo a chicca; 18.35: Carissime notizie; 19.56: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: I lumi in Lombardia; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: 500 anni per un mistero; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Ditecelo a chicca; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio suite; 22.30: Blue note;

Radio regionale

7.30: Giornata radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornata radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornata radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr2; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Joze Plečnik, architetto sloveno e mondiale; 8.50: Pagine musicali, musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope. Russanoff; «Quando la fortuna vi arriderà»; 11.35: Pagine musicali; cantautori e canzonettisti; 12: Dermo-flash; 12.15: Pagine musicali; Musica leggera italiana; 12.40: Pagine musicali: Evergreen; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Benvenuto estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiato per ragazzi: «La società segreta Bgo»; 15.25: Pagine musicali: Hit parade; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico, settimana di Ludwig van Beethoven; 18: Ciri Komač; «La gabbia vuota». Raccontato sceneggiato in 4 puntate;

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr2; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Joze Plečnik, architetto sloveno e mondiale; 8.50: Pagine musicali, musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope. Russanoff; «Quando la fortuna vi arriderà»; 11.35: Pagine musicali; cantautori e canzonettisti; 12: Dermo-flash; 12.15: Pagine musicali; Musica leggera italiana; 12.40: Pagine musicali: Evergreen; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Benvenuto estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiato per ragazzi: «La società segreta Bgo»; 15.25: Pagine musicali: Hit parade; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico, settimana di Ludwig van Beethoven; 18: Ciri Komač; «La gabbia vuota». Raccontato sceneggiato in 4 puntate;



10.00 SNACK.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSPORT PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 IL BOIA. Film con Robert Taylor, Tina Louise, Regia di Michael Kurtz.
17.50 IL CLUB. Film con Harold Hoskins, John Howard. Regia di Bruce Beresford.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.45 ATLETICA GRAND PRIX IAAF.
22.30 R.E.M. IN CONCERT.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 L'APPUNTAMENTO.
0.35 SITTING DUCKS. Film.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO

MUSICA: TRIESTE

Ligabue, un sogno in rock

E' sembrato un lunghissimo «bis» di successi il concerto al Castello di San Giusto

La piccola-grande star di Correggio è stata capace di trascinare, con pochi accordi di chitarra, un pubblico di solito freddino. Riscaldato l'atmosfera, sono arrivati i successi, partendo da «Salviamoci la pelle» e proseguendo con brani ad alto voltaggio: «Sogni di rock'n'roll», «Bambolina e barracuda», «Bar Mario», «Angelo nella nebbia», «Anime in plexiglass» e alcune «cover». E' finita con gli spettatori tutti in piedi a ballare e cantare.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Bella luna, l'altra sera al Castello di San Giusto. Peccato che nessuno l'abbia degnata di uno sguardo. Stavano tutti con gli occhi attaccati a certo Luciano Ligabue, in arte solo Ligabue, trentaduenne nuova star del rock italiano, originario di Correggio, provincia di Reggio Emilia, terra fertile di talenti musicali. Per lui occhi e orecchie. Braccia e gambe. Cervello e cuore. In una simbiosi, fra chi sta sul palcoscenico e chi sta in platea, che si verifica assolutamente di rado. E soltanto in presenza dei rocker di razza.

Lui, l'eroe ruspante e genuino, si fa vivo solo dopo che un gruppo chiamato Timoria ha aperto la serata ed è stato graziosamente sopportato nell'attesa (è incredibile come queste nuove band del rock italiano si somiglino un po' tutte). Spunta Ligabue, insomma, e accade un fatto che nella compassata Trieste non ricordavamo da tempo: la gente, i giovani e i giovanissimi che affollano il Cortile delle milizie (tutto esaurito per l'occasione, altro fatto insolito) si alzano di scatto e filano dritti verso il palco, da dove il nostro ha appena abbozzato due accordi di chitarra. Gli altri spettatori, dietro, sono costretti a salire in piedi sulle sedie, dove rimarranno per tutta la serata, pur di vedere qualcosa. In una di quelle scene che di solito, non sempre, si verificano solo nei bis.

Ma va detto che il concerto di Ligabue, almeno a livello di atmosfera, è un lungo, ininterrotto bis di quasi due ore. Attacca con «Salviamoci la pelle», e se qualcuno vuol capirci qualcosa, vuol scavare nel segreto di

questo successo a tempo di record (l'album d'esordio è uscito due anni fa), in quei ragazzi che cantano in coro tutti i versi delle canzoni, basta che faccia un po' d'attenzione al testo: «Lui e lei hanno quel destino, scritto da altri, altre vite fa... Lei ha la foto di sua madre, un giorno o l'altro la guarderà, che così non vuole diventare, che così, giura, mai non sarà... Lui la foto di suo padre l'ha dentro, impressa a fuoco nell'anima, impressa ad alcol, botte e insulti: andiamo via, andiamo via...». Poi la partenza, l'incertezza di una meta, il viaggio. Tutti elementi classici della cultura rock. E infine, come nella ricerca di un'ancora di salvezza, un urlo che è anche un'invocazione: «Salviamoci la pelle, che abbiamo solo questa. Salviamoci la pelle, che è quello che ci resta».

E' in questi versi, come in quelli delle canzoni che seguono («Con queste facce qui», «Anime in plexiglass», «Fred cane in questa palude...»), che tanti ragazzi si identificano. Non è il caso di tentare sociologici a buon mercato, rispolverando ancora una volta discorsi sul crollo dei valori e il tramonto delle ideologie, ma è un fatto che un artista come Ligabue oggi, nel 1992, esce dalla dimensione di cantante e autore, per diventare punto di riferimento per le giovani generazioni. Per quello che conta, per quello che dice, per quello che fa un brano e l'altro, per quel che lascia intendere, per come si veste (jeans, maglietta scura, stivali, anelli e ciomoli vari...). Qualcosa di simile in passato era successo solo con Vasco Rossi.

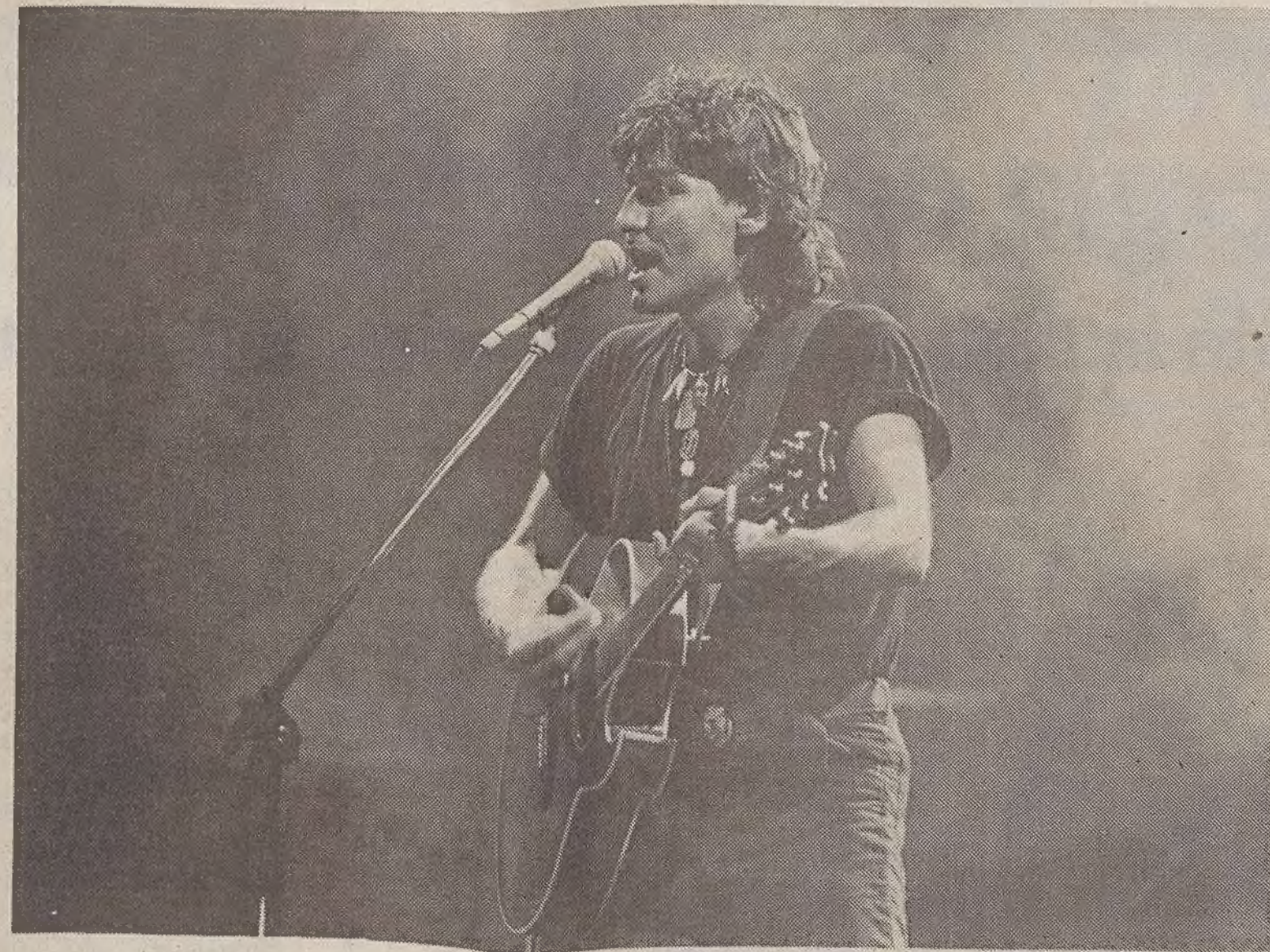
Il concerto visto a Trieste è simile a quello

del tour dell'anno scorso, passato anche nella nostra regione. I brani sono sempre quelli, compresi nei due album finora realizzati: dall'irresistibile «Bambolina e barracuda» alla suadente «Sogni di rock'n'roll», da «Angelo nella nebbia» a «Piccola stella senza cielo», da «Balliamo sul mondo» (il suo primo successo) a «Urlando contro il cielo» («Fantasmi sulla A 14, dai finestrini passa odor di mare, diesel, merda, morte e vita. Il patto è stringerci di più, prima di perderci...»). Senza scordare «Lambrusco e popcorn» e alcune «cover» («Knockin' on heaven's door», «Rebel rebel...»), che rappresentano altrettanti tributi alla storia del rock.

Alla solita band (Max Cottafavi alla chitarra, il pelato Luciano Ghezzi al basso, Gigi Cavalli alla batteria, Gianfranco Fornaciari alle tastiere), si è aggiunto ora un violinista che in certi brani suona anche il banjo. Ma quel che è cambiato è forse l'atteggiamento: si coglie ora una consapevolezza maggiore nei propri mezzi, da parte di Ligabue e dei suoi strumentisti, che ormai viaggiano a memoria.

Alla fine, per varcare la mezzanotte, c'è bisogno dei bis. A furor di popolo. Ecco allora «Bar Mario», «Ti chiamerò Sam», «Marlon» e «Brando» sempre lui, «Non è tempo per noi». Quella che dice: «E andare va bene però a volte serve un motivo. Certe volte ci chiediamo "è tutto qui?", e la risposta è sempre sì...».

L'altra sera, a San Giusto, uno striscione gridava «Ligabue, continua a regalarci la tua musica». Pare sia una merce di cui c'è sempre più richiesta. Ogni volta che la realtà lascia a desiderare.



Tutti in piedi, al Castello di San Giusto, per accogliere il nuovo idolo del rock italiano: quel Ligabue (nella laltfoto) che ha conquistato in fretta il mercato discografico e il cuore dei fan.

TEATRO: TAORMINA

George Sand in collage

Debutto italiano per «Don Sand, don Juan» con la Moriconi

TAORMINA — La vita, per Valeria Moriconi, viene prima di tutto ed è attraverso di essa che anche la finzione dei suoi personaggi teatrali trova la propria verità. E' un po' quello che accade alla George Sand che interpreta ora, scrittrice della vita turbolenta, insieme passionale e razionale, come lei. «Don Sand, don Juan» di Enrico Gropoli è un monologo teatralmente ricco come un lavoro a più personaggi, perché la protagonista, per rievocare la propria esistenza, vive e racconta in prima persona quella delle sue creature letterarie, rendendole vere.

Così, il testo è strutturato attorno a un collage di brani delle opere della Sand. La regia è di Egidio Maruccci e le scene di Graziano Gregori, uno

dei due animatori del «Teatro del Carretto». Lo spettacolo, che ha debuttato ieri sera a Taormina, rappresenta la novità con cui la prossima stagione Valeria Moriconi girerà i teatri italiani, dopo la ripresa, alla fine di quest'anno, del suo «Trovarsi» grandelliano, nelle grandi città del Nord.

All'inizio del '93 ci sarà inoltre la riproposta di «La nostra anima» di Alberto Savinio, sapiente gioco di esibizioni viscerali e di poetica e mitica analisi, che fu uno straordinario successo personale dell'attrice, quando lo spettacolo nacque, al Festival di Spoleto del '91, sempre con la regia di Maruccci, abile in queste sfide di sapore letterario.

George Sand, il cui vero nome era Aurore Dupin (1804-1876), fu scrittrice di grande successo, esaltata da Balzac così come da Dostoevskij; donna dalla vita libera, famosa per la sua abitudine a vestirsi da uomo, ebbe per amanti artisti come Chopin e de Musset. «Lo spettacolo è l'anatomia di una donna tra le più clamorosamente ambigue che ho incontrato, sospesa tra vita e arte, in un continuo gioco di seduzione, non per volontà di potenza o di collezionismo, ma per desiderio e necessità di possedere per conoscere» spiega la Moriconi che, negli ultimi anni, con sapienza e impegno personale, alterna grandi spettacoli di richiamo a queste raffinate interpretazioni, giocate su un linguaggio letterariamente elaborato.

«Don Sand, don

Juan», che nasce anche grazie alla collaborazione dell'Expo di Siviglia (dove ha avuto un'anteprima) e di Taormina Arte, è la prima produzione del «Pergolesi» di Jesi — di cui la Moriconi è direttrice artistica —, che vuole guadagnarsi la qualifica di «teatro regionale di produzione delle Marche».

Instancabile la Sand, autrice di 143 tra romanzi e racconti, più altri volumi di scritti vari, vitalissima la Moriconi, che cerca di trovare vie «alte» e diverse, impegnandosi in prima persona anche come responsabile di attività e imprese teatrali. Ogni interpretazione è così una conquista e una sfida, un'altra affermazione di vita.

L. U.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Analisi finale» di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore 21 nell'edizione inglese; ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «I vizi transessuali di Moana». V. 18.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Hook, capitano Uncino» di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Julia Roberts, Robin Williams. Dolby stereo SR.

NAZIONALE 2. 16.45 ult. 22.15: «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Colpo doppio» con M. Biehn. Un thriller spietato! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «La ballata del caffè triste» di Simon Callow e James Ivory. Con Vanessa Redgrave, Keith Carradine e Rod Steiger. In Dolby stereo.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Piccola peste torna a far danni». Un nuovo divertente film con il piccolo Michael Oliver.

ALCANTARA. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte

ESTIVI

1: l'insaziabile Nina. Dopo «Dallas» e «Dynasty» un'epica serie sui vizi segreti di una ricca famiglia americana. V. m. 18.

ARENA ARISTON. Le comiche.

Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Delicatessen» di Jeunet & Carron (Francia 1991), con Daniel Pinon e Jean-Claude Dreyfuss. Una gabbia di matti del medioevo del mondo. Premio César '91.

Solo oggi. Domani: «Una pallottola spuntata 2 e 1/2».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Paura d'amare».

Dal regista di «Pretty Woman» un'altra deliziosa love story con Al Pacino e Michelle Pfeiffer.

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

Da oggi «Le comiche» all'Arena Ariston.

Ore 21.30. IN CASO DI MALTEMPO PROIEZIONE IN SALA.

OGGI DELICATESSEN

DOMANI UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2

13/8 LE COMICHE 2

14/8 HOT SHOTS

15/16/8 BEETHOVEN

17/8 NEI PANNI DI UNA BIONDA

18/19/8 BOLLE DI SAPONE

Ingresso 6.000, ridotti 5.000, anziani 4.000.

32° FESTIVAL di MAJANO

QUESTA SERA ORE 21.30

ELIO E LE STORIE TESE IN CONCERTO

32° MOSTRA artigianato collinare
JACOVITTI a Majano - VITT. HURRÀ
MOSTRA ANTOLOGICA DI UN CAPOSCUOLA (a cura degli «Amici di Veduggia»)
Majano: omaggio a GUIDO TAVAGNACCO PITTORE
ORARIO MOSTRE - FESTIVO E PREFESTIVO: ORE 17-24 - FERIALE ORE 20-24

3° HOBBYCOLLI Rassegna dell'hobby collinare

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO

MAJANO



Il carnet di Stephen King è ricco di impegni cinematografici.

CINEMA / NOVITA'

Notti insonni, color rosso sangue

Arriva «Stephen King's Sleepwalkers», in cui lo scrittore è un impresario di pompe funebri

MILANO — Ritorna sugli schermi italiani, a fine agosto, l'autore horror attualmente di maggior successo, Stephen King, con il film «Stephen King's Sleepwalkers» («I sonnambuli di Stephen King»), imperniato su una coppia madre-figlio vampiri, o quasi, film del quale King firma soggetto e sceneggiatura, per la prima volta originali e non tratti da una propria opera di narrativa, e in cui egli compare nell'antagonistico ruolo di impresario di pompe funebri.

Un'apparizione speciale cui fanno da contorno quelle di altri quattro maestri dell'horror e del fantastico: John Landis, Joe Dante, Clive Barker e Tobe Hooper, rispettivamente nei panni di un tecnico di laboratorio, del suo assistente e di due tecnici legali. Barker, Hooper e King, in

particolare, compaiono insieme, in una delle scene chiave del film, ambientata in un cimitero. La storia de «I sonnambuli» di Stephen King si può efficacemente riassumere con una battuta del suo regista, Mick Garris, secondo il quale «in pratica, si prende la vita quotidiana, la si passa nel frullatore e ne esce una mistura rosso sangue».

Mistura della quale Garris ha già un'esperienza più che discreta, maturata sempre nel campo dell'horror, nella regia, fra l'altro, di un episodio della serie «Freddy's Nightmares», di «Critters 2» e del recente «Psycho 4», con la cosceneggiatura de «La mosca 2» e la sceneggiatura de «La mummia» di Barker, attualmente in produzione.

I «Sonnambuli» sono

una sorta di archetipo dei vampiri, creature aliene in grado di modificare la loro forma fisica e che «al naturale» sono un incrocio fra felini, rettili e umani, in grado di sopravvivere grazie alla forza vitale che sottraggono a donne, come vuole la tradizione, giovani e virtuose. Unici nemici naturali dei «Sonnambuli» sono i gatti.

Nel film gli inquietanti «sonnambuli» sono rappresentati da una coppia inedita fra i vampiri cinematografici, quella madre-figlio, interpretati da Brian Krau («Ritorno alla laguna blu») e Alice Krige («Momenti di gloria»). Vera protagonista della narrazione, però, è come in quasi tutte le storie di King, una delle tranquille cittadine della provincia statunitense, questa volta Travis, nell'India-

na, i cui abitanti, umani e felini, devono vedersela con le due ultime creature del maestro dell'horror.

Con alle spalle una trentina fra romanzi e racconti, gran parte dei quali già tradotti per il grande o piccolo schermo, alcuni con la sua firma anche come sceneggiatore o regista, King è ormai una garanzia di incasso per i produttori e, dopo l'Oscar vinto da Kathy Bates per «Misery non deve morire», anche una garanzia di successo per gli attori.

A dimostrarlo basta il fatto che nella prossima stagione cinematografica vedremo un altro film tratto da i libri di King, «La meta oscura», con Timothy Hutton, e che inizierà tra breve la lavorazione de «L'occhio del male».

CINEMA Benvenuti è piaciuto

LOCARNO — Applausi e apprezzamenti, ma anche qualche critica. «Confortorio», il film di Paolo Benvenuti presentato in anteprima mondiale al Festival di Locarno, è uscito a testa alta dalla proiezione nella sezione delle pellicole in concorso. Così l'Italia, che è presente soltanto con questo lavoro, ci ha fatto pure una dignitosa figura.

Tra il pubblico, il 53 per cento ha giudicato «Confortorio» decisamente buono, il 34 per cento si è spinto a definirlo ottimo. Per il 13 per cento, invece, il lavoro di Benvenuti è risultato mediocre. Carente soprattutto nella ricostruzione storica.

«Confortorio» racconta una storia realmente accaduta il 24 novembre 1736. Due ebrei, arrestati e condannati a morte dai giudici ecclesiastici, vennero sottoposti da gesuiti, domenicani e rabbini convertiti, a un tentativo di abiura religiosa all'ultimo minuto. Ma morirono senza accettare compromessi.

CINEMA Al lavoro per «Sly»

ROMA — Cinecittà non va in ferie. Anche nella settimana di Ferragosto i cancelli resteranno aperti per permettere a Sylvester Stallone di proseguire le riprese del film «Cliff Hanger», sotto la regia del giovane finlandese Renny Harlin, che ha iniziato a lavorare in America. Accanto a «Sly», recitano attori praticamente sconosciuti.

La troupe di «Cliff Hanger» si è trasferita a Cinecittà da due mesi, e vi rimarrà per almeno altri dieci giorni. Questo costringerà gli «studios» romani a saltare le ferie d'agosto. Nei teatri della «Hollywood sul Tevere» sono state ricostruite le Dolomiti per consentire le riprese di alcune scene altamente spettacolari.

Ambientato sulle montagne del Colorado, «Cliff Hanger» è un film d'azione, con spettacolari scalate, inseguimenti su strapiombi, grande impiego di elicotteri. Racconta la storia di una rapina e del recupero della refurtiva da parte di una specie di ranger, interpretato da Stallone.

MUSICA & TEATRO: TRIESTE

Il '200 in taverna, tra giullari e ghiottoni

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE — Gli spettacoli del «Di di festa», organizzati dal Circolo Maritain, hanno compiuto il giro di boa attraverso le piazze dell'antico borgo medioevale e, domenica sera, sono ritornati in piazza San Silvestro. Il primo gruppo esibitosi porta un nome curioso, «La ciapa rusa», l'ossia il rattoppo rosso che contraddistingueva una famiglia di contadini dell'arco alpino che anticamente erano ottimi canto-

ri). Originari di Casale Monferrato, i cinque componenti suonano e cantano un antico repertorio di arie e danze che affondano le proprie radici nella cultura medioevale piemontese.

Le ballate popolari hanno come protagonisti gli eroi della novellistica, dame e cavalieri, maghi e fanciulle; c'è spesso una prevalenza di temi drammatici («La ragazza assassinata», «La monaca salvata», «La pastora e il lupo»), oppure si tratta di canti collegati a rituali ar-

caici; le danze, dal ritmo vivace e ripetitivo, appartengono al folclore dell'area piemontese come la «monferrina», lo «spergudino», la «milord», la «roncastalda», ecc.

L'insieme adoperava strumenti antichi ricostruiti (dalla ghironda alla cornamusa italiana, all'oboe appenninico), assieme al violino e alla fisarmonica, creando una commistione timbrica che lascia un po' perplessi, gli esecutori sono bravi, ma hanno troppa professionalità e siamo convinti che anche l'uso

dei microfoni tolga alle «musiche gran parte del loro fascino arcaico».

Spontaneità e brio hanno, invece, caratterizzato il secondo tempo, animato dagli attori del «Calendimaggio» di Assisi che hanno ricostruito lo spaccato di una taverna del '200, con molto realismo. Storie semplici, aneddoti della tradizione orale, buffonate popolari sullo sfondo di una tavola imbandita, rese con grazia e spirito, riportano indietro nei secoli, dando allo spettatore l'illusione di entrare

personalmente nel mondo delle «Mirabolanti storie dei giullari di Assisi».

Un'arpa e un flauto con pochi accordi creano l'atmosfera, assieme a molti altri accessi, un pollastro viene infilzato davvero dallo spiedo dal cuoco Chibbio, distratto dalla passione d'amore; frati e spazzatori, guardie e cacciatori, popolani e fanciulle entrano ed escono da questa colorata tavolozza, nel cui sfondo s'intravede uno scorcio vivace della «magica Parte di Sotto» di Assisi medioevale...

ITALIA, COME STAI?

L'energia degli integratori alimentari

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti voi.

L'organismo umano ha bisogno di energia per crescere. Parte di questa energia la ricava dalle sostanze chimiche contenute negli alimenti.

La scienza della nutrizione insegna quanta energia occorre per le nostre funzioni vitali e ci indica quali sostanze fondamentali dobbiamo assumere (proteine, grassi, carboidrati, vitamine, sali minerali) e in che quantità, al fine di permettere il buon funzionamento del nostro organismo. La scienza della alimentazione ci indica, invece, quali sono gli alimenti adeguati ai nostri bisogni personali. Sempre più spesso, però, nella convulsa e frenetica società moderna accade che un pasto non sia completo sotto l'aspetto nutritivo.

In pratica, nella nostra alimentazione a volte mancano alcune sostanze fondamentali per un sano sviluppo del corpo. Ecco perché, in molti casi, è necessario ricorrere agli integratori alimentari, attraverso



L'energia

i quali riusciamo a ristabilire un equilibrio nutrizionale. L'organismo umano utilizza l'energia ricavata dagli alimenti per il funzionamento dell'apparato respiratorio, del sistema cardiocircolatorio e quello renale, per la funzione di termoregolazione (ossia l'equilibrio tra la

temperatura esterna e interna), per il funzionamento del sistema nervoso, per la digestione, l'attività fisica quotidiana, la fase di accrescimento, la procreazione.

E' possibile conoscere la spesa energetica di un individuo attraverso l'analisi dell'attività svolta. Se la quantità di energia introdotta con gli alimenti sarà maggiore di quella

spesa, tale eccesso verrà convertito in accumulo di grassi. Il 55-60% dell'energia acquisita dall'organismo deriva dalla trasformazione dei carboidrati.

La quota di base per un adulto è di circa 400 grammi al giorno.

I carboidrati si trovano negli al-

imenti ricchi di amido, come i cereali (grano, avena, granturco, orzo, segale) e i loro derivati (farine, pane, pasta), patate, legumi, (lenticchie, piselli fagioli).

Anche i grassi forniscono energia all'organismo umano. Essi sono costituiti da un gruppo di sostanze organiche contenenti carbonio, idrogeno e ossigeno, insolubili in acqua e formate dall'unione di diverse molecole semplici.

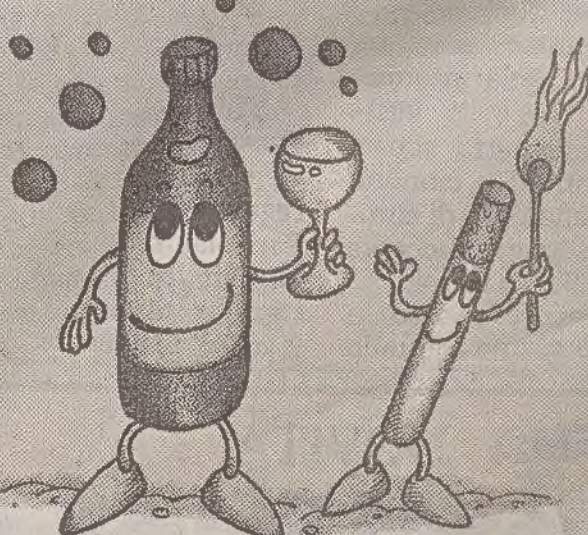
Nella dieta quotidiana di un adulto 80-100 grammi sono più che sufficienti.

I grassi favoriscono inoltre l'apporto di alcune vitamine, aumentano l'appetibilità dei cibi, apportano la quota di acidi grassi "essenziali".

LE FASCE DI POPOLAZIONE A RISCHIO

E' così che carenze di vitamine e di oligoelementi si instaurano proprio in quelle fasce di popolazione che si trovano già normalmente in uno stato di aumentato fabbisogno: le età più giovani, **infanzia e adolescenza** sono caratterizzate da un rapido accrescimento, da un aumentato fabbisogno sia in termini di apporto calorico, dunque quantitativo, sia in senso qualitativo riferendosi a quegli elementi nobili fondamentali per il corretto funzionamento del nostro organismo. Vi è una larga fascia di **popolazione adulta** che per i più svariati motivi ha uno stile di vita irregolare con conseguenti cattive abitudini alimentari (consumo di cibi precotti o in scatola con conservanti), che si autoprescrive diete incongrue (i vegetariani corrono il rischio di carenza di vitamina B12, zinco e cobalto), che fa uso esagerato di alcool e di fumo (con relativi danni all'apparato digerente e carenza di vitamina C, E, rame e zinco). Per di più questi sono soggetti sottoposti a surmenage psichico e fisico, che spesso vivono in grandi città, esposti ad inquinamento atmosferico e stress (lavoro impegnativo, poco tempo a disposizione): dovrebbero mantenersi in piena efficienza per il grande impegno richiestogli, e sono quelli che invece meno pensano alla propria alimentazione.

Anche gli **anziani** sono colpiti in maniera particolare. Con l'aumentare dell'età diminuisce il fabbisogno calorico (un calo di circa 600kcal giornaliere dai 30 agli 80 anni) a causa di un'attività fisica ridotta, di una massa muscolare minore e meno efficiente, a causa, in definitiva, di un minor dispendio per il metabolismo basale: si ha così da una parte una diminuzione dell'introito generale di alimenti e parallelamente una riduzione di quegli alimenti essenziali di cui l'anziano ha spesso un fabbisogno aumentato. L'introduzione di questi alimenti essenziali è spesso diminuita per tutta una serie di motivi estremamente pratici: interferenze con farmaci assunti, malaccorte abitudini culinarie, come cotture non adeguate (ma imprescindibili per difficoltà di masticazione e di digestione, come ad esempio cottura in molta acqua che poi viene scartata, uso di temperature eccessive, riscaldamento reiterato degli alimenti) che causano le carenze spesso riscontrate in vitamina K, in vitamine antiossidanti come la E e la C, e vitamine del gruppo B.



Glossario

VITAMINE. Gruppo di sostanze che non hanno funzioni strutturali né energetiche, ma essenziali per lo svolgimento di molte reazioni biochimiche.

OLIGOELEMENTI. Composti inorganici che non forniscono energia, ma egualmente indispensabili all'organismo.

NUTRIENTI ESSENZIALI. Composti che il nostro

organismo non è in grado di fabbricare da solo partendo da molecole più semplici.

METABOLISMO BASALE. Dispendio di energia che si verifica per il mantenimento delle funzioni insopprimibili dell'organismo: respirazione, circolazione, funzione renale, tono muscolare, funzionamento delle ghiandole endocrine.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI

L'importanza degli integratori alimentari, preparati che contengono in formulazioni più o meno complete molti dei composti su citati, risiede proprio nella possibilità di poter supplire alle carenze di oligoelementi e vitamine che si instaurano in maniera silente. Significa avere a portata di mano la possibilità di combattere quei disturbi che accompagnano molte di queste insidiose carenze: astenia, depressione, insonnia, perdita di appetito, affaticamento muscolare, difetti di memoria e così via. L'uso di questi preparati è fondamentale in caso di diete con insufficiente apporto calorico, in caso di alimentazioni squilibrate, vuoi per cattiva educazione, vuoi per altre problematiche ad esempio legate all'età (alterazioni dell'assorbimento intestinale, aumentate perdite). Dato non trascurabile è infine la ottima tollerabilità anche per assunzioni prolungate.

ITALIA, COME STAI?

ALLE TERME DI MONTECATINI

Aut. Min. N. 4/5901 IN CORSO DI FIRMA

Nell'ambito delle molteplici iniziative tendenti a rendere più gradevole all'ospite il suo soggiorno di cura e di ripresa di benessere psico-fisico, nel verde incontaminato dei suoi parchi, LE TERME DI



MONTECATINI hanno aderito quest'anno all'iniziativa ITALIA, COME STAI? dando all'indagine anche il carattere di un gioco. CACCIA ALLA RISPOSTA GIUSTA è il



TERME di MONTECATINI
ecologia della vita

titolo del divertente concorso che le TERME vi offrono. Si può partecipare soggiornando a Montecatini o anche direttamente da casa.

COME? E' semplice! Basta indovinare la RISPOSTA GIUSTA all'ultima domanda.

E tra tutti coloro che l'avranno identificata si estrarranno a sorte 200 CICLI DI CURA TERMAL GRATUITI per la prossima stagione. Rispondete, allora entro e non oltre il 30-9-1992. E buona fortuna!

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

Vi ringraziamo per le numerosissime risposte; continuate ad inviare i foglietti illustrativi dei medicinali mettendo in evidenza i termini poco chiari relativi alle azioni collaterali e alle avvertenze.

Grazie al vostro contributo, infatti, verrà realizzato il prezioso volume contenente tutte le delucidazioni da voi richieste, che avrete in omaggio al termine dell'iniziativa

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 10: L'ENERGIA

In quale tipo di agrume è maggiormente presente la vitamina C?

- ☐ Arancia
☐ Limone
☐ Pompelmo

Qual è la percentuale di acqua presente nel nostro organismo?

- ☐ 20% circa
☐ 55% circa
☐ 70% circa

Quale di questi elementi fornisce più energia al corpo umano?

- ☐ Minerali
☐ Fibre alimentari
☐ Carboidrati

Cos'è un oligoelemento?

- ☐ Una vitamina

- ☐ Una proteina
☐ Un minerale

A cosa serve il fluoro?

- ☐ A combattere l'arteriosclerosi
☐ A rafforzare denti e ossa
☐ Ad abbassare il colesterolo

Chi è attivo?

- ☐ Attivo è chi è pieno di energia
☐ Attivo è chi sta bene
☐ Attivo è chi fa sport

Nome

Cognome

Età sesso ☐ P ☐ M ☐

Località

Via

Prov. cap

Tel.

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.

Compila il coupon in stampatello, staglia lungo il tratteggio e spedisce in busta chiusa a:

Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano

Pharmaton
Gegorvit®

Aut. Min. San. n. 13310

ATTIVO E' CHI STA BENE